Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 10 aprile 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8090 nuova serie Fondazione 1881

VIETNAM E CAMBOGIA PREOCCUPANO NIXON

Ancora innescata la «bomba» indocinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 9

Il Presidente Nixon sta esaminando i rapporti confidenziali inviatigli dal suo inviato personale in Indocina, generale Haig, incaricato di indagare sulle cause dei combattimenti che continuano, incessanti, a oltre due mesi dall'entrata in vigore della tregua. L'atmosfera a Washington è caratterizzata oggi da una notevole preoccupazione per gli ultimi sviluppi della situazione nel Vietnam, mentre continuano le operazioni dell'aviazione americana contro le posizioni comuniste in Cambogia dove, nella capitale assediata, sono giunti ieri i primi rifornimenti di carburante in due settimane, sufficienti però per appena sei giorni.

La Casa Bianca considera inoltre con «estrema serietà» gli attacchi armati di questi giorni contro gli elicotteri della «Commissione internazionale di controllo e supervisione»: lo ha detto il vicecapo dell'ufficio stampa presidenziale, Gerald Warren, parlando oggi con i giornalisti. Dichiarando di voler lasciare ogni ulteriore commento al riguardo ai portavoce della commissione a Saigon, Warren non ha fornito alcun indizio circa le misure che gli Stati Uniti potrebbero prendere per proteggere le ricognizioni dal cielo degli osservatori internazionali.

Come è noto, quattro membri della «CICS» e due ufficiali vietcong sono rimasti uccisi sabato, quando l'elicottero sul quale volavano è stato abbattuto dai comunisti; nell'incidente sono morti anche tre membri dell'equipaggio, due americani e un filippino. Oggi, poi, si è avuta notizia di altri due elicotteri colpiti (e atterrati successivamente senza danni ai loro occupanti).

Un giudizio più drastico degli avvenimenti l'ha dato, invece, il dipartimento di stato. Il portavoce John King li ha definiti «una violazione in piena malafede» da parte comunista degli accordi di pace nel Vietnam, e ha aggiunto: «Speriamo che i tragici risultati di questa violazione finiscano per persuadere il Nord Vietnam e il Vietcong della pressante necessità di rispettare i termini dell'accordo».

La missione del generale Haig (vicecapo di stato maggiore dell'esercito e uno dei più fidati consiglieri militari di Nixon) in Tailandia, Laos, Cambogia e Vietnam del Sud costituisce, secondo gli osservatori di Washington, un'altra indicazione indiretta ad Hanoi che Nixon sta già esaminando le contromisure del caso, se i comunisti continueranno ad ignorare la tregua firmata a Parigi il 27 gennaio. Haig, che ha già alle spalle undici viaggi asiatici per conto di Nixon, è stato il «braccio destro» di Henry Kissinger fino a quando il Presidente non lo ha nominato al secondo gradino della gerarchia militare dell'esercito.

Questi osservatori rilevano che quasi tutte le precedenti missioni di Haig in Indocina hanno preceduto importanti modifiche nella politica americana per il Sud-Est asiatico; l'ultima sua visita nella regione risale ai giorni immediatamente precedenti la firma degli accordi parigini. Kissinger ha cercato, dal canto suo, di nascondere l'atmosfera di crisi che circonda il viaggio di Haig, affermando che la missione era stata predisposta da 15 giorni, sebbene sia stata annunciata soltanto sabato scorso, poche ore prima della sua partenza per Bangkok; il generale Haig è atteso di ritorno a Washington giovedì 12 aprile.

Parlando ai giornalisti a bordo dell'aereo che ha riportato ieri Nixon nella capitale (dopo dieci giorni trascorsi a San Clemente, in California), Kissinger ha osservato che, quantunque le violazioni alla tregua fossero state previste, i combattimenti sono continuati più a lungo delle previsioni fatte: la durata della lotta — ha tuttavia aggiunto il consigliere presidenziale, accennando anche ai continui bombardamenti americani sulla Combogia — non ha ancora raggiunto «i limiti estremi di tempo preconizzati» dagli esperti militari di Washington.

La settimana scorsa, al termine del loro incontro a San Clemente, il capo della Casa Bianca e il Presidente sudvietnamita Thieu avevano accusato Hanoi di gravi violazioni della tregua e, nel comunicato emesso a conclusione del vertice Washington - Saigon, i due Presidenti avevano avvertito il Nord Vietnam della possibilità di «reazioni appropriatamente vigorose», qualora i comunisti continuassero a non rispettare gli accordi parigini.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

IL CONTROLLO DELLA TREGUA

IL CANADA MINACCIA di ritirarsi dal Viet

Ottawa, 9

In un intervento alla camera dei comuni canadese, il ministro degli esteri Mitchell Sharp ha affermato oggi, che se le condizioni nel Vietnam «non miglioreranno molto sostanzialmente» dopo la morte di un funzionario canadese a seguito dell'abbattimento dell'elicottero della «CICS», il governo canadese si ritirerà da questa commissione di controllo: senza un miglioramento, il Canada si vedrebbe confinato nel ruolo di assistere a una guerra «con rischi umani totalmente ingiustificati, invece di supervedere una cessazione del fuoco».

Il ministro ha accusato il Vietcong di avere aperto il fuoco contro l'elicottero della commissione e contro un altro che lo accompagnava, e di aver quindi ostacolato le ricerche dei resti dell'elicottero precipitato: Sharp ha aggiunto che, secondo il governo, non vi sono motivi per ritenere che i due elicotteri non abbiano percorso il corridoio aereo stabilito con l'accordo del Vietcong. *(Ansa)*

L'ISOLA MEDITERRANEA TEATRO DI UNA NUOVA IMPRESA TERRORISTICA DEI PALESTINESI

SCORRERIE DI FEDAIN A CIPRO UCCISI DUE GUERRIGLIERI ARABI

Raid dinamitardo contro la residenza dell'ambasciatore d'Israele a Nicosia e attacco a un aereo della «El Al» - Drammatiche sparatorie: catturati sei terroristi, agente cipriota gravemente ferito

Tel Aviv, 9

Il terrorismo arabo ha colpito oggi a Cipro, con un attacco simultaneo contro la residenza dell'ambasciatore israeliano a Nicosia e contro un aereo della compagnia di bandiera ebraica «El Al», all'aeroporto della stessa città: il duplice attacco è però fallito, e — mentre nessun israeliano ha perso la vita — due dei fedain componenti i commandos sono rimasti uccisi. Altri sei arabi che hanno partecipato alle scorrerie sono stati fatti prigionieri, alcuni feriti. Gravemente ferito è rimasto anche un poliziotto cipriota, per la cui sorte i medici nutrono forti timori.

Tutto si è svolto nel giro di pochi minuti, verso le 15 di oggi; un'auto, probabilmente rubata, si è avvicinata alla residenza dell'ambasciatore israeliano a Nicosia, Rachamin Timor, e i tre arabi che erano a bordo hanno improvvisamente aperto il fuoco contro i poliziotti di guardia all'edificio, ferendone gravemente uno. Un guerrigliero è poi sceso dalla vettura, con due cassette cariche di dinamite, che ha deposto all'ingresso dell'abitazione; i tre fedain hanno tentato di dileguarsi ma sono stati bloccati dal fuoco di altri poliziotti ciprioti e fatti prigionieri: due di loro hanno riportato ferite nella sparatoria e — a quanto pare — anche alcuni civili sono stati colpiti dai proiettili.

Comunque, le due cassette di dinamite sono esplose rovinosamente, danneggiando la facciata e il primo piano dell'edificio, ma risparmiando l'appartamento dell'ambasciatore, che si trova al terzo piano, e non hanno causato vittime. L'ambasciatore Timor era appena uscito da casa: «Certamente — ha dichiarato più tardi — volevano compiere un attentato alla mia vita, ma sono arrivati con due minuti di ritardo». I familiari dell'ambasciatore, che in quel momento erano in casa, non sono rimasti feriti: alcuni edifici vicini sono stati danneggiati dallo scoppio. Successivamente, nella vettura usata dai tre fedain, la polizia cipriota ha trovato armi, munizioni e 25 chili di esplosivo.

Verso la stessa ora, un aereo «Viscount» della società israeliana «Arkia» ma noleggiato dalla compagnia di bandiera «El Al», è atterrato all'aeroporto di Nicosia, alla periferia della città: i passeggeri erano appena sbarcati e si trovavano già nella grande «sala arrivi» quando due jeep si sono presentate al cancello dell'aeroporto. La prima, con due uomini a bordo, ha sfondato il cancello, sopraffacendo i poliziotti di guardia, la seconda è penetrata all'interno, raggiungendo l'aereo israeliano, e i suoi occupanti hanno cominciato a lanciare bombe a mano e ad aprire il fuoco contro l'apparecchio. Sembra che a bordo della seconda jeep si trovassero quattro fedain: certo è che, al fuoco dei guerriglieri arabi, hanno subito risposto alcuni agenti di sicurezza israeliani, che scortano sempre gli aerei di linea della «El Al» e della «Arkia».

Con molta freddezza, uno degli agenti ha preso di mira gli occupanti la jeep, e ne ha fulminato uno, ferendone gravemente un secondo e costringendo gli altri a volgere in fuga; sono intervenuti anche i poliziotti ciprioti, che iniziavano a loro volta una fitta sparatoria nel tentativo di bloccare i fedain fuggiaschi, e per qualche tempo l'aeroporto precipitava nei caos: alla fine, però, due dei guerriglieri venivano catturati, mentre un altro riusciva a eclissarsi e un quarto — arrampicatosi su un tetto dell'aerostazione — continuava a far fuoco per alcune ore, prima di rassegnarsi ad arrendersi. Nell'attacco non vi sono state vittime né tra i membri dell'equipaggio del «Viscount» né tra gli agenti di sicurezza israeliani e neppure tra i poliziotti ciprioti: un motore dell'aereo è rimasto danneggiato, ma l'apparecchio è stato prontamente rimesso in grado di decollare.

In serata, a Tel Aviv, il ministro delle comunicazioni israeliano, Shimon Peres, ha dichiarato che «i metodi dei terroristi arabi diventano sempre più estremistici»; Peres ha sottolineato che ai fedain «non importa affatto chi è l'obiettivo dei loro attacchi, donne, bambini o altri innocenti. Ogni punto del globo è buono per loro, sebbene preferiscano agire vicino ai paesi arabi. L'odierno non è stato l'unico attentato nell'isola di Cipro». Peres ha detto, inoltre, che «gli aerei della "El Al" sono i più sicuri, e oggi è stata dimostrata ancora una volta, a Cipro, l'efficienza dei nostri servizi di sicurezza».

A tarda ora si è appreso che, sulle auto rubate dai terroristi per l'incursione all'aeroporto di Nicosia, sono stati trovati volantini della cosiddetta «Organizzazione nazionale della gioventù araba», che sarebbe stata fondata recentemente da George Habash, leader del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina». C'erano anche cinquanta granate e cinquanta

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

ATTACCO A BEIRUT

Beirut, 10

Unità speciali israeliane, trasportate da elicotteri hanno attaccato stanotte il campo di profughi palestinesi di Sabra, nel Libano, sulla strada che conduce all'aeroporto internazionale di Beirut: l'operazione era ancora in corso all'1.30 (ora italiana). Gli israeliani, che hanno così colpito per la prima volta il vero e proprio centro abitato di Beirut, hanno attaccato anche un ufficio palestinese nella città. L'attacco rappresenta, con ogni probabilità una rappresaglia per i due attacchi arabi a Cipro.

Il «giallo» in casa Infelisi



Telefoto Ansa

Roma — La rapina in casa del pretore Infelisi e il tentato rapimento della figlioletta sono risultati una messa in scena della cameriera per appropriarsi di una somma di denaro. La donna è stata arrestata assieme al marito, coinvolto nella vicenda. In seconda pagina la soluzione di quello che appariva un «giallo»

I TENTATIVI DI RAGGIUNGERE LA CAPITALE CAMBOGIANA ASSEDIATA

Altre undici navi-kamikaze sfidano il blocco sul Mekong

Hanno cercato due volte di forzare lo sbarramento comunista: ma solo tre ce l'hanno fatta - I nuovi attacchi nel Sud Vietnam a elicotteri della «CICS»

Phnom Penh, 9

Altri due tentativi sono stati compiuti, oggi, per forzare il blocco comunista lungo il Mekong e far arrivare a Phnom Penh rifornimenti per via fluviale: ieri, soltanto cinque delle 19 navi che componevano il convoglio partito da un porto sudvietnamita erano riuscite a giungere a destinazione.

Stamane, undici navi sono nuovamente partite, dirette a Phnom Penh, ma soltanto due sono riuscite a raggiungere la Cambogia: le altre sono dovute tornare indietro. Alcune ore dopo, altre sei navi del convoglio hanno tentato di forzare il blocco, ma sono state prese sotto il fuoco comunista nel tratto sudvietnamita del Mekong, a circa cinque chilometri dal confine con la Cambogia. L'equipaggio (tra cui non vi sono state vittime) è stato costretto ad abbandonare una delle unità; un'altra petroliera — sudcoreana — è stata anch'essa colpita, ma è riuscita a forzare il blocco ed entrare in Cambogia: le altre quattro navi sono state costrette a invertire la rotta e a tornare a Tan Chau, la località fluviale sudvietnamita da dove erano partite. Ieri, un mercantile panamense era stato colpito in pieno e incendiato dal fuoco comunista: l'unità, a quanto si è appreso, non è affondata ma l'incendio l'ha devastata.

In Cambogia ci sono stati, la notte scorsa, altri attacchi comunisti contro Takeo, il capoluogo provinciale situato una cinquantina di chilometri a Sud di Phnom Penh, che da due settimane è assediato da truppe nordvietnamite e da forze comuniste cambogiane: tutte le strade che portano a Takeo sono interrotte, e la città viene rifornita mediante lanci con paracadute.

A Saigon, intanto, il comando militare sudvietnamita ha annunciato che le violazioni della tregua si sono intensificate, in particolare attorno alla capitale sudvietnamita, nel corso delle ultime 24 ore, con bombardamenti, attacchi e atti di sabotaggio: sugli altipiani, reparti delle milizie governative sono stati costretti ad abbandonare alcune loro posizioni, 16 chilometri a Sud-Ovest di Kontum; nel delta del Mekong, altri scontri hanno opposto forze vietcong alle truppe governative nella provincia di Chuong Thien, dove due elicotteri, uno della «CICS» e l'altro della commissione militare bipartita sono stati sottoposti al fuoco della contraerea, subendo danni ma nessuna vittima. La provincia di Chuong Thien, situata 170 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, è parzialmente controllata dalle forze vietcong.

Secondo il comando di Saigon, l'elicottero della commissione bipartita è stato colpito da tiri di armi leggere delle forze comuniste, sei chilometri a Nord di Vi Thanh, capoluogo della provincia di Choung Thien; un portavoce ha aggiunto che il velivolo è stato danneggiato leggermente, e nessuno dei suoi occupanti è rimasto ferito. Quanto all'aereo della CICS, che sorvolava la regione assieme all'elicottero della commissione bipartita, esso non sarebbe stato neppure colpito.

Oggi, intanto, le salme dei quattro osservatori della tregua dipendenti dalla CICS (un canadese, un indonesiano e due ungheresi) morti nell'incidente di sabato, sono state trasportate a Saigon dalla città di Gio Linh, presso la zona smilitarizzata, e sono state accolte allo aeroporto della capitale sudvietnamita da numerosi membri della commissione, che hanno tributato loro l'ultimo omaggio. Con le salme dei quattro membri della «CICS» sono giunte a Saigon anche quelle dei tre uomini dell'equipaggio dell'elicottero abbattuto (due americani e un filippino): le altre due vittime dell'incidente sono due ufficiali vietcong.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

L'ESPANSIONISMO SOVIETICO NEI PAESI AFRICANI

Mosca ha messo gli occhi sulle basi della Somalia

**I consiglieri militari sono aumentati in un anno a 2500
Un centro di comunicazione per le navi russe nell'Indiano**

Washington, 9

Esperti americani hanno rivelato al «New York Times» di aver appurato l'esistenza di un centro di comunicazioni sovietico in Somalia, attraverso il quale i comandi militari di Mosca sono in grado di controllare direttamente tutti i movimenti delle navi russe nell'Oceano Indiano.

Il giornale nuovaiorchese pubblica oggi la notizia, affermando che essa costituisce uno dei tanti elementi indicatori del crescente interesse dei militari sovietici per la Somalia, interesse che trasse particolare vigore dalla visita fatta nel febbraio dello scorso anno a Mogadiscio dal ministro della difesa sovietico, Andrei Grechko.

Quali fatti della nuova politica militare di Mosca nei confronti della Repubblica somala, il «New York Times», sempre citando gli analisti governativi americani, enumera i seguenti:

1) Nell'arco di un anno, i consiglieri e i tecnici militari sovietici in Somalia sono aumentati da poche centinaia a 2500, e costituirebbero attualmente una delle più forti missioni militari sovietiche all'estero. Gli analisti citati dal giornale hanno fatto rilevare che le dimensioni di tale gruppo appaiono tanto più vaste, quanto più si tiene conto delle ridotte dimensioni delle forze armate somale: circa 13.500 uomini.

2) La Somalia avrebbe acconsentito a mettere a disposizione degli aerei a reazione militari sovietici a medio raggio il proprio territorio, in cambio del finanziamento sovietico di alcuni importanti lavori di espansione dell'aeroporto di Berbera.

I sovietici avrebbero incominciato, infine, a fornire alle forze armate somale alcuni bombardieri «IL-28», caccia «Mig-15», torpediniere «P-6», veicoli corazzati per il trasporto del personale e pezzi d'artiglieria anti-aerea.

(Ansa)

La situazione

Non è una settimana facile quella che attende Andreotti prima della sua partenza per Washington, fissata per lunedì prossimo. Sarà una settimana importante, l'ultima veramente importante prima dell'interruzione pasquale e forse anche prima del congresso democristiano. Infatti, il Parlamento chiuderà fra quattro o cinque giorni e riaprirà a maggio inoltrato; Andreotti, dopo la visita negli Stati Uniti, ha in programma il viaggio in Giappone e sarà di ritorno il 28 aprile; intanto si sarà giunti a poche settimane dal congresso della DC, e l'attività politica segnerà inevitabilmente il passo.

Oggi il presidente del consiglio ha un appuntamento molto importante al Senato, dove riprende la discussione sul disegno di legge relativo allo stato giuridico degli insegnanti già approvato dalla Camera con uno stanziamento di 500 miliardi. Al senato sono stati presentati emendamenti per altri 500 miliardi, per i quali non c'è la copertura.

Nei prossimi giorni, si riuniranno tutti i partiti invitati dalla direzione del PSDI a dare una risposta alla lettera del segretario socialdemocratico Orlandi. Questo ciclo di riunioni è stato preceduto da un discorso pronunciato da Forlani a Grosseto, il quale ha sottolineato che «nei momenti più difficili e impegnativi tutti i partiti democratici dovrebbero adoperarsi per una comune azione di governo.

LA RETE SOVIETICA

DUE DIPLOMATICI-SPIE espulsi dall'Inghilterra

Londra, 9

Il giornale «Evening News» ha riferito oggi dell'improvvisa partenza da Londra di due funzionari sovietici di alto grado, considerandola come una vittoria dei servizi di controspionaggio inglesi e dello «Special Branch» di Scotland Yard, che sarebbero riusciti a smascherare una rete di spionaggio di vaste proporzioni a danno degli occidentali.

Nel giro di una settimana, lo addetto militare sovietico, colonnello Yuri Chelpanov, e l'addetto navale, Gennady Mikhailov, sono ripartiti improvvisamente per Mosca. Il secondo ha lasciato Londra dopo che il «Foreign Office» aveva convocato un diplomatico sovietico di alto rango per un colloquio definito «urgente», il cui scopo — si afferma stasera a Londra — sarebbe stato quello di invitare i due funzionari a lasciare immediatamente il paese.

La partenza di Chelpanov e Mikhailov viene collegata alle notizie secondo cui sarebbe stata scoperta un'infiltrazione di elementi del «KGB», la polizia segreta dell'URSS, nell'ambasciata cubana a Londra e la presenza di spie sudamericane nei «vuoti» lasciati dall'improvvisa partenza dei 105 diplomatici russi espulsi dal ministro degli esteri britannico nel 1971.

Il colonnello Chelpanov, già «distaccato» in Messico e Argentina, e il capitano Mikhailov vengono definiti dalle voci circolanti a Londra come il «collegamento» fra i cubani (entrambi erano assidui frequentatori di quell'ambasciata) e il servizio di spionaggio sovietico. Obiettivo delle loro attività sarebbero state informazioni riguardanti missili, aerei supersonici e segreti navali. *(Ansa)*

«LA SITUAZIONE ESIGE UN'AZIONE CONTINUA E RISOLUTA»

Forlani: Non legare il governo alle formule

Ribadito indirettamente l'appoggio ad Andreotti - Nessun intento di ricorrere a nuove elezioni - La maggioranza indicata da Piccoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il segretario della DC Forlani, riferendosi alle accuse e ai timori di avversari ed «amici», in particolare dei comunisti, dei socialisti e delle sinistre democristiane (significativi, a questo riguardo, sono un recente discorso di Moro e un'intervista odierna di Galloni a «Giorni - Vie Nuove»), ha smentito che «sia nel nostro disegno l'idea di un nuovo ricorso alle elezioni». «Al contrario — ha aggiunto Forlani — pensiamo che la situazione oggi esiga più che mai un'azione di governo continua e risoluta».

Esortando quindi a «non legare il problema del governo in modo schematico e predeterminato a questa o a quella formula», Forlani ha tenuto a confermare la piena rispondenza del ministero Andreotti, come anche di un eventuale ministero a partecipazione socialista o appoggiato dal PSI, agli impegni elettorali dello scudo crociato. «Ogni formula di governo espressa in un determinato arco di forze democratiche — ha detto — è coerente con le indicazioni e le proposte che abbiamo presentato agli elettori».

Il segretario della DC ha infine respinto le polemiche dei comunisti e dei socialisti sul ruolo determinante che avrebbero svolto ultimamente nelle aule parlamentari i missini, facendosi forte, fra l'altro, della dichiarazione con la quale l'on. Galloni ha recentemente assicurato che le sinistre democristiane hanno sempre disciplinatamente sostenuto il governo, pur dissentendo dalla sua linea e dalla sua struttura.

Dell'esistenza dei franchi tiratori democristiani si è detto invece convinto, anzi si è ripetuto convinto, il segretario socialdemocratico Orlandi, il quale ha indicato nell'incertezza esistente all'interno della DC, oltre che nelle contraddizioni del PSI, una ragione più che sufficiente a giustificare la «ricognizione» decisa dal PSDI con i famosi incontri bilaterali, per tentare la riedizione del centro-sinistra; su tali incontri si pronunceranno, designando le loro delegazioni, le direzioni del PRI, del PSI, del PLI e della DC fra domani e venerdì.

A poposito dei franchi tiratori nella recente votazione alla Camera, Almirante, in una conferenza - stampa a Firenze, ha dichiarato testualmente: «Si parla ancora del voto che avremmo o non avremmo dato al governo l'altro giorno alla Camera sulla mozione del PSI. Posso affermare che nella votazione a scrutinio segreto noi abbiamo votato contro la mozione socialista. Non era possibile che votassimo a favore, in quanto la mozione socialista era per noi inaccettabile sostenendo tesi marxiste o paracomuniste. Abbiamo votato tutti contro. Non considero questo un appoggio al governo Andreotti». Se le cose stanno veramente come ha detto il segretario missino, vuol dire che una notevole parte di deputati democrstiani e forse anche di altri partiti della coalizione hanno votato, nel segreto dell'urna, contro il governo, ma non hanno il coraggio di ammetterlo.

In una lunga intervista concessa al settimanale «Gente», Piccoli ha smentito ancora una volta l'esistenza di divergenze con l'on. Rumor. «C'è stata e c'è concordanza — ha detto Piccoli — sull'analisi dell'attuale situazione economica e sociale, sulla necessità che il prossimo congresso non si riduca ad uno sterile referendum su questo governo, sui problemi che si riferiscono alla posizione del PSI». «Noi — ha proseguito Piccoli — siamo per la ricerca di una maggioranza stabile, omogenea, coagulata attorno ad alcuni obiettivi di fondo per uscire dalla presente situazione di incertezza politica, economica e sociale».

Quali sono questi obiettivi? L'autonomia della maggioranza, i rapporti con il PCI, la riscossa democrativa contro la violenza, di qualunque colore essa sia, il ruolo del sindacato e la sua autonomia, i metodi per risanare la situazione economica. Si richiede quindi alla DC uno sforzo di approfondimento, «sforzo che nel PSI non si è manifestato con quell'ampiezza e con quella certezza di confine democratico che sono le condizioni elementari per un dialogo serio e costruttivo».

Secondo Piccoli, «è una mediocre forma di pigrizia ridurre il discorso al "sì" o al "no" al PSI, perché non si può prescindere da una serie di posizioni politiche e programmatiche, e da una serie di condizioni fondamentali per il sistema democratico».

A giudizio del presidente dei

Vice

Continua in 2.a pagina

NEL QUADRO DELLA «PURGA» VOLUTA DA TITO

Si rinnova nel Kosovo la sfuriata di epurazioni

Espulsi dal partito ed esonerati dalle loro funzioni numerosi esponenti della regione autonoma jugoslava

Pristina, 9

Una nuova ondata di epurazioni è in corso nella regione autonoma jugoslava del Kosovo: numerosi esponenti della cultura, dell'economia e di altri settori sono stati espulsi dalla Lega dei comunisti e destituiti dalle loro funzioni. La «differenziazione politica», come viene chiamata questa operazione, fa parte di una vasta campagna in corso, più o meno, in tutta la Jugoslavia, nel quadro della riorganizzazione del partito chiesta dal maresciallo Tito nella sua nota lettera ai comunisti jugoslavi.

Secondo i dati resi noti dal comitato della Lega di Pristina, capoluogo della regione, 33 alti funzionari nel settore della cultura sono stati espulsi dal partito ed esonerati dalle loro funzioni: tra essi, il presidente dell'organizzazione parastatale «Comunità culturale», Slobodan Popovic, destituito per i suoi «atteggiamenti negativi morali e politici»; due professori dell'università di Pristina; il caporedattore dell'organo dell'associazione degli studenti «Bota ed Ere», e altri. Con un altro provvedimento sono stati destituiti undici insegnanti delle scuole medie ed elementari.

Tutti i dirigenti del grande complesso energetico «Elektro-Kosovo» hanno rassegnato le dimissioni; anche un certo numero di dirigenti delle aziende economiche sono stati allontanati dalle loro funzioni: lo stesso provvedimento ha colpito il direttore generale dell'ufficio regionale di statistica, Sami Brljajoli.

Una commissione particolare, nominata dal comitato del partito di Pristina, ha completato le indagini contro le «deformazioni e deviazioni»: il documento, che contiene anche molti nomi di funzionari che «godevano di benefici illeciti» e che hanno violato in vari modi «le leggi e le norme sociali», sarà pubblicato prossimamente.

(Ansa)

In carcere 32 mafiosi



Telefoto Ansa

Palermo — Con un'operazione coordinata fra polizia e carabinieri, sono stati arrestati e portati alle carceri di Palermo 32 mafiosi, molti dei quali già a soggiorno obbligato. L'operazione fa seguito alle rivelazioni fatte da Leonardo Vitale, autoaccusatosi dell'omicidio di un «boss» mafioso. Gli inquirenti ritengono che i 32 facciano parte di una pericolosa cosca responsabile di numerosi omicidi e di altri gravi crimini. (Un ampio servizio in undicesima pagina)

SCONTRO NELL'ULSTER Ucciso un uomo

Londra, 9

Ancora una vittima nell'Ulster: un uomo è morto oggi poco dopo essere stato colpito da una fucilata, durante uno scontro a fuoco tra militari e franchi tiratori nel centro di Armagh. Complessivamente sale a 767 morti il bilancio della violenza dall'inizio della crisi Nord-irlandese.

(Ansa)

CLAMOROSAMENTE «SGONFIATO» IL CASO DEI DUE BANDITI-KIDNAPPERS

SIMULATO DALLA CAMERIERA IL «GIALLO» IN CASA INFELISI

Nessun tentato rapimento: soltanto il furto (in stato di «confusione mentale») di 380 mila lire e molta messinscena - Coinvolto anche il marito della donna

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Nessuno voleva rapire la figlia del pretore Infelisi. Nel giro di quattro giorni, il «giallo» della rapina avvenuta nell'abitazione del giovane magistrato romano si è clamorosamente «sgonfiato». Il drammatico episodio, che ha provocato perfino interrogazioni in Parlamento (si era pensato a un «avvertimento» per la vicenda delle intercettazioni), era stato studiato e attuato dalla domestica del dott. Infelisi, Rosalba Santoro, di 25 anni; uno dei due «rapinatori» a quanto pare, era addirittura suo marito.

Stamane, ultimati gli accertamenti, il sostituto procuratore della Repubblica De Nicola ha spiccato gli ordini di cattura contro i due coniugi. Rosalba Santoro è stata arrestata negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri, dove era appena giunta per confessare la simulazione della rapina e del tentativo di rapimento della piccola Ilaria Virginia Infelisi. Mentre attendeva di parlare con gli inquirenti, le è stato notificato l'ordine di cattura.

Quanto al marito della cameriera del pretore Infelisi (contro il quale è stato emesso il secondo ordine di cattura) si chiama Lorenzo Lambiase e ha 27 anni: entrambi i coniugi sono stati condotti in carcere con l'accusa di simulazione di reato, furto aggravato e danneggiamenti. Il magistrato è giunto a convincersi della responsabilità dei Lambiase a conclusione delle indagini condotte dal capo della squadra mobile e dal comandante del nucleo investigativo dei carabinieri: essi hanno potuto fare una ricostruzione dettagliata dell'accaduto, sulla base degli elementi emersi dalle indagini e in particolare dalle ammissioni fatte dalla Santoro.

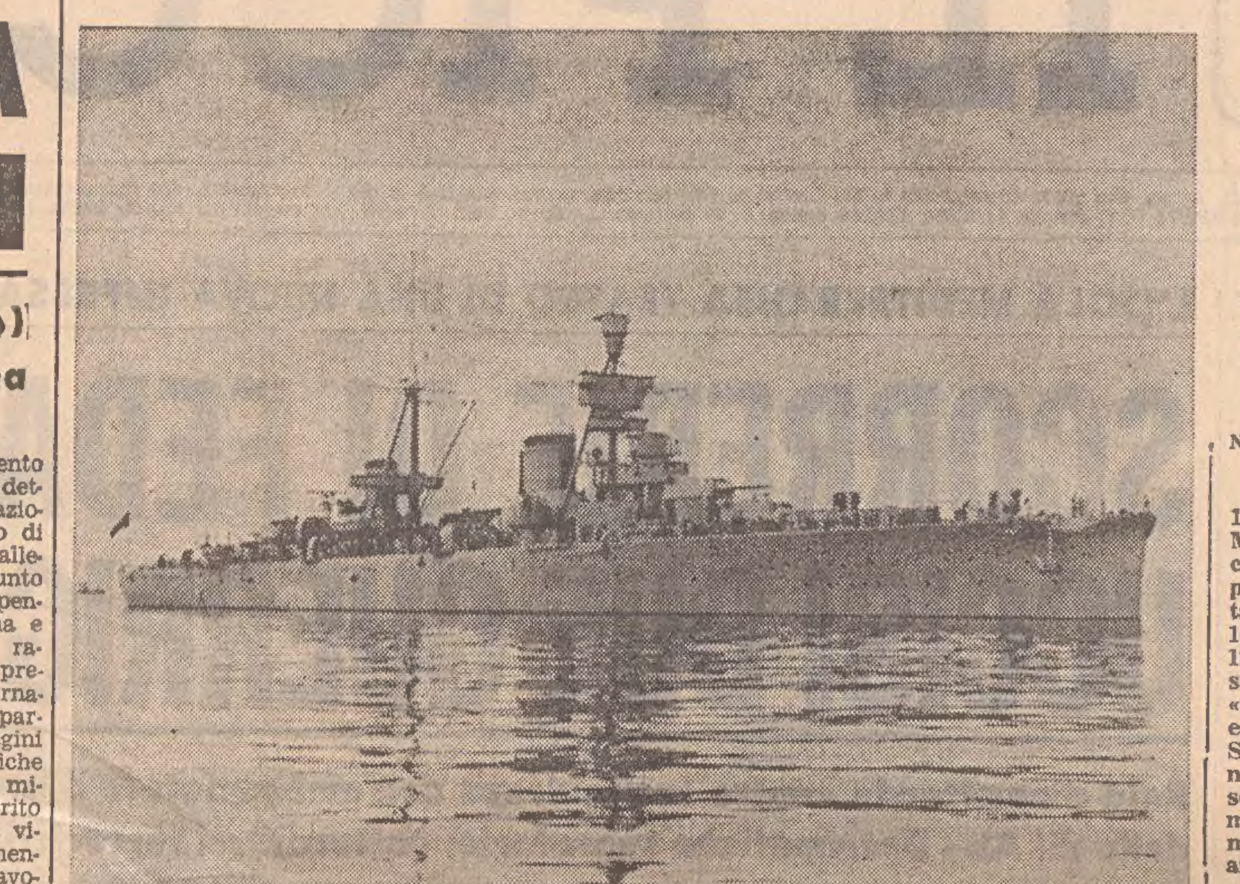
La messa in scena fatta dai coniugi Lambiase per simulare una rapina nascondeva, in realtà, un semplice furto compiuto dalla cameriera e da suo marito, che si sarebbero impossessati del denaro (380 mila lire) trascurando i gioielli, perché ritenuti troppo compromettenti, e i vari fascicoli custoditi dal magistrato, perché evidentemente di nessun interesse per loro. Gli investigatori, fin dalle prime ore dopo la denuncia della rapina, avevano cominciato a nutrire dubbi sulla veridicità del racconto fatto dalla cameriera, dal quale erano emerse alcune contraddizioni, poi risultate di importanza determinante: alcuni dei «punti deboli» rilevati nella denuncia della Santoro riguardavano il comportamento dei due presunti rapinatori durante l'incursione nella casa del magistrato. Essi infatti avrebbero detto di volere la bambina, ma l'avrebbero cercata nello studio del pretore e non nella sua cameretta; si sarebbero impossessati solo del denaro contante e non dei gioielli, del valore di alcuni milioni di lire; la donna sarebbe poi rimasta svenuta per circa 50 minuti, e questo solo per qualche pugno; i fascicoli processuali non sarebbero stati portati via benché i presunti rapinatori avessero rovistato fra essi, gettandoli a terra.

Il sostituto procuratore De Nicola ha deciso di incriminare anche Lorenzo Lambiase, ritenendo che l'uomo abbia fisicamente partecipato al furto e alla messa in scena: ciò sulla base di vari elementi raccolti e, in particolare, di una testimonianza secondo la quale il marito della cameriera sarebbe stato visto uscire dallo stabile poco prima delle 13 di giovedì. L'uomo — è stato accertato — lavora per conto di un'impresa di pulizie, in uno stabile di fronte all'appartamento del pretore Infelisi.

Tuttavia, nel primo interrogatorio subito oggi, la Santoro ha detto di essere l'unica responsabile del furto: la donna ha ammesso di essersi impossessata delle 380 mila lire che si trovavano nella borsetta della signora Infelisi in un momento di «confusione mentale»; ha detto che a spingerla a quell'azione sarebbe stato il bisogno di denaro, che le serviva per allevare i due figlioli; ha aggiunto che, compiuto il furto, ha pensato di simulare una rapina e di inventare il tentativo di rapimento della bimba del pretore, avendo letto sui giornali che il magistrato, per la parte da lui avuta nelle indagini sulle intercettazioni telefoniche abusive, era stato più volte minacciato. A sua volta, il marito si è dichiarato estraneo alla vicenda, spiegando che al momento del fatto si trovava a lavorare nel cantiere situato di fronte all'abitazione del pretore.

A. F.

LA POTENTE UNITA' DELLA MARINA MILITARE ITALIANA COLPITA A MORTE DAL CIELO AL LARGO DELLA MADDALENA



L'incrociatore «Trieste» alla fonda nel golfo, dopo essere uscito, nel 1928, dai cantieri «S. Marco»

A 30 anni dalla tragedia dell'incrociatore «Trieste»

Ottocento uomini inghiottiti dal mare con la nave
I superstiti hanno commemorato a Parma i Caduti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parma, 9

Esattamente trent'anni fa, il 10 aprile 1943, al largo della Maddalena colava a picco l'incrociatore «Trieste», una delle più prestigiose unità della flotta militare italiana. Stazzava 10.500 tonnellate e imbarcava 1200 uomini di equipaggio. Era stato costruito nel cantiere «San Marco» di Trieste ed era entrato in servizio nel 1928. Successivamente era diventato nave-ammiraglia della prima squadra navale. Durante l'ultima guerra effettuò numerose missioni, soprattutto di scorta ai convogli.

La tragedia del «Trieste» si compì dalle 13.45 alle 16.13, quando l'incrociatore venne assalito da folte formazioni di aerei americani «Liberator» e colpito da numerose bombe in parti vitali. Alla fine, la nave si capovolse e scomparve tra i flutti del golfo della Maddalena, dove si trovava ancorata in rada. Dei 1200 marinai che si trovavano a bordo, si salvarono poco più di 400, che a nuoto riuscirono a raggiungere la spiaggia di Palau, distante 800 metri dal punto della tragedia.

Ieri i superstiti del «Trieste» si sono ritrovati a Parma, per rendere omaggio alla memoria degli ammiragli Inigo Campioni e Luigi Mascherpa, medaglie d'oro al valor militare, fucilati al poligono di tiro di Parma il 24 maggio 1944. Oltre ai sopravvissuti, tra i quali il contrammiraglio Tommaso Ferieri Caputi, che era comandante in seconda quando l'incrociatore fu colpito, vi erano anche i soci del gruppo provinciale di Parma e del gruppo di Viareggio aderenti all'Associazione nazionale marinai d'Italia.

In mattinata, dopo essere sostati in raccoglimento davanti alla lapide che ricorda l'eroico sacrificio degli ammiragli, gli intervenuti hanno assistito alla messa celebrata da don Tanzi, cappellano dei marinai di Parma, mentre il prof. don Giuseppe Cavalli ha rievocato la figura dei due martiri per la libertà. Successivamente, i superstiti del «Trieste» si sono recati sotto i portici del municipio, dove hanno deposto fiori, accanto alla lapide che ricorda i Caduti in mare.

Silvano Stella

CONCLUSA LA VISITA DEL LEADER SUDVIETNAMITA

Un'ora di colloquio tra il Papa e Van Thieu

Appello di Paolo VI in favore dei prigionieri politici
In precedenza l'incontro con Leone - Lievi incidenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 9

Con la visita di cortesia a Castelporziano al Presidente Leone, e l'incontro in Vaticano con Paolo VI, il Presidente del Sud Vietnam Van Thieu, ha concluso stamani la sua visita di due giorni in Italia. Nel primo pomeriggio Van Thieu, con la consorte che lo ha accompagnato nelle varie visite, e il seguito, ha lasciato l'appartamento di villa Madama, messo a sua disposizione dal governo italiano, e si è recato a Ciampino da dove è ripartito. Prossime tappe del viaggio in Europa del premier vietnamita sono Colonia dove si incontrerà con il Presidente della Repubblica federale tedesca Heinemann, e Londra.

La seconda giornata romana del Presidente Thieu, è cominciata presto. Alle 10.30 il leader sudvietnamita, in compagnia della consorte e di alcuni personaggi del seguito ha lasciato la residenza di villa Madama e in elicottero, (sia per evitare gli ingorghi, che per evitare le dimostrazioni di ostilità, organizzate da gruppetti dell'ultra sinistra) ha raggiunto la tenuta di Castelporziano dove si è incontrato con il Presidente Leone. L'incontro, al quale era presente anche il ministro degli esteri Medici, è durato poco più di una mezz'ora. I due Presidenti hanno discusso i vari aspetti delle odierne prospettive di pacificazione in Indocina, alla cui ricostruzione l'Italia intende portare il suo contributo.

Dopo il breve colloquio con Leone, Van Thieu, sempre in elicottero, è stato trasportato in Vaticano, dove è stato ricevuto in udienza privata da Paolo VI. Anche stamani, come già era avvenuto ieri pomeriggio, gruppi di ultracomunisti hanno inscenato manifestazioni di protesta contro il Presidente sudvietnamita e il Vaticano. Oggi sono scesi in piazza gli studenti universitari e medi. Un corteo autorizzato si è svolto dall'università a piazza San Lorenzo fuori le mura. La dimostrazione alla quale hanno partecipato circa duecento giovani, si è svolta senza incidenti

Come si è detto sopra, il Papa ha ricevuto nella tarda mattinata in Vaticano, Nguyen Van Thieu. Non si è trattato di una visita di stato e quindi tutto si è svolto secondo un protocollo semplice; non si è trattato però neanche di udienza «privata» come qualche fonte vaticana andava dicendo. L'«Osservatore Romano», in un ampio comunicato sull'incontro tra Paolo VI e il Presidente sudvietnamita, definisce l'udienza come «particolare» e chi è addentro alle segrete cose del cerimoniale vaticano sa che con questo termine vengono definite le udienze a persone di particolare riguardo.

Anche sul comunicato del giornale vaticano c'è qualche cosa da dire: sembrava in un primo momento che non fosse previsto. Il bollettino della sala stampa dava infatti notizia della udienza papale a Nguyen Van Thieu insieme alle informazioni su altri due incontri papali rispettivamente con monsignor Greco cappellano dei cavalieri di Colombo e il reverendo Olaf Sundby capo della Chiesa luterana di Svezia. Verso le 14.35 la radio vaticana diffondeva il comunicato che appariva poi in prima pagina sull'«Osservatore Romano».

Nel documento si legge che il colloquio è durato oltre un'ora, e che il Papa, espresso il suo compiacimento per il «cessate il fuoco», «ha sottolineato la necessità che ogni sforzo sia ora compiuto da tutte le parti interessate, con impegno e buona volontà perché la tregua sia consolidata e possa condurre a un reale e duraturo assetto di pace».

Il comunicato dice ancora che dopo aver ascoltato le informazioni fornite dal Presidente circa la situazione, quale è vista e giudicata dal suo governo e circa i propositi che animano quest'ultimo per quel che riguarda il futuro assetto politico del paese e la riconciliazione nazionale, il Papa ha voluto richiamare alla attenzione dell'ospite «il problema umano dei prigionieri politici, dell'una e dell'altra parte e il Presidente ha dato in proposito ampie informazioni e precisazioni».

Alle dodici in punto gli elicotteri hanno compiuto un ampio giro sulla Città del Vaticano e quindi hanno preso terra nell'eliporto, predisposto in un vecchio campo di tennis e sul quale scese, a suo tempo, per la visita al Papa, il Presidente Johnson. Con tre macchine vaticane le personalità vietnamite sono state accompagnate al cortile di San Damaso e di qui avviate all'appartamento papale. Verso le undici una breve dimostrazione ostile a Van Thieu si era avuta in via della Conciliazione. Una cinquantina di studenti inneggiando a O Chi Min si è avviata verso piazza San Pietro ma sono stati bloccati prontamente dalla polizia e si sono allontanati. Quattro di loro sono stati fermati e accompagnati in questura mentre tentavano di allontanarsi con un'auto nella quale erano bastoni e sassi.

A. Paglialunga

MACABRA SCOPERTA IN UN LUSSUOSO APPARTAMENTO DEL NUOVO SALARIO NELLA CAPITALE

Crivellati di colpi nel bagno i corpi di due coniugi a Roma

Due mitra, un fucile e numerose munizioni trovate nell'abitazione - Un pesante curriculum giudiziario a carico di entrambe le vittime - Un giallo ricco di lati oscuri - Forse un tragico regolamento di conti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Tragica scoperta in un appartamento del Nuovo Salario a Roma. I corpi crivellati da colpi di mitra, identificati per Pietro Castellani e sua moglie Maria Lopez, sono stati trovati questo pomeriggio nella casa che la coppia occupava da circa due mesi. Dalle prime indagini gli investigatori seguono la pista dell'omicidio-suicidio. Pietro Castellani, di 33 anni e Maria Lopez di 27 erano notissimi in questura: nonostante la giovane età, erano stati già coinvolti in numerosissime inchieste della polizia e della magistratura. Maria Lopez, in particolare, era stata in passato strettamente legata a Mario Loria, il «vivandiere» della banda Cimino processato per l'omicidio dei fratelli Menegazzo.

La tragica scoperta è stata fatta da un cognato di Pietro Castellani. L'uomo, preoccupato perché da due giorni non riusciva a comunicare con il congiunto, si era recato oggi pomeriggio, in via Montaione 12, al quartiere Nuovo Salario. Insieme a lui c'era anche il fratello di Maria Lopez che però, quando il cognato di Castellani si è recato ad avvertire i carabinieri, ha preferito non figurare. Attualmente, il Lopez è sotto stringente interrogatorio. Giunti davanti al portone del palazzo dove abitavano Castellani e la moglie, i due hanno ripetutamente suonato al citofono.

Non avendo ottenuto alcuna risposta, si sono rivolti al portiere dello stabile. Il custode ha risposto che non vedeva i due da sabato pomeriggio, e che la lussuosa «Mercedes» del pregiudicato era parcheggiata nelle vicinanze del palazzo già da tre o quattro giorni. Insospettiti, tutti e tre sono allora saliti fino all'appartamento del Castellani. Dopo aver bussato inutilmente alla porta, il cognato di Castellani ha scavalcato il vetro divisorio del terrazzo di una abitazione vicina, dopo aver forzato la porta-finestra del saloncino, è entrato nell'appartamento. Ha girato tutta la casa senza trovare nessuno e allora si è diretto verso il bagno dove ha fatto la macabra scoperta. I corpi completamente nudi di Pietro Castellani e di Maria Lopez erano semisdraiati per terra. I tronchi, appoggiati alla porta, ostacolavano l'accesso.

Pietro Castellani, che negli ambienti della mala capitolina era noto con il soprannome di «Pietro er bavoso», era stato raggiunto da due colpi d'arma da fuoco. Tre, invece, i proiettili che avevano ucciso sua moglie. Polizia e carabinieri hanno trovato due mitra (uno «Sten» nel bagno, e un altro di fabbricazione italiana nella stanza da letto) e un fucile da caccia; oltre ai mitra, sono state rinvenute anche parecchie pallottole.

A tarda sera, oltre al fratello di Maria Lopez, gli inquirenti stavano ancora interrogando numerosi altri pregiudicati che conoscevano bene la coppia. Le indagini sono indirizzate negli ambienti della malavita romana. «Per ora non possiamo escludere ufficialmente l'ipotesi dell'omicidio-suicidio — dicono i carabinieri —; prima di tirare le prime somme però, aspettiamo l'esito degli interrogatori e soprattutto quello delle perizie medico-legali. In questo giallo ci sono indubbiamente parecchie cose che non quadrano. Come a esempio il fatto che nella stanza da letto è stato sicuramente sparato un colpo d'arma da fuoco».

Sempre a tarda sera si è appreso del rinvenimento di alcune cartucce di fucile da caccia, nella Mercedes del Castellani posteggiata sotto la casa di via Montaione, di due mitra e di una doppietta con il calcio segato. Tale rinvenimento ha fatto pensare a un collegamento con l'attentato al questore dott. Angelo Mangano.

«Pietro er bavoso» era uno dei più autorevoli «boss» della malavita romana. In pochi anni, era riuscito ad accumulare sulla sua fedina penale un impressionante numero di denunce e procedimenti penali. Era pregiudicato per furti aggravati, associazione per delinquere, lesioni personali volontarie, danneggiamenti, violenza e resistenza alla forza pubblica, simulazione di reato, porto abusivo di coltello, rissa, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, omicidio colposo (in auto, aveva ucciso un distributore di quotidiani).

Nonostante la giovane età, aveva al suo attivo ben sette anni di carcere, scontati pressoché consecutivamente. Nel 1970 era riuscito a fuggire dal carcere di Pisa. Riuscì a raggiungere la capitale ma dopo pochi giorni fu «intercettato» dalla polizia mentre si trovava a bordo di una «500». All'incrocio tra viale Regina Margherita e via Salaria, l'utilitaria fu bloccata da una «pantera» Castellani aprì il fuoco contro gli agenti e uno di questi, Franco Francia, rimase ferito. Dopo la condanna a quattro mesi di reclusione per l'evasione e le ferite procurate all'agente, «Pietro er bavoso» tentò di impiccarsi in carcere. Fu soccorso quasi subito e si salvò. In quell'epoca, negli ambienti della malavita, il suo nome era già diventato famoso.

Pietro Castellani era uscito da Regina Coeli nel dicembre dello scorso anno. Il matrimonio tra Pietro Castellani e Maria Lopez era stato celebrato appena due mesi or sono e soltanto una ristretta cerchia di «amici» della coppia erano a conoscenza dell'esatta ubicazione dell'appartamento dove è avvenuto il delitto.

Maria Lopez, soprannominata al Tufello la «chiodara» (sua madre gestiva un negozio di ferramenta) era anch'essa molto nota negli ambienti della mala capitolina. Il suo nome era balzato alla ribalta in occasione del processo per il duplice omicidio dei fratelli Menegazzo, per il quale furono arrestati e processati Leonardo Cimino (morto in ospedale prima del processo), Francesco Mangiavillano, Franco Torreggiani e Mario Loria. Era stato proprio Loria, soprannominato il «vivandiere» (portava i viveri a Cimino e Torreggiani nell'appartamento-rifugio dei due ricercati), a tirare in ballo il suo nome a sostegno dell'alibi per la sera della tragica rapina di via Gatteschi.

Il nome di Maria Lopez tornò poi sulle pagine dei giornali nel gennaio del 1970 in seguito a un ordine di cattura per favoreggiamento spiccato contro di lei dal sostituto procuratore Dell'Anno (lo stesso magistrato al quale poche settimane or sono fu incendiata nottetempo la abitazione). L'accusa era di favoreggiamento personale. La Lopez era stata infatti ferita mentre camminava per viale Tirreno. Da un'auto in corsa, qualcuno le aveva sparato colpendola a un piede. Fu ricoverata con una prognosi di 40 giorni ma non volle mai collaborare alle indagini, affermando di non conoscere i nomi dei suoi feritori. Il magistrato fu di diverso avviso e, ritenendo che la ragazza mentisse per motivi di omertà, la fece arrestare.

I carabinieri che hanno aperto e perquisito la «Mercedes» del Castellani hanno trovato nel cruscotto una patente di guida e un passaporto a lui intestati, alcune banconote e una guida stradale. Nel vano portaoggetti tra i due sedili anteriori i carabinieri hanno trovato dieci cartucce per fucile da caccia corazzate del tipo B marca «Record» con piombo «dolce». Un ufficiale che svolge le indagini ha detto: «In base agli elementi che abbiamo acquisiti le indagini si presentano molto difficili. Pietro Castellani, un uomo dal carattere violento e molto nervoso, avrebbe potuto fare una scenata di gelosia alla moglie e, dopo averle sparato, potrebbe essersi a sua volta ucciso. Non possiamo però escludere l'ipotesi di un regolamento di conti».

Alberto Fusco

SCONCERTANTE AMMISSIONE FATTA DALL'ESTREMISTA DI DESTRA NICO AZZI

CONFESSA IL GIOVANE DINAMITARDO FERITO DALL'ESPLOSIONE SUL TRENO

Stava effettivamente preparando una bomba, ma voleva evitare una strage: avrebbe telefonato a un giornale di Genova, preannunciando lo scoppio - Ha confermato di essere iscritto al MSI

Genova, 9

Nico Azzi ha confessato. Per la prima volta da quando è stato trovato sanguinante sul direttissimo Torino - Roma, il giovane estremista di destra ha ammesso di essersi ferito mentre stava manipolando un ordigno, e non, come aveva sinora ostinatamente affermato, mentre stava saltando sul treno in corsa. «Volevo fare un'azione dimostrativa» ha detto l'attentatore al sostituto procuratore Carlo Barile e al vicequestore Umberto Catalano, che lo hanno interrogato questo pomeriggio. «Mi sono ritirato nella toilette per preparare l'ordigno in modo che scoppiasse sei ore dopo, ma non volevo provocare alcuna esplosione» ha precisato Azzi.

Agli investigatori ha infatti dichiarato che il suo programma era scendere a Santa Margherita, una volta messo a punto il congegno, e subito telefonare al quotidiano ligure «Il Secolo XIX», annunciando la presenza dell'ordigno sul treno.

E' stato lo stesso Nico Azzi a sollecitare l'interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica. Barile. Non appena il magistrato è giunto nella stanza dell'ospedale dove Azzi è ricoverato, il giovane terrorista ha detto: «Voglio confessare». Poi ha mostrato un telegramma del padre, nel quale gli consigliava di nominare come difensori gli avvocati Failla e Meneghini: il giovane però, ha insistito per nominare l'on. Nencioni. All'interrogatorio era presente solo l'avvocato d'ufficio.

Il giovane ha detto di essere partito da Milano, in treno, con nella borsa l'occorrente per confezionare la bomba e di aver viaggiato senza biglietto fino a Pavia, dove è sceso per acquistarlo. «Ho deciso di prendere il biglietto per Santa Margherita Ligure — ha detto — perché non sapevo quanto tempo avrei impiegato per confezionare l'ordigno». Azzi ha ribadito più volte di aver agito per iniziativa propria e da solo: «La mia voleva essere soltanto un'azione dimostrativa, ha detto, non volevo fare una strage, avrei dato l'allarme prima dello scoppio».

Quest'ultimo particolare lascia perplessi gli investigatori. La sveglia con la quale l'ordigno doveva essere confezionato era infatti fornita di entrambe le lancette: quella delle ore e quella dei minuti. Soltanto se il giovane avesse tolto la lancetta dei minuti e lasciata quella delle ore — ritengono gli investigatori — vi sarebbe potuto essere un intervallo sufficiente fra l'innesco della bomba e lo scoppio.

Con quella dei minuti, infatti, l'intervallo può essere al massimo di 55 minuti: cioè un intero giro del guadrante, poiché nella confezione degli ordigni a orologeria lo scoppio avviene quando una delle due lancette urta contro uno «scontro», al quale è collegata la pila e il detonatore.

Azzi, comunque, ha anche aggiunto che, quando l'ordigno gli è scoppiato in mano, l'orologio era puntato esattamente su mezzogiorno. Il vice questore Catalano, capo dell'ufficio politico della questura, ha detto che il giovane ha dichiarato di essere tuttora iscritto al Movimento sociale italiano. Al termine dell'interrogatorio, Nico Azzi è stato denunciato dalla polizia per porto di esplosivo e strage.

Intanto si sono appresi altri particolari: si è saputo, ad esempio, che subito dopo essersi liberato dell'esplosivo gettandolo dalla finestra, Azzi è sceso dal treno alla stazione di Nervi, alla periferia orientale di Genova. Lo ha notato un manovratore, che ha visto il giovane ferito parlare con il capotreno, il quale poi lo ha fatto salire sul bagagliaio dove è stato medicato.

Oggi sono state mostrate ai numerosi testimoni che erano sul direttissimo Torino-Roma le fotografie dei 45 giovani fermati insieme a Nico Azzi qualche tempo fa, durante i disordini avvenuti a Bergamo. Nessuno, però, è stato riconosciuto. Secondo gli investigatori, le indagini vanno fatte soprattutto in Lombardia, dove il giovane abita. «Potrebbe essere stata scelta la Liguria — ha detto il questore dott. Santillo — proprio per non far pensare a elementi milanesi».

Intanto il movimento politico «Ordine nuovo» ha diramato un comunicato in cui smentisce la notizia secondo cui Nico Azzi sarebbe un militante dell'organizzazione. La nota precisa inoltre «che il gruppo della rivista "La Fenice" non fa parte, né intrattiene rapporti di alcun genere con il movimento. Evidentemente — continua il comunicato — ci troviamo di fronte a un ennesimo tentativo di addebitare a "Ordine nuovo" la responsabilità di azioni inconsulte e di episodi di provocazioni al fine di sollecitare ulteriori provvedimenti repressivi contro una formazione politica di lotta al sistema. In questi tempi in cui — sempre secondo la nota — i processi vengono "lanciati", istruiti, vinti o persi nelle redazioni delle gazzette, una manovra siffatta deve essere assolutamente contrastata». *(Ansa)*

IN ATTESA DELLA RIPRESA DEL PROCESSO

Capanna e compagni volontari della fame

Un messaggio dal carcere «a tutti i democratici»
Invito alla mobilitazione e dure accuse al governo

Milano, 9

Mario Capanna, Giuseppe Liverani e Fabio Guzzini, i tre esponenti del Movimento studentesco, in carcere, a San Vittore, in attesa che sia ripreso il processo per presunte violenze contro il rettore dell'università statale, prof. Schiavinato, hanno iniziato oggi uno sciopero della fame. Lo hanno comunicato loro stessi in un documento che hanno fatto pervenire al Movimento (e dallo stesso Movimento reso noto) e che si rivolge «ai lavoratori, agli studenti, ai sinceri democratici e a tutti i compagni».

I tre detenuti del documento osservano tra l'altro: «L'interruzione del processo a nostro carico ha lo scopo di tenerci in galera il più a lungo possibile. Il processo è stato interrotto dopo la fine del nostro interrogatorio che aveva messo alle corde la denuncia del rettore e la tesi dell'accusa. Fin dall'inizio il processo mostrava di ritorcersi contro tutti i provocatori governativi che l'avevano ordito nella vana speranza di distruggere il Movimento studentesco».

Affermato poi che «questa interruzione è un fatto di inaudita gravità politica» e che «è il frutto delle scelte reazionarie della Democrazia Cristiana e del governo Andreotti», Capanna, Liverani e Guzzini aggiungono: «Noi ci rimettiamo al giudizio delle masse popolari che non hanno mai avuto dubbi sulla nostra innocenza e facciamo affidamento sulla loro forza e capacità di mobilitazione. Al tempo stesso però non possiamo restare estranei alla loro lotta, nonostante le difficoltà create dalla prigionia. Pertanto per l'ottenimento immediato della libertà provvisoria, per la immediata ripresa del processo, oggi nove aprile iniziamo uno sciopero della fame che porteremo avanti a oltranza».

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marini, che ha condotto l'istruttoria sommaria sull'aggressione denunciata dal rettore dell'università statale prof. Giuseppe Schiavinato, ha depositato questa sera in cancelleria il supplemento d'indagine fatta dopo la contestazione del nuovo reato agli imputati durante il dibattimento.

A questo punto resta da vedere se il presidente del tribunale dott. Usai accoglierà o no l'istanza dei difensori tendente a fare affidare la causa a un collegio giudicante diverso da quello davanti a quale si erano svolte la settimana scorsa le prime tre udienze. *(Ansa)*

Intercettazioni telefoniche

INTERROGATI A MILANO Tom Ponzi e Beneforti

Milano, 9

Nell'ambito delle inchieste sulla vicenda relativa al tentativo di estorsione al direttore generale dell'Anas, Chiatante, e sulle intercettazioni telefoniche, sono stati interrogati l'investigatore Tom Ponzi e l'ex commissario di pubblica sicurezza Walter Beneforti. L'interrogatorio di Ponzi, durato fino al tardo pomeriggio, si è svolto al policlinico milanese. L'investigatore indiziato avrebbe respinto le varie contestazioni, negando, tra l'altro, di aver portato le bobine in Svizzera allo scopo di occultarle.

L'ex commissario Beneforti, trasferito ieri da Roma a San Vittore, nel rispondere alle domande avrebbe ribadito il preambolo già fatto nei cinque precedenti interrogatori avvenuti a Roma. In sostanza egli avrebbe ampiamente riferito sugli inizi della carriera di commissario, dichiarando di non aver avuto alcun rapporto con l'istituto di investigazioni private «Mason's», di Pietro Ballotti. Beneforti avrebbe aggiunto di aver acquistato l'agenzia «G 7» subito dopo aver lasciato la polizia. *(Ansa)*

L'ATTENTATO AL QUESTORE

INDAGINI DIFFICILI sul caso Mangano

Roma, 9

Gli inquirenti si trovano ancora in alto mare per l'identificazione dei «killers» che hanno tentato di eliminare il questore Mangano. Nel frattempo migliorano le condizioni di Angelo Mangano e del suo autista Domenico Casella. Le indagini segnano il passo anche perché non sono sopraggiunte provvidenziali «soffiate». «Come in tutti i crimini della mafia — è stato commentato in questura — sembra che i sicari si siano volatilizzati». Comunque al pessimismo degli investigatori per la ricerca dei quattro responsabili si registra un assoluto riserbo per quanto riguarda i sospetti sui possibili mandanti. Segno evidente che, almeno sotto questo aspetto, esiste il momento una pista val[illegible]

ROTTO NEL '73 IL GIA' PRECARIO EQUILIBRIO CON LA STAMPA

Aumentano di undici miliardi gli incassi pubblicitari della RAI-TV

Ferma protesta elevata dagli editori di giornali - Oggi l'assemblea esaminerà il gravissimo problema - Le giustificazioni del governo

Roma, 9

Si è riunita questa sera a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Evangelisti, la commissione paritetica tra gli editori di giornali e periodi, la RAI-TV e gli utenti della pubblicità.

«Per un riguardo alle esigenze espresse dagli editori, con un comunicato diramato al termine della riunione, il governo si è già assunto la responsabilità di limitare al 4 per cento, invece del 5 per cento previsto dall'apposita convenzione, lo spazio che la RAI-TV può dedicare alla pubblicità. Anche l'incasso lordo della pubblicità della RAI-TV è stato ugualmente limitato, commisurandolo a quello dello scorso anno.

«Il rilievo che per questo anno gravino minori carichi fiscali non ha importanza — osserva il comunicato — perché l'osservazione vale sia per la RAI-TV che per la stampa e gli altri membri di pubblicità. Infine, l'anno attuale essendo di transizione, in attesa della riforma della RAI-TV, ogni problema di fondo non può che essere rimandato al prossimo anno».

Dal canto suo, la Federazione italiana editori giornali si è così pronunciata in un proprio comunicato: «Nella riunione odierna della commissione paritetica tra rappresentanti degli editori di giornali e della RAI, tenutasi presso la presidenza del consiglio, si è avuta conferma che nel corso del 1973 gli introiti pubblicitari della RAI saranno aumentati di 11 miliardi, in seguito all'autorizzazione ricevuta dal governo di apportare modifiche incrementative agli spazi ed alle tariffe. I membri di parte editoriale della commissione paritetica hanno sollevato al riguardo formale e vibrata protesta, per una decisione che modifica sostanzialmente l'equilibrio in atto tra le aree pubblicitarie della stampa e della radiotelevisione. L'assemblea degli editori di quotidiani, convocata per domani, sarà investita del gravissimo problema».

(Ansa)

TANASSI A VIENNA in visita ufficiale

Vienna, 9

Il ministro italiano della difesa, on. Mario Tanassi, è giunto questo pomeriggio a Vienna per una visita ufficiale di quattro giorni in Austria su invito del ministro austriaco della difesa, generale Karl F. Luetgendorf. Tanassi è accompagnato dal suo capo di gabinetto ammiraglio Luciano Bucalossi. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

FORLANI

deputati d.c., l'iniziativa di Tanassi è stata «quanto meno interpretata in modo eccessivamente distensivo. Che il PSI si preoccupi dell'attuale delicata situazione è più che logico, lo importante è operare queste verifiche, senza voler forzare soluzioni precostituite e irreversibili. Non credo che un partito come il socialdemocratico intenda procedere avventurosamente. Noi non vogliamo elezioni anticipate, quali risulterebbero da situazioni che si svelassero senza via d'uscita.

«Né credo — ha aggiunto Piccoli — che il PSDI od altri vogliano limitare, con le loro iniziative che rientrano nella legittima autonomia di ogni partito, quello sforzo di approfondimento che noi intendiamo compiere in sede congressuale». Piccoli ha quindi ribadito che il congresso non deve risolversi in un referendum pro o contro i socialisti.

L'on. La Malfa, in un articolo scritto sulla «Voce Repubblicana», insiste sulla necessità di una «trattativa globale con i sindacati operai e gli imprenditori, sulle rivendicazioni salariali e normative e sulle riforme». La Malfa sottolinea che nel predisporre la spesa pubblica, presente e futura, degli anni dal 69 al 72, «si poneva a presupposto un tasso di crescita del reddito nazionale che non si è affatto avverato». «Il rischio di inflazione crescente sta tutto qui e il governo attuale non l'ha certo diminuito. La trattativa globale proposta dai repubblicani consiste in questo: di partire da una visione generale dei problemi sulla base dei dati reali e da questo prendere le mosse per formulare un serio e concreto programma politico altrettanto generale».

Per il governo si apre domani in Parlamento un altro momento importante e difficile. Riprenderà infatti al Senato la discussione sul disegno di legge per lo stato giuridico degli insegnanti, la cui parte finanziaria venne accantonata nella scorsa settimana, su richiesta di Andreotti, per la difficoltà di reperire i fondi necessari a coprire le nuove spese (ammontanti ad oltre 500 miliardi) che le opposizioni e alcuni settori della stessa maggioranza vorrebbero introdurre.

Vice

Scorrerie

stecche di dinamite, nonché una lettera per il governo cipriota, dove ci si scusava per aver trasportato il conflitto palestinese a Cipro, e un testo da leggere ai passeggeri dell'aereo dirottato, nel quale si invitavano le persone a stare calme e a non muoversi, per evitare di essere uccise sul posto. C'era anche una mappa recante un piano di volo da Nicosia a Tripoli, in Libia.

Dal modo in cui si è svolto tutto l'episodio, però, non sembra che i terroristi volessero dirottare l'aereo israeliano; secondo alcune ipotesi, essi intendevano distruggere l'aereo israeliano, e dirottare un altro aereo, probabilmente uno dei due dei quali era imminente l'atterraggio: un «DC 9» delle linee aeree turche e un «Boeing 707» dell'aeronautica canadese, che trasportava a Cipro truppe canadesi per il contingente di pace dell'ONU. *(Ansa)*

Incendio a Montreal: sei morti e 35 dispersi

Montreal, 9

Sei morti, una decina di feriti e 35 mancanti sono il bilancio di un grave incendio scoppiato ieri a Montreal, in un edificio residenziale. Si spera però che per la maggior parte dei 35 considerati mancanti si tratti di persone assenti per la fine settimana. Non viene esclusa l'ipotesi di un incendio doloso. *(Ansa - Afp)*



Telefoto Ansa
Nizza — Una recente foto di Pablo Picasso, scomparso domenica, a 91 anni, assieme alla moglie Jacqueline nella sua residenza di Mougins sulla Costa Azzurra, dove abitava da tempo

ORIGINALE DOCUMENTARIO REALIZZATO CON PASSIONE E OBIETTIVITA' DA UN GIORNALISTA TRENTINO

Il dramma degli eremiti contadini nei masi di montagna dell'Alto Adige

Da novembre ad aprile rimangono senza contatti con i centri abitati - Il ferreo diritto medievale di primogenitura codificato dall'imperatrice Maria Teresa - Un leader liberale europeista contrario all'italianizzazione dei «südtiroler»

Trento, aprile

Il giornalista e scrittore Aldo Gorfer è autore di alcune originali monografie che hanno ottenuto meritati riconoscimenti anche in sede nazionale. Ne citiamo alcune: «I Castelli del Trentino», «Solo il vento bussa alla porta» e «Trento del Concilio». Tutte sono magistralmente illustrate da un noto fotoreporter, Flavio Paganello. Di questi giorni, la casa editrice trentina Saturnia ne ha pubblicato un'altra, intitolata «Gli eredi della solitudine», che desterà notevole interesse anche di là dal Brennero. Si tratta di una meticolosa, e molto faticosa, inchiesta sugli «Erbhöfe», sui masi chiusi di alta montagna in Alto Adige: un'inchiesta compiuta nel cuor dell'inverno (1971-72) quando quelle minuscole aziende agricolo-boschive familiari sono tagliate fuori dal resto del mondo e i rispettivi proprietari, solamente in casi di estrema necessità, stabiliscono qualche contatto con centri abitati più lontani che hanno la fortuna di ospitare un curatore d'anime un medico e un farmacista.

Sono i masi più sfortunati, anche economicamente, in quanto, trovandosi al di sopra dei 1500 metri di altitudine, sono circondati da grami campicelli, dove crescono solamente orzo, avena, patate, cavoli e insalata, e da prati che assicurano il fabbisogno invernale a una ventina di animali, capre, pecore, maiali e un paio di mucche. Campicelli e prati sono lambiti da boschi che costituiscono, spesso, la maggiore risorsa e che, in ogni caso, garantiscono da autunno a primavera, più esattamente da ottobre a maggio, un tepore sufficiente nella cucina e nelle «Stuben», le stanzette tappezzate di legno dove troneggiano enormi stufe intorno alle quali sono disposti, su panconi circolari, i giacigli per i più bisognosi: i vecchi, i bambini e gli ammalati.

Come è noto, i masi chiusi sono di origine medievale, e non pochi risalgono alla colonizzazione germanica nella Valle Venosta, in quella dell'Isarco e in Pusteria. Altrettanto noto è che dell'azienda agricolo-boschiva è proprietaria una sola persona, il primogenito. Questa secolare legge ereditaria venne codificata, nel Tirolo, da Maria Teresa con una «patente» speciale che reca la data dell'11 agosto 1770. Essa aveva, e continua ad avere, uno scopo ben preciso: impedire il frazionamento della proprietà. Effettivamente, i masi chiusi sono potuti sopravvivere in grazia di quella ferrea legge, apparentemente ingiusta e quasi disumana. C'è peraltro da aggiungere subito che il fortunato erede è tenuto a mettere i fratelli nella possibilità di vivere, e lo fa distribuendo in parti uguali una somma più o meno modesta stabilita, nel testamento, dal genitore defunto; inoltre, offre a tutti la possibilità di lavorare nella sua azienda come «Knecht», come servo, cioè come bracciante, assicurando a ognuno il vitto e l'alloggio, nonché una mercede settimanale sufficente per acquistare tabacco e sigarette e, in autunno, qualche indumento indispensabile; sufficente anche per poter scendere la domenica, durante la stagione buona, nella borgata più vicina, farvi un po' di bisboccia all'osteria e ballare con qualche ragazza di manica larga, surrogato delle gioie familiari che ben pochi possono permettersi. Però i più, pur essendo legati al maso calano a valle, riuscendo a trovare una sistemazione più sicura nel «mondo civile», i maschi lavorano come manovali e, più tardi, come operai o artigiani, le femmine prestano la loro opera come collaboratrici familiari o come cameriere in alberghi o pensioni.

Un tempo, fino alla prima guerra mondiale, l'esodo era di modeste proporzioni, e non erano pochi i «diseredati» delusi che, vinti dalla nostalgia, facevano ritorno al maso. La situazione mutò rapidamente, quando Mussolini decise di italianizzare radicalmente l'Alto Adige, attuando un vasto piano di industrializzazione. Effettivamente negli anni Trenta affluirono nei centri maggiori, in testa Bolzano, decine di migliaia di lavoratori, i più reclutati nelle terre depresse; ma vi affluirono anche molti contadini e boscaioli «indigenti», attirati da buone mercedi. Costoro riuscirono ben presto a mimetizzarsi, apprendendo alla perfezione l'italiano e, non di rado, chiedendo la tessera fascista. Quali fossero in realtà i loro sentimenti si vide dopo l'8 settembre 1943: moltissimi si affrettarono ad arruolarsi nelle file delle SS. Non sarà inutile ricordare che era composto quasi esclusivamente di SS sudtirolesi il battaglione, oggetto di un attentato dinamitardo di partigiani in Via Rasella: attentato che provocò la sanguinaria rappresaglia organizzata fino nei minimi particolari dal tenente colonnello Kappler per la cui liberazione è intervenuto, questi giorni, il Presidente della Repubblica Federale Heinemann in occasione della sua visita al Quirinale. Dopo il crollo del Terzo Reich e il successivo tentativo, fallito, di un plebiscito per l'annessione del Südtirol all'Austria, i dirigenti politici di Bolzano dissotterrarono un antico surrogato di «Vaterland» (la grande patria tedesca): la «Heimat» (terra natia) di cui già all'alba dell'Ottocento i masi chiusi si rivelarono sicuri capisaldi. Non sarà inutile ricordare che proprio essi fornirono ad Andreas Hofer i migliori «Standesschützen» e che sul Berg Isel, con il loro valore, contribuirono alla quasi leggendaria vittoria sui franco-bavaresi.

A questo punto apriamo una piccola parentesi per segnalare lo scalpore suscitato tempo fa da una serie di articoli dello storico tirolese Hans Demetz, pubblicati dalla «Tiroler Tageszeitung» (quotidiano di Innsbruck che vanta molti lettori anche tra il Brennero e Salorno). In sostanza, ha confermato quanto da anni si sospettava, cioè che il maggiorre responsabile del fallimento dell'insurrezione tirolese fu l'imperatore Francesco I e che costui non mosse un dito per salvare Andreas Hofer, arrestato in Val Passiria, tradotto a Mantova, condannato a morte e fucilato. Come si spiega il cinico atteggiamento di Francesco I? Egli aveva appreso che suo fratello, l'arciduca Giovanni, aveva organizzato l'insurrezione, facendo dietro le quinte il gioco di Napoleone: in definitiva, l'arciduca aveva come obiettivo la costituzione di un «regno subalpino» di cui egli sarebbe diventato, naturalmente, il primo sovrano. I sospetti dell'imperatore erano infondati; vero è semplicemente che l'arciduca Giovanni era un fiero aperto nemico di Napoleone e che senza secondi fini, aveva appoggiato Andreas Hofer.

Le affermazioni di Hans Demetz hanno provocato forti reazioni da parte di altri storici, in testa Oswald Gschliesser, il quale ricorda tra l'altro che Francesco I dimostrò la propria riconoscenza al «Generale», conferendogli una onorificenza particolare (una collana d'oro con vistosa medaglia coniata per l'occasione) e donandogli tremila ducati; quando apprese che Hofer era stato arrestato e tradotto nelle carceri di Mantova, impartì al cancelliere Metternich l'ordine di inviare a Napoleone una «imperiale domanda di grazia», domanda che per un «disguido postale» arrivò a destinazione, quando il disgraziato patriota era stato giustiziato.

La domanda che ricorre spesso nel libro del Gorfer è la seguente: i masi d'alta montagna sopravviveranno, e la sopravvivenza come potrebbe essere facilitata? Molto si otterrebbe con interventi in grado di rompere la drammatica solitudine, in primo luogo con vie di comunicazione (sentieri sicuri, se non proprio strade vere e proprie, teleferiche, filovie). Il guaio è che la maggior parte di quelle minuscole aziende agricolo-boschive si trovano in zone marginali, di scarso interesse turistico; il guaio è anche che essendo isolate, spesso qualche chilometro l'una dall'altra, bisognerebbe provvedere per ciascuna di esse, con quali e quante spese è facile immaginare, anche per stabilire delle semplici comunicazioni telefoniche. Sarebbe già molto, se ogni maso riuscisse ad avere la luce elettrica e un sentiero sicuro per scendere a valle senza eccessivi pericoli, sentiero che dovrebbe consentire ai ragazzi di frequentare la scuola anche durante i mesi più duri, e ai familiari di trasportare al più vicino cimitero un loro defunto, invece di tenerlo in «frigorifero» per molti giorni. Un tempo, i morti venivano legati su una specie di portantina e traslati a cielo aperto fino davanti alla chiesa, dove erano ad attenderli il medico, il prete e una bara; il primo visitava la salma, per poter dare il nullaosta per la inumazione, mentre il secondo partecipava, pregando, alla cerimonia della inchiodatura della cassa. La usanza, riferisce Gorfer, aveva una suggestione particolare: rappresentava l'affettuosa allegoria dell'addio alla vita terrena nella pienezza della natura libera e al cospetto della comunità dei vivi.

Curioso, ma forse, semplicemente logico è che incominciano a prevalere gli ottimisti a giudizio dei quali i masi chiusi di alta montagna (e, in misura maggiore, tutti gli altri) sono destinati non solo a sopravvivere, ma anche a riavere l'antico prestigio. Certo è che, tanto per cominciare un numero sempre maggiore dei «diseredati», senza carichi di famiglia e rimasti senza lavoro (a seguito della sempre più minacciosa crisi delle industrie) ritorna al maso natio dove ha la certezza di trovare, se non altro, un tetto e un pane sicuri; sono pure numerosi coloro che, resisi conto delle conseguenze negative della cosiddetta civiltà tecnico-consumistica, corrono tempestivamente al riparo, ritrovando tra i campicelli, i prati e i boschi la serenità dello spirito e una sia pure modesta sicurezza economica, l'una e l'altra minate dalle lotte tra capitale e lavoro.

Taulero Zulberti



Telefoto Upi
New Orleans — Uomini del Genio civile hanno aperto le «porte» di uno sbarramento sul Mississippi, 30 miglia a Nord della capitale della Luisiana per prevenire lo straripamento del grande fiume in piena. Le «porte» furono aperte l'ultima volta ventritré anni or sono

Virtù che resta

UN quarto di secolo fa, il 10 aprile 1948, si spegneva in Friuli, dopo una lunga vita appassionata e geniale, Nella Doria Cambon. Chi l'ha conosciuta di persona serba di lei il ricordo indelebile che sempre si associa alle figure d'eccezione incontrate sulla nostra strada, alle rare «presenze» dimostratesi capaci d'interrompere il grigio dei giorni con la loro autentica luce e con la loro benefica forza irradiante. Aveva svolto per lunghi anni una funzione animatrice nella realtà culturale e sociale triestina, praticando con largo prestigio quel nobile gusto dell'ospitalità intelligente che le derivava «per li rami» da una tradizione familiare di operante umanesimo e di franche aperture europee, e facendo così della sua casa un centro vivo di conversazioni e d'incontri.

Ma diciamo subito che questo «centro» era molto di più di un qualunque «salotto» letterario. Nella Doria Cambon aveva compreso come pochi altri il tormento e la insicurezza dei tempi. Provvista di una sensibilità praticamente infallibile, aveva colto — e raccolto come una sfida — nell'apparente rigoglio degli anni «facili» che precedettero la prima guerra mondiale (e di quegli altri anni facili che le tennero dietro, appena esaurito il torbido e turbolento riflusso del dopoguerra immediato) i segni premonitori delle tempeste destinate a scoppiare più tardi: e a tale sfida aveva dato per suo conto una risposta arditamente spirituale e altamente spiritualistica, talmente vigorosa e coerente da unificare la vita interiore e la vita di relazione, conformando alla propria logica austera tanto lo stile del frequentato «salotto» triestino quanto quello dei libri via via pubblicati dal singolare personaggio attorno a cui spontaneamente ruotava l'intero sodalizio con esemplare armonia.

I libri di Nella Doria Cambon: ecco un'occasione permanente di conoscenza e di incontro, anche per coloro che non l'incontrarono e non la conobbero di persona. In questi libri si trova con generosa abbondanza la desueta virtù di avvertire e d'intendere le parole non dette dell'anima, delle cose, del cosmo: si trova insomma quella che altri han chiamato molto appropriatamente la specifica «virtù d'ascolto» della scrittrice.

«Ella — ha scritto Vittorio Tranquilli — si costruì da se stessa, con meravigliosa autonomia di pensiero, il mondo della sua poesia; mondo estraneo alle forme letterarie del tempo e più consono all'estetica odierna; mondo che, partendo concretamente dalla terra, si dilata e s'innalza, come nei "Canti del Zodiaco", nell'orbita planetaria; mondo ove risuonano vaticinii, parole angeliche, ammonimenti e speranze pronunciate con attacchi imperiosi, con ampiezza di respiro, con finalità costruttive».

Il che è sostanzialmente vero, anche se cadenze pascoliane e atteggiamenti dannunziani ricorrono spesso in Nella Doria Cambon, in una profusione violenta e in uno sgorgo veloce che attestano lo scarso interesse della scrittrice per la tecnica letteraria in quanto tale e che fanno pensare per un'immediata analogia alle frequenti «sprezzature» della prosa di Svevo.

Si direbbe che nell'ansia di superare i limiti del suo tempo, Nella Doria Cambon assuma i modi espressivi più divulgati per «consumarli» rapidamente e quindi procedere con maggior speditezza verso il futuro. La sua «virtù d'ascolto», sostenuta da una tensione morale per cui i toni d'ispirata veggenza non hanno mai niente di artificioso, le permette di conseguire risultati sicuramente durevoli nel dominio della poesia, anche al di là del medesimo linguaggio impiegato.

Per esempio, quando Nella Doria Cambon ravvisa nel poeta colui «che si fa cetra delle umane cose / e muore nel suo Io per futurare / l'eternità delle bellezze ascose», essa chiaramente anticipa, pur nella letterarietà arcaizzante del lessico e nella sostenutezza declamatoria del tono (letterarietà e sostenutezza peraltro, come accennavamo, non insistite, non compiaciute, non accolte nell'intimo, ma semplicemente adoperate in chiave di svelta utilizzazione prammatica al fine di esprimere senza indugio un mondo poetico originale e profondo) ciò che più tardi scriverà nel medesimo spirito Girolamo Comi: «Sazio d'umori del tempo terreno / nel calice dell'universo, / sento lo sboccio dell'eterno e tremo / come fanciullo che nasce a se stesso».

E quando Nella Doria Cambon scrive, sempre riferendosi al ruolo del poeta, che «egli vive due vite, egli comparte / l'essere suo tra i baratri e le sfere, / ei da la febbre sua scandisce l'arte / e si fa dio nel nostro vil piacere», essa prelude, sul piano dei significati essenziali, a quella solare certezza che troviamo limpidamente espressa nei grandi versi di Arturo Onofri: «Nel raggio della tua verità santa / ogni nostra impotenza si redime / come unione d'uomini, e s'ammanta / di luce l'ombra che in corpi t'esprime».

Comi e Onofri: due poeti del Novecento più avanzato e più valido; due voci che hanno alle spalle la rivoluzione operata nella letteratura italiana dall'idealismo, dal futurismo e dal «vocianesimo».

Senza aver preso parte a questa rivoluzione, Nella Doria Cambon aveva già saputo dare al suo canto solitario, assistito da una così pura «virtù d'ascolto», il senso e il colore dell'avvenire. Perciò è giusto che si parli della sua poesia, non già come di un banale tema commemorativo, ma come di un non effimero dono, destinato a conservare intatto nel tempo il suo prezioso valore di testimonianza e d'impulso.

Vittorio Vettori



Telefoto Upi
Parigi — Due abiti «pronti» per la collezione autunno-inverno 1973-74 sono stati presentati dalla Boutique Lanvin: sono confezionati in jersey con giacca a doppia faccia in flanella

DISCOPANORAMA

«Pop music», di esportazione e no

Stomu Yamash'ta: «Stomu Yamash'ta's Red Budda Theatre» - 33 giri Island - Ricordi ILPS 19228 - ***

Un singolare tentativo di innesto tra musica della tradizione folklorica giapponese e pop music occidentale, al servizio di un esotizzante spettacolo teatrale in cui convivono echi del «kabuki» e del musical di stampo anglosassone: è quanto propone questo 33, che contiene la colonna sonora di uno show largamente ammirato negli ultimi tempi sulle scene londinesi e parigine, e interpretato dal cast del Red Budda Theatre. La parte musicale dello spettacolo riunisce, sotto l'etichetta Stomu Yamash'ta (dal nome dell'ispiratore, compositore e arrangiatore dei brani), un ampio organico formato da giovani musicisti giapponesi e britannici, ugualmente aperti al sound «progressivo», ma ancora profondamente intrisi — i primi — dei millenari umori della musica nipponica, musica «rituale» e atarattica come poche, altamente suggestiva forse proprio per la quasi tangibile distanza dalla sensibilità e dall'«orecchio» occidentali. Discutibile, certo, il matrimonio d'arte tra musicisti di così diversa estrazione; ma, in fondo, molto più felice del previsto. Se è vero che in alcuni brani dell'album la pop music britannica regge saldamente le fila del discorso («My little friends» e «Mountain pass»), in altri riecheggiano con indubbio fascino le sottili, insinuanti trame della tradizione giapponese, gli arabeschi strumentali snervanti e a lungo andare ipnotici (vedi soprattutto il suono del «shamisen» di Yamash'ta). A onore dello staff riunito dal musicista nipponico, va detto che mai la singolare «band» ricerca un'impossibile fusione, o giustapposizione, tra le due diversissime culture musicali, ma si limita ad affiancarle, in maniera indolore, e quasi proponendo un implicito confronto all'ascoltatore. Ottimi, tra i brani (più che la lunga ma disorganica «What a way to live in modern times»), «Mandala», con un crescendo strumentale e vocale che di colpo si spegne nell'esile ghirigoro del flauto e, più ancora, «Memory of Hiroshima»: qui, prima che sia la chitarra elettrica a prendere il sopravvento (frantumando l'incanto), il gruppo dimostra di aver ben digerito la lezione del drammatico «Threnos» dedicato appunto «alle vittime di Hiroshima» da Krysztof Penderecky.

Ailce Cooper: «Billion dollar babies» - 33 giri Warner Bros. Ricordi - K 56013 - **

In un'atmosfera ben meno rarefatta e intellettualizzata, ecco un altro recentissimo LP, che allinea gli ultimi successi di Alice Cooper, tra cui primeggiano la già nota «Elected», «Hello! Hurray!» (reduce da una grossa affermazione nelle charts americane) e «Billion dollar babies». Su Alice e i suoi quattro partners c'è ben poco da aggiungere: fanno dell'hard rock ad effetto, carico di quelli che i musicisti americani chiamano «gimmicks» (cioè trucchi del mestiere) e, in un certo senso, granghignolesco per lo abbondante uso di trovate orripilanti o quasi che costituiscono parte integrante degli shows del gruppo. Tolta la «scena», rimane la musica robusta, sanguigna, elettrificata al massimo di Alice e dei suoi, e la predilezione per i ritmi scanditi fino all'ossessione. In questo 33, tuttavia, e non per la prima volta nella produzione di Alice, affiora anche una decisa vena di ironia e di scoperto ammiccamento al pubblico, che Alice, evidentemente, ritiene ormai abbastanza adulto per smascherare la clôwnerie che è alla base delle sue esibizioni: così (un po' chiamandolo a complice, un po' ancora prendendolo per il bavero) il cantante unisex per antonomasia si concede parecchie divagazioni sarcastiche, da «No more mister nice guy» a «Sick things». Si chiude addirittura con un pizzico di necrofilia: «I love the dead»!

Claudia Lennear: «Phew» - 33 giri Warner Bros. Ricordi - K 46204 - ***

Una nuova (per modo di dire) cantante negra americana, arrivata al successo con questo primo LP, dopo una lunga gavetta con la troupe di Joe Cocker («mad dogs and englishmen»), con le Ikettes di Ike & Tina Turner e dopo essere stata la «musa» di Mike Jagger e degli Stones per la loro celebre «Brown sugar». Claudia (una bella ragazza nativa del Rhode Island) svela in questo 33 — «completamente schizofrenico» l'ha definito lei: ma perché? — la sua duplice natura, di cantante cresciuta alla scuola di molteplici esperienze musicali, tutte centrate sul rock esasperato e spettacolare, e di vocalist più autenticamente «nera» (e dalla voce piacevolmente «dirty»), che sa rifarsi alle sorgenti del rhythm and blues e circondarsi di una coorte di strumentisti capaci di fornirle un supporto ritmico di prim'ordine. In «Phew» lo stacco tra la prima e la seconda Claudia è, praticamente, segnato dal passaggio tra la prima e la seconda facciata: di qua, la ragazza che ha digerito perfettamente la lezione di Tina Turner (e di Roberta Flack, e — alla lontana — della grande Aretha: vedi soprattutto «It ain't easy», «Not at all» e «Sister Angela», dedicata ad Angela Davis); di là, una cantante più libera e disinvolta, benché inquadrata nei precisi schemi del R & B (e lo provano tutti i quattro brani della facciata B, scritti e arrangiati da Allen Toussaint). Claudia è interessante in entrambe le sue dimensioni, ma sarà ovviamente il futuro a dire verso quale delle due finirà per orientarsi: e a sancire, eventualmente, il suo destino di cantante decisamente (cioè profondamente, visceralmente) «coloured».

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Angolo classico

Un pianista texano e la dama

Dopo Milosz Magin, già segnalato nel nostro angolo classico come interprete degli Studi di Chopin, e dopo una ben più prestigiosa e ponderosa edizione della musica pianistica di Debussy (con Jacques Fevrier), la Decca presenta adesso un altro interessante pianista ancora ai margini del grande giro concertistico. E' Ivan Davis, un texano dotato di una tecnica vivida e di considerevole dinamica, adatta pertanto a sostenere la parte solistica in un concerto discografico «spettacolare» come questo LP (PFS 4252) dedicato ai due concerti di Liszt. L'incisione appartiene alla serie «4 fasi», vale a dire ad un ciclo di grande effetto-presenza e di particolare trasparenza di audizione, fatto per compiacere i cultori delle suggestioni stereofoniche e dell'alta fedeltà. La destinazione popolare e dimostrativa del disco è tuttavia sostenuta da un pregevole orientamento stilistico, nel quale spicca — prima ancora del solista — la Royal Philharmonic Orchestra diretta da Edward Downes, con singolare risultato di coesione e di individuazione timbrica nel concerto in La magg.

Ivan Davis possiede uno «jeu» cristallino, capace di ammirevoli luminescenze, ma il suo fraseggio inclina talvolta alla contrazione nervosa anziché alla fluidità espressiva; discontinuo ci sembra il suo svolgimento sintattico nello spirito eroico e virtuosistico del concerto n. 1 in mi bem. magg., che sfocia per altro nell'argentina tessitura del celebre «allegro»... per triangolo, storicamente ironizzato da Hanslick. Dello stesso anno (1849) ma eseguito per la prima volta solo otto anni più tardi, il secondo concerto è veramente quella «vita e avventura della melodia» vagheggiata dall'autore, che sollecita dall'interprete un'unità di linguaggio dall'ampio arco lirico.

Qui Ivan Davis riesce comunque a cogliere aperture espressive più suadenti e diafane, esaltate dalla fedeltà brillante della riproduzione. Il disco, abbastanza fresco di stampa, reca sulla copertina una rara immagine fotografica di Liszt, che molto piacerebbe a Visconti.

* * *

Al regista della «Caduta degli dei» e di «Ludwig» dovrebbe senza dubbio piacere anche l'impressionante «Dama di picche» di Magda Olivero, che in questi giorni irradia brividi sinistri sul palcoscenico del «Verdi». All'esercito di appassionati della grande cantante-attrice dedichiamo qui un rapido e sintetico panorama della discografia oliveriana. Si tratta purtroppo di un panorama ristretto, inadeguato alla personalità storica dell'interprete, ma oggi, si sa, le case d'incisione guardano più volentieri alle vincitrici dei concorsi televisivi e alle pallide «suorangeliche» dell'opera, che non alle glorie autentiche di una quarantennale carriera.

Oltre ai primi riversamenti in microsolco della Cetra, comprendenti le sue pagine più famose (dalla «Traviata» all'«Adriana»), bisogna ricordare l'incisione integrale della «Turandot» (Liù) e dell'«Iris» di Mascagni, diretta da Questa, con Salvatore Puma e Giulio Neri.

Più recenti e più facilmente reperibili, un disco Decca con tre scene della «Francesca da Rimini» di Zandonai (al fianco di Mario Del Monaco) e, sempre della Decca e con Del Monaco, la registrazione completa della «Fedora» di Giordano. Infine, un disco nato nella penombra della chiesa di Solda e destinato in origine a raccogliere fonti per l'organo di quel paese montano che Magda Olivero tanto ama, è andato rapidamente esaurito: è una suggestiva e commossa antologia di brani sacri e da chiesa, in cui il canto e la preghiera diventano veramente un rapporto reciproco profondamente vibrante.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA POSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

I piani regionali stasera al Comune

Il sindaco farà il punto della situazione
Ampia discussione nella seduta di venerdì

Mentre al consiglio regionale si apre oggi il dibattito sui piani urbanistici ed economici (argomento con cui si chiude l'attuale legislatura regionale, in vista delle elezioni di giugno), stasera il consiglio comunale — che questa settimana si riunisce due volte — dedicherà parte della seduta allo stesso tema, che da qualche giorno mobilita l'attenzione degli ambienti politici ed economici cittadini in considerazione delle gravi lacune che nei piani regionali sono state riscontrate per quanto riguarda specificatamente il ruolo e gli interessi di Trieste.

Sarà lo stesso sindaco Spaccini — al quale sono state rivolte numerose interrogazioni, in particolare in ordine agli interventi che nella fase consultiva viene lamentato non abbia dato corso nel tentativo di modificare quelle che allora erano delle «ipotesi» di piano — a fare il punto della situazione. In apertura di seduta, Spaccini renderà nota, in una dichiarazione che avrà il valore di risposta cumulativa alle varie interrogazioni nel frattempo pervenutegli sull'argomento, la posizione del Comune sulla delicata materia.

Da più parti è stata sollecitata la possibilità che il consiglio municipale discuta ampiamente sui contenuti del piano urbanistico regionale e su quello di sviluppo economico, riguardo ai punti che interessano in particolare la nostra città. E ciò anche in considerazione del fatto che altri consigli comunali, come quello di Udine, hanno avuto nel frattempo la possibilità di dibattere la questione in presenza dello stesso assessore regionale all'urbanistica, De Carli, e di assumere una precisa presa di posizione.

Ed ecco che si prospetta — secondo gli orientamenti maturati in questi giorni negli ambienti dei partiti di centro-sinistra — la possibilità che il consiglio dedichi l'intera seduta di venerdì a un'ampia discussione sui temi urbanistici ed economici, quali vengono prospettati dai piani regionali, e ciò sia per individuarne manchevolezze (del resto già riscontrate) sia per indicarne quei correttivi che, essendo entrambi i piani tuttora in discussione alla Regione, possono essere ancora approvati.

NEL PLI

Trauner riconfermato segretario regionale

Il neoeletto comitato regionale del PLI si è riunito per procedere alla nomina della presidenza e della segreteria. Le cariche sono state così distribuite: presidente del comitato regionale, avv. Gianandrea Barzan, vicepresidenti ing. Rinaldo Bertoli e avv. Ezio Trampus; segretario regionale, avv. Sergio Trauner; vicesegretario, dottor Franco Tabacco; vicesegretario aggiunto, ing. Sergio Fornasir. Sono stati inoltre chiamati a far parte dell'esecutivo i seguenti membri: dott. Angelo Boatto, dott. Eugenio Del Piero, dott. Piero Martinuzzi, dott. Aldo Pampanin, dott. Armando Zimolo.

Il segretario regionale Trauner, riconfermato nell'incarico, nel puntualizzare le linee programmatiche dell'esecutivo, trattando i problemi della regione, ha rilevato fra l'altro l'impegno del PLI per una regione che sia di collegamento con il Centro-Est dell'Europa e che sia confine della comunità nei rapporti con i paesi del Mediterraneo e d'Oltre Suez, nell'ambito di una rivalutazione di tutto il versante adriatico.

L'avv. Trauner ha espresso la contrarietà dei liberali in merito al piano urbanistico regionale e a quello di sviluppo economico e sociale, denunciando le assurdità di detti piani, che, se approvati, opereranno senza essere stati preventivamente discussi nelle zone socio-economiche e senza che le norme di applicazione del PUR siano state esaminate dal CRES.

In assemblea gli industriali chimici e farmaceutici

Con il concorso di quasi tutti gli esponenti dei settori di prodotti chimici vari, colori e vernici, prodotti asfaltici e fabbricazione fiammiferi, si è recentemente tenuta l'assemblea degli industriali chimici aderenti alla locale Associazione industriali.

Il capogruppo uscente, Fulvio Anzellotti, dopo un'illustrazione dell'attività dell'«Asschimici» e di alcuni aspetti organizzativi ed associativi, ha trattato dei problemi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, soprattutto in ordine alla gestione dei nuovi istituti, il cui costo incide notevolmente su industrie che, come quelle chimiche, si trovano a dover operare in un contesto internazionale che le vede svantaggiate per strutturazione rispetto alle imprese similari estere.

E' seguita quindi un'analisi relativa ai problemi del credito industriale, durante la quale sono state esaminate le opportunità al presente disponibili per le aziende. Il Gruppo ha infine provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1973-74. L'assemblea ha confermato l'incarico di capogruppo a Fulvio Anzellotti, eleggendo vice capogruppo il dott. Lino Quattrocchi. Del consiglio direttivo del Gruppo entrati pure a far parte il dott. Bruno Cassetti ed il dott. ing. Luciano Luciani.

Contemporaneamente alla assemblea dei chimici si sono riuniti gli industriali chimico-farmaceutici, per la comunanza dei problemi di carattere sindacale, stante il contestuale rinnovo dei contratti dei chimici. Uguali sono pertanto i problemi della gestione contrattuale, il cui costo incide in misura assai notevole su questo settore a seguito del regime vincolato dei prezzi dei prodotti medicinali.

Fra i vari argomenti discussi, particolare importanza e preoccupazione è stata rivolta all'esame della situazione debitoria da parte degli enti previdenziali ed ospedalieri che ha raggiunto ormai livelli difficilmente sopportabili. E' stato quindi deciso di interessare la Confederazione Generale dell'Industria per una ferma posizione su tale argomento.

L'assemblea ha poi riconfermato il mandato per il prossimo biennio al capogruppo uscente sig.ra Hella Kropf, mentre al sig. Raffaele De Riù è stato riaffidato l'incarico di vice capogruppo con la rappresentanza nel Comitato della piccola industria.

CON LA FACOLTA' UNIVERSITARIA

La gastroenterologia alle Giornate mediche

Dal 6 all'8 settembre nei locali del Ridotto del Rossetti, duecento scienziati — nell'ambito delle XXVII giornate mediche — daranno vita a un'assise che sarà avviata da Pietro Valdoni e proseguita da altrettanto famosi clinici, accademici e operatori professionisti di chirurgia, internistica, batteriologia e biochimica interessati alla vasta materia gastroenterologica. La manifestazione vedrà riunite personalità mediche di fama internazionale e si svolgerà sotto l'egida dell'Ordine dei medici di Trieste, dell'Associazione medica triestina e della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste.

E' già all'opera un comitato organizzatore, presieduto dai professori Pietro Valdoni ed Enrico Tagliaferro, segretario il prof. Elio Belsasso. Prossimamente verranno illustrati, in una conferenza-stampa, i dettagli dell'avvenimento scientifico che porrà nuovamente la nostra città al centro dell'interesse internazionale della medicina.

Dimissionario Leghissa sindaco di Duino-Aurisina

Si è dimesso ieri il sindaco di Duino-Aurisina, Leghissa, che quale esponente dell'Unione slovena capeggiava una giunta di centro-sinistra. Dopo aver retto per quasi 9 anni l'amministrazione di quel comune minore, Leghissa ha motivato l'abbandono dell'incarico con ragioni di salute e professionali. Ha avuto così conferma il preannuncio che in questo senso Leghissa aveva dato nei giorni scorsi in una riunione pubblica dell'US, tenutasi ad Aurisina alla presenza del vicesegretario Dolhar; nell'occasione, l'US ha indicato anche il proprio candidato alla successione nell'attuale assessore supplente Antek Tercon; ma spetterà a tutti i partiti di centro-sinistra di decidere sulla nomina del nuovo sindaco.

MAURIZIA NATA SENZA L'AIUTO DEL MEDICO O DELL'OSTETRICA

Già in lotta con la burocrazia una bimba appena venuta al mondo

Difficoltà per l'iscrizione nelle liste anagrafiche - Mobilitazione generale: autolettiga della CRI, ginecologo, polizia - Il giuramento del finanziere

Un caso accaduto nella nostra città ampiamente dimostra come un lieto evento possa diventare un grosso guaio burocratico. Chi nasce senza l'assistenza di un medico o di una levatrice, per i nostri uffici comunali non è venuto alla luce e non ha quindi... diritto di cittadinanza.

Non è una storia fantastica nè una pagina strappata dalle «Avventure di Cicikov» di Gogol, bensì un episodio vissuto realmente dalla guardia giurata Umberto Krismanic. La felicità di un uomo, ridiventato padre dopo undici anni, è rimasta soffocata dalle pastoie della burocrazia. Perché sua moglie, una robusta donna istriana, gli ha regalato una quarta figlioletta, Maurizia, senza voler dar fastidio a nessuno, senza disturbare la gente attorno a sè, nella maniera più naturale del mondo come lei aveva fatto sempre. Ma per l'ufficiale di stato civile non è «secundum legem». E così la guardia giurata, che aveva lavorato tutta la notte e che, senza dormire, si era recato al municipio per iscrivere il numero sei della sua famiglia, ha dovuto ritornare nella sua casetta di Sant'Anna.

«Occorre il certificato di un medico — ha detto sconsolato alla moglie, entrando in cucina — oppure quello di una levatrice». «Chiamiamo una levatrice» gli ha suggerito la signora Maria (39 anni) che già ciabattava per la casa.

«Per venire fino quassù — ci ha detto Antonio, il fidanzato della figlia maggiore — la levatrice voleva 40 mila lire. Allora ho suggerito a papà di chiamare la Croce Rossa».

Verso le 13 è stato telefonato alla CRI e un'autolettiga è giunta sul posto con il medico di turno, dott. Lops. Al medico i genitori di Maurizia hanno chiesto il «certificato» indispensabile per l'iscrizione nel registro della popolazione di Trieste. Ma il medico, che non aveva assistito al parto, non poteva logicamente testimoniare in questo senso. Sì, è vero, la bambina era là vispa e strillante, e la madre era vicino a lei. Ma ciò non bastava. Poteva essere la figlia di un'altra donna. La vera figlia della signora Maria poteva essere nata morta e poi sostituita con un'altra. La cosa più semplice, invece, bisognava dimostrarla con tanto di certificato.

Non restava altro da fare se non trasportare madre e figlioletta all'ospedale infantile dove gli specialisti avrebbero visitato la nuova nata e un ginecologo avrebbe accertato per lo meno che la madre diceva la verità.

Al «Burlo Garofolo» la signora Maria Krismanic è stata visitata dal dott. Giorgio Carlomagno, il quale ha rilasciato un certificato medico in cui illustrava lo stato fisiologico della puerpera. «Da tali reperti — ha concluso Carlomagno — posso ragionevolmente affermare che la suddetta ha partorito in data recente, presumibilmente negli ultimi sei giorni».

Il medico della CRI, vedendo che la vicenda non era così semplice, ha pensato bene di avvertire la polizia. Così all'ospedale infantile è giunta una pattuglia della Volante con il maresciallo Steffè e gli appuntati Della Valle e Carboni, i quali hanno concluso il loro intervento con una relazione che formerà la pagina numero 1 della cartella della nuova cittadina senza cittadinanza.

Con il certificato rilasciato dal ginecologo il padre di Maurizia dovrà ritornare all'ufficio di stato civile. Ma non si sa se potrà bastare, in quanto il medico, giustamente, non ha potuto dichiarare che Maurizia è nata proprio dalla signora Maria Krismanic.

Ma la legge ha una soluzione: la testimonianza giurata di chi ha assistito al parto.

Ma è proprio qui che la vicenda si complica ancora in quanto chi ha assistito la puerpera è la figlia maggiore della signora Maria, Fiorella, che ha però soltanto 17 anni ed è di conseguenza una minore e — come tale — non può prestare giuramento. Per fortuna c'è il fidanzato di Fiorella, un finanziere che — se proprio non ha visto nascere la bambina — è giunto poco dopo e può giurare assieme ai vicini di casa, che la madre è proprio Maria Krismanic.

In questo caso il principio giuridico «mater sempre certa» sembra non reggere.



(«Giornalfoto»)

Madre e figlia, le due protagoniste della paradossale vicenda

Assistenza magistrale. Sono state emanate nuove norme per la concessione di sussidi temporanei ai maestri di ruolo cessati dal servizio senza diritto a pensione e ai familiari di maestri di ruolo deceduti senza lasciar diritto a pensione di riversibilità. Le domande documentate dovranno essere presentate al Comitato provinciale ENAM presso il Provveditorato agli Studi di via Duca d'Aosta, 4, cui gli interessati potranno rivolgersi per informazioni.

INCONTRO DI STUDIOSI DI VARIE NAZIONI

Successo a Miramare del «college» atomico

Dai cinque continenti settantadue partecipanti ai seminari - Presenti pure due Premi Nobel

Il «Winter college», corso invernale del Centro internazionale di fisica teorica ha radunato quest'anno, durante un periodo di tre mesi, settantadue partecipanti provenienti da 29 paesi di tutti i continenti; più numerosi gli studenti asiatici ed in particolare quelli dell'India e del Pakistan. Essi hanno avuto l'opportunità di incontrarsi con altri partecipanti provenienti dall'America latina, dai paesi africani e da alcuni paesi europei.

Una ventina di professori — fra essi il canadese prof. Herzberg, Premio Nobel — hanno fatto, a turni, delle conferenze sulle ricerche nei diversi campi della spettroscopia atomica, la spettroscopia molecolare, la fisica delle collisioni e l'astrofisica. Alcuni seminari sono stati dedicati alla fisica dei «laser», queste fonti luminose nuove, inventate nel 1960, che si sviluppano di giorno in giorno e che hanno molteplici applicazioni scientifiche e tecniche.

Il Premio Nobel prof. A. Kastler ed il prof. I. Kovacs sono rimasti al Centro per l'intero periodo del «college», coordinando i seminari e le numerose sedute dove si discuteva sull'argomento delle lezioni e delle ricerche.

E' la prima volta dalla sua istituzione che il Centro di Miramare ha dedicato un «Winter college» alla fisica atomica, campo che è alla base della fisica e della chimica moderna grazie allo sviluppo della meccanica quantistica. Il comitato organizzativo era composto dai professori A. Kastler (Francia), I. Kovács (Ungheria), B. Edlén (Svezia) e B. L. Moiseiwitsch (Irlanda del Nord).

STATO CIVILE

9 aprile

MORTI: Magagnato ved. Mangano Emma, anni 89; Zontar Giovanna, 86; Zocchi Maria, 68; Samarin ved. Bradamante Giovanna, 86; Romano Luigi, 67; Buttignoni Demetrio, 80; Ciregna Pietro, 65; Delise Guido, 63; Lonza Benedetto, 62; Gardelli Massimiliano, 70; Debelli Marino, 74; Semec Crescenzia, 60; Filipputti ved. Seppenhoffer Luigia, 78; Simeoni Rinaldo, 58; Capriulo ved. Cicivizzo Antonia, 84; Ferrarese Giuseppe, 70; Ghersa Flavio, 58; Castelli Bruno, 59; Muggia Narciso, 63; Schellini Edoardo, 53; Fermeglia Mario, 86.
NATI: 7.

NUOVAMENTE CHIUSO IL TRATTO TERMINALE DELLA «202»

SOLUZIONI DA ADOTTARE PER RIAPRIRE LA CAMIONALE

Il divieto di transito non può protrarsi a tempo indeterminato
Troppo pericolosa si rivela la curva di Chiarbola, causa di tragedie

Il tratto terminale della «202» è dunque chiuso nuovamente al traffico, in discesa. Ciò che preoccupa a questo punto è che la tragica curva di Chiarbola è stata teatro di una sciagura stradale le cui circostanze sono perfettamente analoghe a quelle che tempo addietro avevano già determinato un caso mortale; tant'è vero che il camion goriziano, il cui conducente ha perduto la vita pochi giorni fa nello schianto contro una casa, è uscito di strada proprio nel punto in cui il «guard-rail» era interrotto per i danni subiti nel precedente incidente.

E' evidente a questo punto che la curva è effettivamente pericolosa: all'uscita dalla galleria di Montebello, le macchine in discesa si trovano a percorrere un rettilineo ed ecco che aumentano la velocità, salvo a trovarsi d'improvviso di fronte alla grande curva, girante a destra; il pericolo è maggiore per i camionisti, che in discesa fanno largo uso del freno e al momento di bloccare la corsa possono trovarsi di fronte a un fenomeno di surriscaldamento, sicché — perduto il controllo del mezzo — può succedere che finiscano fuori strada.

Tuttavia sembra piuttosto semplicistica la soluzione che si è voluto dare al gravissimo problema, cioè l'adozione — da parte del Comune — del divieto di transito in discesa lungo quell'ultimo tratto della «camionale» (divieto peraltro giustificato non già con la pericolosità della curva, ma da lavori che sarebbero in corso sulla carreggiata: in realtà si tratta di scavi effettuati col dichiarato intendimento di sondare il suolo, ai fini di un'eventuale rettifica della curva).

Così — dopo un'interruzione prolungatasi per quasi due anni, e cioè per l'esigenza di rinnovare l'impianto d'illuminazione della galleria di Montebello e per le opere richieste per l'assetto di quella tormentata zona, incluso il nuovo ponte fra via Zarutti e via Capodistria — ecco che di nuovo il traffico viene dirottato verso Montebello oppure verso via Brigata Casale-via Baiamonti. Per quanto tempo ancora dovrà essere sopportato un così grave disagio, che affligge non solo gli abitanti del rione per l'aumentata pericolosità del traffico stradale ma lo stesso flusso dei veicoli facenti capo alla zona industriale e al porto?

L'ufficio tecnico comunale deve escogitare quanto prima una soluzione che consenta — eliminato il pericolo della curva di Chiarbola — il ripristino del traffico in entrambi i sensi sul tratto conclusivo della camionale. Ora, il divieto non può perdurare a tempo indeterminato, in attesa che si decidano gli accorgimenti da adottare perché sia impedito il ripetersi di gravi sciagure. Basti ricordare che proprio su tale tronco stradale dovrà innestarsi quanto prima un'arteria di grandissima importanza, come quella destinata a smaltire il traffico facente capo al molo VII.

Quali sono le soluzioni che si possono adottare con urgenza per consentire una tempestiva riapertura al traffico della camionale? Innanzitutto si dovrebbe far ricorso a una segnaletica «intensiva»: una serie di cartelli, posti a distanza ravvicinata e per un lungo tratto di strada, che indichino perentoriamente la necessità di moderare la velocità in vista di una curva indubbiamente pericolosa. In secondo luogo si dovrebbe ripristinare e potenziare il guard-rail, magari elevandolo opportunamente in altezza, in maniera che nell'eventualità di un veicolo che vi sbatta contro, quest'ultimo — anziché volare fuori strada — venga almeno respinto sulla carreggiata. Poi, si dovrebbe incidere sullo stesso fondo stradale, con un'opportuna inclinazione della curva, in maniera che sia la stessa forza centripeta a trattenere in carreggiata il veicolo che minacci di deviare verso l'esterno.

Sono suggerimenti, questi, che ci permettiamo di dare all'ufficio tecnico comunale, visto che finora non si è riusciti a trovare la soluzione.

Maree — OGGI: bassa alle 9.40 con cm 32 sotto il l.m.; alta alle 17.45 con cm 21 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.10 con cm 2 sotto il l.m.; alta alle 4.25 con cm 8 sopra il l.m.

Allarme notturno nel deposito SIOT

MA SI TRATTAVA DI UN CORTO CIRCUITO

Allarme e panico ieri, a tarda sera, nella piana di San Dorligo della Valle per l'improvviso lacerante urlo delle sirene proveniente dal deposito costiero della SIOT. La popolazione che vive attorno alla tank-farm ha temuto che si fosse verificato un altro attentato e ha tempestato di telefonate il «113», i carabinieri e la redazione del nostro giornale. Lo stesso sindaco del comune di San Dorligo della Valle si è messo in contatto con la polizia per sapere cosa stesse accadendo. Per fortuna nessun attentato, ma solamente uno scherzo della corrente elettrica: un improvviso cortocircuito ha messo in azione alcune sirene dell'impianto d'allarme. Messa a tacere una, altre hanno continuato a suonare nella notte, fino a quando i tecnici non hanno trovato il guasto.

CONTINUA L'AGITAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SETTORE

SONO I PICCOLI UTENTI A RIMANERE SENZA GASOLIO

Situazione aggravata dal repentino abbassamento della temperatura

Prosegue, e anzi si fa più decisa, l'azione promossa dalle azioni aderenti all'Associazione commercianti di combustibili solidi, liquidi e gassosi che fa parte dell'unione commercianti; rimangono dunque sospese le vendite in canestri e fusti franco magazzino e domicilio dell'olio combustibile fluido e quelle franco domicilio del gasolio agevolato per riscaldamento.

Si tratta, in sostanza, della decisione di una quindicina di grossisti e di un centinaio di piccoli rivenditori, i quali si ritengono lesi da una mancata applicazione in sede locale da parte del comitato provinciale prezzi del nuovo listino prezzi in base a quanto disposto dal provvedimento del comitato interministeriale prezzi (CIP) n. 4/1973. L'unione commercianti è intervenuta presso la prefettura nell'intento di ottenere adeguato riscontro, ma fino a ieri sera anche un ulteriore telegramma di sollecito non aveva trovato risposta.

Secondo l'unione commercianti, le prefetture di Gorizia e di Udine avrebbero già deliberato in conformità alle disposizioni di legge, mentre quella di Trieste non vi ha ancora provveduto. Sempre secondo una nota dell'unione, i commercianti avrebbero atteso sin dal 1.o gennaio scorso l'emanazione, da parte del governo, del listino dei nuovi prezzi dei prodotti petroliferi con rilevanti danni economici che si rifletteranno sull'intero esercizio; ora l'ulteriore indugio della prefettura ha indotto la categoria ad una unanime azione di protesta con il blocco delle consegne in canestri e fusti, mentre proseguono i rifornimenti con le autobotti.

In sostanza, per i grandi impianti di riscaldamento non vi è alcuna interruzione, mentre i piccoli utenti — cioè la parte meno abbiente della popolazione — è quella maggiormente colpita dall'agitazione degli operatori del settore. Il repentino abbassamento della temperatura ha ulteriormente aggravato i disagi, poiché le piccole consegne a domicilio non vengono effettuate né verranno sino a quando — si afferma negli ambienti dei commercianti — gli organi prefettizi non recederanno dalla loro posizione. D'altra parte essi affermano di essere aperti alla trattativa sia per scongiurare ulteriori danni sia per evitare alla parte più modesta degli acquirenti la possibilità di rifornimento in un momento stagionale ancora delicato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Terenzio — Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 18.44; la luna nasce alle 11.03 e cala all'1.45.

Ieri: temperatura massima 15,5, minima 8,3; pressione mb. 998,3 in diminuzione; umidità 70 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 18; vento kmh 25 da Sud, con raffiche a 63; temperatura del mare 9,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Ai S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19; tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 giovanotto di macchina.

«Assemblea aperta» ieri all'Università

Continua all'Ateneo l'occupazione del rettorato decisa dagli studenti per richiamare l'attenzione sui problemi che angustiano il mondo universitario, e in particolare sul problema dei salari non concessi. L'occupazione si protrae ormai da una settimana, essendo iniziata martedì scorso.

Ieri mattina, intanto, nel quadro delle manifestazioni promosse a sostegno dell'azione intrapresa dagli studenti e dal personale docente e non docente dell'Università triestina contro la riforma Scalfaro, il prof. Angelo Ventura, membro della commissione nazionale scuola del PSI, è intervenuto a un'assemblea aperta: sono stati trattati sia i problemi di carattere locale sia quelli più generali.

OMAGGIO ALLA MEMORIA DI BARTOLI

Alta coerenza morale di uomo e di cristiano

La città tutta trovò in lui in tempi particolarmente difficili un valido difensore degli ideali di democrazia e di italianità

Il tributo di omaggio alla memoria di Gianni Bartoli, il profondo cordoglio per la sua scomparsa e la commossa gratitudine per l'opera da lui svolta con il disinteresse e la passione che gli erano propri, hanno trovato in questi giorni eloquente testimonianza nella corale partecipazione, a Trieste e in tutta Italia, al lutto e al dolore della famiglia. Quasi mille telegrammi sono giunti, da quando la triste notizia si è diffusa, al numero 24 di via Belpoggio, a casa della gentile signora Lina, che da essi ha potuto trarre motivo di conforto e la conferma, ove ve ne fosse stato bisogno, del vuoto lasciato ovunque dalla morte di un uomo eccezionale.

Tra i primi telegrammi ad arrivare quello del Presidente della Repubblica Giovanni Leone, che ha voluto soprattutto ricordare il «primo sindaco di Trieste restituita all'Italia, sempre fervidamente partecipe dei problemi della sua città che gli fu tanto cara». «Il ricordo di Gianni Bartoli — ha telegrafato il cardinale Villot alla famiglia trasmettendo il pensiero di Paolo VI — rimane vivo nel suo animo e, ripensandone l'alta coerenza morale di uomo e di cristiano, eleva per lui al Signore una fervida preghiera di suffragio, mentre a sostegno dei supremi pensieri della fede, in questa ora di grande dolore, fa giungere all'intera famiglia la confortatrice benedizione apostolica».

La partecipazione di Gianni Bartoli, nel lungo arco della sua intensa e travagliata esistenza, a tutte e le più varie testimonianze della vita politica, culturale, economica di queste terre, ha trovato puntuale riscontro nel ricordo che uomini di diversa estrazione e rappresentativi dei più disparati settori hanno voluto esprimere con intima commozione. «A nome delle Assicurazioni Generali e mio personale partecipo — ha scritto il sen. Merzagora alla signora Lina — al gravissimo lutto che colpisce non solo la sua famiglia, ma anche la città tutta». «Trieste infatti — continua il telegramma di Merzagora — ebbe in Gianni Bartoli uno strenuo e valido assertore dei suoi ideali di democrazia e di italianità è ciò in tempi particolarmente difficili». «Nella storia amara di Trieste, dell'Istria e delle genti giuliane — dice il telegramma del nostro direttore Chino Alessi — resterà come luminoso esempio la figura e l'opera di Gianni Bartoli, uomo eccezionale, patriota sicuro e amico sincero». «Egli ha saputo degnamente interpretare — ha telegrafato l'ex re Umberto — l'ansia patriottica di Trieste e dell'Istria» ed ora «è riunito — ha scritto la duchessa Anna d'Aosta — ai martiri che l'Italia vollero e difesero senza tregua / Ora più di sempre sarà faro indistruttibile per ogni italiano che ami la patria e il suo esempio luminoso sarà retaggio e fede incrollabile».

Una particolare testimonianza di stima è pervenuta alla famiglia da parte del ministro Sullo. «La notizia della scomparsa del carissimo amico — ha telegrafato il ministro — che ho conosciuto nel lontano 1950 e di cui ho seguito sempre l'opera costante per il ritorno di Trieste all'Italia, mi ha profondamente addolorato» «Sono particolarmente orgoglioso — dice ancora il telegramma di Sullo — di averlo avuto vicino negli anni in cui si era visto disperso per la ben conosciuta abitudine umana di non tener conto sufficiente dei grandi meriti passati e di non considerare che anche la senectus può esser provvida di insegnamenti, che non sono meno importanti dell'attività dei giovanissimi». «Bartoli rimane — continua il telegramma — una delle più fulgide figure della Resistenza e dell'antifascismo militante».

Il presidente nazionale dello Anfim Ardeatine, Leonardo Azzarita, ha da parte sua voluto ricordare Gianni Bartoli «cittadino italiano, sindaco democratico, partigiano esemplare, nobile figura di assertore del diritto e del prestigio della nazionalità italiana nelle terre giuliane».

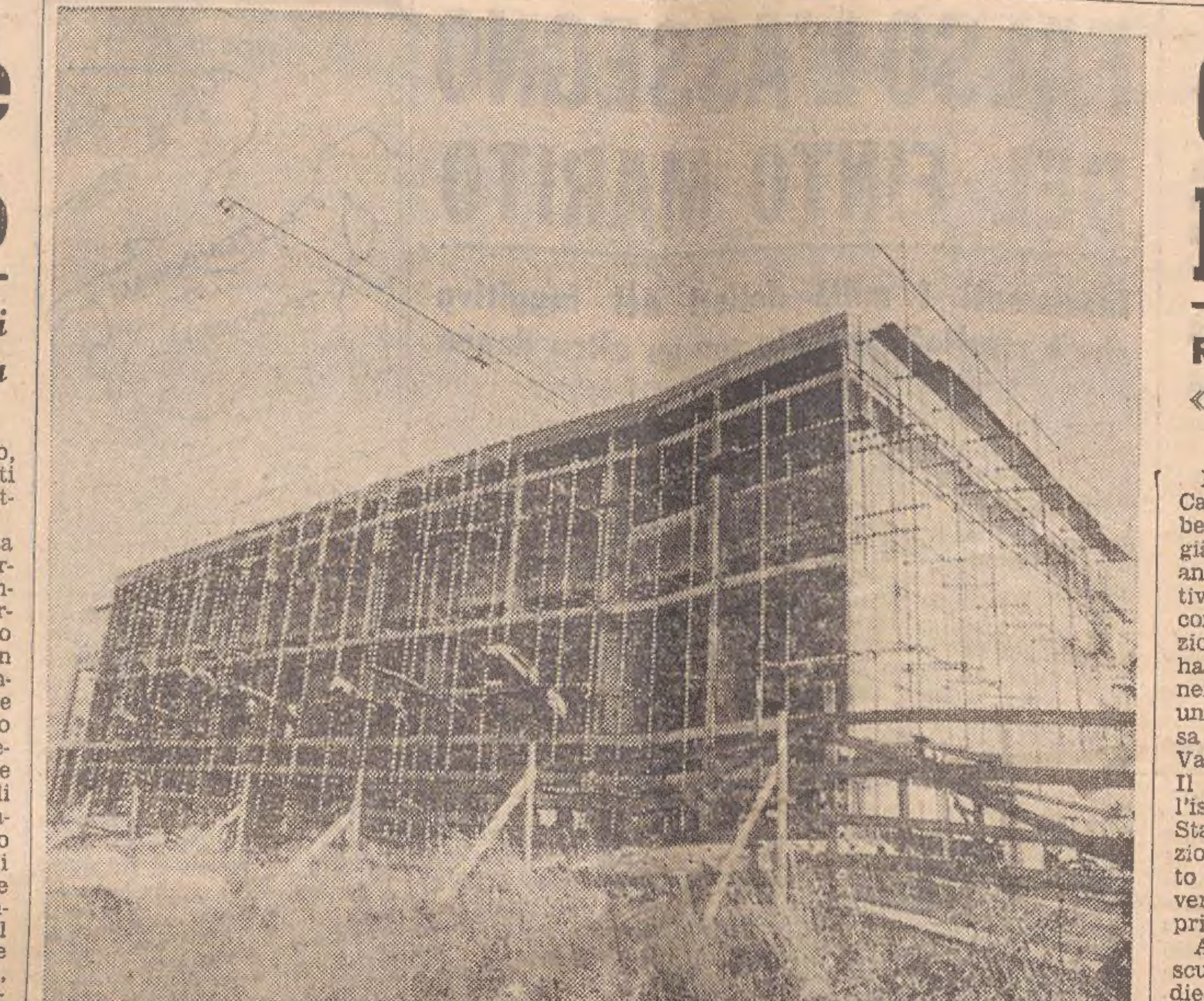
La «luminosa figura di amico dei federalisti europei» è stata invece ricordata dal presidente dello stesso movimento Giovanni Vicario, mentre il vicedelegato dell'Ordine di Malta, Paolo Grisogono, ha rammentato di Bartoli il suo essere sempre primo «nell'esercizio delle opere di misericordia, come fu sempre primo a servire la patria e la sua città».

Altri telegrammi sono poi pervenuti alla famiglia da parte dell'Istituto nazionale del Nastro Azzurro, dell'Associazione nazionale del Fante, dal presidente dell'IRI Petrilli, della Finmare Crociani, dell'ambasciatore degli Stati Uniti John Volpe, del direttore generale dello spettacolo Franz De Biase. «I giornalisti dell'Associazione stampa giuliana — ha telegrafato il presidente Soli — sono profondamente rattristati dalla dolorosa scomparsa dell'illustre primo cittadino di Trieste restituita alla Patria e del valoroso collega e maestro di giornalismo».

Numerosi altri messaggi di cordoglio sono stati trasmessi alla famiglia dai più alti esponenti della vita politica nazionale, a cominciare dal presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti («Profondamente rattristato per la scomparsa dell'ing. Gianni Bartoli che servì nobilmente Trieste e l'Italia da vari posti di responsabilità con grande civismo e nobiltà»), nonché dal segretario nazionale della DC, on. Arnaldo Forlani, dai ministri Rumor («Il suo nome è legato al riscatto democratico e italiano della nostra Trieste e da lui gli ideali democratici cristiani hanno avuto una milizia fedele e schietta»), Piccoli («Fervido e limpido militante della DC, rimane nella storia di Trieste e in quella del nostro partito»), Gonella («Nobilissima, luminosa figura d'italiano, assertore appassionato dei diritti delle genti istriane, generoso combattente ed amministratore integerrimo»), Taviani, Lupis, Gava, Scalfaro («Ricordo con commozione la sua strenua, appassionata difesa dell'italianità di Trieste e la sua instancabile opera a favore delle popolazioni istriane»), Medici, Badini Confalonieri; ed i sottosegretari Semeraro, Barbi, Montini, Spataro («Caro amico combattente sempre per gli ideali più belli»). Ed ancora: l'on. Salizzoni, il sen. Gui, l'on. Pella («Con la sua scomparsa s'impoverisce la città di Trieste e il nostro movimento, cui Gianni Bartoli dedicò tanti tesori della sua intelligente attività»), l'on. Almirante.

A testimonianza della vasta popolarità di cui Gianni Bartoli godeva in tutti gli ambienti, ecco i messaggi di cordoglio del regista Alessandro Blasetti (che si professa «un sincero ammiratore dell'autentico primo cittadino di Trieste italiana»), dell'attore Ernesto Calindri, dello scultore Mascherini, del vicedirettore generale della RAI, Bruno Vasari, di Pio de Berti e di Alvise Quarantotti Gambini e perfino — fra le numerose attestazioni di profondo cordoglio giunte da ogni parte, anche da semplice gente del popolo — del comandante della motonave «Africa», Tomaso Basadonne, che ha partecipato in navigazione il lutto dell'intero equipaggio.

ENTRO IL PROSSIMO ANNO ASSICURATA LA REALIZZAZIONE DELLA «MEDIA» DI BORGO VALMAURA


(«Giornalfoto»)

OSPITERÀ 470 STUDENTI LA SCUOLA «G. CAPRIN»

Reperite dal Comune quattro aule presso la parrocchia «Gesù divino operaio» per gli alunni delle classi elementari

La nuova scuola media «G. Caprin» di Valmaura dovrebbe incominciare a funzionare già con l'inizio del prossimo anno scolastico: tale prospettiva, accarezzata da tempo con comprensibile soddisfazione da centinaia di famiglie, ha infatti trovato conferma nei giorni scorsi nel corso di una seduta pubblica promossa dalla consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio. Il rappresentante dell'Ises, l'istituto che per conto dello Stato provvede alla realizzazione dell'opera, ha assicurato che, nel corso dell'estate, verranno ultimati i lavori del primo lotto.

Attualmente, come noto, la scuola «Caprin» è ospitata in dieci aule della scuola elementare «D. Rossetti» di via Zandonai: i suoi 470 studenti sono così costretti a sottoporsi regolarmente al disagio del doppio turno.

Il progetto della nuova scuola media, che dovrà finalmente risolvere questo annoso problema, prevede due lotti di lavori: il primo comprendente il corpo centrale del complesso scolastico, formato da 12 aule e dai locali destinati ad ospitare gli uffici della direzione e i vari servizi; il secondo articolato in due parti, poste lateralmente al corpo centrale, con sulla sinistra la palestra e sulla destra un gruppo di altre 12 aule.

Discorso del futuro per questo secondo lotto, mentre per quanto riguarda il primo si dovrebbe appunto essere alle ultime battute. Con la realizzazione del primo lotto si potrebbe così accogliere, già dal prossimo ottobre, almeno una parte degli studenti, mentre gli altri continuerebbero a seguire le lezioni nelle aule della scuola elementare. In ogni caso l'inconveniente dei doppi turni verrebbe eliminato.

Stando alla breve panoramica fatta dal rappresentante dell'Ises sullo stato dei lavori, dovrebbero essere ultimati nei prossimi giorni quelli del rustico, mentre tra giugno e luglio dovrebbe essere perfezionato tutto il primo lotto. Le prospettive sono comunque soddisfacenti. Per quanto riguarda infatti l'impianto di riscaldamento, i lavori sono stati già consegnati ad una impresa bellunese con l'impegno di consegnare l'opera finita entro la prima decade di maggio. Per l'arredamento è già stata fatta la gara e si può quindi ragionevolmente calcolare che l'impresa che deve provvedere ai lavori di rifinitura possa portarli a termine prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Da segnalare infine che maggior respiro alle esigenze della popolazione scolastica del rione di Valmaura potrà essere assicurato grazie al reperimento, da parte del Comune, di quattro aule presso la parrocchia «Gesù divino operaio» di via Benussi, dove potranno essere sistemati i neolicenziati dalla scuola elementare «G. Foschiatti».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 aprile.

ARRIVI: mn. «Antonio Pacinotti» (naz.), mn. «Asia» (naz.), mn. «Diogoye Senghor» (sen.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Georgi Dimitrov» (bulgara), mn. «Herend» (ungh.), mn. «Enri» (naz.).

PARTENZE: mn. «Sises» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Rijeka» (jug.), mn. «Aquarius» (naz.), mn. «Malamjabba» (pakistana), mn. «Hellenic Charm» (ell.), mn. «Indian Triumph» (ind.), mn. «Vallisarco» (naz.).

SEGNALAZIONI

All'ONPI tutti troppo impegnati

«Care "Segnalazioni", alla Casa Serena ONPI, via Marchesetti 8, è ospite una mia zia novantunenne, affetta da sordità completa; abbisognando tale vecchietta di una visita medica specialistica, perché ha male su una gamba e non può camminare io dopo aver preso l'appuntamento col medico, ho telefonato all'ONPI affinché la avvisassero e le dicessero che sarei andata a prenderla per accompagnarla. Quando sono arrivata l'ho trovata a letto senza sapere nulla. Sono quindi andata dal direttore col quale avevo parlato per telefono, a chiedere spiegazioni. Quando gli ho chiesto perché non l'avesse avvisata, il signor direttore mi ha risposto: "dovevo uscire, non avevo tempo". Gli chiedo se non poteva avvisarla tramite una suora, e lui: "non c'era nessuna monaca". Avevo visto un furgoncino addetto al trasporto degli assistiti, gli chiedo se non si potesse usarlo in questo caso, e lui: "vada, lo prenda, se la porti. Io non so guidare, gli chiedo un autista e lui: "l'autista ha altro da fare, non ha tempo". Io replico che sono appena la nipote, di tale assistita, ho sessant'anni suonati, non ho né tempo né voglia di andare su e giù con gli autobus, e lui, alzando la voce: "io ho da pensare per oltre duecento". Io mi sono chiesta che cosa farebbe mia zia se non ci fossi io, e lui: "che resti là". E' questo il giusto modo di comportarsi da parte di un direttore di un ente assistenziale? Maria Dodici».

L'attesa paziente

«Il 6 aprile 1973, su mia richiesta di visita medica specialistica oculistica, l',,INAM" mi ha fissato appuntamento per il giorno 15 ottobre 1973. Sono un pensionato che ha prestato quarant'anni di ininterrotto servizio e desidero solamente segnalare all'opinione pubblica il fatto che dovrò attendere 192 giorni, nella speranza che un eventuale sciopero dei signori medici non prolunghi ulteriormente l'attesa. Ogni commento mi sembra superfluo. Ringraziando G. C.».

Traffico assordante e gincana notturna

«Care "Segnalazioni" vorremmo chiedere al consigliere comunale Gianni Giuricin, che tanto a cuore si è presa la questione degli abitanti di via Baiamonti, di spezzare una lancia a favore di noi abitanti di piazza Vico e via Bramante che di quelli di Baiamonti siamo gemelli.

«Se in quella via passano camion e automezzi pesanti, qui da noi non si ha che da scegliere sul campionario, dal più piccolo motoscooter col motore truccato, che fa un fracasso infernale, a tutte le marche di macchine e furgoni. Per non parlare degli autobus 1, 10, 15, 16. Tutto questo ininterrottamente dalle 6 del mattino a mezzanotte passata. Poi incominciano le corse dei nottambuli in macchina e le ginkane delle motorette, capitanate da un biondino che abita in questo rione. Questo va avanti dalla mezzanotte alle 6 del mattino. Senza che mai si veda un vigile neanche a pagarlo a peso di oro. Come si può constatare le ore di tranquillità e di riposo, non dico diurno che ormai è un utopia, ma notturno, che ogni essere umano dovrebbe avere, non esistono più.

«Adesso che si avvicina la bella stagione per noi incomincia il calvario. Con le finestre aperte non si può dormire, con le finestre chiuse nemmeno, perché tremano pure i vetri. In questa situazione come si fa a non avere la nevrosi? Dove è la cosiddetta lotta ai rumori? Ringraziando fin d'ora sentitamente chi farà qualcosa perché anche noi, sfortunati, cittadini, si possa finalmente dormire in pace. Un gruppo di abitanti di piazza Vico e via Bramante».

Totò cerca casa

«Mi associo al sig. Papagni per la sua lettera scritta il 6 corr. a "Segnalazioni" con il titolo "Totò cerca casa", perché mi trovo nelle sue stesse condizioni, con la differenza che in pochi anni sono già alla seconda disdetta. Prima lavoravo e l'ho accettata anche se malvolentieri, ora sono pensionato, ma mi ci vorrebbe almeno una pensione da ministro per pagare i fitti richiesti. Attendo anch'io la risposta del Sindaco così sarà una risposta a due domande. Grazie E. De Marchi».

Splendido il viaggio sulla mn. «Victoria»

«Egregio Direttore, come passeggera di classe turistica sulla m/n "Victoria" in rotta per Bombay, sono imbarcata a Venezia e sbarcherò a Durban.

«Gradirei molto portare a vostra conoscenza che, sebbene abbia trascorso 19 anni in Italia, non sono mai stata passegera sulle vostre navi, poiché sono stata scoraggiata dal viaggiare su di esse. Sono così contenta di essere in grado di dirvi ora che il mio viaggio sul "Victoria" è stato perfetto. Non mi riferisco solamente a me stessa, ma so che tutti i passeggeri di classe turistica sono molto soddisfatti.

«L'atmosfera è tanto amichevole e ognuno si diverte ai giochi e ai films, ai balli e ai vari trattenimenti organizzati per noi. Il cibo è eccellente, abbondante, vario e ben servito, come solo gli italiani sanno fare. Le cabine sono pulite e la biancheria cambiata ogni giorno.

«Vorrei anche menzionare in particolar modo il comandante e il suo comportamento, che nelle situazioni più critiche e difficili, ha diretto ogni cosa con dignità e discrezione e tutti a bordo sentono la più grande ammirazione e rispetto per lui e per i suoi ufficiali.

«Prima di terminare questa lettera, desidero menzionare anche il commissario della classe turistica, Mario Ombra, col suo assistente; Filippo D'Angelo dell'ufficio commissario di prima classe; Vittorio Vicino, nella sala da pranzo con il suo staff e Giulio Valli, che soprintende i servizi alle cabine. Huberte Colonna».

L'etichetta uomo

Care Segnalazioni, tre films, a distanza di tempo, e più tardi anche uno sceneggiato televisivo, intitolati: «Il dottor Jekill», narrarono di come uno scienziato fosse riuscito a scindere i due principi, che sono insiti nell'uomo: il bene e il male; e a far sì che, attraverso una reazione chimica, l'aspetto fisico del protagonista prendesse, di volta in volta le fattezze della realtà del momento: nel male l'aspetto belluino, nel bene l'aspetto umano. Si era in piena evoluzione del pensiero freudiano dopo la scoperta dell'inconscio. Cercavano di dimostrare come istinti perversi agitassero l'uomo che non possedesse il controllo sullo spirito, e come questi ritornasse normale appena liberato dalla paura dell'inconscio.

In questi giorni, invece, ci propinano un film dove lo argomento «dolore» ha per reazione l'immondezza, senza che i volti dei due protagonisti subiscano alterazioni di sorta. E' la storia di un uomo che soffre, e per dimenticare trascende tutti quei valori autentici che si sono acquisiti dopo anni di esperienza e si abbandona agli istinti più bassi con la complicità di una consapevole ragazzina.

Esistono, è vero, tali e tante debolezze umane, ma invece di ostentarle bisognerebbe arrossirne, e al posto di compiacersi averne pietà e insegnare che la prima contestazione dovrebbe essere rivolta contro se stessi.

Questo film offende. Offende le persone che al dolore hanno reagito imparando a difendersi con dignità, a comprendere le sofferenze degli altri e a lenirle. Ma di questo esempio non si può ricavare un film, sarebbe considerato, perlomeno, superato. E intanto ai nostri figli si continua a mostrare soltanto il male. Se cerchiamo nei precordi troveremo sempre la piccola scintilla che anima l'uomo e lo differenzia dagli altri animali: la libertà di azione.

Purtroppo la libertà esasperata degli uni può talvolta coinvolgere, come un'ondata, anche chi usa la propria con equilibrio. Se un giorno dovessimo rendere conto dei nostri atti quale sarebbe il risultato? Cerchiamo di usare la dolcissima capacità d'amare che possediamo dentro di noi con libertà e discernimento. La capacità d'amare, chiamata psiche, sentimento, spirito, mente, intelligenza, che risiede in questo povero involucro d'uomo, più o meno perfetto è solo mistero.

Facciamo che questo mistero, che non conosciamo, diventi un giorno premio, fosse anche e solo gioia nel ricordo che lasceremo in quelli che resteranno. Altrimenti, sull'involucro dovremmo cambiare etichetta. *Nives Ongaro.*

VENDUTO AGLI SPORTELLI ANCHE A 36.50 LIRE

«Magra» di dinari presso i cambiavalute

I prezzi, si afferma, sono troppo alti a Trieste e gli jugoslavi vanno a comperare a Monfalcone

In questi ultimi giorni, agli sportelli dei cambiavalute cittadini, il dinaro è venduto a 36,25-36,50, fatto tanto più eccezionale se si pensa che oltre confine oscilla intorno ai 35,50, cioè a un prezzo più basso di circa un punto, contrariamente a quanto avviene di solito. Il fenomeno è dovuto, a parere dei cambiavalute a una «magra» di dinari in città quale mai si era vista in questa stagione. Poiché l'offerta di moneta jugoslava è assai scarsa rispetto alla domanda, tale offerta viene incoraggiata con un alto prezzo d'acquisto (35,50-36,00) che fatalmente si ripercuote su un ancor più alto prezzo di vendita.

Più che in città, la situazione è critica presso i cambiavalute di frontiera, dove per ovvie ragioni il prezzo del dinaro deve forzatamente restare più basso che in Jugoslavia, cioè intorno ai 35 punti. «Ne vendiamo abbastanza — si lamenta un funzionario dell'ACI — ma ne incassiamo pochissimi, tanto che siamo costretti a comperarli dalle banche a dei prezzi per noi svantaggiosi».

La carenza di dinari a Trieste è dovuta essenzialmente a tre fattori. Il primo, stagionale, è che nel periodo precedente la Pasqua i transiti confinari dalla Jugoslavia verso l'Italia restano sempre al di sotto delle punte massime che si toccano durante tutte le festività. Il secondo è che ultimamente la polizia confinaria jugoslava sembra controllare con più rigore l'esportazione di valuta, che non deve superare i 200 nuovi dinari pro capite. Il terzo (e più importante) è che il traffico confinario ha avuto una flessione notevole rispetto allo stesso periodo dell'altr'anno.

Non c'è, questa volta, neanche la scusante del cattivo tempo: marzo 1973 è stato assai più favorevole del marzo 1972. Per quanto riguarda il numero di jugoslavi in entrata (soltanto per il traffico «locale», cioè con lasciapassare) siamo passati dai 279.297 ai 206.138; gli italiani con lasciapassare in uscita sono passati dai 779.238 ai 624.547. Anche il traffico internazionale è diminuito in modo sensibile: in entrata e in uscita, si è passati da 1.740.826 a 1.412.452.

Per quanto riguarda soltanto i primi otto giorni di aprile, tuttavia, l'afflusso di jugoslavi è stato assai più alto che nello stesso periodo dell'altranno. Questo avrebbe dovuto portare a un maggiore afflusso di dinari in città: invece non è stato così. Ne abbiamo chiesto la ragione a un cambiavalute: «I prezzi sono troppo alti a Trieste: qui non si compera più. Gli stranieri vanno a Monfalcone e un gran numero addirittura a Venezia».

LE ORE DELLA CITTA'

Marcia di primavera

Il percorso della marcia di primavera che l'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 16 aprile è stato diviso in due tratte. La prima va da Rupingrande a Sgonico e la seconda da Sgonico a Ternova Piccola. La partenza sarà data alle ore 9.30 per la massa dei partecipanti mentre i podisti partiranno alle ore 8.30.

Francobolli e pittura

Al Circolo filatelico «Carlo Ravasini», in via Imbriani 14, il collezionista cap. Eugenio Giacconi espone una selezione della sua nota raccolta «L'arte pittorica nei francobolli», riferentesi a francobolli che riproducono quadri di Piero Annigoni e di altri pittori italiani. In concomitanza con la mostra, questa sera alle 18, il socio Fiorello de Farolfi terrà una conversazione con proiezioni, illustranti le località dei Caraibi e le isole della zona le cui amministrazioni postali hanno emesso i francobolli esposti.

British Film Club

Oggi alle ore 18 e 20.30 nell'Auditorium ANCIFAP verrà proiettato il film «Viva Max» (Riprendiamoci Fort Alamo) con Peter Ustinov. Regia di Jerry Paris. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

Attraverso l'Istria

Questa sera alle ore 18 nella sede dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici sarà presentata una serie di diapositive a colori sull'Istria bianca, grigia e rossa.

Delfo al C.d.S.

Oggi alle ore 17 al C.d.S. il prof. Eriberto Delfo, docente di parapsicologia parlerà su «La nuova teoria dei bioritmi». La conversazione sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

Panathlon Club

Il Panathlon Club terrà questa sera, alle 20.30, la riunione conviviale nella consueta sede del Grand Hôtel et de la Ville. Il maggiore Luigi Calavita farà una relazione su «Lo sport nell'esercito - Situazione in atto e prospettive». Presenzierà il comandante del Presidio, generale Ernesto Cellentani.

Conferenza CRI

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della CRI informa che la seconda conferenza per il corso di aggiornamento sarà tenuta dal prof. Andrea Bosatra, direttore della Clinica universitaria otorinolaringoiatra, sul tema: «Sordomutismo» La conferenza avrà luogo giovedì 12 corrente alle ore 18 nella sala del Centro tumori, via della Pietà.

Acconciature Marinella

Acconciature Marinella, via Foscolo 5 (galleria). Messa in piega L. 900. Favoloso!

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, questa sera, alle 20.30, presso il ristorante «Daneu» di Opicina, il prof. Gastone Lambertini decano della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Napoli parlerà sul tema: «Il miracolo di San Gennaro». La conviviale è con familiari.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal C.d.S. alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides domani alle ore 17 nella sede di Corso Italia 12, il dott. Italo Soncini presenterà il film a colori «Incanto delle foresta» prodotto dalla Slogan Martello Film per la regia di Ancillotto e la direzione fotografica di Carlo Pozzi. La pellicola sarà commentata dal dott. Soncini che con Carlo Pozzi ha un lungo sodalizio di lavoro nel campo cinematografico.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi il socio Fulvio Obersnel parlerà sul tema «Uomini e piante» Tutti gli aderenti al gruppo e simpatizzanti sono invitati alla riunione alle ore 19 nella sede sociale di via S. Pellico, 1.

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2, il dott. Franco Legnani, parlerà sul tema: «Testimonianze dell'evoluzione umana sul Carso Triestino dal paleolitico al neolitico».

C.R.S. Julia

I soci del C.R.S. Julia sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo giovedì 12 aprile alle ore 19.30 in 1.a convocazione, alle ore 20 in seconda nella sede sociale di via Coroneo 13

Autogru a Sistiana

Sabato 14 aprile, sarà a disposizione nel porto di Sistiana, lato Castelreggio, una autogru della portata di 160 q.li per la posa in mare di imbarcazioni di ogni tipo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Sistiana tel. 209166.

Consulta rionale

Giovedì, 12 aprile, alle ore 18.30 la Consulta rionale di S. Giacomo si riunirà nella sala delle adunanze del Centro civico (via del Vento n. 13). Tra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno figura quello concernente i problemi della casa con l'incontro della Consulta con l'assemblea degli inquilini del rione di S. Giacomo.

Al «Giardino»

Al «Giardino», via Mazzini 12 (di fronte a Marinoni), troverete: mobili da giardino; vasto assortimento fanali e lanterne; vasi ornamentali in terracotta, rame, marmo, pietra; portavasi e fioriere in ferro forgiato; svariati oggetti in rame; panchine, fontanelle, inferriate; vasta gamma oggetti d'epoca per arredamento.

Libri per tutti

Presso la sede del Centro pedagogico di via Mazzini, 25 è a disposizione dei soci il nuovo numero speciale del Bollettino intitolato «Libri per tutti» e dedicato all'anno internazionale del libro. La pubblicazione può venir ritirata giornalmente nelle ore d'ufficio.

Attaccapanni anticamere

Mobili per ingresso, consolle e specchi da *Balcor* via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Primavera, estate

Terrazze, giardini, ambienti rustici arredati per tempo con MOBILI IN GIUNCO. Si trovano da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

Da Beltrame Cori e cortesia

Da *Beltrame* abbiamo il più grande assortimento primaverile per la signora elegante: ma non vendiamo solo tailleurs, abiti, soprabiti. Vendiamo anche cortesia, assistenza sartoriale, esperienza. Veniteci a trovare: se già non ci conoscete sperimenterete la piacevole sensazione di scegliere o solo guardare le più belle creazioni CORI per la nuova primavera in un ambiente confortevole ed amico.

Merita d'essere visto!

Se volete vedere un negozio veramente all'altezza dei tempi, rispondente alle più avanzate esigenze del pubblico, visitate *«Il Calmiere»* in piazza Goldoni angolo via Carducci nei suoi nuovi 3 piani di esposizione Vi troverete l'assortimento di confezione ed abbigliamento per uomo e signora che fa per Voi!

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Primavera

per la signora elegante c'è Ricky, via Battisti 2.

Mantelli - tailleurs

per la signora elegante c'è Ricky, via Battisti 2.

Il Sindacato Medici Generici Mutualisti di Trieste informa che, essendo pervenute assicurazioni scritte del buon procedere delle trattative INAM - MEDICI che dovrebbero venir concluse in brevissimo tempo, decide di rinviare l'inasprimento dell'agitazione. I contatti tra la parte medica e l'ente assistenziale procedono favorevolmente presso il Ministero del Lavoro alla presenza del Ministro Coppo.

Si raccomanda di partecipare compatti all'assemblea dell'Ordine dei Medici mercoledì 18 aprile 1973.

IL GRUPPO PROPULSORE DELLA MOTOCISTERNA E' STATO REALIZZATO DALLA GRANDI MOTORI

La gemella dell'«Indipendencia» sarà costruita all'Italcantieri

Esercitando il diritto di opzione riservatosi in occasione della firma del contratto di vendita della «Cost. 4282» (che verrà denominata «Indipendencia 1.a»), la Corporacion Venezolana del Petroleo» (C.V.P.) di Caracas ha oggi ordinato una seconda unità gemella, cioè una motocisterna per il trasporto di prodotti puliti (product carrier) di circa 30.000 tdw., già in costruzione nel Cantiere di Castellammare di Stabia dell'Italcantieri.

L'unità, che verrà consegnata entor il prossimo mese di novembre, è la seconda di una serie di sei unità di identiche caratteristiche iniziate in conto proprio nel Cantiere.

Le principali caratteristiche della nave, contraddistinta dal numero di costruzione «4283», sono: lunghezza fuori tutto m. 171,60; larghezza massima fuori ossatura m. 25,91; altezza al ponte di coperta m. 14,48; immersione a pieno carico m. 10; volume totale cisterne per il carico oltre 37.000 mc.

L'apparato motore automatizzato, con comando della centrale di controllo e della plancia, è costituito da un motore principale Fiat 785 S, realizzato dalla Grandi Motori Trieste, che consentirà alla nave una potenza massima continua di 10.000 cavalli a 126 giri al minuto, per una velocità a pieno carico di 15,6 nodi.

Il contratto è stato firmato presso la sede dell'Italcantieri dal dott. Ezio Buschi, presidente e amministratore delegato della società, e dallo ing. Leonardo Moleiro, vice presidente, direttore degli affari internazionali e membro del consiglio di amministrazione della «Corporacion Venezolana del Petroleo». Nell'ambito degli accordi contrattuali l'Italcantieri ha assicurato all'armatore la più ampia assistenza perché lo equipaggio venezolano possa acquisire gradualmente la migliore conoscenza della nave.


(«Giornalfoto»)

Il dott. Ezio Buschi, presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri e l'ing. Leonardo Moleiro, vicepresidente della Corporacion Venezolana del Petrolio firmano l'importante contratto

In occasione della firma dell'atto, le parti hanno auspicato che numerosi nuovi ordini per navi di questo e di altri tipi possano concretizzarsi in un prossimo futuro, in modo da rafforzare i vincoli di cordiale collaborazione e sincera amicizia che legano l'Italia e Venezuela.

Commosso omaggio all'avv. Romano Riosa

La tragica, immatura scomparsa dell'avv. Romano Riosa è stata commemorata ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Ferdinando, P.M. dott. Benci, cancelliere Alice Sabadini. Con affettuosi accenti, l'avv. Padovani ha rievocato la figura del professionista, stroncato a soli 38 anni, da un incidente della strada, ed ha esternato il proprio cordoglio alla vedova e ai tre figlioletti dell'estinto. Il P.M. si è associato al cordoglio della famiglia anche a nome del proprio ufficio, e per ultimo ha preso la parola il dott. Ligabue che, a nome del Collegio ha espresso i sentimenti della più viva solidarietà alla famiglia Riosa e all'Ordine forense che ha perduto uno dei suoi componenti più retti, buoni e leali.

PER UNA PIU' RAZIONALE TUTELA DELL'ALTO ADRIATICO

SI DELINEA LA «CARTA» DELLE ACQUE INQUINATE

Contributo dell'Istituto d'igiene della nostra Università a una vasta e impegnativa serie di indagini scientifiche

Una «carta dell'inquinamento» nell'alto Adriatico sarà stilata dopo una serie di ricerche e di studi che vede in primo piano l'istituto d'igiene della nostra Università, diretto dal prof. Luigi Majori. Metodo, finalità e primi risultati di tale interessante e originale ricerca sono contenuti in un articolo dello stesso prof. Majori, comparso sull'ultimo numero di «Esso Rivista», nel quale si afferma che il problema dell'inquinamento ambientale dev'essere affrontato e risolto, nei suoi termini e nella sua misura, su basi di seria e razionale conoscenza. Ecco, allora, che considerando i problemi dell'inquinamento ambientale sulla base di questi criteri, l'istituto d'igiene dell'Università di Trieste ha deciso d'intraprendere un programma di indagini atte a fornire fondamenti conoscitivi sull'entità dell'inquinamento marino, sulle caratteristiche di diffusione e di dispersione degli inquinanti, nonché sui loro effetti. Scopo essenziale di tale studio è, tra l'altro, la creazione di una «carta dell'inquinamento» che riporti i dati di base ai quali potersi riferire per qualsiasi esigenza.

Tra i diversi parametri della ricerca — ricorda il prof. Majori — si è considerato anche quello relativo all'inquinamento da idrocarburi, il più recente, che è strettamente collegato al rapido sviluppo dei fabbisogni di energia e quindi dei consumi di petrolio. Il mare è l'ambiente più vistosamente colpito da questa forma di inquinamento anzitutto perché sul mare si sviluppa la maggior parte dei trasporti petroliferi, e anche perché le industrie interessate alla lavorazione ed utilizzazione dei prodotti smaltiscono nel mare, in vari modi, i loro residui.

Sempre con l'obiettivo di una reale conoscenza del fenomeno, l'istituto d'igiene ha iniziato un programma di ricerca atto a stabilire il grado di inquinamento da idrocarburi nell'alto Adriatico.

«Il lavoro preparatorio — sottolinea Luigi Majori — ci ha impegnati a lungo, e infine abbiamo potuto risolvere tutta una serie di problemi, i cui risultati speriamo possano essere utili a chi si accinga a ricerche di questo tipo. Per quanto riguarda le aree di prelievo dei campioni abbiamo preferito ricorrere, invece che alla scelta di punti, a zone di campionamento».

Anche la tecnica di campionamento dell'acqua di mare presentava notevoli difficoltà, e si è scelto, dopo lunghe prove sperimentali, un apparecchio appositamente studiato dallo istituto. Per la fase di dosaggio degli idrocarburi si è dovuto operare una serie di scelte e controlli così da poter mettere a punto un'adeguata tecnica analitica che rispondesse alla duplice esigenza di svolgere l'indagine su un elevato numero di campioni e di assicurare caratteristiche di elevata precisione, selettività, buona sensibilità, rapidità di esecuzione e discreta economia; fra le varie alternative si è deciso di delimitare l'indagine alla ricerca degli idrocarburi persistenti, che sono quelli di maggiore interesse.

Nell'area prescelta per l'indagine è stata effettuata una serie di campionamenti e dosaggi in tutta la zona da Trieste a Grado. I risultati ottenuti si dimostrano estremamente interessanti sia da un punto di vista conoscitivo sia per le deduzioni che se ne possono trarre, nonché per le indicazioni sui tipi di intervento da attuare. Per quanto riguarda la distribuzione differenziale dell'inquinamento di superficie da idrocarburi concernente l'insieme di tutti i campioni raccolti nel golfo di Trieste, essa denota ancora uno stato di inquinamento medio relativamente basso. L'88 per cento circa delle zone esaminate presentava valori di inquinamento del mare da parte degli idrocarburi abbastanza modesti; solo in rari casi si sono avuti valori elevati. Si trattava evidentemente di macchie dovute a scarichi, forse di natura dolosa, provenienti da navi.

Il prof. Majori così conclude: «Per quanto riguarda l'inquinamento da idrocarburi si tratterebbe perciò, almeno nelle zone da noi studiate, di un fenomeno la cui media costante risulta, a differenza forse di altri inquinanti, piuttosto modesta controllata e comunque controllabile. A quello di fondo si aggiunge però un altro tipo di inquinamento che ha le caratteristiche del fenomeno acuto, improvviso, saltuario, estremamente elevato. E' un tipo di inquinamento temibile, dannoso, impressionante anche per la sua vistosità, quasi sempre doloso, più raramente accidentale. Ma è questo anche il tipo di inquinamento che un più preciso impegno e una decisa volontà possono eliminare o quanto meno sensibilmente ridurre».

Rinnovo delle cariche al Rotaract triestino

Il Rotaract, sezione giovanile del Rotary Club di Trieste ha proceduto al rinnovo delle cariche. Il nuovo consiglio entrerà in funzione il primo luglio sotto la presidenza di Claudio Calandra; il presidente uscente Roberto Franchi sarà membro di diritto del consiglio assieme ai neo eletti Fulvio Costantinides, Roberto Kostoris, Elisabetta Marcovich, Elisabetta Rosati, Giuliana Angioletti e Franco Capuzzo.

NEI GUAI UN'AMERICANA A MUGGIA

FALSO L'ASSEGNO DEL FINTO MARITO

Inesistenti i mille dollari del fuggitivo che è risultato sposato con un'altra donna

Circa un mese fa, la signora Gretchen Loehr Bollensen, statunitense, 41 anni, nativa di Cleveland e residente a Miami Beach, si è presentata al Commissariato di P.S. di Muggia per denunciare all'attuale dirigente, vice-questore dott. Ferrisi, la scomparsa del proprio «marito» Guido Gesuale, 50 anni, che con lei aveva soggiornato in un locale albergo. Nel partire, l'uomo aveva lasciato sul comodino un assegno bancario di mille dollari emesso sulla Cassa di Risparmio di Frosinone, paese d'origine del Gesuale. L'assegno però non era stato pagato dalla Cassa di Risparmio di Muggia, perché risultava scoperto. Fra l'altro faceva parte di un «carnet» intestato al signor Alberto Zeppieri, 28 anni, di Frosinone che ne aveva denunciato la scomparsa. Non solo, ma la Questura di Frosinone, con cui il Commissariato di Muggia aveva preso contatto a proposito del Gesuale, comunicava che a carico del «fuggitivo» c'erano alcuni precedenti penali che ne delineavano chiaramente la figura. Fra l'altro si scopriva che il Gesuale è regolarmente sposato in Italia, nel 1945, con la signora Barbara Bederti, residente a Pomezia.

Un amico del Gesuale, che l'aveva accompagnato a Muggia rintracciato a Frosinone dichiara in Questura che in effetti lo Zeppieri era stato indotto a cedere il «carnet» dello stesso dietro il versamento di una modesta somma. Infine lo Zeppieri era stato «consigliato dal Gesuale a denunciare lo smarrimento del blocchetto di assegni. A Trieste il Gesuale aveva preso a noleggio una Ford Rekord targata Milano, con la quale si era recato a Spalato per acquistare tappeti da rivendere in Italia.

Tutte queste notizie — non certo rasserenanti — il vicequestore dott. Ferrisi è stato costretto a raccontare alla signora Gretchen, la quale ha pensato bene di pagare di tasca propria il conto in albergo e di rientrare al più presto al Paese d'origine.

Il Gesuale è ricercato: sembra che non sia in regola neppure con le leggi dell'immigrazione in Canada.

Si riparlerà in Appello della vicenda Forziati

Del sin troppo noto tentativo di estorsione che il dott. Gabriele Forziati denunciò di avere subito da parte del dott. Franco Freda, attualmente inquisito per i fatti di piazza Fontana, e da Franco Neami e Manlio Portolan, si riparlerà in sede d'appello. Il Tribunale penale assolse gli imputati perché il fatto loro addebitato non sussiste ma la sentenza venne impugnata dall'Accusa. In questi giorni, il P.M. dott. Brenci ha depositato i propri motivi di doglianza che, unitamente alla sentenza motivata, sono stati trasmessi alla cancelleria penale della Corte d'Appello, iscritti nel registro generale con il numero 164/73. Ai sensi dell'articolo 517 del Codice di procedura penale (atti preliminari al giudizio d'appello) l'incartamento è stato rimesso al Procuratore generale, il quale dovrà vistarlo e, quindi, restituirlo alla cancelleria che fisserà il ruolo del dibattimento.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con piogge estese che saranno più intense e persistenti nelle regioni settentrionali e sulla Toscana. I fenomeni assumeranno carattere temporalesco sulle regioni centro-meridionali tirreniche e sulle isole maggiori.

Temperatura: stazionaria.

Mari: molto mossi, tendenti ad agitarsi. Mareggiate lungo le coste sopravento.

Le temperature minme e massime di ieri: Bolzano 2, 3; Verona 7, 13; Trieste 8, 15; Venezia 7, 12; Milano 6, 8; Torino 4, 6; Genova 8, 10; Bologna 7, 11; Firenze 10, 21; Pisa 10, 21; Ancona 10, 17; Perugia 9, 16; Pescara 5, 27; L'Aquila 5, 20; Roma Nord 11, 21; Roma Fiumicino 15, 18; Campobasso 14, 19; Bari 14, 17; Napoli 10, 21; Potenza 13, 20; S. Maria di Leuca 14, 16; Catanzaro 11, 19; Reggio Calabria 15, 23; Messina 15, 19; Palermo 21, 29; Catania 7, 23; Alghero 11, 16; Cagliari 15, 20.

RAPPORTO DELL'ING. BLEIWEISS AL ROTARY TRIESTE-CARSO-MUGGIA

Il petrolio alimenterà anche la macchina umana

Nel mondo di domani grazie agli studi già oggi concretamente avviati potremo nutrirci tutti quanti con le proteine ricavate dagli idrocarburi

Fra non molti anni, fermandoci a un distributore di carburante per far rifornimento, oltre al pieno di benzina faremo il «pieno» di bistecche. Bistecche «al petrolio» di prima qualità, con tanto di marchio della casa a garanzia del prodotto. E' il suggestivo tema trattato al Rotary Trieste - Carso - Muggia da un qualificato esperto, l'ing. Bleiweiss della SIOT. La cosa è più seria di quanto sembra, se quasi tutte le maggiori compagnie petrolifere mondiali stanno spendendo milioni di dollari all'anno per eseguire esperimenti sulla produzione di proteine dal petrolio. La «British Petroleum» è andata oltre, e già nel '68 ha iniziato la costruzione in Francia di un impianto per produrre «petroproteine» (proteine da petrolio) su Scala commerciale. Il procedimento è abbastanza semplice: si ricorre a microorganismi unicellulari (batteri o enzimi) che trasformano gli idrocarburi del petrolio con un meccanismo simile a quello della fermentazione usato nelle birrerie o nei caseifici. In pratica, questi microorganismi utilizzano come nutrimento gli idrocarburi del greggio e li trasformano in proteine adatte all'alimentazione umana. Anche il bue — come sappiamo — trasforma l'erba che mangia nelle proteine della propria carne. Ma il bue — secondo i calcoli degli esperti di una grossa impresa petrolifera — produce proteine nel modesto rapporto dell'uno per mille rispetto al proprio peso, mentre i microorganismi riescono a crearne sino al 400 per cento. Questo significa che se in un giorno un bovino di cinque quintali produce mezzo chilo di proteine, cinque quintali di microorganismi possono fornire oltre due tonnellate.

Da tener conto, poi, che fino a quando ci sarà disponibilità di petrolio, non esisteranno problemi per il reperimento delle materie prime necessarie all'operazione: infatti i microorganismi che occorrono si trovano dappertutto, sia sulla terra sia nell'acqua. Ne sono state classificate circa 5 mila famiglie e di queste circa 150 possono venir usate industrialmente.

Prima però di trasferirsi dalle raffinerie alle mense degli uomini, le proteine passeranno per le mangiatoie degli animali. Questo è infatti il primo naturale passo verso la «commestibilizzazione» degli idrocarburi. Tra qualche anno il prodotto verrà mescolato all'alimento per gli animali, dopo di che sarà sperimentato anche sull'uomo. Il dott. Humphrey, uno degli scienziati che stanno lavorando attorno alla «bistecca sintetica», predice che «il nuovo cibo diventerà popolare se avrà sapore gradevole, se sarà ben presentato e facilmente conservabile».

L'iniziativa, che oggi come oggi, può suscitare scetticismo, viene guardata con interesse negli ambienti dell'Unesco, dove ci si rende ben conto che il problema delle proteine sta raggiungendo un livello critico. Circa mezzo miliardo di persone nel mondo sono svantaggiate fisicamente e anche mentalmente per la mancanza di proteine, oltre che di calorie, nella loro dieta. Ben venga dunque anche il petrolio, se saprà in qualche modo rimediare alla gravissima situazione.

Attualmente c'è ancora un problema di costi da risolvere, com'è comprensibile data la fase ancora sperimentale degli studi. Nonostante che il greggio non necessiti di alcun processo di raffinazione per essere dato «in pasto» ai microorganismi, le «petro-proteine» verranno a costare circa un dollaro al chilogrammo, prezzo molto vicino a quello del latte scremato, ma sempre tre volte più alto di quello delle proteine più scadenti derivate dalle nocciololine, dalla soia e dai fiori di cotone.

DA DOMANI LA «SETTIMANA»

Appello alla lotta contro la distrofia

Prenderà l'avvio domani per concludersi domenica 15 l'annunciata «Settimana» promossa dall'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare (UILDM), durante la quale signore, studenti e studentesse saranno impegnati nella raccolta degli oboli sia nelle strade e nei locali pubblici, sia nelle sedi di enti ed uffici.

Quanti desiderano partecipare a questa umanitaria iniziativa, sollecitando la cittadinanza a contribuire con il maggior numero possibile di offerte, sono pregati di presentarsi al Centro di raccolta di via Carducci 2 (secondo piano) dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19.30 di domani, giovedì, venerdì, sabato e domenica.

Conversazione al CCA sul Patriarcato di Aquileia

Questa sera con inizio alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), il prof. Arduino Cremonesi terrà una conferenza sul tema: «Il Patriarcato internazionale di Aquileia».

Alla manifestazione possono intervenire quanti hanno interesse all'argomento.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Estratto di sentenza

Con sentenza del Tribunale di Trieste dd. 11.11.1971, POLETTI Eugenio, nato a Trieste il 19.7.1915, qui residente in piazza Venezia n. 6, è stato dichiarato colpevole del reato p. e p. dall'art. 515 C.P. nonché dei reati p. e p. dagli artt. 669 C.P. e 2 Legge 10.7.1961 n. 889, per aver messo in vendita un orologio di metallo giallo con impronte contraffatte del sigillo della zecca per metalli preziosi; per aver esercitato il mestiere di venditore ambulante senza aver ottenuto l'iscrizione nel registro presso l'aut. di P.S.; e per aver venduto o posto in vendita merci senza licenza di commercio, è condannato alla pena di L. 60.000 di multa e L. 60.000 di ammenda.

Ordinata la pubblicazione per estratto della presente sentenza sul quotidiano «Il Piccolo» per una sola volta.

Per estratto conforme all'originale

Trieste, 3 aprile 1973

Il Cancelliere
Vera Casanova

CONSUNTIVO DI UN ANNO DEL SODALIZIO ALPINISTICO

A quote sempre più alte l'indefessa XXX Ottobre

Progressivo l'aumento dei soci che ora sono oltre duemila Successi di una vasta attività articolata in numerosi settori

All'assemblea della Associazione XXX Ottobre si respira montagna. E' fatale, si potrebbe dire, ma è pur bello constatarlo nell'appuntamento annuale che si rinnova per il sodalizio di via Pellico, in occasione dell'assemblea generale. Un ambiente sano, guidato da Duilio Durissini, un presidente attivo, dinamico ed entusiasta per un direttivo scrupoloso, diligente, pieno di iniziative. La fortuna della «XXX», che vede di continuo crescere i suoi soci (sono arrivati al numero di 2118) è contenuta in queste poche considerazioni.

Il compito di racchiudere entro pulsanti cartelle un anno di vita della associazione, per relazionarne ai soci, è normalmente demandato al segretario dott. Cogliati. Anche stavolta il suo elaborato è stato preciso, ricco di dati, documentatissimo. Ma soprattutto è stato pieno di calore, una esposizione che sembrava il racconto di una vita umana, fatta di tanti episodi legati l'uno all'altro: la funzione e l'importanza delle opere alpine, attrezzature di croda, bivacchi, rifugi; l'utilità della ricca biblioteca sociale, la felice scelta del programma culturale, con film, conferenze, la collaborazione fra i vari gruppi che compongono la sezione, nelle varie iniziative cui ciascuno è interessato. Il tutto per fare della XXX una grossa famiglia, piena di amicizia e di lealtà, soprattutto di reciproca stima e simpatia, in ciascuno dei soi componenti.

Alpinismo, ma anche speleologia. Esplorazioni che hanno l'altipiano del Cansiglio quale palestra ideale, con discese a — 580 metri, attraverso spedizioni della durata di più giorni ciascuna. Collateralmente si sviluppa il turismo sotterraneo, così ricco di fascino, di ricerche, di risultati scientifici.

Una delle attività forse meno seguite ma di maggiore interesse scientifico curata dalla «XXX» è quella del gruppo di ricerche di paleontologia umana, che ha allacciato rapporti di collaborazione con organismi nazionali qualificati, quali le soprintendenze alle arti di Trieste, Ferrara e Trento.

L'attività dei rocciatori, che simboleggiano forse nella migliore espressione — per abilità e ardimento — la stessa essenza del CAI, si è manifestata sia in Italia sia all'estero, con campagne alpinistiche in Africa e in Norvegia. Nel ricordo di Cozzolino, ultima fulgida gemma della XXX Ottobre, sono continuate le imprese alpinistiche che fra l'altro si assommano in varie salite con grado di difficoltà dal VI al VI superiore, con 12 di V e V superiore, 11 di IV e IV superiore, tutte compiute sulle Dolomiti.

Nel campo dello sci, la XXX Ottobre è da 27 anni prima assoluta in campo cittadino. Il predominio è garantito da un crescendo numerico di aderenti, dal perfezionamento della struttura organizzativa, dai miglioramenti tecnico-agonistici dei suoi atleti. Lo Sci Cai si è visto affidare dagli organi centrali della FISI compiti di alta responsabilità e prestigio e da ultimo l'organizzazione dei campionati europei juniores prove nordiche a Tarvisio. Nel campo della diffusione della pratica dello sci fra gli studenti, molto successo ha riscosso il corso d'insegnamento «5 domeniche sulla neve» organizzato a Forni di Sopra. Il Trofeo Tommasini, nei campionati cittadini, è l'alloro ormai abitudinario che premia lo sforzo comune di tutti gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre.

Omogeneo, disciplinato, ricco di entusiasmo il gruppo dell'Escai, che rappresenta la nuova linfa, e che si è meritato un riconoscimento dalla Commissione centrale alpinismo giovanile del CAI. Del pari interessante l'attività della sottosezione «Gervasutti» di Cervignano, apprezzabile esempio di devozione alla società madre.

La relazione di Cogliati pone gli accenti su un dato confortante: l'aumentato interesse dei triestini per la montagna, contraddistinto da un maggiore afflusso alle gite collettive nella stagione estiva, e dall'incremento dei soggiorni presso la casa alpina di Valbruna, il rifugio «Fonda Savio» ai Cadini di Misurina, San Cassiano e San Vigilio di Marebbe.

Nel campo delle azioni umanitarie, la XXX Ottobre, nel clima di solidarietà spontaneo fra i frequentatori delle montagne, ha indetto anche lo scorso anno il «Natale alpino», per portare un aiuto concreto agli abitanti della Val Raccolana, alleviandone le fatiche e le depressioni morali.

«La XXX Ottobre — ha concluso il dott. Cogliati — nella sua unicità sezionale ha dimostrato di saper esprimere in ampiezza e profondità forza numerica e vigore di azione. L'aumento del numero dei soci è una arrampicata che impegna sempre più il direttivo, nella verifica di un cammino che non lascia respiro e che impone scelte precise e tempestive, con continua esposizione personale a tutti i livelli, lavorando in un legame fiduciario reciproco. Il Consiglio direttivo si rende responsabilmente sensibile ed obiettivo esecutore di un programma che trova riscontro nel rispetto della volontà dei soci e delle finalità sezionali. Diversamente sarebbe millantato credito».

L'opera del direttivo ha trovato il pieno suffragio dei soci, sia nella approvazione delle relazioni, sia nella votazione della lista di candidati proposta all'assemblea. Un significativo riconoscimento è stato attribuito, secondo la tradizione, ai soci da più anni fedeli alla «XXX». Sono stati premiati i venticinquennali, in numero incredibilmente numeroso, ma prima di essi un socio «cinquantenario»: Alfredo Sauli. Fra le novità emerse nelle «varie», l'assicurazione della ripresa dei lavori del rifugio Flaiban Pacherini in Val di Suola, nel Comune di Forni di Sopra. E' gestito dalla «XXX», ma dopo diverse traversie, dovute soprattutto alla mancanza di fondi, aveva subito una parabola che ha rasentato l'abbandono. Adesso sarà ampliato e completato, per divenire funzionale ed economicamente valido, con il finanziamento della Regione.

RIVIVE IN TRIBUNALE UN EPISODIO DI GRATUITA VIOLENZA

Si misero in cinque a fare i guastafeste

Bollati dal P.M. gli atteggiamenti teppistici dei giovanotti cui sono state inflitte condanne da venti giorni a due anni

Una pagina di inutile e squallida violenza letta e interpretata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Fermo, P. M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini, nel processo a carico di cinque giovani capelloni e no ma quasi tutti con le braccia arabescate da tatuaggi. Uno — il più romantico, forse, — ha, addirittura, un cuoricino che gli adorna il bicipite sinistro.

Essi sono Dario Milli, di 23 anni, abitante ad Aurisina Cave, così come Sergio Carli, di 22 anni, Sergio Sisalli, di 23 anni e Antonio Ivancich, di 22 anni mentre il quinto, Franco Clementi, di 24 anni, abita a Santa Croce e, attualmente, è detenuto per altra causa. Tutti devono rispondere di concorso in lesione personale grave aggravata in danno di Ovidio Marangoni, abitante in Strada per Longera 175/3, e concorso in molestia per avere disturbato Marangoni stesso, la sua fidanzata, Anna Maria Lupetin, e due loro amici Roberto Bernardi e Franca Jesurum.

Il fatto in causa accadde nella serata dell'8 agosto del 1970 durante un ballo nel giardino del ristorante «Al Castellier», di Sistiana. A un tavolino, sedevano Marangoni, la sua ragazza e l'altra coppia quando, sulla pista, spuntarono i cinque. Secondo l'accusa, gli ultimi arrivati avrebbero incominciato col molestare le due coppie, scolandosi i loro bicchieri. Alle giuste rimostranze del Marangoni, rovesciarono loro addosso il tavolino; quindi, uno di essi sferrò un potente pugno al Marangoni, atterrandolo e scaraventando due seggiole contro di lui. In seguito all'aggressione, il malcapitato riportò la frattura bilaterale della mandibola con conseguente indebolimento dell'organo della masticazione. Dopo la bravata, si diedero alla fuga ma Bernardi riuscì a rilevare la targa della loro macchina e a comunicarla successivamente alla polizia. In sede istruttoria, Marangoni si costituì Parte civile con il patrocinio dell'avv. Franco Bruno ma, tacitato prima del dibattimento, compare al processo soltanto in qualità di teste. Il presidente procede all'interrogatorio degli imputati ed incomincia con Dario Milli.

Milli: «Ho tirato un pugno — dice — ma non so a chi. L'ho dato perché uno è venuto contro di me».

Presidente: «Dopo il pugno cos'è successo?».

Milli: «Niente. Ci siamo trattenuti ancora un po' sul posto chiacchierando».

P. M.: «Ma l'antefatto? Le molestie e il resto?».

Milli: «Non e successo nulla».

P. M.: «Per l'amor di Dio...».

Nega di aver scimmiottato Bernardi e la Jesurum mentre stavano ballando. A lui succede Carli che dichiara: «Mi sono avvicinato e ho chiesto a una delle due signorine se voleva ballare. Mi rispose di no e, muovendomi, ho rosciato involontariamente il tavolino. Marangoni mi afferrò per il collo ed essendo io a testa bassa non vidi niente».

Sisalli (piuttosto chiomato) afferma: «Carli e Milli si avvicinarono al tavolino delle due coppie mentre Clementi, Ivancich e io restammo indietro e ci muovemmo soltanto quando vedemmo Carli aggredito». Con voce roboante, Clementi racconta: «Ero a sei metri dalle due coppie. Ho visto una baruffa e Carli aggredito. Mi sono avvicinato con una pipa «speciale» (ha una specie di manico di ferro) e ho provato dividerli ma sono stato aggredito da tre persone. Non ho fatto niente perché, in seguito ad amnistia, ero appena uscito dal carcere, dove mi trovavo proprio per una rissa. E difficile stabilire chi ha colpito. Nel locale c'erano francesi, tedeschi, inglesi, capelloni e giovani tatuati».

Ivancich conferma di avere dichiarato al giudice istruttore che gli amici erano piuttosto alticci e che, entrando al «Castellier», immaginò che sarebbe finita male. Ovidio Marangoni precisa di essere stato risarcito e, quindi, afferma: «Escludo che qualcuno dei cinque avesse invitato le ragazze a ballare. Vuotarono i nostri bicchieri e, al mio invito a pagare il conto, sollevarono il tavolino e, sorridendo ironicamente, lo rovesciarono». La fidanzata della parte lesa e i loro amici confermano. Claudio Brach, che stava ballando sulla pista, cercò di intervenire per mettere pace, fu avvicinato dal Clementi che, pistola alla mano, lo consigliò di impicciarsi dei fatti propri. Con la deposizione del maresciallo Bisiani termina l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il P.M.: «Non è necessario parlare a lungo — premette il dott. Brenci — per chiarire le responsabilità penali di tutti gli imputati. Il fatto in causa è un chiaro episodio di teppismo, uno dei tanti che, purtroppo, incominciano a costellare ormai anche le nostre cronache. Questi giovani — continua il magistrato — meritano un'esemplare lezione che serva loro di insegnamento. Entrarono nel locale con intenzioni chiaramente provocatorie e la responsabilità di tutti è uguale». Concludendo, il P. M. chiede che per le lesioni siano inflitti loro due anni di reclusione ciascuno e tre a Clementi con la contestata recidiva e per la molestia il massimo della pena previsto: sei mesi d'arresto a testa. La parola è ora alla difesa e tiene per primo la sua arringa l'avv. Pierpaolo Poillucci (Carli e Clementi), seguono gli avvocati Catalan (Milli), Darno Clarici (Sisalli) e Padovani (Ivancich). Il collegio riconosce Milli e Clementi colpevoli delle ascritte lesioni gravi e, con le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, condanna il primo a un anno e quattro mesi di reclusione e Clementi a due anni. Per la molestia, il Tribunale infligge, con le «generiche», a Clementi un mese d'arresto e agli altri venti giorni d'arresto ciascuno e accorda all'Ivancich i benefici di legge. Subito dopo la lettura della sentenza, il P. M. dott. Brenci annuncia che farà dichiarazione d'appello.

Un asilo quasi adulto



(«Giornalfoto»)

Progrediscono i lavori di costruzione della scuola materna di via Puccini nella zona residenziale di S.M.M. Inferiore. Il nuovo asilo è ormai quasi adulto, dovrebbe essre terminato prima dell'inizio dell'estate ed entrare in funzione con il prossimo anno scolastico

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Regina Mikuletich, nel III anniversario, dai figli 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Quargnal, nel V anniversario (10/4), dalla moglie e dai figli 5000; dal cognato 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Eugenio Maiezan nell'VIII anniversario, dai nipoti Luisa Salvatore Cinquemani 10 mila pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Nella Doria Cambon, nel XXV anniversario, dai figli Gioconda e Dario Doria 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigi Trevisan, nel VII anniversario, dai familiari 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Adalgisa Bradaschia per il compleanno (8/4), dai figli Gemma e Vittorio 2000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Mario Busetto, nel XIX anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia e Romolo Filosa, nel XVII anniversario, dalle figlie Eleonora, Licia ed Enny 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Paola Canciani, dagli amici del Circolo di Cultura e delle Arti 16.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Vincenzo Marceglia, dal fratello Matteo con la moglie e figli 20.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici e 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Marceglia Vincenzo).

In memoria della sorella Luisa, da Gioconda e Dario Doria 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'avv. Romano Riosa, da Stefania Illich 5000; da Mariagrazia Donda 5000; dalle famiglie Ulcigrai Willy e Ulcigrai Furio 10 mila; da Stella Coretti 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lidia e Vittorio Riccobon 5000; da Silva e Gianfranco 5000; da Domenico e Luciana L'Erario 5000; da Miki Zoccoletti Baldassare 5000; da Dario Sessi 5000; da Rina Tavella 10.000; dalla famiglia Dettori 10.000 pro Centro tumori; da Paolo e Fulvia Sforza 3000; da Marisa e Sergio Moze 10.000 pro CRI; da Gino Pincherle 5000; da Diana e Attilio Bassanese 5000; da Luciana e Claudio Moretti 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Emma e Rodolfo Ceraico 3000 pro Lega Nazionale; da Marco Kostoris 3000; da Maria e Romano Boico 5000; da Elsa Newrly 3000; dall'avv. Nicola e Bruna Annoscia 10.000; da Genzi e famiglia Minichelli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ester Bastiani e famiglia 10.000 pro Centro azione umana inserimento; dai condomini dello stabile n. 9 di via Romagnosi 35.000; da Renata e Giuseppe Raggi 10.000; da Giuliano e Luisella Agolini 5000 pro Centro educazione speciale subnormali; da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo F.lli Fonda; dalla famiglia Salvatore L. Eftimiadi 5000 pro Comunità Greco Orientale; dalla classe V - B - Corsi serali dell'Istituto Tecnico G. R. Carli 20.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; da Rosanna Masiola 5000 pro Centro Veritas (CAU); dalla famiglia Vitri 10.000 pro Mani Tese; dal dott. Ramiro Cozzi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Alice e Massimiliano Belsasso 10.000 pro Associazione Medica Triestina — Fondo vedove e orfani; da Valeria Galussi 2000 pro Sanatorio neurologico G. Sai. da Clara ed Elio Chiappini 5000; da Gabrio Szombathely 5000; da Carlo Amigoni 10.000 pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria del Cav. di Gr. Cr. dott. ing. Gianni Bartoli, dalla Contessa Silvia Tripcovich 10.000 pro ECA; dai nipoti Raniero e Daria Ghergorina, Franco e Licia Piuzzi, Piero e Mirella Uscello, Nino e Franca Augusto dal cognato Antonio Stocovaz 50.000; da Etta Vatta e famiglia 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; da Lidia e Vittorio Riccobon 5000; da Jana Quintavalle e famiglia 10.000; da Priamo Mandruzzato 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Sergio e Nerina Lin 5000 pro Lega contro i tumori; da Nerina Godignani, Nilda Ercolani, Liana Chittero e Gemma Tranquillini 12.000; da Bruna ved. Giacomelli 5000; da Clara e Luciano Dreossi 5000 pro Centro tumori; da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 10.000; da Carmen Kuntze 3000; da Ettore e Bice Catolla 10.000; da Laura Tamburlini 5000 pro Lega Nazionale; da Mara ed Emilio Stock 5000; dall'ing. Mario e prof. Vittoria Dorsani 5000 pro CRI; da Filippo e Anna Artelli 5000 pro CRI - Sezione femm.; da Mirella e Dario Premoli 5000; da Arnaldo e Mimi Vitetta 5000 pro Associazione assistenza spastici (Bambini); da Nello, Ella e Lalli Morpurgo 5000; da Elsa e Orpheus Baxalys 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dall'avv. Eugenio Veneziani 5000 pro Educandato Gesù Bambino; da Rosina Pizzul 5000 pro Consiglio Particolare maschile di S. Vincenzo; da Alberto e Giovanna Oppenheim 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Duilio e Palmira Versa 5000 pro Chiesa S. Rita; dalle famiglie Davanzo-Farolfi 5000 pro «La Voce di S. Giorgio»; da Roma e Renato Segatti 5000; dal cap. Riccardo Mari 20.000; da L. e V.F. 10 mila; da G.F. 10.000; da Domenico e Malvina Fonda 3000 pro Famiglia Polesana; da Odo e Nora Camus 10 mila pro Famiglia Pisinota; dalla famiglia cap. Silvano Vianelli 3000 pro Famia Ruvignisa; da Clelia e Carlo Frandoli 5000 Lions Club (Fondo assistenza); da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000; da Marcello ed Emilietta Modiano 5000; dal dott. Stelio Rosolini e famiglia 10 mila pro Lions Club - Fondo beneficenza; da Lidia e Nicolò Rizzi 5000 pro Unione degli Istrani e 5000 pro Famiglia Polesana; dal dott. Dino Tamanini 10.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Parr. omonima); da Elvina Novari 5000; dall'ing. Luciano Di Brai 5000 pro Unione degli Istriani; da Francesco e Antonietta Mazzuchin 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali e 5000 pro Ricreatorio comunale G. Brunner; da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo F.lli Fonda.

In memoria di Silvio Balestra, dalla famiglia dott. Nicolò Pavlidis 10 mila pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Petronio, da Renilde Petronio, Angelo Petronio, Pietro Petronio, Giovanni Maisani, Lidia Saba 22.000 pro Associazione assistenza spastici; da Giulio e Rita Brautti 5000 pro Operazione Lana.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 9 APRILE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	—	—	—	—
Barboni	—	—	880	2480	—	2080
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	2300	5000	5600	6880	4800	6800
Cefali	500	800	—	880	880	960
Girai	450	900	880	1040	—	1200
Guati gialli	400	1000	1046	1360	760	1680
Menole	—	800	1080	1280	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	3000	—	—	—	—
Mormori	—	2200	2800	2980	—	—
Orate	—	—	—	5600	—	—
» imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	300	2500	1620	2820	1400	4200
Rospi code	1200	1600	2826	3000	1600	2800
Sardelle	300	350	680	880	480	680
Sardoni	100	500	611	760	480	880
Sgombri	660	700	1013	1200	880	1280
Sogliole	3300	5120	4400	4826	—	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	—	1000	1228	—	1280
Volpine	700	1000	1506	1640	1480	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1300	1400	—	1600	—	—
Calamari congelati	850	950	1280	1400	1200	1400
Caparozzoli	—	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	290	360	—	300
Seppie	400	750	670	848	680	1080
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1500	1600	1480	1980	—	—
Scampi code	—	2700	3320	4800	—	3400

MOSTRE D'ARTE

Pellay alla Rossoni

Oggi alla Galleria Rossoni di corso Italia si chiude la mostra del pittore veneziano Tony Pellay.

Adriaclub Italia

Per «l'antologia» triestina di artisti contemporanei
«Incontro con la grafica» di
MARIA PUNZO

L'artista, che espone in Italia e all'estero, propone una suggestiva testimonianza liricamente espressiva del suo segno grafico. La mostra è aperta nella sede di via San Nicolò 6, dalle 17.30 alle 22.

GALLERIA DEL CENTRO FRIULANO ARTI PLASTICHE
Cento opere di
RIGHI
Udine - via Stringher 14
ore 17 - 20; sabato - domenica 10-12.30 - 17-20

ARTI FIGURATIVE

«I Mostra Giovanile di Arti Figurative», si rammenta a tutti gli interessati che, il 12 c. m., scade il termine per la consegna delle opere per la predetta mostra riservata a giovani artisti dai 16 ai 21 anni.

G ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
ERICH BUCHHOLZ
Serigrafie e xilografie
Lunedì - venerdì dalle 17 - 20

A FAVORE DEGLI AMMALATI DI DISTROFIA MUSCOLARE PROGRESSIVA

Si conclude domenica la «Settimana dell'UILDM»

Un appello dell'associazione alla cittadinanza affinché ognuno contribuisca alla lotta contro il morbo che colpisce l'infanzia

Accorato appello alla cittadinanza tutta a favore degli ammalati di distrofia muscolare progressiva. Per una settimana, che si concluderà il 15 aprile prossimo, in tutta Italia, contemporaneamente, verrà ricordato ai cittadini che esiste un penoso problema da affrontare seriamente e con il massimo impegno. E' il problema della distrofia muscolare progressiva, malattia contro la quale la medicina e la scienza non hanno trovato ancora rimedio.

Contrariamente a quanto generalmente si pensa, i malati di distrofia muscolare sono moltissimi e in costante aumento, come purtroppo lo confermano i risultati del lavoro dell'équipe medica scientifica dell'associazione, che ha promosso una indagine clinico genetica, unica nel suo genere, in tutta la nostra regione. Costosissime, sono le cure ed il trattamento fisioterapico, di cui questi ammalati abbisognano, e che possono dar loro qualche giovamento, un qualche sollievo e prolungare così facendo, la vita a tanti bambini inesorabilmente condannati. Prolungarla di quanto? Non certo di molto, ma anche un giorno di più, può essere tantissimo per chi adora il proprio figlio.

La distrofia muscolare che va sotto il nome di «Duchenne» è il tipo più grave della malattia, colpisce il sistema muscolare dei bambini (quasi sempre maschi) intorno al terzo anno di età. Il soggetto perde pian piano le forze; i muscoli si disfano, le braccia, le gambe non obbediscono più agli stimoli dei centri nervosi, il malato deve vivere in carrozzella e peggiora sempre più, finché anche i polmoni ed il cuore si fermano. Soltanto l'intelligenza rimane lucida, spesso viva più del normale perchè la malattia rende ipersensibili.

Il giovane distrofico, insomma, consapevolmente «si vede» morire lentamente ed inesorabilmente. Molti miodistrofici del tipo «Duchenne» non superano il ventesimo anno di età. La malattia, e le sue cause, sono ancora sconosciute alla medicina: si sa soltanto che è ereditaria e che viene trasmessa dalla madre sana.

«Nella ricerca, la speranza!»: questo è il motto dell'Associazione e la sua meta principale. E a Trieste, sempre generosa, la Sezione UILDM si appella ancora una volta, confidando nella solidarietà della cittadinanza, per aiutare coloro che non hanno avuto la sorte amica. Nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 aprile, nella nostra città gruppi di signore, di giovani, di persone di buona volontà, raccoglieranno fondi nelle vie cittadine, nelle scuole, nelle fabbriche e nei vari enti, nella certezza che tutti risponderanno all'appello con la stessa umana solidarietà.

Approvato dai comunisti il documento elettorale

La quinta conferenza regionale del partito comunista si è conclusa — come abbiamo pubblicato ieri — domenica scorsa approvando la relazione del segretario regionale Antonino Cuffaro. Nel documento sono state accolte anche le indicazioni emerse dall'ampio dibattito seguito all'intervento dell'on. Giancarlo Pajetta.

«Nella risoluzione finale — secondo una nota del PCI — si approvano le linee fondamentali del programma del partito per le elezioni regionali che si riassumono nell'esigenza di collocare la battaglia elettorale nel più ampio contesto nazionale, per un profondo rinnovamento della Regione ed una svolta democratica nel Paese, di collegare strettamente questa battaglia alla lotta per rovesciare il Governo di centro-destra, per le riforme di struttura, per la pace e contro il fascismo, per uno schieramento governativo che chiuda alle forze di destra e rifletta le esigenze espresse dalle grandi lotte operaie e popolari, garantisca la legalità democratica e la difesa delle istituzioni repubblicane».

«In tale quadro — continua la risoluzione — le linee del programma elettorale si collegano alle rivendicazioni di tutti i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia, ai diritti della minoranza slovena, alla collocazione della Regione nel nuovo clima di rapporti internazionali determinati dalla stessa vittoria del Vietnam, e per un nuovo ruolo di pace e di progresso al servizio degli interessi generali dell'Italia. Il programma costituisce una proposta aperta al contributo di tutte le forze vive, democratiche e popolari nella regione. E' una proposta che tende al superamento dell'attuale condizione e degli squilibri esistenti nella regione, della degradazione economica, della emigrazione e dello spopolamento di intere zone ed alla formazione di un nuovo schieramento delle forze regionaliste, per un nuovo rapporto con il PCI, che superi la barriera e le pregiudiziali contro questa grande forza, per chiudere con una esperienza — quella del centrosinistra alla Regione — che è stata una gabbia per le forze di sinistra che l'hanno condivisa un tentativo di divisione dei lavoratori, e che ha impedito alla Regione autonoma di assolvere il suo ruolo per lo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia».

Nel documento, infine si riconferma in carica il comitato regionale eletto alla precedente conferenza regionale.

Aumento di supplementi sui treni internazionali

Il supplemento per l'occupazione di un posto sulle vetture cuccette del traffico internazionale in partenza dall'Italia passerà, dal prossimo primo maggio, dalle attuali 1.950 lire a 2.200 lire.

Fa eccezione il traffico verso la Francia, in quanto per la prima classe sarà dovuto un supplemento di 2.700 lire (costo invariato) contro le 2.200 della seconda classe.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«CENERENTOLA» IN RICREATORIO



(Foto Attualità Panzini)

Per il trofeo di filodrammatica fra i Ricreatori comunali, è andata in scena al recreatorio «Giani Stuparich» di Barcola l'operetta in tre atti «La Fiaba di Cenerentola», testo di Verbana e musiche di Romolo Corona. I giovanissimi attori hanno sostenuto il ruolo loro assegnato con bravura imprimendo alla recitazione una variazione di toni, dal patetico al brioso, come il testo richiedeva. I molti applausi a scena aperta hanno sottolineato il consenso del pubblico.

Interpretava il ruolo di Cenerentola, Laura Zini; quello del principe, James Greco; la parte della matrigna e delle sorellastre era sostenuta rispettivamente da Cristiana Lubini, Laura Delise ed Irene Frare. Gli altri ruoli erano interpretati da Guglielmo Danelon e Franco Giangrande per i ciambellani, da Sandra Giussi, Alessandra Starc, Laura Contessi, Rossana Calin, Dorina Clementi per le dame, da Anna Giangrande, Paola Alzetta, Rita Pomes, Miriam Sulini, Cinzia Cedi, Patrizia Tomini per i cavalieri, da Lucia Delise, Maddalena Lubini e Maria Procopio per i topolini, da Chiara Pasetti ed Erica Basti per le guardie.

QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM ALLE ORE 20.30

S'inizia la rassegna del teatro dialettale

Reciteranno i giovani del Ricreatorio «Toti»

Questa sera, alle ore 20.30, al Teatro Auditorium, prenderà il via la «Rassegna regionale del teatro in dialetto». Primi a presentarsi al pubblico saranno i giovani di «Viva la gente de Rena» della compagnia del Ricreatorio comunale di Cittavecchia «E. Toti». Si tratta di uno spettacolo già collaudato e di genere nuovo.

Ci troviamo infatti di fronte ad un particolare «Teatro-Cabaret»: una lunga sequenza di scene, quadri d'ambiente, personaggi caratteristici e canzoni, tante e tante canzoni, in buon «dialetto triestino». Per i personaggi, l'autore, Ruggero Paghi, ha raccolto quanto di meglio ha potuto dalla viva voce della gente di Cittavecchia, personaggi veri e quelli naturalizzati. Sono stati quindi creati alcuni flash, immagini di vita, gioie e dolori... robe de Rena.

Cambia il discorso per le musiche: sarebbe stato forse facile adattare le vecchie canzonette triestine, ma tale trasfusione sarebbe stata quanto meno precaria. Il maestro Galliano Buttignoni, ha creato per questo spettacolo molte nuove canzoni, «moderne ma con lo spirito di una volta», come egli stesso le definisce. Ognuna di esse commenta le azioni che appaiono sulla scena, per cui le stesse sono parte integrante dello spettacolo.

Una partenza quindi, per questa rassegna, con una proposta: quella di far scoprire le mille immagini e sfaccettature di Cittavecchia ai giovani e di farle ricordare romanticamente a... quelli che possono. Lo spettacolo si replica anche domani.

TEATRO VERDI

Stasera la seconda della «Dama di picche»

Questa sera, alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione de «La dama di picche» di Ciaikowsky. Direttore, il maestro Reynald Giovaninetti; regia di Alberto Fassini.

Interpreti principali: Magda Olivero, Silvana Gherra, Silvana Mazzieri, Giorgio Casellato Lamberti, Mario Petri, Giulio Fioravanti. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi. Coreografie di Jorge Garcia, con i solisti Martine Chaumet e Robert Bestonso, e il corpo di ballo del Teatro Verdi. Le scene sono state realizzate dallo Stabilimento del «Verdi» diretto da M. Rossi.

Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli; maestro collaboratore al coro, Gabriele Pisani. Vi partecipano pure i «Piccoli cantori della città di Trieste» diretti da Edda Calvano. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro, telefono 31948.

«Matrimonio in quattro» alla Cappella

La «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta solo oggi, alle ore 19 e 21, il film «Matrimonio in quattro» diretto da Ernst Lubitsch e interpretato da Adolphe Menjou, Monte Blue, Florence Vidor, Marie Prevost. Il film fa parte del ciclo «Tedeschi a Hollywood» organizzato in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura.

«Matrimonio in quattro» è il secondo film girato in America dal berlinese Ernst Lubitsch, ed è la prima sua commedia brillante. Sullo sfondo d'una Vienna ispirata a Schnitzelr, Lubitsch ha immaginato un girotondo erotico ispirato a un celebre motto di Alexandre Dumas: «Le catene del matrimonio sono così pesanti che occorrono due persone per portarle, talvolta tre».

«GIOVENTU' MUSICALE»

Arpista inglese giovedì al C.C.A.

Giovedì sera per la «Gioventù musicale» si esibirà l'arpista David Watkins. Nato in Inghilterra, iniziò i suoi studi alla Royal Academy of Music, perfezionandosi al Conservatorio di Parigi. Nel 1964 è stato chiamato da Zoltan Kodaly per un recital alla Radio magiara. Il suo strumento, costruito appositamente da Joseph Obermayer su disegno originale, è il primo del nuovo stile che da lui ha preso la denominazione di «stile David».

Il programma del concerto comprende musiche di M. Pearson, N. Cassanovas, A. Soler, D. Scarlatti, M. Tournier, V. Mortari, D. Watkins e altri. La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del CCA sotto gli auspici del sodalizio, e avrà inizio alle ore 20.45.

Il concorso per «Miss Trieste»

Nel quadro delle semifinali del concorso provinciale valevole per il conferimento del titolo e dello scettro di «Miss Trieste 1973» è in programma per giovedì prossimo, al Dancing «Alla Pineta» di Barcola, l'elezione della reginetta e delle due damigelle d'onore che, con tale qualifica, accederanno di diritto alla finalissima per la aggiudicazione del titolo provinciale di «Miss Trieste 1973».

L'iscrizione è aperta direttamente giovedì sera al Dancing «Alla Pineta» oppure telefonando al n. 411325. Il gala danzante avrà inizio alle ore 22 e verrà presentato da Fulvio Marion.

Concorso IACP

E' indetto un concorso per titoli ed esami a tre posti di ruolo nella categoria di concetto del servizio tecnico dell'Istituto autonomo case popolari (IACP). Il titolo di studio richiesto è il diploma di geometra o di perito industriale edile. Potranno concorrere i candidati che non abbiano superato il 35.o anno di età alla data di scadenza della presentazione della domanda.

Le domande, redatte in carta legale da lire 500 e sottoscritte dall'interessato, dovranno essere indirizzate all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste, piazza dei Foraggi n. 6; dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo raccomandata con l'indicazione: «Concorso per titoli ed esami ad un posto di ruolo nella categoria di concetto del servizio tecnico dell'IACP di Trieste» e pervenire alla sede dell'Istituto non oltre le ore 12 del 20 aprile 1973.

L'esame sarà sostenuto davanti ad un'apposita commissione nominata dal consiglio di amministrazione dell'Istituto, nella sede e nella data che verranno rese note ai candidati ammessi al concorso a mezzo lettera raccomandata. L'esame consisterà in una prova scritta e in una prova orale.

Per qualsiasi altra informazione gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio affari generali dell'Istituto.

DOCUMENTARI SU MALTA PRESENTATI AL VAL

UN VIAGGIO IDEALE NELLE «ISOLE AMICHE»

L'introduzione fatta dal console Aldo Panizzoli Commosso omaggio del sodalizio a Gianni Bartoli

All'ultimo «incontro del lunedì» al VAL, è stato gradito ospite il console di Malta nella nostra città, signor Aldo Panizzoli. La presidente del sodalizio, signora Fulvia Costantinides, prima di porgere il benvenuto all'ospite, ha ricordato con commosse espressioni l'ing. Gianni Bartoli, già vicepresidente e membro del consiglio direttivo del Circolo della cultura e delle arti, e che più volte onorò della sua presenza il VAL in veste di oratore, e la cui consorte, signora Lina, fu la prima presidente dello stesso sodalizio. Inoltre, per onorare la memoria dell'illustre scomparso, la signora Costantinides, a nome del consiglio direttivo, ha consegnato alla signora Etta Costa, in assenza della presidente Etta Carignani, una somma di denaro a favore dell'Unione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare.

Successivamente, ha preso la parola il console di Malta per presentare due documentari sull'isola, auspicando che essi possano costituire un suggestivo invito a un piacevole soggiorno nella «perla del Mediterraneo». I due documentari, a colori e in lingua inglese, sono stati illustrati da Fulvia Costantinides, la quale ha tracciato un ampio panorama di Malta attraverso il suo multiforme scenario e le sue peculiari caratteristiche: dalle stupende bellezze naturali alle testimonianze ricche e preziose delle varie civiltà che si avvincendarono in questo eccezionale crocicchio mediterraneo, ai prestigiosi monumenti d'arte, alle attrazioni folcloristiche e di costume, alla cordialità e al senso di ospitalità dei suoi abitanti.

Il commento vivo e stimolante e le magnifiche inquadrature offerte dai documentari hanno suscitato un grande interesse nel folto pubblico presente, trasportandolo quasi in una ideale vacanza in quello che ben a ragione è stato definito «l'arcipelago delle isole amiche».

Vienna sconosciuta all'«Italo-austriaco»

Giovedì 12 con inizio alle 19, nella sede di via San Nicolò 21, del Circolo italo-austriaco la scrittrice dott. Grete Steinböck terrà una conversazione in lingua tedesca sul tema «La Vienna che non tutti conoscono».

La dott. Steinböck si propone di illustrare i quartieri più antichi e «segreti» della capitale austriaca. L'oratrice integrerà il suo dire con la proiezione di rare e originali diapositive.

Vince l'Italia in Olanda con due triestini ai campionati di bridge

La coppia triestina formata da Liliana Moscati e da Antonio Sticotti ha fatto vincere all'Italia il quarto campionato di bridge dei paesi membri del MEC, svoltosi nei giorni scorsi all'Aja, in Olanda. La notizia ha esaltato gli ambienti cittadini, ove il bridge viene praticato con assidua passione da una vasta schiera di proseliti.

Al Circolo della cultura e delle arti, dove la signora Moscati è di casa e di cui lo stesso Sticotti è socio, la notizia del successo riportato dalla coppia è stata accolta con entusiasmo. La signora Liliana pratica il bridge da una quindicina d'anni; dipendente dell'Ufficio del Tesoro, usa trascorrere il tempo libero dedicandosi a questo appassionante gioco, che quando viene praticato sul piano agonistico è indubbiamente paragonabile ad un vero e proprio sport. La coppia Moscati-Sticotti (questi, impiegato di banca, è da qualche tempo «partner» della signora, nel gioco) aveva già conosciuto in campo nazionale notevoli affermazioni.

Il bridge italiano ha raccolto una messa di allori: una decina di titoli mondiali e due Olimpiadi. Anche la nostra città ne è stata contagiata, e non è un caso che siano ora triestini i campioni del MEC. Nella classifica delle coppie miste, il duo Moscati-Sticotti ha preceduto di quattro punti (4680 contro 4676) l'altro binomio azzurro, formato dalla signora Mayer (un'altra triestina, moglie di Ferry Mayer che ha giocato varie volte nella nazionale italiana) e da quel Belladonna che è considerato il miglior giocatore italiano.

Il successo della Moscati e di Sticotti acquista pertanto ancora maggior rilievo.

CON TURI FERRO E GLI ATTORI DEL TEATRO STABILE DI CATANIA

Venerdì va in scena «Liolà» di Pirandello

Venerdì 13, alle ore 21, ultimo spettacolo in abbonamento, «Liolà» di Pirandello, con un grande attore ed uno «Stabile» che godono la simpatia del pubblico triestino: Turi Ferro e il Teatro Stabile di Catania.

Ci sono capolavori del teatro che hanno interpreti essenziali, a volte irripetibili. Così Molière delle sue stesse commedie o Randone dell'«Enrico IV» o sir Laurence Oliver dell'«Amleto». Ci sono misteriose identità artistiche fra l'attore ed il personaggio, vocazioni o rassomiglianze sentimentali che determinano questo stato di perfezione, questa sovrapposizione della persona reale su quella fantastica. Una segreta ragione umana dev'esserci anche per «Liolà» di Turi Ferro.

Se Pirandello non avesse scritto un romanzo come «Il fu Mattia Pascal» molto probabilmente il teatro italiano sarebbe stato privato di un capolavoro, «Liolà», del quale Pirandello ripropone l'intreccio liberandolo completamente di tutto quel bagaglio moraleggiante e artatamente umoristico che lo aduggiava.

«Liolà è una farsa, ma nel senso migliore della parola, una farsa che si riattacca ai drammi satireschi della Grecia antica, e che ha il suo corrispondente pittorico nell'arte figurativa vascolare del mondo allenistico. C'è da pensare che la arte dialettale così come è espressa in questi tre atti di Pirandello, si riallacci con l'antica tradizione artistica popolare della Magna Grecia, coi suoi fliaci, coi suoi idilli pastorali, con la sua vita dei campi piena di furore dionisiaco, di cui tanta parte è pure rimasta nella tradizione paesana della Sicilia odierna, là dove questa tradizione si è conservata più viva e più sincera».

«Mattia Pascal, il melanconico essere moderno, dall'occhio strabico, l'osservatore della vita volta a volta cinico, amaro, melanconico, sentimentale, vi diventa Liolà, l'uomo della vita pagana, pieno di robustezza morale e fisica, perché uomo, perché se stesso, semplice umanità vigorosa. E la trama si rinnova, diventa vita, diventa verità; diventa anche semplice, mentre nella prima parte del romanzo primitivo era contorta e inefficace, ma Liolà non vuole, non vuole rinunziare ai suoi canti, alla danza dei suoi figliuoli, alla vita dionisiaca del lavoro lieto: e il pugnale di Tuzza è stroncato dalle sue mani che però non sanno l'odio e la vendetta». E' una storia semplice ed è la sua semplicità che affascina l'ascoltatore, che lo avvicina a questa grande «verità» pirandelliana.

Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-39547).

Applaudito il duo Spitzenberger - Klug

(C. G.) Heinrich Klug, violoncellista, Herbert Spitzenberger, pianista, già applauditi nelle passate stagioni, sono tornati all'Istituto germanico di cultura, stavolta in formazione di Duo. Si sono fatti ammirare in un programma classico che da una delle prime Sonate di Beethoven, attraverso la Sonata di Strauss, contemplava sì un contemporaneo, ma quel Dimitri Shostakovich che, per il rispetto della forma, più di ogni altro si riallaccia alla grande stagione ottocentesca.

Il Duo si è imposto forse in misura minore nella fusione dei livelli sonori; Spitzenberger nel tocco asciutto e brillante tradisce il solista che cova in lui, Klug appare più morbido e levigato. Strumentisti provetti, sono mossi da una mirabile unitarietà interpretativa, costruita nel rispetto della pagina e nella osservanza dello stile.

La Sonata di Strauss è scaturita plasticamente con l'esatta alternanza fra l'eroismo che pervade il tema d'apertura e i momenti in cui il musicista ripiega su se stesso per attingere nuovo vigore.

Lucida, scattante anche l'esecuzione della Sonata di Skostakovich cui il Duo ha conferito varietà di atteggiamenti ed evitato ogni ridondanza.

Molto applauditi Heinrich Klug e Herbert Spitzenberger sono stati costretti a prodursi ancora. Hanno scelto un tempo dai Fantasiestücke di Schumann.

Programma di sviluppo e PUR da stamane al Consiglio regionale

Stamane al Consiglio regionale ha inizio la discussione sul programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1971-1975 e sul piano urbanistico generale. La discussione continuerà nel corso di una serie di sedute, già programmate per questa e per la prossima settimana.

Come al solito, la seduta di oggi avrà inizio alle ore 9.30 e la prima parte dei lavori sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Per il pomeriggio, inoltre, è prevista una riunione della terza commissione permanente che dovrà esaminare alcuni progetti di legge aventi per oggetto la estensione dell'assistenza farmaceutica a favore delle categorie dei coltivatori diretti, degli esercenti attività commerciali e degli artigiani.

«Re Giovanni» al Politeama

Questa sera, alle ore 21, al Politeama Rossetti, sotto gli auspici dell'Associazione culturale italo-svizzera lo Stadttheater di Berna presenta «Re Giovanni», da Shakespeare, di Friedrich Dürrenmatt. Regia di Dieter Stürmer, scene e costumi di Ulrich E. Milatz.

Riduzione del 50 per cento sui prezzi normali agli abbonati del Teatro Stabile, alla Rassegna all'Associazione culturale italo-svizzera all'Istituto germanico di cultura.

CIELO IMBRONCIATO CON UNA TEMPERATURA DA CAPPOTTO

Scontrosa, la primavera



(«Giornalfoto»)

Il cielo imbronciato si specchia livido nella pozzanghera formata dall'acqua caduta abbondante nel binario del treno delle rive; una prospettiva insolita come del resto strano si presenta anche quest'arco stagionale con le sue bizze temporalesche e con il precipitare del mercurio nella colonnina del termometro. Ma è primavera e questi suoi aspetti scontrosi sono quasi legittimi benché portino un po' di scompiglio a chi si programma una scampagnata, e perlomeno crea disagi a quanti devono recarsi a scuola o al lavoro.

La giornata di ieri, poi, è stata anche un repentino ritorno in clima invernale; indossati nuovamente pastrani e maglie pesanti i cittadini hanno ridotto o addirittura sospeso la passeggiata. Ma tutta la regione è stata battuta dal maltempo: abbondanti nevicate in montagna, pioggia fitta e insistente in pianura e lungo la costa.

Neve anche in Carnia e sui rilievi delle valli del Natisone, dove la temperatura non supera gli zero gradi. Lungo alcune arterie, specie nel Tarvisiano, nonostante l'intervento dei mezzi dell'ANAS, sono state registrate difficoltà nel traffico! anche ai valichi con la Jugoslavia il maltempo ha causato intralci nei transiti degli automezzi. Le previsioni non sembrano favorevoli, comunque può trattarsi di un'ultima sfuriata, in quanto — non va dimenticato — siamo in primavera.

LA VITA NEL PORTO

Servizi Adria Lines

Linea Caraci-Golfo Persico. La prossima partenza per Caraci-quattro porti del G. Persico della Flotta Lauro avverrà verso il 14 p.v. con la «Nica» di 13.260 tdw. Successivamente opererà dal 16 al 30 p.v. la «Valparaiso» di 15.212 dw che scalerà i principali porti del Persico. Infine per il 20 p.v. dovrebbe essere in porto la «Selene» di 14.536 dw che caricherà per Caraci e Golfo Persico. Come di consueto l'Adria Lines riuscirà a far partire le navi in full.

Adriatic-Australia Line. Ecco il carnet delle prossime partenze della linea Adriatico-Australia della Ignazio Messina Co. di Genova, di cui l'agente per l'Adriatico è la Adria Lines: 8 maggio: «Albertoemme» di 9850 dw, 17 nodi; 10 giugno: «Robertoemme» di 8325 dw, 17 nodi; 6 luglio: «Ignazioemme» di 8325 dw, 17 nodi.

La durata del viaggio è di 35-37 giorni. La Adria Lines accetta carico anche per i quattro principali porti della Nuova Zelanda.

La frequenza dei servizi. La Adria Lines assicura imbarchi diretti da Trieste ed un servizio camionistico da stabilimento a franco a bordo, con le seguenti frequenze di partenze:

Adriatico - Australia	ogni	20-25	giorni;
»	- E.O.	» 30	»
»	- Persico	» 10	»
»	- Pakistan	» 20	»
»	- S.E. Africa	» 30	»
»	- Israele	» 10	»
»	- Centro America su richiesta		

La Adria Lines ha intanto in preparazione un servizio mensile per la Cina.

Ritorna la «Anglia»

La Sicula Oceanica (SIOSA) S.A. e la The Oceanic Freighteds Corporation, di cui agente generale per Trieste è la Ferrytrans, comunica che la motonave traghetto «Anglia», che il 10 aprile partirà con 400 autovetture da Fiume per il porto israeliano di Ashdod, riprenderà le partenze dal nostro scalo a partire dal 20 di aprile. Come avevamo già fatto rilevare in cronaca, la SIOSA era stata costretta dallo sciopero dei doganieri ad appoggiare la nave e le autovetture a Fiume per mantenere gli impegni contrattuali. Cessata la causa di disturbo, il traghetto «Anglia» riprenderà ad operare, come di consueto, nel nostro porto ed il 20 p.v. imbarcherà il pieno di auto nazionali, tedesche ed inglesi per il 109.o viaggio di quest'anno.

La propaganda portuale

Circa la partecipazione del nostro porto alle fiere campionarie del retroterra ed a quella di Pordenone nulla sarebbe ancora deciso. Intanto dalla «Kaerntuer Wiatschaft» apprendiamo che alla 23.a Hulzmesse di Klagenfurt saranno presenti Capodistria, Fiume e Buccari ed in uno stand germanico anche Amburgo e Brema. Non è escluso che nella partecipazione polacca non presentino anche i tre massimi porti di quella nazione. Attualmente non sappiamo se Trieste organizzerà la tradizionale mostra portuale, e neppure sappiamo se saremo presenti alle due autunnali di Vienna e Graz.

Costituirebbe un fattore veramente negativo la non presenza di mostre portuali triestine nelle fiere del retroterra immediato, perché verrebbe ad interrompersi una tradizione che dura dal 1950. Anche se il porto è «caro» in senso tariffario, abbiamo sempre qualcosa da offrire agli operatori austriaci; abbiamo uno scalo terminale per contenitori che accresce annualmente i suoi traffici sofisticati; abbiamo enti armatoriali che ci collegano con i principali porti del globo.

Suez nel '75 o prima?

Una rivista polacca ha stilato una prognosi per i traffici mondiali dal 1970 al 2000. E' il primo studio organico che viene fatto da un paese dell'Ostblock che pertanto acquista una certa importanza perché indica qual è la previsione sul divenire dei trasporti via mare considerata sotto il punto di vista dei paesi ad economia collettivista.

Secondo gli autori polacchi tutto il diagramma previsionale da loro compilato si basa sull'ipotesi della riapertura di Suez nel 1975. Sappiamo per certo che le marine mercantili dell'Ostblock si preparano per quell'epoca, e ciò viene desunto dalle numerose commesse di cargo-liners e di navi full o partial-containers.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'OPERA DI VERDI RESTITUISCE ALLA LIRICA IL GLORIOSO TEATRO

Oggi i «Vespri» al Regio dopo 37 anni di silenzio

Nel 1936 il rovinoso incendio: da allora le occhiaie delle finestre rimasero spalancate e buie su più di sette lustri di vita torinese

Torino, 9

Con le note dell'«ouverture» dei «Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi torna in vita domani sera — dopo trentasette anni — uno dei massimi templi della lirica italiana, e non soltanto italiana, il teatro «Regio» di Torino; a dare maggiore solennità all'avvenimento, la città ospita il Presidente della Repubblica Giovanni Leone, per la prima volta a Torino dopo la sua elezione a Capo dello Stato.

La storia del «Regio» risale a oltre due secoli addietro: era stato inaugurato il 26 dicembre 1740 (con «Arsace», di Feo: poco noto l'autore, di scuola napoletana; meno ancora l'opera, ben presto destinata all'immenso cimitero dei melodrammi oggi completamente dimenticati); costruito dall'architetto Benedetto Alfieri, si presentava come il tipico teatro di corte, sontuoso ed accogliente, architettonicamente e materialmente congiunto al contiguo palazzo reale, in modo che il re potesse accedere al suo palco direttamente dalla reggia.

Chiuso durante la guerra dal 1793 al 1797, intitolato «Teatro Nazionale» nel 1799, ribattezzato «Teatro delle arti» nel 1802 e poi «Teatro Imperiale» nel 1806, il «Regio» attraversò in questa epoca la sua prima crisi, soprattutto nell'orchestra ni quanto numerosi buoni concertisti se ne erano progressivamente allontanati. Nei primi 80 anni di vita, nel teatro torinese furono rappresentate quasi esclusivamente opere scritte appositamente per le sue scene; non mancano, fra gli autori, alcuni fra i più insigni compositori italiani dell'epoca: da Scarlatti a Porpora, da Galluppi a Piccinni, da Cimarosa a Cherubini e, fra gli stranieri, Bach, Hasse, Gluck.

Nella stagione 1814-15, Rossini comparve per la prima volta al «Regio» con «Tancredi»; l'esordio rossiniano, che coincise con il ripristino del nome originale del teatro, aprì il secondo periodo della storia del «Regio», caratterizzato da alcuni lustri di fulgore che andò poi gradatamente appannandosi fino alla seconda «crisi» degli anni '50 e '60 del secolo scorso, in coincidenza con il consolidamento da parte della «Scala» di una supremazia in campo nazionale e internazionale che resiste ancora oggi. Il «Regio» finì per trasformarsi in luogo destinato soprattutto non più a produrre, ma ad ospitare prodotti altrui.

Fu a questo punto che si inserì nella storia ormai ultrasecolare del «Regio» un fatto nuovo, destinato ad influenzare in modo determinante gli sviluppi del teatro torinese riportandolo su posizioni di assoluto prestigio internazionale, almeno sino allo scoppio della prima guerra mondiale. Tale fatto nuovo si identifica con l'arrivo di Carlo Pedrotti, veronese, che divideva il proprio tempo fra l'attività di compositore, di insegnante e di direttore d'orchestra. La «era Pedrotti» cominciò il 26 dicembre 1868 con una buona edizione dell'«Africana» di Meyerbeer, e continuò con le famose prime torinesi di «Mefistofele» (1876) e del «Lohengrin» (1877), con la «prima» italiana del «Re di Lahore» (1878) presente Massenet, e soprattutto con «Aida» del 1874-5 che venne replicata per ben 36 volte segnando così il primato assoluto del «Regio».

Con la partenza di Pedrotti per Pesaro si chiuse il periodo che aveva riportato il «Regio» ad un livello artistico elevato quale poteva vantare soltanto la «Scala»; ma se ne aprì un altro almeno altrettanto significativo, durato circa venti anni, sino alla chiusura del teatro per restauri, avvenuta nel 1901. Basterebbero a qualificarne l'importanza eccezionale nella storia del teatro lirico, le prime «assolute» di «Loreley» di Catalani (1890), di «Manon Lescaut» (1893), e della «Bohéme» di Puccini (primo febbraio 1896: affidata alla bacchetta del non ancora trentenne Arturo Toscanini, direttore stabile del «Regio» durante il triennio 1895-98) e di «Le maschere» di Mascagni (1901).

Durante il triennio toscaniniano si ebbero anche la «prima» in italiano del «Crepuscolo degli dei» di Wagner», e le «prime» torinesi di «Andrea Chénier» di Giordano e «Sansone e Dalila» di Saint Seans.

Dopo la parentesi quadriennale dovuta dalla necessità di apportare migliorie tecniche vennero date al «Regio» alcune grandi esecuzioni wagneriane, tali da mettere in pericolo persino il primato che Bologna vantava in questo campo tanto impegnativo: larga rappresentanza venne data anche alla produzione francese meno nota mentre l'opera italiana incontrava serate prestigiose con la «prima» torinese della «Madama Butterfly» (diretta da Toscanini) e della «Fanciulla del West» (diretta da Vittorio Gui, al suo esordio), con la prima «europea» di «Madame Sans Gene» di Giordano, e con la prima «mondiale» della «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, una delle ultime opere italiane entrate stabilmente nel repertorio dei grandi teatri.

Ripresa l'attività dopo la sospensione imposta dalla guerra, si dovette constatare che il «momento magico» del «Regio» era trascorso: ad affrettare il declino contribuirono il rilancio scaligero attuato da Toscanini e il «lancio» del vecchio «Costanzi» di Roma trasformato — per ispirazione governativa — nel «Teatro Reale dell'Opera». Si ebbero comunque altre serate di alto prestigio, specie per la «prima» nazionale del «Nerone» di Arrigo Boito diretta da Toscanini nel marzo 1925.

La sera del 9 febbraio 1936 al «Regio» era andata in scena la «prima» dell'opera «Liolà» di G. Mulè. Poco dopo la chiusura del teatro, un furioso incendio (le cui esatte cause rimangono tuttora un mistero) ridusse l'edificio ad un cumulo di rovine: rimase in piedi soltanto la facciata che guarda su piazza Castello, e per 37 anni le vuote occhiaie delle finestre sono rimaste spalancate sulla vita torinese. Mancavano quattro anni ai festeggiamenti per il secondo centenario del teatro.

Il problema della ricostruzione fu affrontato immediatamente, e già nel 1937 la città di Torino lanciò un bando di concorso nazionale per il progetto del rifacimento. Nel dicembre dello stesso anno la commissione appositamente nominata esaminò i progetti pervenuti; il primo premio (centomila lire) fu assegnato agli architetti torinesi Aldo Morbelli e Robaldo Morozzo della Rocca, ai quali fu dato l'incarico di preparare i progetti esecutivi. La tensione che precedette la seconda guerra mondiale, poi gli anni del conflitto bloccarono però ogni iniziativa.

Si ricominciò a parlare del «Regio» subito dopo la fine della guerra mentre si creava un organismo municipale (l'«Ente lirica e concerti», poi «Ente teatro Regio») che avviò una serie di stagioni liriche annuali tenute — sotto l'egida del «Regio» — prima nell'ex liceo musicale di via Rossini, poi nel «Teatro della Moda» (attualmente «Teatro Nuovo») al Valentino: numerose anche in queste stagioni per così dire provvisorie, le «prime», fra cui quelle mondiali di «Giovanni Sebastiano» di Negri e «Confessione» di Fuga.

Gli eventi bellici ed i problemi urbanistici collegati con la ricostruzione della città posero le premesse per riprendere da capo il discorso; agli architetti Morbelli e Morozzo della Rocca fu confermato l'incarico della ricostruzione, tenendo conto delle nuove circostanze dei tempi e del gusto. Il progetto venne presentato nel febbraio del 1955; prevedeva 3.300 posti a sedere, un teatro sotterraneo per la prosa, ed uno all'aperto sul tetto dell'edificio. I sei-sette miliardi di spesa previsti da tale progetto provocarono però pressioni da parte dell'opinione pubblica; l'amministrazione civica, di fronte a particolari esigenze di bilancio, dovette consigliare agli architetti una revisione. Nel 1956 venne presentato un altro progetto, completamente rielaborato e ridimensionato; la capienza era stata ridotta di mille posti.

Nel 1963 fu ufficialmente posata la prima pietra, ma successivamente sopravvenute difficoltà materiali consigliarono un nuovo ridimensionamento, e nel 1965 (intanto era morto lo architetto Morbelli) l'amministrazione civica affidò la nuova impostazione all'architetto Carlo Mollino e all'ing. Marcello Zavelani Rossi. Il progetto fu presentato nel novembre dello stesso anno e, nelle sue linee essenziali, è lo stesso che poi è diventato esecutivo ed è stato attuato. Esso ripristina nei disegni originali la facciata dell'Alfieri; l'edificio del teatro è modellato in pianta ed in alzata con una certa sinuosità di linee; il rivestimento esterno cambia da lato a lato; sulla via Verdi vi è un rivestimento in cotto, scandito da motivi stellari su una base di pietra bugnata a punta di diamante; quindi il cotto cede il posto al cristallo in modo da consentire dall'interno del teatro una libera veduta dell'adiacente edificio degli archivi di stato, opera del Juvara. La copertura dell'edificio è anch'essa mossa, incurvata, con forte rilievo in corrispondenza della torre del palcoscenico.

La sala di presenta con una forma ovoidale in sviluppo continuo, che salda la platea al soffitto. Nessun elemento interrompe la superficie del guscio, interamente rivestito di legno, per servire meglio l'acustica, salvo l'apertura del boccascena, di circa 17 metri, e la fila dei 37 palchi che sembrano «sospesi» scendono digradando leggermente a corona verso il boccascena. I posti a sedere sono circa 1.800; 400 o 500 potranno essere invece gli spettatori accolti nel teatrino utilizzato per ogni tipo di spettacolo, dal teatro al cinema d'avanguardia, dai concerti solistici o da camera ai balletti, dalle conferenze ai congressi e ai convegni.

Uguale libertà d'azione e di movimento di linee è stata posta dai progettisti nel modo di utilizzare lo spazio tra esterno e sala, con un diramarsi di passerelle o pedane sospese nel vuoto. *(Ansa)*

250 milioni hanno visto il «Leonardo»

Cannes, 9

«Vita di Leonardo da Vinci», il programma della televisione italiana premiato ieri a Cannes come migliore opera drammatica nel corso dell'ottavo Festival di Hollywood, è stato visto finora — secondo alcuni calcoli — da 250 milioni di telespettatori di tutto il mondo. I diritti di trasmissione del programma diretto da Renato Castellani sono stati venduti infatti finora a 25 enti televisivi di tutti i Paesi fra i quali gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, il Giappone, la Gran Bretagna, il Canada, la Germania occidentale e orientale, l'Ungheria, la Cecoslovacchia e l'Israele.

Il premio assegnato ieri a Cannes si aggiunge a numerosi altri riconoscimenti internazionali tra i quali il premio «Undas», di radio Barcellona e il premio del Festival di Montecarlo. *(Ansa)*

Katina Ranieri folk

Roma, 9

Uno spettacolo di musica popolare sarà rappresentato da Katina Ranieri al teatro Argentina a partire da mercoledì 11 aprile. Musica popolare e non solo musica folk ha tenuto a precisare la cantante nel presentare lo spettacolo dal titolo «Amanti e briganti».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dal piombo della terra alla metafisica del mare

Niente di nuovo all'Ovest della televisione. Si tira la somma della colonna, si scrive il numero risultante, si riporta uno due tre eccetera a seconda che richiedano i resti delle settimane precedenti. Un'operazione semplice e munita dei crismi severi dell'aritmetica. Così, ad esempio, riportiamo quattro (cinque stasera) per il telefilm «Nessuno deve sapere», due per la serie di Totò, quattro per «Moby Dick», tre per lo spettacolo di Gino Bramieri (quanto a «Rischiatutto» il conteggio è impossibile, il programma veleggia nella stratosfera dei Grandi Numeri), e via di seguito. La somma s'ingrossa e l'attesa, in parecchi casi, si assottiglia.

Prendiamo, per dire, la «mafia-story» intitolata «Nessuno deve sapere», vicina ormai al traguardo. A parte il supplemento di qualche nuovo morto o ferito e magari di qualche ulteriore fuga nella buia notte perforata dai fari delle macchine, quale altra sorpresa ci potrà riservare il Petrosino lombardo iscritto all'ordine degli ingegneri, che si picca di fare il guastafeste nel feudo mafioso? E quale eccitante cambiamento di rotta ci si può attendere nella conduzione della vicenda? Probabilmente nessuno; si segna il passo già da un paio di settimane e tutto lascia prevedere che di lì non ci si sposterà granché.

E' vero, per contro, che grazie al dinamismo dell'azione la storia funziona piuttosto benino, solo che funziona benino nella misura e al modo esatto dei «gialli» di Francis Durbridge o di quant'altri specialisti del genere. Certo, sarebbe ingiusto disconoscere che a paragone delle avventure poliziesche del tenente Sheridan e colleghi di confraternita, «Nessuno deve sapere» segna un progresso: qui, infatti, l'intrigo si svolge in un ambiente reale o quantomeno rintracciabile sulla carta geografica, con personaggi e situazione immaginari e di maniera fin che si vuole, ma pur sempre verosimili e di verosimile accento nostrano.

Un passo avanti, dunque. E allora godiamoci pure l'avventura dell'ingegnere missionario in colonia, ma ad un patto: che non la si prenda — ove già non bastasse l'avvertenza chiaramente esposta nei titoli di testa, che qualsiasi riferimento a fatti e personaggi nel corso del telefilm risultano puramente casuali — per qualcosa di serio sullo sciagurato fenomeno della mafia. Sarebbe abbastanza ridicolo che mentre la mafia — quella vera — dilaga come l'esercito di topi famelici ed esiziali evocato da Camus ne «La peste», e ammorba ormai tutto il Paese, cercando di sostituire al principio del diritto il principio della lupara, (è cronaca di tutti i giorni e di quest'ultimi in particolare), qualcuno se la raffigurasse sul modello svagante di questo racconto televisivo, più incline al folclore che a una realistica visione del problema.

Dal piombo della terra alla metafisica del mare. E' un azzardo assai delicato, almeno per noi, tentare il giudizio sul programma del sabato sera (secondo canale), «La rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca» (ovvero «Moby Dick») dal romanzo di Herman Melville, a opera di Roberto Lerici e Carlo Quartucci. Melville è uno di quegli scrittori solitari, impastati di Bibbia, profezia e orazione vagamente funebre, che devono poco alle mode collettive e niente al gusto, diciamo così, delle arti applicate (cinema, televisione). Questo non significa che il cinema prima, la televisione e financhе il teatro adesso lo abbiano lasciato tranquillo in considerazione del fatto che la sua arte narrativa non ha nessuna affinità naturale con la grammatica dei mezzi di riproduzione meccanica. Ma in fondo non è neppure questo il punto della questione. Il punto è invece che dal «Moby Dick» di Lerici e Quartucci lo spettatore comune non ne ricava quasi nulla di accessibile, all'infuori del vocio, dei fonemi, delle contorsioni eseguiti sulla tolda d'una «Peguoa» che naviga (o meglio sta ferma) nel catino senz'acqua dello studio televisivo, secondo quei canoni di gestualità e recitazione moderne (se ne sottrae Franco Parenti nella parte del capitano Achab), che fanno capo più o meno alla scuola del vecchio Antonin Artaud.

Eppure, malgrado questa «cifra» scarsamente comprensibile e alquanto stralunata, lo spettacolo possiede una sua vitalità prorompente e suggestiva capace di svelare, per vie inaspettate, la logica simbolista della rappresentazione melvilliana. Diceva il vecchio Thibaudet — se ben si ricorda — che il simbolista è simile a un giocatore di biliardo che per colpire il bersaglio al centro indirizza la palla sulle tre sponde. Numerose, se non proprio infinite, devono dunque essere le vie lungo le quali si può tentare la partita con Herman Melville e la sua ossessiva cosmica caccia alla Balena bianca (il male, il bene): beninteso tra giocatori molto esperti e convenientemente sofisticati.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IN NOME DELLA LEGGE

«Nessuno deve sapere» (TV-1, ore 21) — Quinta puntata di questo sceneggiato sulla mafia diretto da Mario Landi e al quale partecipa anche Salvo Randone nella parte del capo mafioso Badalamessa.

Pietro è riuscito a vincere la ostilità del piccolo Zappanà il quale lo avverte che, se vuole incontrare suo padre occorre che si fermino a Colle Saraceno. In paese intanto Maria, Daria e Menghini cominciano ad essere in allarme per la prolungata assenza di Pietro. Questo ultimo ha seguito le istruzioni del bambino — con il quale ormai ha stabilito un rapporto di piena fiducia — e si è fermato in un albergo di Colle Saraceno. Nel frattempo, sulle coste dello Aspromonte, Crifodo cade in un agguato e viene crivellato di colpi. Poi i suoi giustizieri se ne vanno mettendogli prima un fico d'India in bocca.

Pietro, intanto, guidato dal piccolo Zappanà, si reca al luogo dell'appuntamento. Ed è qui che incontra Sante Badalamessa, il capomafia di cui gli aveva parlato Zi Arcangela. L'uomo è sicuro di sé, arrogante, provocatorio, cerca di coinvolgere nella logica della mafia Pietro sollecitandone la complicità. Ma il giovane contrattacca in una difesa disperata della legalità contro la falsa giustizia del vecchio. Pietro, dopo il colloquio viene fermato ad un posto di blocco. C'è anche il commissario che gli mostra la fotografia di Sante Badalamessa. Pietro nega di aver mai visto quell'uomo. Quando riparte, gli torna alla memoria l'incontro con Badalamessa e le sue chiare allusioni ad una sorta di complicità tra la mafia e lo zio Giovanni. Il capomafia intanto, riunito con i suoi, minaccia rappresaglia contro Mario.

* * *

«La parola ai giudici» (TV-1, ore 22) — Ha inizio questo programma di Leonardo Valente e Mario Cervi sul funzionamento degli istituti giudiziari in Italia e in altri paesi del mondo. Attraverso il confronto fra le strutture e i meccanismi giudiziari del nostro e degli altri paesi vengono posti in risalto i problemi che interessano la giustizia e l'Italia. Nella puntata di stasera dal titolo «I tempi della giustizia» viene tra l'altro ricostruito un caso storico di particolare curiosità: la causa per la tenuta di Vallemare, in provincia di Rieti, durata quasi cinquecento anni. Quindi viene esaminato il processo Fenaroli che è durato più di otto anni. In studio, oltre ai due curatori, si trovano anche i magistrati che hanno partecipato a tutto il programma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM

Prima rassegna regionale del teatro in dialetto

Oggi e domani, ore 20.30
Compagnia Filodrammatica del Ricreatorio Comunale di Cittavecchia «E. TOTI» presenta
VIVA LA GENTE DE RENA
Commedia musicale di Ruggero Paghi
Musiche di Galliano Buttignoni
Regia di Ruggero Paghi

Giovedì 12 e venerdì 13, ore 20.30
PICCOLO TEATRO DELLA PROSA diretto da Pio Toffoletto presenta
LA VECIA DE SAN GIUSTO
di Dante Cuttin
Regia di Bruno Montalto

Prenotazioni e vendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547)

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
Associazione ITALO - SVIZZERA TEATRO STABILE presentano
Lo STADTTHEAR di BERNA
«RE GIOVANNI»
da Shakespeare
di Friedrich Dürrenmatt

POLITEAMA ROSSETTI
Da venerdì 13 a martedì 24 aprile
VIII spettacolo in abbonamento
«L I O L A'»
di L. Pirandello
con TURI FERRO
presentato dal TEATRO STABILE DI CATANIA
Bigliett. Centrale di Galleria Protti

GRATTACIELO
Il magnate
Lando Buzzanca

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 seconda rappresentazione de «La dama di picche» di P.I. Cialkowski. Direttore Reynald Giovaninetti. Regia di Alberto Fassini. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Venerdì 27 aprile inaugurazione con il concerto diretto dal M.o Luigi Toffolo e con il pianista Alexis Weissenberg. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, lo Stadtthear di Berna presenta «Re Giovanni» da Shakespeare sotto gli auspici dell'Associazione Italo-Svizzera della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 13 a martedì 24 il Teatro Stabile di Catania presenterà «Liolà» di Pirandello con Turi Ferro. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa.
TEATRO AUDITORIUM. Prima rassegna regionale del teatro in dialetto. Oggi e domani alle ore 20.30, la Compagnia Filodrammatica del Ricreatorio Comunale di Cittavecchia «E. Toti» presenta «Viva la gente de Rena», commedia musicale di Ruggero Paghi. Musiche di Galliano Buttignoni. Regia di Ruggero Paghi. Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonamento per gli 8 spettacoli: Lire 3000.
TEATRO AUDITORIUM. Giovedì 12 e venerdì 13 aprile, alle ore 20.30 per la Rassegna regionale del teatro in dialetto il Piccolo Teatro della Prosa diretto da Pio Toffoletto presenta «La vecia de San Giusto» di Dante Cuttin. Regia di Bruno Montalto. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Solo oggi, ore 19 e 21: «Matrimonio in quattro» («The Marriage Circle», 1924) di Ernst Lubitsch, con Adolphe Menjou, Florence Vidor. La più brillante commedia del primo periodo americano di Lubitsch.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La Tosca» con M. Vitti. (Comico).
FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO 16.30-22.20: «Il magnate». Un'altra grande comicissima interpretazione di Buzzanca con R. Schiaffino.
NAZIONALE. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Il maschio ruspante», con Giuliano Gemma. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'Isola misteriosa e il capitano Nemo». Dal più bel romanzo di "Giulio Verne". Il più grande film d'avventure! Eastmacolor con Omar Sharif, Gabriele Tinti, Jess Hahn.

AURORA. 16.30. Un grande comico, Woody Allen, nella sua ultima divertentissima interpretazione: «Provaci ancora Sam». Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un «giallo» da vedere dall'inizio: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho le chiavi» con E. Fenech, A. Strindberg e L. Rassimov. Vietato minori anni 18. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un buon poliziesco da vedere dall'inizio: «Notte sulla città» con A. Delon e C. Deneuve. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Cosa vogliono da noi queste ragazze?». Technicolor. Sever. vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30. T. Milian nel divertentissimo technicolor: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?».
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La ragazza condannata al piacere» con S. Anderson e H. Wahlgren. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
MIGNON. 16: «Rio Diablos». Avv.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Milano calibro 9» con Gastone Moschin, Barbara Bouchet, Mario Adorf, Philippe Leroy. Avvincente.

ABBAZIA. 16: «Luci della città». Grande capolavoro con C. Chaplin.
ALDEBARAN. 16: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Western di John Ford con John Wayne, James Stewart.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. James Coburn (l'agente Flynt) interpreta un personaggio straordinario: «Duffy, il re del doppio gioco» con James Mason e Susanna York.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Una domenica d'estate». Riedizione del divertente technicolor con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.
ASTRA. 16.30: «Il solitario del West». Technicolor con Charles Bronson, Lee J. Cobb e George Kennedy.
IDEALE. 16. Technicolor: «La grande rapina di Long Island» con C. George, T. Hedren. Spettacolare!
RADIO. 16: «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso». Lo sfruttamento della prostituzione in tutta la sua realtà. Colori. Viet. min. 18 a.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «Omicidio per vocazione» con Tom Drake, Femi Benussi e Valeria Ciangottini. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Malizia».
CAPITOL. 15.30: «Afyon oppio quello strano fiore chiamato papavero».
CENTRALE. 15.30: «Provaci ancora».
CRISTALLO. 15.30: «Ultimo tango a Parigi».
PUCCINI. 15.30: «Il paese del sesso selvaggio».
FERROVIARIO 18: «Io sono Valdez».
ROMA. 18: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata».

GORIZIA
CORSO 17.30: «L'udienza» con C. Cardinale e U. Tognazzi. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il Decamerone nero». Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Le piccanti avventure dei tre moschettieri» con P. Graf e N. Pilar. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I magnifici 7 cavalcano ancora» con L. Van Cleef e S. Powers. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Roma bene» con S. Berger, V. Lisi e N. Manfredi. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Nel buio del terrore» con M. Meil e S. Boyd. Colori.
EXCELSIOR. 16: «Fango, sudore e polvere da sparo». Colori. Ult. 22.

GRADISCA
COMUNALE (19-22): «E Dio disse a Caino...» con K. Kinski.

PORDENONE
VERDI. 17: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». A colori. V.m. 14 a.
CRISTALLO. 17: «Gli orrori di Frankenstein».
SUPERCINEMA. 17: «Le mille e una notte... e un'altra ancora».
CAPITOL. 17: «L'inferno erotico di Pittsburg».

SACILE
NUOVO. 17: «Messe nere delle vergini svedesi».
ZANCANARO. 17: «Il Decamerone numero 4».

CORDENONS
VERDI. 17: «Tentation». V.m. 18 a.

GRADO
CINEMA-TEATRO «CRISTALLO». 21: «L'egoista» di Carlo Bertolazzi, con Mario Feliciani e la compagnia del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

CERVIGNANO
NUOVO: «C'era una volta un commissario...».

CORMONS
COMUNALE: «La cagna».

RONCHI
RIO: «Dracula il vampiro».

PALMANOVA
ITALIA: «Terrore al London College». **GARIBALDI:** «La mandragola».

GEMONA
SOCIALLEL: «I maledetti figli dei fiori».

TARCENTO
MARGHERITA: «Simon, re dei diavoli».

SAN DANIELE
T. CICONI: «La cintura di castità».

CASARSA
ROMA: «Zio Tom».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14,15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8.20: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Settimana corta - Oggi da Napoli; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il maestro è sonato; 14: Dopo il Giornale radio: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: La cena delle beffe, di U. Giordano - direttore N. Bonavolontà; 23: Oggi al Parlamento; al termine: Su il sipario - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere, 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I. Zanicchi e Y. Montand; 8.14: Musica flash; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra (2); 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: «Giuseppe Mazzini», di T. Benfatto e G.P. Bona (1); 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: F. Tomizza presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti ed E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: I malalingua con L. Salce; 21: Supersonic; 22.43: Quo vadis? di H. Sienkiewicz (12); 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musiche di G. Sammortini; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.115: La musica nel tempo: Un pezzo di cultura; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: La vergine addolorata, di A. Scarlatti - direttore A. Ceccato; 16: Il disco in vetrina; 16.35: Musica di G.F. Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz classico; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Il sesto continente (2); 19.15: Concerto della sera; 20.15: Caleidoscopio; 20.50: Serata inaugurale Nuovo Teatro Regio; 21.10: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Il melodramma in discoteca; 22.30: Musica: novità librarie; 22.50: Libri ricevuti; 23.05: Conversazione; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose» - rassegna regionale di cultura con: «Quaderno verde» e «Fogli staccati»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Il tempo, quarta dimensione; 9: Orchestre Pierre La Blanc e Franc Puhar; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Varietà; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il complesso di turno: Equipe 84; 11.30: Le più belle canzoni del mondo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Angolo dei ragazzi per le classi superiori; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Incontri: France Stiglic; 21.15: Cantano i Delirium; 21.30: Appuntamento con le orchestre Billy May e Henry René; 22: Musiche di N. Milotti; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

TV Capodistria (a colori)

14: Telesport - hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia-Svezia; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes - Documentario; 21: «La moglie del candidato», telefilm; 21.50: Musica popolare.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 13.55: Mosca - hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia-Svezia; 17.05: Gli emendamenti operai; 17.40: Notiziario; 17.45: Mondo piccolo; 18.30: Studio scientifico; 19.15: L'infanzia nell'anteguerra; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Schermo aperto; 21.15: «La saga dei Forsythe», telefilm; 22.25: In classe con il professore. Secondo Programma (a colori). 20.30: Io e la mia ombra; 21.40: «La sopravvivenza», telefilm.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola media.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Vita in Gran Bretagna».
13.00: Oggi disegni animati.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
14.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Ma che cos'è questa cosa?» - Dodicesima puntata.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - 23.a puntata.
RITORNO A CASA
18.45: La fede oggi.
19.15: Sapere - «Visita a un museo: il Cremlino».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Nessuno deve sapere» - Sceneggiato di R. Genta e M. Oxman - Quinta puntata.
22.00: «La parola ai giudici» - Prima puntata.
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18.30: Notizie TG.
18.40: I nuovi alfabeti.

19.00: Ciclismo. Giro della Puglia: Martina Franca-Lecce.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Io compro tu compri» - a cura di R. Bencivenga.
22.05: «Sì, ma» - a cura di A. Luna.
22.20: Intervisione - Eurovisione (Mosca) - Hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia-Svezia.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 9

Chiusura cedente con scambi abbastanza attivi. La riunione, iniziata con disposizioni stabili e diffuse migliorie nei confronti della chiusura di venerdì, è andata man mano perdendo terreno, finendo su basi deboli. Ciò a seguito della ripresa delle offerte, che hanno subito dopo l'apertura sovrastata la domanda iniziale.

Le oscillazioni di prezzo dall'inizio alla fine sono state in prevalenza calanti e spesso di notevole entità: le Montedison, infatti, dopo aver aperto a 685, toccavano un minimo di 643; le Bastogi, dopo aver aperto a 2205 chiudevano a 2130 contro 2184 di venerdì; le Viscosa, dopo aver aperto a 1817, si portavano in chiusura a 1750; le Saffa, dopo aver aperto a 9970, sono finite a 9705. Le stesse Toro, in denaro fino al listino, sono finite su basi leggermente inferiori a quelle precedenti, insieme alle Fiat, che da 2579 di venerdì si sono portate al listino sulle 2530.

Al listino si sono indeboliti anche gli Assicurativi e alcuni Immobiliari apparsi più resistenti nel «durante».

Confrontando le chiusure odierne con quelle di venerdì, denunciano cedenze superiori al 2 per cento le Bastogi, Centrale, Comit, Gim, Invest, Magneti Marelli, Amiata, Montedison (terminate a 645 contro 670), Ras, Saffa e qualche altro valore. Da segnalare poi la caduta delle Pozzi priv. a 200, contro 240 di venerdì.

Tra i pochi valori che concludono ancora in vantaggio, da segnalare le Aedes, Beni imm. Italia priv., Cascami, Falck, Generalfin, Ifil, Perlier, Pirelli e C. (mentre la Pirellona ha perso quasi il 3 per cento), Sarom, Nord Milano e Buitoni dopo l'assemblea annuale.

Nel dopochiusura, prezzi in assestamento per Terni, Imm. Roma, Bastogi, Interbanca e Liquigas; in modesta ripresa le Generali, E. Marelli, e Pacchetti.

Attività sempre modesta nel reddito fisso con contenute oscillazioni nei due sensi.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 61,78, con una diminuzione dell'1,23 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 36.000.000; Buoni del Tesoro 203 milioni; obbligaz. 2.659.400.000; azioni 5.555.950, di cui 1.340.000 Montedison, 440.000 Montedison Fibre, 387.000 Viscosa, 257.000 Bastogi e 682.000 Pozzi.*

DOPOBORSA — Attività nulla con prezzi aderenti al listino. Montedison 648-650; Viscosa 1.745 - 1.755; Generali 74.700 - 75.000; Bastogi 2.110 - 2.130. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	6-4	9-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2545	2545
Eridana	2319	2310
Es. Molini	412	412
Molini Certosa	10590	10700
Motta	2813	2800
Rom Zucchero	393	392
Rom. Zucchero pr.	399	399
Venchi Unica	3729	3670
Assicurative		
Alleanza Assic.	39650	39100
Assicuratrice Ital	143600	142000
Ass Milano ord	23800	23595
Ass Milano pr	15501	15400
Generali	75990	74300
L'Abeille Italiana	15620	15560
Fondiaria Incen	15500	15530
Fondiaria Vita	31500	31450
R.A.S	84000	82000
S.A.I	27800	27500
Toro Assicuraz.	23210	23000
Toro Assic priv	14000	13900
Bancarie		
Comm Italiana	20000	19100
Banco di Roma	19960	19850
Credito Italiano	2096	2079
Interbanca priv	34680	34151
Mediobanca	84590	84260
Cartarie Editoriali		
Binda	44350	44200
Burgo	11880	11700
Burgo priv	6490	6410
Donzelli	360	379
Mondador priv	3560	3580
Cementi Ceramiche		
Cementir	1194	1200
Cer Pozzi	139.75	132
Cer Pozzi priv.	240	200
Eternit	2610	2600
Italcementi	27000	26510
Richard Ginori	381	381
Chimiche Idrocarb Gomma		
ANIC	780.25	785
Brioschi	34200	34500
Jaffaro	429	428.50
Carlo Erba	17780	17550
Carlo Erba priv	13780	13649
Italgas	1001	1000
Lepetit	20000	19990
Lepetit priv	15550	15601
Liquigas	390	390
Mira Lanza	67200	66610
Montedison	670	645
Napoletana Gas	770	770
Petrolifera Ital	5490	5490
Pierrel	7299	7320
Rumianca	899	860
Saffa	9950	9705
Sarom	1500	1514
Siossigeno	6900	6900
Commercio		
La Rinascente	252	252
La Rinascente priv	180.125	179,75
Silos di Genova	2605	2690
Comunicazioni		
Alitalia priv	6630	6640
Ausiliare	4401	4401
Autostr Torino-Mil	33310	33500
Italcable	4210	4190
Mittel	2869	2791
Nord Milano	4201	4500
SIP	2326	2319
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1235	1190
Marelli E	931	981
Tecnomasio	780	790

TITOLI	6-4	9-4
Finanziarie		
Agricola	1623	1626
Bastogi	2184	2130
Centrale	12720	5105
Finanz. E. Breda	5150	12430
Finmare	200	195
Finsider	330	335
Generalfin	3250	3299
Gim	3499	3410
I.F.I. priv.	8400	8290
I.F.I.L	31500	31850
Invest	4999	4900
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2051	2079
Pirelli s.p.a.	1054	1025
S.E.S	—	—
S.G.E.S	—	—
SM.E	1867	1865
Stet	2519	2519
Sviluppo	2475	2480
Immobiliari Edilizie		
Aedes	5720	5800
Beni Stabili	6170	6080
Coge	1861	1872
Condotte d'acqua	787	787
De Angeli Frua	8140	8148
Edilcentro Milano	1389	1389.50
Generale Immob	864	855
Habitat	3180	3180
Iniziativa Edilizia	7210	7199
La Milano Centrale	32000	32000
Risanamento	11099	11099
SACIE priv	1015	1040
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	2579	2525
Fiat priv	1853	1849
Franco Tosi	5395	5348
Nebiolo	220	220
Olivetti ord	1715	1729
Olivetti priv	1675	1680
Westinghouse	4150	4200
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	1250	1250
Dalmine	350	350
Falck	6235	6310
Falck priv	5158	5150
Ilssa Viola	4149	4000
Italsider	465	458
Magona	3100	3075
Metallb	2950	2955
Monte Amiata	1566	1450
Pertusola	2925	2911
Siele	2375	2350
Terni	153	155
Trafilerie	1300	1318
Tessili		
Centenari e Zinelli	270	265
Chatillon	210	210
Cotonificio Cantoni	15580	15450
Cucirini	7900	7926
Filat Cascami Seta	6899	7000
Fisac	840	835
Lanerossi	3670	3670
Linif di Gavardo	2250	2250
Linif e Canap Naz	490.50	497
Marzotto priv	1349	1340
Olcese Veneziano	308	303
Rossari	284	283
Rotondi	45000	40000
Scotti	729	740
Snia Viscosa	1775	1750
Snia Viscosa priv	1089	1089
Tilane	418	435
Tosi Manifattura	698	698
Unione Manifatture	16980	171,50
Diverse		
De Ferrari	1845	1826
Acque Potabili	1540	1575
Acqui Terme	1800	1780
CIGA	8150	8090
Pacchetti	778	775,25
Reina	2210	2185
Smeriglio	170	170,125

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-4
Rendita	5%	101.40
Prest Red 1934	3,50%	100.60
Ricostruzione	3,50%	89.—
»	5%	97.35
Redim Trieste	5%	97.20
Rif Fondiaria	5%	96.20
Redimibile 54	5%	93.85
Edil Scol 67	5,50%	94.—
» » 68	5,50%	93.60
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	5%	99.—
» » 71	5%	99.—
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.45
» 1975 I	5%	97.75
» 1975 II	5%	97.50
» 1977	5%	95.90
» 1978	5%	95.80
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am FF SS 67/87	5%	91.75
» » 68/88	6%	91.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.60
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	99.85
» XX	6%	99.50
» XXI	5%	99.05
» XXII	5%	93.75
» XXIII	5%	89.40
» XXIV	5,50%	91.25
» XXV	6%	94.75
» XXVI	6%	92.40
» XXVII	6%	91.80
» XXVIII	7%	99.20
» XXIX	7%	99.05
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.90
» XXXI opt	7%	99.85
» XXXIII	7%	98.80
» XXXIII opt	7%	99.25
» 64	6,25%	98.20
» Autostrade	6%	92.40
» Finan 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	83.30
» » »	5,50%	85.—
» » »	6%	90.55
» » »	7%	96.60
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.70
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.40
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	3%	93.25
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	3%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	92.20
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.70
» » » II	7%	98.30
» » » III	7%	98.30
» » » IV	7%	98.20
Elfer	5%	98.15
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	94.55
» (60)	5%	90.70
» (61)	5%	90.20
» (65) I	6%	93.15
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	92.40
» (69) I	6%	92.30
» (69) II	5%	98.40
» 70	5%	—.—
» 71	7%	99.20
» 72	7%	99.50
» 72 II serie	7%	98.55
Pian Ver (61) I	5%	89.90
» » (62) II	5%	90.40
» » (63) III	5%	92.40
» » (64) I	5%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.70
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.85
» » (71) II	7%	91.10
Pubbl Ut	5,50%	96.50
» » ord	6%	92.10
» » vent	6%	98.15
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	99.—
» » Monteo	6%	98.70
Sviluppo Ind.ss B	7%	98.35
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.—
» » » E	7%	99.50
» » » F	7%	97.95
Isveim (61) III	5,50%	97.55

TITOLI		9-4
Isveim (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	95.80
» (62) VI	5,50%	95.20
» (63) VII	5,50%	94.70
» (63) VIII	5,50%	94.30
» (64) IX	5%	95.60
» (64) X	5%	95.10
» (65) XI	5%	93.90
» (66) XII	5%	93.10
» (67) XII	3%	93.30
» (67) XIV	6%	93.05
» (68) XV	6%	93.05
» (69) XVI	6%	92.70
» (70) XVII	7%	99.—
» (71) XVIII	7%	98.30
» (71) XIX	7%	98.05
» (72) XX	7%	98.—
C.I Sardo 62	5,50%	96.80
» » 63	5,50%	94.—
» » 64	6%	98.20
» » 65 I	6%	94.10
» » 65 II	6%	92.70
» » 66	5%	93.80
» » 68	6%	92.30
» » 69	5%	91.40
» » 70	7%	97.95
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.75
B M Cred C 67	6%	97.20
» C 68	6%	97.50
» C 70	6%	100.—
» C 71	7%	99.90
B.M.O 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.85
» 72/82	7%	99.40
Enel 65 I	6%	92.95
» 65 II	6%	94.70
» 66 I	6%	92.10
» 66 II	6%	92.20
» 67	5%	92.40
» 68 I	6%	92.25
» 68 II	6%	—.—
» 69 I	6%	92.25
» 69 II	6%	91.80
» 70	7%	100.—
» 71	7%	100.05
» 72	7%	100.—
» 72 II	7%	99.80
» Europa	6%	95.70
E.N.I 58	5%	99.80
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	96.40
» 66	6%	95.35
» Gela	5,50%	94.15
» sud 59	5%	96.80
» 60	5,50%	95.—
» 61	5,50%	—.—
» IV	5,50%	93.10
» V	5,50%	92.75
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	96.20
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.60
» 58/74	6%	100.10
» 57/77	6%	99.40
» 58/78	6%	99.40
» 59/79	5,50%	94.60
» 68/80	5,50%	93.30
» 61/86	5,50%	89.40
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	94.20
» 65/83	6%	93.60
» Alfa R	7%	106.80
» Elett opt	5,50%	96.75
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.80
» 65	6%	93.60
» 66	6%	93.30
» 67	6%	93.60
» 68	6%	93.40
» 71	7%	102.20
» 72	7%	99.50
CECA 63	5,50%	93.50
» 66	5%	94.—
» 68	5%	93.85
» 68 II	6%	95.30
» 72	7%	100.30
Timavo	7%	99.80
Autostr C.C 63	5,50%	86.40
» » 65	5%	93.30
» » 67	6%	91.10
» » 68 I	6%	91.05
» » 68 II	6%	91.55
» » 69	6%	91.05
» » 71	7%	99.60
» » 72	7%	99.65
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.50
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.10
» Fond conv	3%	91.30
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	3%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.70
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.90
» » 1997	6%	90.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 10/85	7,50%	101.25
E.N.I 66/81	5%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25
» 67/82	6,50%	96.50
» 67/87	6,50%	96.—
» 68/88 I	6,75%	98.50
» 68/88 II	6,75%	98.—
» 69/81	7%	93.25
I.M.I 70/81	7,25%	99.50
B.E.I 68/86	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	96.—
» 67/82 II	6,50%	96.—
» 68/80	6,75%	97.75
» 69/84	7,50%	100.80
C.E.C.A 66 giu	6,50%	95.25
» 66 dic.	6,50%	95.50
» 67/87	6,50%	96.—
» 67	.50/8%	96.50

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1650-1810; platino 2700-3000; argento 37000-41000.

TRIESTE

La settimana inizia con un mercato piuttosto debole, per la ripresa di offerte. In danaro Viscosa, Finsider, Pirelli e Terni e, fra i locali, le Gerolimich, che guadagnano 2900 punti. Contenute oscillazioni nei due sensi per il reddito fisso.

Ass. Italiana 143000; Ass. Generali 75400; Ras 83500; Anic 775; Liquigas 390; Montedison 645; Rinascente 252; Rinascente priv. 180; Gerolimich 47900; Premuda 92000; Sip 2320; Tripcovich 55000, Bastogi 2130; Finmare 195; Finsider 334.50; Pirelli Spa 1040; Sme 1865; Stet 2520; Beni Stabili 6080; Immobiliare 855; Cantieri —; Fiat ord. 2535; Fiat priv. 1840; Dalmine 350; Italsider 458; Terni 155; Marzotto priv. 1340; Viscosa ord. 1765; Viscosa priv. 1080.

NEW YORK

Sostanziale e imprevista ripresa delle quotazioni: l'indice «Dow-Jones» dei titoli industriali è salito di 16,48 punti, portandosi a quota 947,55. All'ondata positiva ha fatto, per altro, riscontro un moderato volume di scambi, che hanno interessato 13,74 milioni di azioni, contro i 13,89 della seduta precedente.

LONDRA

Prezzi in ribasso con scarse contrattazioni. Chiusure irregolari per i petroliferi. Ribassi per i titoli bancari. In rialzo i titoli edili. Gli auriferi per lo più in ribasso.

A ZURIGO — Le banche e il mercato azionario sono rimasti chiusi per festività locale.

A FRANCOFORTE — Chiusura in ribasso con un numero ridotto di scambi. I bancari, gli elettrici e i chimici in ribasso; chiusure irregolari per i metallurgici e i meccanici.

A PARIGI — Scambi poco movimentati e chiusura irregolare. In rialzo gli alimentari e gli elettrici; chiusure generalmente alte per i titoli internazionali, fanno eccezione per quelli tedeschi.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9.4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	8	8-1/8	8-1/8
Sterlina	10-7/8	10-5/8	10-5/8
F.co svizz.	3	3-1/8	4-3/16
Marco	7/8	1-7/8	2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,76	—
Capitalitalia	»	11,30	—
Equitalia	»	11,25	—
Europrogr.	frsv	122,06	—
First Fund	doll.	12,83	14,02
Fonditalia	»	12,46	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,52	—
Interfund	»	12,31	18,05
Intern. S. F.	tr. bg	n. q.	
Interitalia	lire	8880	9705
Intertrust	doll.	12,33	13,40
Italamerica	»	n. q.	
Italfortune	»	11,26	—
Italunion	»	12,55	13,68
Mediolanum S.	»	11,84	12,87
Rominvest	»	12,92	13,95
3-R-Manag.	lire	6297,55	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA INIZIATIVA PROMOZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI UDINE

Il «Friuli-Venezia Giulia» dal 13 al 20 luglio a Mosca

Alla mostra inclusa nell'elenco delle manifestazioni ufficiali nell'URSS parteciperanno 33 ditte internazionali nonché quattro enti economici locali

Udine, 9

A Mosca, presso la Camera di commercio e industria dell'URSS, è stato firmato il contratto per la effettuazione della Mostra «Regione Friuli-Venezia Giulia produce», che si terrà nella capitale sovietica dal 13 al 20 luglio 1973.

Per la parte italiana hanno firmato il vicepresidente dell'associazione industriali di Udine, per. chim. Gianni Cogolo, e il funzionario, dott. Enzo Cainero, rispettivamente presidente e direttore della manifestazione; per la Camera di commercio e industria dell'URSS hanno siglato l'accordo i signori Ivan L. Rozhkov, capo incaricato Dipartimento fiere straniere, e Anatoli F. Lisov, capo del protocollo Dipartimento fiere estere.

La felice conclusione della iniziativa, promossa dall'associazione industriali in collaborazione con la Camera di commercio di Udine, l'E.S.A. e l'Amministrazione regionale, costituisce un motivo di giustificata soddisfazione per le favorevoli prospettive che la rassegna potrà aprire alle nostre piccole e medie industrie che — come ha rilevato il presidente Cogolo — sono in grado di offrire prodotti altamente qualificati. Il signor Rozhkov, d'altro lato, ha sottolineato come la Regione Friuli-Venezia Giulia sia il primo organismo territoriale a presentarsi in forma così autonoma, completa e organizzata, e ha espresso la convinzione che i frutti del lavoro non tarderanno a concretarsi.

In realtà, l'accoglienza che i rappresentanti friulani hanno avuto nell'ultimo e nei precedenti incontri è stata quanto mai cortese e concreta; basti pensare che la mostra sarà inclusa nell'elenco ufficiale delle manifestazioni nell'URSS.

La televisione e la radio dell'URSS riserveranno inoltre due trasmissioni speciali serali alla Mostra, e alla nostra Regione in generale, con possibilità di ripresa diretta della conferenza stampa che il presidente Cogolo terrà a Mosca il giorno precedente all'inaugurazione.

Da parte locale, si è proceduto con costanza e serietà per presentare la migliore produzione possibile, evitando al massimo presenza di ditte tra loro concorrenti e ricercando quelle di maggiore rilevanza in campo internazionale.

Alla mostra saranno così presenti le seguenti trentatrè ditte e quattro enti economici locali: Officine Bertoli S.p.A. (Udine); Mangiarotti S.p.A. (Codroipo); Solari & C. S.p.A. (Udine); Iulia Inox (Casarsa); F.lli Moro S.p.A. (Pordenone); S.I.A.P. S.p.A. (Maniago); Socom s.n.c. (Remanzacco); Stark Italiana S.p.A. (Trivignano); Savio S.p.A. (Pordenone); M.E.P. s.a.s. (Reana del Roiale); Sassi S.p.A. (Feletto Umberto); Fil-Arc S.p.A. (Gemona); Giaiotti S.p.A. (Cividale); F.lli Berlasso s.n.c. (Terenzano); O.L.I. (Faedis); Gremac s.r.l. (Trieste); Patriarca Cucine S.p.A. (Reana del Roiale); Mesaglio Cucine S.p.A. (Feletto Umberto); Fantoni s.a.s. (Osoppo); Bellini Dante (Corno di Rosazzo); M.I.B.B. di Bellini & Bon (Cormons); Gervasoni & C. (Udine); Vetroresina (Udine); Pasquotti Gomma S.p.A. (Pordenone); Concerie Cogolo Borgaro S.p.A. (Zugliano); Tec Friuli S.p.A. (Cormons); Ausatex S.p.A. (San Giorgio di Nogaro); Veneziani Zonca Vernici S.p.A. (Trieste); Ceramiche Girardi S.p.A. (Palazzolo dello Stella); Nuova Irma S.p.A. (Spilimbergo); Calzaturificio «Marilù» (Gonars); Occhialeria Friulana (Rivignano); Stock Liquori S.p.A. (Trieste); Camera di commercio (Udine), Ente sviluppo artigianato (Udine); Ente regionale sviluppo agricoltura (Gorizia); Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (Udine).

Un volo charter, con partenza da Ronchi dei Legionari il 12 luglio, porterà nella capitale sovietica ducentocinquanta operatori economici interessati alla manifestazione. La numerosa presenza di industriali friulani assicurerà già il successo dell'iniziativa, che non ha precenti.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	207,70	208,77	208,35	207,755
Fiorino olandese	200,48	201,45	201,30	200,44
Franco francese	129,99	130,90	133,45	129,98
Franco belga	14,73	15,165	15,28	14,723
Corona danese	95,05	95,45	95,50	95,065
Corona norveg.	100,00	100,45	99,70	99,985
Corona svedese	131,02	131,60	131,60	131,035

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	590,00	592,75	579,00	589,99
Dollaro canadese	590,10	592,75	585,00	590,05
Peseta spagnola	10,168	10,21	10,25	10,171
Escudo portogh.	23,40	23,48	23,50	23,404
Scellino austriaco	28,5575	28,65	28,70	28,559
Franco svizzero	182,20	183,30	184,40	182,225
Yen nipponico	2,225	2,235	2,17	2,227
Lira sterlina	1465,35	1472,00	1472,00	1460,50
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,50	—

Modesta l'attività valutaria

Roma, 9

Le quotazioni della lira sul mercato dei cambi si sono assestate con piccoli cedimenti, dopo una giornata con pochissimi scambi. I cedimenti sono da far risalire al perdurare di uno squilibrio fra la scarsa offerta di valuta e la domanda leggermente più forte.

In una giornata in cui la moneta italiana è stata trattata pochissimo, anche un piccolo squilibrio può portare a cedimenti, che altrimenti sarebbero giudicati vistosi. I maggiori operatori bancari del settore concordano nell'affermare che la giornata odierna non sia da considerare significativa proprio per la scarsità di ordini che sono affluiti alle borse e alle centrali cambi delle banche.

Si è trattato di una giornata interlocutoria, anche se si è visto la lira perdere più di un punto e mezzo sul dollaro e oltre mezzo punto sul marco al cambio «commerciale». La quotazione ufficiale del marco è infatti oggi di 207,755 e quella del dollaro di 589,99.

Anche sul mercato «finanziario» la lira ha perso circa un punto sul dollaro e quasi mezzo punto sul marco. E' da aggiungere, tuttavia, che secondo i punti autorevoli analisti, in regime di cambi fluttuanti, è da valutare nella normalità una variazione che superi un punto, anche per quanto riguarda la lira «commerciale».

Prezzi sostanzialmente stabili si sono osservati oggi sui mercati internazionali dell'oro. Vi è tuttavia da rilevare che i prezzi questa settimana iniziano, in media, con una quotazione di 91 dollari per oncia, con un aumento di due dollari su quelli iniziali dell'altra settimana. In Italia la quotazione è la solita: 84,59.

(Italia)

I NOVE ANNI DI ATTIVITA' DELLA «DOMESTIC AIRLINE» ITALIANA

SUGLI AEROBUS DELL'«ATI» VOLANO IN SEIMILA AL GIORNO

Ventisei aeroporti collegati da 24 apparecchi «DC 9» e «Fokker» su una rete totale di oltre 18 mila chilometri - Una classe unica a prezzi popolari e con vari sconti

Roma, aprile

All'«ATI», per ogni aereo in movimento e negli hangar, lavorano a terra cinquanta dipendenti. Se, per ipotesi, tutti i velivoli della società fossero in volo contemporaneamente potrebbero trasportare quasi duemila passeggeri. Questi sono alcuni dati molto indicativi che si ricavano dalle statistiche pubblicate dall'«ATI», una delle più giovani compagnie aeree italiane che, pur avendo iniziato la propria attività effettiva nel giugno del 1964, è già all'avanguardia nell'aviazione commerciale nazionale.

In otto anni e mezzo di esercizio ha raggiunto risultati prestigiosi grazie all'entusiasmo, alla preparazione e alle larghe vedute dei dirigenti, i quali si sono avvalsi dell'esperienza della casa madre, l'«Alitalia». Ecco, in breve, spiegato lo sviluppo record della nostra «domestic airline» che non trova riscontro in altre compagnie aeree del mondo.

Cominciarono in pochi, nel 1964, presso la sede centrale di Napoli, con soli tre aerei, che collegavano dieci aeroporti. Ora i dipendenti sono 1200, un quarto dei quali piloti, con una flotta di 24 aerei: 13 moderni «DC-9S» (bireattori per 105 posti) e il «Fokker F27» (turboelica per 44 posti). Questi ultimi sono particolarmente attrezzati per i percorsi brevi. La flotta «ATI» (aerei bianchi con striscia centrale blu e caratteristico timone blu, al centro un cerchio tricolore e sul fondo bianco la sigla della compagnia) copre oggi una rete di oltre 18 mila chilometri, che collega 26 aeroporti, effettuando più di 250 servizi al giorno.

Per estensione e articolazione, la rete dei collegamenti aerei interni italiani non ha pari in nessun altro paese europeo. Su questa rete gli aerei «ATI» percorrono giornalmente quasi 67 mila chilometri, trasportando in media seimila passeggeri il giorno. Ogni ora di volo comporta a terra 20 ore di controlli e verifiche effettuati da scelte squadre di tecnici altamente qualificati.

Sempre a proposito di numeri, si rileva che in otto anni e mezzo il numero dei passeggeri trasportati annualmente è passato da 77 mila a un milione e ottocentomila, che le ore volate hanno fatto un salto da tremila a quasi sessantamila e che i chilometri percorsi da circa un milione sono divenuti quasi venti milioni.

La durata media di ogni volo «ATI» è di tre quarti d'ora. Per collegamenti così brevi ci si è resi conto che era superfluo il servizio di cabina, oltre tutto molto costoso, per cui è stata attuata la classe unica: il personale a bordo è composto, oltre naturalmente dal comandante e dal suo secondo, da un assistente commerciale, che fornisce ai passeggeri ogni informazione, e da un tecnico, che ha anche l'incarico di effettuare controlli negli scali e in volo. Per esprimere questi criteri di praticità è stato coniato il felice termine «aerobus», cioè l'aereo per tutti, l'aereo che ha sempre una fermata vicino a casa vostra, l'aereo che, pur mantenendo intatte le sue caratteristiche di ospitalità e comfort, ricorda molto da vicino l'autobus interurbano o il metrò delle grandi città.

Oltre all'attività di vettore per passeggeri, l'«ATI» svolge anche un servizio commerciale di primaria importanza. Tonnellate di merci e posta viaggiano ogni giorno nelle capaci stive dei suoi aerobus. Qualche esempio: le fragole da Reggio Calabria a Milano in due ore, il pesce fresco dalla Sicilia a Ronchi in tre ore, pezzi di ricambio da Milano a Palermo o da Genova a Taranto in poco più di un'ora, il tutto a tariffe concorrenziali (non superano le 400 lire il chilo neanche nei casi eccezionali).

Anche le tariffe passeggeri sono a livelli accessibili, senza contare che gli esperti dell'«ATI» hanno studiato speciali combinazioni. Intanto, i bambini fino a due anni viaggiano gratis; metà biglietto per i ragazzi fino a dodici anni; trenta per cento di sconto fino a 22 anni. Per gli scolari dai sei ai 15 anni, accompagnati da un adulto, il viaggio è gratuito. Ed ancora: ogni gruppo di dieci persone paga nove biglietti, il decimo è in omaggio. Sconti particolari — infine — per i gruppi familiari che scelgono i voli notturni.

Un'ultima considerazione. Di tutti i grafici che abbiamo visto nelle pubblicazioni curate dall'ufficio stampa dell'«ATI», l'unico a non presentare iperboliche impennate è quello dell'utilizzazione dei posti: dal '64 a oggi quasi costantemente gli aerobus «ATI» hanno viaggiato mediamente riempiti a metà. E' questo un altro merito dei responsabili della compagnia aerea sempre attenti e sensibili all'andamento del traffico, decisi a tagliare «rami secchi» e di converso a rinforzare le tratte più richieste. Per una compagnia di interesse pubblico è un altro indice di serietà e di efficienza.

Gualberto Niccolini

IL «COSTUME» COMMERCIALE IN EVOLUZIONE

DECLINO DELLA CAMBIALE

Una maggiore cautela registrata nelle vendite per effetto delle norme sui pignoramenti - Maturità dei consumatori

Roma, 9

Le più recenti norme di legge sul pignoramento, una maggiore maturità del consumatore e la elevazione dei redditi monetari stanno marginalizzando l'effetto cambiario come strumento abituale di regolamento delle vendite nel nostro paese.

Il primo sintomo che qualcosa stava cambiando in un inveterato costume economico italiano è stato rilevato dall'«Istat» nelle sue rilevazioni sugli atti giudiziari: nel corso dei primi nove mesi del 1971, venivano registrati protesti di cambiali per 479 miliardi, discesi a 442 nello stesso periodo del 1972. Parallelamente, la Banca d'Italia informava che al 30.9.72 il portafoglio cambiario delle aziende di credito era pari a 4793 miliardi, contro i 4507 al 30 settembre 1971.

Una situazione di stagnazione, quindi, in netto contrasto con l'andamento globale degli impieghi bancari.

Tutto lascia ritenere, quindi, che la cambiale sia oggi meno frequente di uno, due o più anni fa, mentre la dirigenza bancaria italiana ritiene che tre almeno siano i motivi per cui questo fenomeno è in atto.

Il primo motivo — su questo tutti appaiono unanimi — è costituito dalla legge del 1972, con la quale si è notevolmente allargato il numero degli oggetti di uso comune non pignorabili nel corso delle esecuzioni a carico dei debitori insolventi: oltre al tradizionale letto, tutti i normali accessori domestici (ivi inclusi gli elettrodomestici più costosi) non sono più oggetto di pignoramento. Ne consegue che i venditori a rate appaiono singolarmente cauti nell'accettare cambiali, che essi ben sanno sarebbe di difficile recupero se il debitore «decidesse» di non pagare. Ne è prova il drastico calo in atto nei pignoramenti: furono 397 mila nell'intero 1970, scesero a 336 mila nel 1971, ed a 259 mila nei primi nove mesi del 1972 contro i 310 mila delio stesso periodo del 1971.

Un'altra causa sulla quale confluisce un'ampia gamma di consensi è costituita dalla maggiore maturità dei consumatore: tutte le banche italiane concedono oramai quasi a vista crediti fino a un milione a chi lavora e a tassi accettagili (9-9,5 p.c.). Il consumatore ormai conosce questo congegno e preferisce prendere in prestito denaro in banca al 9 p.c., anziché accettare una molto più onerosa dilazione con il venditore: questi chiede di regola interessi del 12-13 p.c.. Inoltre — e questo non è da sottovalutare — il nuovo sistema consente di pagare il bene durevole in contanti, ottenendo un prezzo che il venditore non concede certamente a chi paga ratealmente.

Infine, le banche italiane registrano una graduale diffusione dei depositi e un aumento delle giacenze medie: nonostante ogni apparenza macro-economica, cioè, l'uomo della strada gode di redditi monetari crescenti e questo lo pone in grado di effettuare pagamenti fino a poco tempo fa affrontabili solo con la rateazione.

Allo stato attuale, in definitiva, la cambiale compare solo se legata a negozi giuridici, che prevedono un'ipoteca (immobili, autoveicoli, natanti, ecc.), mentre tende a diradarsi sempre di più nelle vendite di oggetti per i quali la ipoteca non è possibile.

(Italia)

Alla Snia Viscosa azioni Sipe Nobel della Montedison

Milano, 9

La «Montedison» ha ceduto alla «Snia Viscosa» la sua partecipazione nella «Sipe Nobel» (Società italiana prodotti esplodenti). Ne dà notizia un comunicato della società, precisando che, "in seguito allo avvenuto trasferimento delle azioni "Sipe Nobel" di proprietà della "Montedison" alla "Snia Viscosa", ogni attività nel settore degli esplosivi in genere e dei relativi accessori, sia in campo civile sia militare, già fatta dal gruppo "Montedison", verrà svolta unicamente dalla "Snia Viscosa" o da società da essa controllate».

(Ansa)


è nata
l'Europa dei Mini
CH
D
NL
INNOCENTI
Mini Cooper 1300
F
Mini
Export
I
B
export
è nata la Mini Export*
Da oggi l'Europa è più unita. Da oggi per le strade di tutta Europa c'è la Mini tipo esportazione: la Mini Export.
La Mini Export ha un nuovo cambio, ancora più docile, più maneggevole, più "veloce".
La Mini Export ha il bloccasterzo, per tenerla lontana da ogni... tentazione.
La Mini Export ha il tergicristallo a due velocità, per l'acquerugiola e per l'acquazzone.
La Mini Export ha la spia del freno a mano, per dare una mano alle persone distratte.
La Mini Export ha la tromba elettrica, per farsi sentire meglio.
La Mini Export ha gli interruttori di sicurezza, era già sicura prima, figuratevi ora.
La Mini Export ha lo specchio di cortesia, per essere un'ospite veramente perfetta.
La Mini Export Cooper 1300 ha tutto questo e in più il doppio circuito frenante, per una doppia sicurezza alle alte velocità.
La Mini Export è soprattutto una Mini italiana, con una vocazione tutta europea.
*made in Italy
INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

NESSUNO HA POTUTO ANCORA RENDERE L'ESTREMO SALUTO ALLA SALMA DEL MAESTRO

Sono rimasti chiusi i cancelli della villa dove «dorme» Picasso

«E' sul suo letto, circondato da gladioli bianchi» ha detto il giardiniere, unico tramite con l'esterno
Avvolte nel mistero le ultime settimane della sua vita stroncata, è accertato, da un edema polmonare



Telefoto Upi

Mougins — I cancelli della villa di Picasso sono sempre chiusi. Davanti continuano ad aspettare giornalisti, reporters, amici ed estimatori del grande maestro recentemente scomparso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mougins, 9

Per tutta la notte e per tutto il giorno amici e ammiratori di Pablo Picasso hanno vegliato, stringendo mazzi di fiori, davanti alla villa ove il pittore è morto ieri. Da tutto il mondo continuano a giungere messaggi di cordoglio. Molti sono coloro che vorrebbero rendere l'estremo saluto a Picasso, ma i cancelli della villa sono rimasti chiusi; nessuno è stato ammesso a vedere la salma e non è stato detto dove e quando si faranno i funerali.

Picasso è nella sua stanza, al primo piano della villa: «Sembra che dorma — ha detto Jacques Barra — è sul letto, circondato da gladioli bianchi». Il giardiniere piemontese, la sola persona che si sia presentata al cancello per parlare con i giornalisti, ha detto di essersi reso conto della realtà solo questa mattina, quando la moglie gli ha detto di recarsi a dare l'ultimo saluto all'artista. Barra ha risposto di no a chi gli chiedeva di aprire il cancello. A chi giunge per esprimere il suo cordoglio dice semplicemente: «Trasmetterò il vostro messaggio a madame Picasso».

Nella stanza dove si trova la salma sono rimasti Jacqueline, Paul e Catherine, Miguel, il parrucchiere, l'avvocato Antebi che sabato aveva cenato con Picasso. Si era sparsa voce stamane che Picasso sarebbe stato tumulato nella tenuta; un familiare ha detto che non è stata presa ancora alcuna decisione e che qualsiasi altra voce è priva di fondamento.

Il mistero avvolge le ultime settimane della vita di Picasso. Da dieci anni egli viveva isolato. Con lui, quando è stato colto dalla fatale crisi, erano solo la seconda moglie Jacqueline, di 47 anni, la figlia di lei Catherine e il domestico Miguel. Questi ha detto ai giornalisti che il maestro era ammalato fin da dicembre, quando lo aveva colto l'influenza. Il giardiniere, Barra, ha invece detto che la fine di Picasso è stata «uno choc» per la gente attorno a lui, anche se «dall'inizio dell'anno egli era molto affaticato».

Barra ha anche detto che Picasso «ha cenato normalmente, sabato sera, con la signora e con l'avvocato. Durante il giorno era stato a prendere il sole in giardino e venerdì era andato in auto a Cannes, girando per la città sulla vettura». Barra ha aggiunto che ieri a mezzogiorno stava lavorando in giardino quando «madame Picasso è uscita, sconvolta, e ha detto: "Mio marito è morto"». E' stato un edema polmonare a stroncare l'artista. Da due settimane circolava voce sulla riviera di una crisi cardiaca occorsa al pittore, ma non se ne era avuta alcuna conferma.

Nemmeno il sindaco della vicina Vallauris è stato autorizzato a entrare nella villa di 35 stanze dove Picasso risiedeva. E' rimasto con gli altri, amici, giornalisti, curiosi, sotto la pioggerella, davanti al cancello in ferro battuto che sbarra la stradina lungo la quale si giunge alla villa coperta di rampicanti.

Picasso è morto come visse, immerso nel lavoro. Due anni fa aveva detto al torero spagnolo Luis Miguel Dominguin: «Che cos'altro potrei desiderare, se non essere trafitto a morte con i pennelli stretti in mano? E' mio dovere continuare a lavorare fino a quando cadrò». Dominguin è stato informato della morte del vecchio amico ad Aranjuez, mentre si cambiava dopo la corrida. Gli ha dato la notizia il fratello Pepe. Lui e Picasso si erano conosciuti quindici anni fa ad Arles. Quando due anni fa Dominguin era tornato all'arena dopo vari anni di interruzione Picasso gli aveva chiesto: «Perché diavolo torni ai tori?».

A Mougins, dove si trova la villa di Notre Dame de Vie, Pablo Picasso era molto popolare; la gente del villaggio è sbigottita. Ines Odorisi, che ha lavorato in casa Picasso per trentatré anni, ha detto: «Era il più bravo degli uomini, il più corretto e affettuoso che io abbia mai conosciuto». Nella zona di Vallauris Picasso si era stabilito nel 1939. Il 24 ottobre 1971 la cittadina della Costa Azzurra, da lui resa celebre con i suoi vasi (poi, esaurite le possibilità che gli offriva la ceramica, era tornato alla pittura e alla scultura), gli aveva reso omaggio con una gran festa alla quale erano intervenute molte personalità; lessero poesie Louis Aragon, Daniel Gelin e Rafael Alberti, Mikis Theodorakis diresse una orchestra e Roland Leroy, del partito comunista francese, disse che Picasso «non faceva alcuna concessione ai poteri, al danaro o alla gloria». Mancava alla festa Picasso, che all'ultimo momento si era rifiutato di intervenire.

U. P. I.

La colomba della pace

Parigi, 9

Per molti Pablo Picasso resterà colui che ha disegnato la famosa colomba offerta nel 1950 al movimento mondiale della pace. Questa colomba, che sorvola le cinque parti del mondo, era stata disegnata con un solo tratto di matita. Al poeta Paul Eluard che gli chiedeva come facesse, Picasso rispose: «Il più difficile, sono le zampe». *(Ansa - Afp)*

L'omaggio della Spagna

Madrid, 9

La Spagna, il paese natio di Pablo Picasso, dove egli era considerato non solo un pittore, ma anche una questione politica, si è unito al resto del mondo nell'omaggio al maestro morto ieri in Francia. La televisione spagnola, che non aveva dato notizia del novantesimo compleanno di Picasso, ha manifestato il suo tributo all'artista; ha però mantenuto le sue espressioni nei confini dell'arte, senza citare l'opposizione del pittore al regime del generalissimo Franco. Picasso aveva proclamato che non sarebbe tornato in Spagna fintanto che Franco fosse stato al potere. Franco lo aveva invitato a visitare la Spagna, ma egli non aveva accettato.

Pilar Solan, che ha la carica di curatore del museo nel quale sono ordinate, a Barcellona, opere di Picasso, ha detto: «Egli è sempre stato spagnolo. E' nato, ha vissuto, ha amato ed è morto da spagnolo. Per lui era importante. Ecco perché non ha mai restituito il passaporto spagnolo. E' stato un uomo grande, un uomo buono». Juan Gaspar, mercante d'arte che trattava le opere di Picasso, ha dichiarato: «Fra le cose che lo resero più felice fu la definizione dell'Encyclopaedia britannica, che lo chiamò "pittore catalano nato a Malaga"».

Con Barcellona, la capitale della Catalogna, Picasso aveva mantenuto i contatti. Aveva invece ignorato le aperture ufficiali fatte nei suoi confronti da Malaga, per quanto non l'avesse mai dimenticata. Artisti, critici d'arte e ammiratori del maestro si sono radunati ieri sera a Malaga, non appena informati della morte di Picasso, per rendere omaggio alla sua figura. Josè Luis Estrada Sagaverla, presidente della locale accademia artistica «San Telmo», ove insegnò il padre di Picasso, ha detto di compiangere la fine dell'artista «come spagnolo e come amatore d'arte».

Il municipio di Malaga, che nel 1971 decise di intitolare a Picasso i giardini pubblici e di erigergli un monumento, cerca da oltre un anno di acquistare la piccola casa natale del pittore, al numero 15 di plaza de la Merced, per farne un museo. Dal 1961 sulla casa c'è una targa che ricorda la nascita di Picasso. Manuel Blasco, settantacinquenne artista malaghegno e secondo cugino di Picasso, ha detto: «Quando l'ho visto quattro anni fa ha voluto saper tutto della Spagna. Aveva ancora l'accento andaluso, aveva molti ricordi di famiglia. Mia sorella Carmen fu la sua prima ragazza del cuore. Mi ha chiesto com'era il sapore del gazpacho, la minestra fredda andalusa».

Negli ambienti artistici di Madrid si dice che le autorità annunceranno tutta una serie di commemorazioni, ma fin qui il governo non ha avuto alcuna reazione ufficiale. Il primo omaggio a Picasso, dopo la morte, lo ha reso a Barcellona il coro catalano diretto dal maestro Luis Maria Millet. Al termine della prima parte di un concerto tenuto nel palazzo della musica catalana il presidente del coro, Juan Antonio Margall, si è presentato al proscenio e ha informato il pubblico della morte. E' stato quindi eseguito, in omaggio a Picasso, il coro «In Paradisum» del maestro Millet, che il pubblico ha ascoltato in piedi, profondamente commosso. *(Ansa - Upi)*

Innumerevoli opere chiuse nei forzieri

Roma, 9

Un numero imprecisato di opere di Picasso del periodo cubista sono custodite nella camera blindata di una banca a Cannes (si ritiene il Credit Lyonnais). Questa notizia, circolata oggi negli ambienti dei mercanti d'arte e dei critici internazionali, ha ulteriormente movimentato l'interesse speculativo seguito alla notizia della morte di Pablo Picasso. Tra New York e Londra, tra Tokio e Parigi e anche Roma e le altre capitali del commercio di arte si sono susseguiti «consulti» sulle prevedibili linee della politica commerciale dopo la morte del maestro.

Secondo notizie circolate oggi a Roma, dove, tra l'altro, c'è una sede della grande casa londinese Sotheby's, anche in alcune banche di Zurigo e Ginevra, oltre che a Cannes, sono da molti anni custodite altre preziose tele appartenenti al periodo rosa e al periodo surrealista. Tutto ciò conferma che le opere di Picasso ancora in circolazione, sono un numero molto elevato, nonostante la loro presenza in tutti i grandi musei del mondo. La critica di arte professoressa Simonetta Lux ha dichiarato stamane: «E' vero che le opere più famose di Picasso sono nei più importanti musei del mondo: così è per quelle del periodo rosa, del periodo blu e della fase cuernica. Ma la produzione è stata talmente vasta che le opere "in circolazione" sono ancora numerosissime, specie quelle grafiche». Nel solo 1970, Picasso, ottantanovenne, ha disegnato 347 acqueforti.

Le valutazioni di tipo commerciale seguite alla morte di Picasso possono così essere sintetizzate: 1) una prima indubitabile influenza sul mercato è determinata dalla cessazione di questa massiccia produzione; 2) soltanto nei prossimi mesi, viste le sedimentazioni della critica, si potrà valutare appieno la tendenza di mercato. Infatti, la professoressa Lux sottolinea le possibilità di «precondizionamento del mercato da parte della critica»; quindi l'effetto indiretto che la grande speculazione verrà materialmente a produrre sul mercato. L'esperta sottolinea, tuttavia, alcuni recenti episodi che danno l'idea della tensione esistente nel mercato delle opere del grande artista. Le opere esposte nella recente mostra grafica di Milano furono vendute a quotazioni eccezionali nel giro di 10 minuti.

Quanto può valere un'opera grafica di Picasso, di cui il mercato è piuttosto dotato? Gli esperti danno giudizi cauti ed, evidentemente rispetto al periodo. Un'opera grafica in 500 esemplari partirebbe da un minimo di 250 mila lire, fino a toccare cifre estremamente elevate. Considerato che le opere di Picasso sarebbero 15 mila, di cui un buon numero disponibili sul mercato, certamente, gli effetti commerciali saranno di vasta portata. Tanto più che continua la tendenza all'investimento di opere d'arte, sviluppatosi negli ultimi anni. *(Italia)*

Come sarà diviso l'enorme patrimonio?

Parigi, 9

Chi erediterà la fortuna di Pablo Picasso, che figura nella lista degli uomini più ricchi del mondo? Oltre alle proprietà di Boigeloup e di Vauvenargus alle ville di Cannes e di Mougins, l'artista possedeva infatti una collezione di quadri unica: circa 800 opere di artisti contemporanei (Renoir, Cezanne, Modigliani, Matisse, eccetera), oltre a alcune migliaia di sue opere, «I Picasso di Picasso».

Questo tesoro andrà, salvo sorprese, a coloro che, per la legge, sono i suoi eredi: alla sua seconda moglie, Jacqueline Roque, e al solo dei suoi figli nato nel matrimonio, Paul, che ebbe da Olga nel 1921. Non si può invece prevedere che cosa spetterà agli altri suoi figli: Maia, nata nel 1934 dalla sua relazione con Marie-Therese Walter, e Claude e Paloma, datigli rispettivamente nel 1947 e 1949 da Francoise Gilot.

Picasso non ha mai rinnegato questi tre figli illegittimi. Ha fatto anzi il possibile, benché ciò fosse estremamente difficile, per dare loro il suo nome. Li aveva infatti avuti in un periodo in cui, sia pure separato, era ancora giuridicamente sposato con Olga Khok'ova. Grazie alla comprensione delle autorità francesi, Claude e Paloma hanno potuto nel 1961 chiamarsi Ruiz-Picasso, ma davanti alla legge sono rimasti figli adulterini e di conseguenza, esclusi dalla successione.

Si ignora, attualmente, se l'artista abbia lasciato un testamento. Se lo ha fatto, pensano coloro che hanno conosciuto l'artista, nessuno dei figli sarà dimenticato anche se negli ultimi tempi i suoi rapporti con Claude e Paloma si erano fatti tesi. Ma lo avrà fatto? «Decisamente voi volete la mia morte — rispondeva fino a qualche anno fa l'artista a coloro che lo interrogavano a questo proposito — non c'è niente di più pericoloso che fare testamento: porta disgrazia!». *(Ansa)*

IL CACCIA «IMPAVIDO» all'ancora ad Algeri

Algeri, 9

La colonia italiana ad Algeri è stata oggi ospite dell'«Impavido», il caccia lanciamissili della Marina italiana che da tre giorni è all'ancora nel porto della capitale algerina insieme con le fregate «Bergamini» e «Margottini».

Invitati dall'ammiraglio Domenico Ballarini, comandante la seconda divisione navale, centinaia di connazionali hanno visitato le installazioni della nave, che è una delle più moderne unità della flotta italiana, e hanno assistito a una Messa celebrata sul ponte dal pro-nunzio apostolico ad Algeri mons. Sante Portalupi. *(Ansa)*

BLOCCATO DAI GHIACCI un tanker jugoslavo

Halifax, 9

Una nave petroliera jugoslava è rimasta bloccata tra i ghiacci a circa 100 miglia a Nord-Est di Terranova. La nave non si trova in immediato pericolo, ma il servizio canadese dei rompighiaccio ha inviato alcune unità in soccorso della nave jugoslava. *(Ap)*

SULL'ITALIA SETTENTRIONALE RIAPPARE LA NEVE, PIOGGIA E VENTO AL SUD

È TORNATO L'INVERNO

Chiusi al traffico i passi Sella, Gardena, Stelvio, Pennes, Rombo e la statale del Giau
Al Plateau Rosa 15 gradi sotto zero - L'Abruzzo investito da tempeste - Numerose frane

Bolzano, 9

Brusco ritorno dell'inverno in Alto Adige: dopo mesi di siccità che avevano tra l'altro favorito numerosi incendi in tutta la regione e fatto scendere notevolmente le disponibilità idriche, è tornato a piovere nel fondo valle mentre in montagna, oltre i settecento metri di quota, è riapparsa la neve. I passi dolomiciti di Sella e Gardena sono stati chiusi al traffico per pericoli di valanghe; sono pure chiusi i valichi di Stelvio, Pennes e Rombo. Su tutte le altre strade di montagna sono obbligatorie le catene o i pneumatici da neve. Anche la statale del passo Giau, in provincia di Belluno, è stata chiusa per neve. Il traffico su tutte le arterie dell'Alto Adige si svolge comunque senza inconvenienti.

Particolarmente intensa la nevicata in Val Pusteria, in Val Badia e in Val Passiria, ove sono caduti 20 centimetri di neve fresca. A Corvara lo strato nevoso ha superato i 15 centimetri; 20 centimetri sono stati misurati a Villabassa e Dobbiaco in Val Pusteria e sull'altipiano del Renon. A Cortina in serata c'erano 50 centimetri di neve fresca. Nevicate di tale intensità nel mese di aprile sono del tutto eccezionali: si tratta comunque di neve molto umida che attecchisce stabilmente solo a quote relativamente alte. La temperatura è scesa notevolmente dappertutto e a Bolzano sono riapparsi i cappotti e sono stati rimessi in funzione gli impianti di riscaldamento.

L'inverno è improvvisamente tornato anche in Val d'Aosta: freddo e neve dappertutto. A Cervinia sono caduti dieci centimetri di neve fresca, e così a La Thuile; al di sopra dei 2200 metri di quota è nevicato abbondantemente durante la notte e stamane la neve era alta venti centimetri. La temperatura è diminuita ovunque: il termometro segna 15 gradi sotto zero a Plateau Rosà, meno 13 al rifugio Torino, meno 4 a Cervinia e meno 2 a Courmayeur. Ad Aosta città si è passati dai 15 gradi sopra zero di ieri ai soli più sei di questa mattina.

Maltempo anche in Polesine, con raffiche di vento che, nel delta, raggiungono 80-90 chilometri orari. Il mare è agitato ed è forza tre. Per tutta la giornata sulla provincia di Rovigo ha piovuto. La temperatura non ha superato i sei gradi sopra lo zero.

Violente tempeste di vento hanno spazzato anche la regione abruzzese dalla notte scorsa, e in diverse località le raffiche erano accompagnate da piovaschi torrenziali. A L'Aquila, il vento ha provocato ripetute interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. Difficoltà anche nelle comunicazioni telefoniche. Nelle campagne, molti alberi sono stati abbattuti dal vento e rami spezzati. Il vento soffia impetuoso anche sulla costa adriatica e in particolare sui centri della provincia di Chieti. Particolarmente grave la situazione a Celenza sul Trigno, dove una grossa frana è in movimento, e mancano luce e acqua.

Frane di macigni e materiale detritico sono segnalate lungo la statale 80 del Gran Sasso d'Italia, tra L'Aquila e Teramo. Una famigliola che viaggiava in auto lungo la strada Valle Castellana - Oliveto, nel Teramano, è scampata a una orribile fine solo per pochi attimi: un macigno alto 5 metri, e pesante molte tonnellate, è precipitato dal fianco della montagna vicinissimo a un'auto, senza fortunatamente provocare vittime. *(Ansa - Italia)*

«CONDIZIONI POLARI» in Gran Bretagna

Londra, 9

Neve e ghiaccio nel Nord, cielo sereno ma spazzato da un gelido vento nel Sud, fanno dimenticare agli inglesi la primavera. Nelle regioni settentrionali il termometro è sotto zero e l'«Automobile association» ha parlato oggi di «condizioni polari» per molte zone «peggio che d'inverno» ha detto un portavoce.

La neve è caduta in abbondanza nella giornata di ieri, coprendo alcune strade con un manto alto fino a una trentina di centimetri. Durante la notte la temperatura è scesa sotto zero, formando uno strato ghiacciato che ha fatto finire fuori strada o bloccato numerose auto e camion. Fortunatamente non vi sono stati incidenti gravi. *(Ansa)*

SIMULTANEA OPERAZIONE DI POLIZIA E CARABINIERI CONTRO UNA PERICOLOSA COSCA

IN CARCERE DOPO UNA RETATA TRENTADUE MAFIOSI A PALERMO

Farebbero parte della stessa banda di Leonardo Vitale, che si accusa dell'omicidio di un «boss»
Sono imputati in concorso fra loro di quattro assassinii, estorsioni, furti, danneggiamenti, violenze

Palermo, 9

Trentadue presunti mafiosi sono stati arrestati nel corso di una vasta operazione di polizia scattata simultaneamente a Palermo, all'Asinara, Salerno, Brindisi, Pisa e Livorno. Molti degli arrestati si trovavano in queste località al soggiorno obbligato. I presunti mafiosi sono già in viaggio alla volta di Palermo, dove verranno posti a disposizione della magistratura. In base a un rapporto della polizia gli arrestati sarebbero stati raggiunti da concreti elementi di responsabilità per alcuni delitti compiuti negli anni scorsi a Palermo.

Oltre ai trentadue arrestati, tra la scorsa notte e le prime ore di stamane, nelle carceri dell'Ucciardone si trovano anche tre presunti mafiosi, appartenenti alla stessa associazione per delinquere, e che erano stati già colpiti da provvedimenti della magistratura, tra i quali il «boss» mafioso Giovambattista Vitale ed il nipote Leonardo, alle cui rivelazioni si deve l'operazione compiuta da polizia e carabinieri. La vasta retata è stata personalmente diretta dal questore, dott. Ferdinando Li Donni e dal comandante della legione dei carabinieri, colonnello Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Gli inquirenti hanno diffuso, a conclusione dell'operazione, un comunicato nel quale, tra l'altro, si afferma che gli arrestati sono indiziati di responsabilità in concorso tra loro di quattro omicidi, tre tentati omicidi, cinque estorsioni, nove tentate estorsioni, sette danneggiamenti per estorsioni, nonché di furti, violenze private e di porto e detenzione abusiva di armi.

Gli arrestati sono in massima parte pregiudicati e appartenenti a cosche mafiose che negli anni scorsi si sono sanguinosamente scontrate sia a Palermo, sia in altre città italiane. I delitti attribuiti ai presunti mafiosi non sono stati tutti denunciati. Polizia e carabinieri sono venuti a conoscenza di alcuni episodi criminosi sia attraverso le rivelazioni di Leonardo Vitale, sia con un lungo lavoro investigativo.

L'operazione, che è stata svolta d'intesa con la procura della repubblica, è ancora suscettibile di ulteriore sviluppo. Per tale motivo gli inquirenti non hanno voluto per il momento rendere note le generalità degli arrestati e indicare i delitti per i quali sono indiziati. Uno degli omicidi è tuttavia quello del «boss» mafioso Giuseppe Bologna, assassinato la sera del 12 marzo 1969 in via Perpignano a Palermo. Per l'uccisione materiale del Bologna è stato incriminato nei giorni scorsi Leonardo Vitale, il giovane agricoltore già implicato nel sequestro dell'industriale Luciano Cassina.

Come mandante del delitto è stato invece arrestato sabato scorso, nell'isola di Linosa, Giovambattista Vitale, un boss di Altarello di Baida, un tempo legato da rapporti di amicizia con il Bologna. Giovambattista Vitale, che è zio di Leonardo, d'intesa con altri elementi mafiosi, ora pure arrestati, avrebbe decretato l'uccisione del Bologna per questioni di «prestigio» e per contrasti d'interesse legati a speculazioni edilizie e contrabbando.

L'operazione è stata preceduta, rileva il comunicato, da «una intensa attività informativa e investigativa, che ha confermato l'esistenza e l'attualità di una vasta associazione per delinquere a sfondo mafioso, operante a Palermo ed in altre città». L'operazione congiunta è stata compiuta, prosegue il comunicato «per frenare e colpire il potenziale criminogeno di varie cosche mafiose palermitane e per giungere all'identificazione dei responsabili di molti delitti, avvenuti negli ultimi tempi, alcuni dei quali non denunciati, o attribuiti ad ignoti».

Gli investigatori fanno rilevare che le indagini sono precedenti alle rivelazioni, fatte in carcere al sostituto procuratore della repubblica dott. Vincenzo Terranova, da Leonardo Vitale. Dopo le dichiarazioni di quest'ultimo la magistratura ha emesso ordine di cattura contro di lui e contro un suo zio. Entrambi gli ordini di cattura sono stati emessi per concorso in omicidio. Polizia e carabinieri, però, non escludono che alcuni elementi delle dichiarazioni di Leonardo Vitale siano stati verificati dalle indagini che hanno preceduto il compimento dell'operazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vincenzo Terranova prosegue, frattanto, la indagine sulla morte di Salvatore Vitale, nipote di Giovambattista, trovato nella piccola casa rurale al centro del suo vasto giardino coltivato a fiori che si estende alle spalle del castello arabo della Zisa. Vitale, come ha accertato l'autopsia, è stato ucciso da una forte dose di un anticrittogamico che lui aveva per coltivare il giardino.

Il nome di Salvatore Vitale ricorrerebbe spesso nelle rivelazioni fatte da suo cugino Leonardo. Questi tra l'altro ha sostenuto di avere riconsegnato proprio al fioraio la doppietta caricata a pallettoni con la quale uccise la sera del 12 marzo 1969 Giuseppe Calò, di 43 anni, presunto mafioso che venne arrestato insieme con Leonardo Vitale nel corso delle prime indagini sul rapimento di Cassina. A proposito di questo fatto, Leonardo avrebbe detto agli investigatori che lo interrogavano, sospettandolo di complicità con i rapitori di Cassina: «Se ne volete sapere di più rivolgetevi a mio cugino». Il sostituto procuratore Terranova interrogherà anche lo zio del fioraio. Il magistrato, inoltre, ha disposto accertamenti sullo stato patrimoniale dei Vitale. *(Ansa - Italia)*

Trattative con i Sioux



Telefoto Upi

Washington — Russel Means, un leader dei sioux di «Ginocchio ferito» ripreso mentre spiega ai giornalisti come le trattative alla Casa Bianca stiano procedendo molto lentamente, in quanto le parti invece di discutere stanno continuando a scambiarsi accuse e ultimatum

ARMATI E MASCHERATI I BANDITI CONTINUANO A COLPIRE

Dalla Lombardia alla Sicilia impressionante serie di rapine

A Milano due, una nel Bergamasco, nel Veneto e nei pressi di Palermo

Milano, 9

Anche oggi la cronaca nera deve registrare un'impressionante serie di rapine, dalla Lombardia alla Sicilia. A Milano tre giovani, mascherati e armati di pistola a tamburo, hanno compiuto un colpo nell'agenzia del «Banco di Sicilia» di corso Monforte. Nel locale c'erano in quel momento sei impiegati e due clienti. Mentre uno dei banditi è rimasto fuori, al volante di un'auto «Mini Minor», gli altri due hanno fatto irruzione nell'agenzia. Dopo avere intimato ai presenti di non muoversi, i due malviventi si sono impossessati di circa due milioni di lire in contanti che c'erano nei cassetti.

Sempre a Milano, un bandito solitario, armato di pistola con un paio di occhiali scuri, ha compiuto una rapina, poco prima dell'ora di chiusura antimeridiana, in un'agenzia della società italiana di credito «Ita Banca». Al momento della rapina, nella banca si trovava solo un impiegato che stava riponendo il denaro in cassaforte prima di chiudere l'agenzia. Il malvivente gli ha spianato l'arma davanti al viso e gli ha ingiunto di riempire di denaro la borsa di pelle che gli porgeva; l'impiegato ha dovuto obbedire.

Una rapina è stata compiuta poco prima di mezzogiorno nell'agenzia della Cassa di Risparmio delle province lombarde ad Almenno San Salvatore, un comune a 12 chilometri da Bergamo. Due banditi, mascherati e armati di pistola, hanno fatto irruzione nell'agenzia, intimando ai presenti — due impiegati e cinque clienti — di alzare le mani e di non muoversi. Si sono impossessati di sei milioni di lire.

Un'altra rapina è stata compiuta poco prima di mezzogiorno nell'agenzia della Cassa di isparmio di Fiesso d'Artico (Venezia). Due giovani sono giunti davanti alla banca a bordo di una «Mini» rossa; ne è sceso uno dei due che, armato di pistola, ha fatto irruzione nei locali dell'agenzia.

Una rapina, infine, è stata compiuta ai danni delle poste di Villabate, un grosso centro alle porte di Palermo. Due banditi armati di pistola hanno avvicinato il direttore dell'ufficio postale, dott. Pietro Cannizzaro, di 46 anni, che stava rientrando in ufficio dopo avere prelevato in banca otto milioni per il pagamento delle pensioni. *(Ansa - Italia)*

TRAGICI INCIDENTI SUL VERSANTE FRANCESE

Tre alpinisti muoiono in disgrazie sul Bianco

Uno scalatore e due sciatori cadono in crepacci

Aosta, 9

Tre persone hanno perso la vita in disgrazie avvenute sul Monte Bianco, dal versante francese, mentre partecipavano a scalate o stavano sciando. Il primo incidente mortale si è verificato lungo l'itinerario della Valle Bianche, dove un alpinista italiano, di cui non sono ancora note le generalità, è caduto in un profondo crepaccio. La vittima faceva parte di un gruppo partito da Castiglione Torinese. Le squadre di soccorso hanno recuperato il corpo dal crepaccio, ma non hanno potuto trasportarlo a valle a cause delle pessime condizioni atmosferiche. Sarà necessario l'intervento di una squadra speciale del soccorso alpino.

In un secondo incidente ha perso la vita la sciatrice Marie Terese Hanus, di 44 anni, da Nancy, che è precipitata in un crepaccio per l'improvvisa rottura di un esile «ponte» di neve mentre scendeva con gli sci ai limiti del ghiacciaio dei Rognons, in territorio di Argentieres. Il corpo della donna è stato ricuperato da una squadra della gendarmeria francese di alta montagna.

Il terzo incidente mortale si è verificato sul ghiacciaio dell'Armancette dove uno sciatore parigino, non ancora identificato, è uscito di pista finendo in un crepaccio. Durante il lavoro di recupero della salma, una guida alpina, Paul Dusonc, è precipitato a sua volta nel crepaccio riportando gravi ferite. *(Italia)*

DIPINTO DEL '700 rubato da una chiesa

Palermo, 9

Una pregevole tela di autore ignoto del diciottesimo secolo, raffigurante Sant'Anna e la Madonna con il Bambino, è stata rubata da una chiesa privata dedicata a Sant'Anna, nelle campagne tra Chiusa Sclafani e Giuliana, a una sessantina di chilometri da Palermo.

Il furto è stato scoperto dal proprietario della chiesa, signor Pietro Lombardo, che ha informato i carabinieri di Giuliana. I ladri, secondo una ricostruzione fatta dagli investigatori che hanno compiuto un sopralluogo, sarebbero penetrati all'interno della chiesa dopo aver forzato una porta secondaria e hanno tagliato la tela, che si fa risalire alla scuola siciliana del '700, lasciando sul posto la cornice finemente intarsiata. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

ESCLUSA DEFINITIVAMENTE LA JUVENTUS DALLA LOTTA PER LO SCUDETTO

La Lazio resiste ancora al ritmo diabolico del Milan

Gianni Rivera ha tenuto a Marassi un'altra delle sue lezioni di calcio - Fiorentina squadra d'avvenire

La Juventus è uscita definitivamente dal giro dello scudetto. Il gol del diciottenne Desolati, un ragazzo del '55 nato in Belgio (suo padre faceva il minatore per sbarcare il lunario e per dar da mangiare ai dieci figli) ha strappato dalle maglie bianconere il simbolo tricolore. Il debuttante Desolati chiamato in squadra al posto di Clerici, ha dimostrato grandi doti di opportunista e una freddezza da campione consumato: pronosticargli un sicuro avvenire nel mondo del calcio non è difficile. Nils Liedholm ha usato alla Juve lo stesso trattamento che aveva usato a suo tempo al Milan. La Fiorentina del domani, intanto, è già nata, con gli Antognoni, i Desolati, i Caso e i Roggi. Merito di Liedholm: eppure a Firenze hanno osato anche contestarlo. Maledetti toscani.

///

La prodezza del giovane Desolati ha dato al Milan e alla Lazio il morale per affrontare con deciso spirito le trasferte domenicali. Il Milan è straripato in casa della Sampdoria, confermando di non soffrire più nemmeno il complesso della trasferta. La squadra di Rocco appare lanciatissima verso la stella del decimo scudetto. Con un Rivera da favola, regista e goleador, l'attacco rossonero è stato ancora una volta incontenibile. Il capitano milanista ha trovato alle soglie dei trent'anni la piena maturità come calciatore. La sua continuità in questa stagione d'oro, per lui e per il Milan, è stata sinora eccezionale.

Il golden boy ha assunto subito a Genova la bacchetta del comando e per la Samp non c'è stato scampo. Con un Rivera simile il traguardo dello scudetto si fa sempre più vicino per il «diavolo», che peraltro dovrà fare attenzione ancora alle partite esterne con Lazio e Torino prima di cantar vittoria. Nella partita con la Sampdoria si è messo in particolare luce — oltre a Rivera, che continua a contendere a Pulici lo scettro di cannoniere dell'anno — il buon Bigon, che si sta rivelando una delle pedine fondamentali del gioco milanista.

Il numero nove ha giocato a tutto campo sempre con estrema freddezza e lucidità, creando al centro i varchi dove andava a infilarsi spesso e volentieri Rivera. Ma quello di Bigon non è stato solo un lavoro oscuro, dal momento che metà della quaterna porta la sua firma. Ha segnato anche Biasiolo e questo conferma quanto sia utile per il Milan l'apporto di questo mediano che molti non vedono ma che sa conferire alla manovra rossonera una particolare nitidezza a centrocampo, assecondando la spola di Benetti.

///

Milan sugli scudi, ma la Lazio non gli è stata da meno. La matricola romana — non dimentichiamo che nella stagione scorsa la squadra di Maestrelli militava in serie B — ha tenuto il passo della capolista, andando a vincere a Cagliari. Il successo laziale porta la firma di Garlaschelli, ancora una volta opportunista di rapina, pronto a sfruttare un clamoroso «liscio» di Cera. Ma la Lazio ha confermato in Sardegna soprattutto la solidità di una difesa che ha subito sinora soltanto dodici gol in 24 partite. Regista splendido di questa difesa difficilmente superabile è stato, a Cagliari come sempre, il capitano Wilson. Possibile che nessuno si sia accorto del libero laziale per farne l'erede di Cera e Burgnich in Nazionale?

///

E' precipitata in pieno dramma la situazione in classifica della Roma, che contro una Ternana già in «B» non è riuscita ad andare al di là di uno squallido risultato ad occhiali. La vittoria del Vicenza a Palermo ha condannato i siciliani ed ha alzato la quota pericolo, anche perché l'Atalanta ha colto un punto prezioso in casa di un'Inter sempre a rotoli.

E. L.

Temperatura estiva al Giro del Belgio

Bruxelles, 9

Tre corridori belgi ai primi tre posti nella prima tappa del giro ciclistico del Belgio, che partito ufficialmente oggi si concluderà venerdì. Sul traguardo di Zotegem, dopo 199,500 chilometri di corsa con partenza da Ostenda, si è imposto in volata Walter Godefroot, che ha bruciato il connazionale Albert van Vlieberghe. Al terzo posto, con un distacco di venti secondi, Eddy Merckx, che ha regolato con un bello sprint il gruppo compatto.

Una tappa, movimentata, disputata con una temperatura prettamente estiva.

Mercoledì sport

L'incontro di pallacanestro intercontinentale Roma-Fiat Torino, valevole per la 10.a giornata di ritorno della serie A femminile, in programma domani sarà trasmesso in diretta nel corso della rubrica televisiva «Mercoledì Sport» alle ore 22 sul Programma nazionale.

I TRE GOL AL TRENTO HANNO RINFRANCATO GLI ALABARDATI

La Triestina ha giocato con lo spirito di una volta

Malavasi elogia tutti ma ammira la modestia del classico Ludwig

Malavasi ieri mattina era già allo stadio per sottoporre i giocatori usciti di recente dall'infermeria ad un leggero lavoro ginnico-atletico. D'Alessi ha dichiarato di sentirsi bene e continua la terapia di recupero prescrittagli dal dott. Carninci. Il campionato prosegue, non si ferma al sonante 3-0 con cui gli alabardati si sono sbarazzati del Trento; domenica una nuova e più dura battaglia attende la Triestina che ospiterà al «Grezar» il Rovereto, una diretta avversaria nella lotta per la salvezza.

Il tecnico non dorme sugli allori. «Francamente non pensavo ad un risultato così netto — afferma Malavasi — anche se ero certo che la squadra avrebbe reagito in modo sorprendente alle disavventure che ci sono capitate addosso in settimana. Ora però dobbiamo rimanere con i piedi ben fissi a terra; il fatto di aver vinto così chiaramente non significa ancora nulla, nel senso che la lotta per la salvezza è più che mai aperta».

— Se le avessero proposto prima della partita di firmare per lo 0-0, avrebbe accettato?

«Nelle condizioni in cui ci siamo trovati e pur con tutta la fiducia che ho sempre nutrito nei confronti dei ragazzi, non nascondo che avrei accettato la spartizione della posta, anche se ora mi sarebbe facile affermare il contrario».

— La squadra ha offerto una prova coraggiosa lottando disperatamente dal primo all'ultimo minuto...

«In effetti i giocatori si sono espressi ad un ritmo molto sostenuto. Ciò sta a significare che la squadra lavora con serietà ed impegno ed assimila nel modo migliore i miei sistemi di allenamento. Mi è sembrato di rivedere la Triestina di un tempo; la Triestina battagliera che piace agli sportivi e che non si arrende mai».

— La salvezza sembra ora sempre più vicina...

«Abbiamo compiuto un nuovo passo verso la tranquillità; speriamo di uscire quanto prima dalla scomoda posizione in cui ci siamo venuti a trovare, per esprimerci meglio anche sul piano del gioco».

— Ludwig ha costituito una piacevole sorpresa...

«Non solo Ludwig in quanto tutti meritano un elogio particolare. E' un ragazzo modesto, che non si monta la testa. Ha molta classe e con una preparazione più adeguata dovrebbe essere in grado di fare molto meglio di quanto ha fatto con il Trento. Ha tutto per divenire un grosso giocatore; va seguito e curato perché rappresenta veramente una pedina di notevole valore».

— Con il recupero di D'Alessi, Truant, Zamparo e Tugliach, la «rosa» ritorna al completo. Ha già in mente qualche novità per la partita con il Rovereto?

«Preferisco avere a disposizione tutti i giocatori, e quindi dover fare delle scelte, che trovarmi con gli uomini contati. E' presto comunque per parlare della formazione che affronterà il Rovereto; godiamoci in pace ancora qualche ora questa vittoria con il Trento».

C. N.

III CATEGORIA

Occorre uno spareggio fra Costalunga e S. Anna

Si sono conclusi domenica i tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Nel girone «N» si è imposto il Duino, che è entrato a vele spiegate nella categoria superiore. L'undici duinese ha concluso imbattuto le fatiche e solo in tre occasioni è stato costretto al pareggio. Nel raggruppamento «O» l'ha spuntata la Stock. La compagine di Turcino è riuscita a prevalere solo nelle battute conclusive, scavalcando nel finale di stagione il Supercaffè, che al suo primo anno ha raccolto comunque molte soddisfazioni.

Nel girone «P» si rende necessario uno spareggio. Costalunga e Sant'Anna sono terminate a pari punti in vetta alla classifica e si contenderanno probabilmente domenica la promozione in seconda categoria. Particolare molto significativo a proposito della lotta che ha caratterizzato questo girone: le due squadre hanno concluso la stagione imbattute e solo negli scontri diretti hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta.



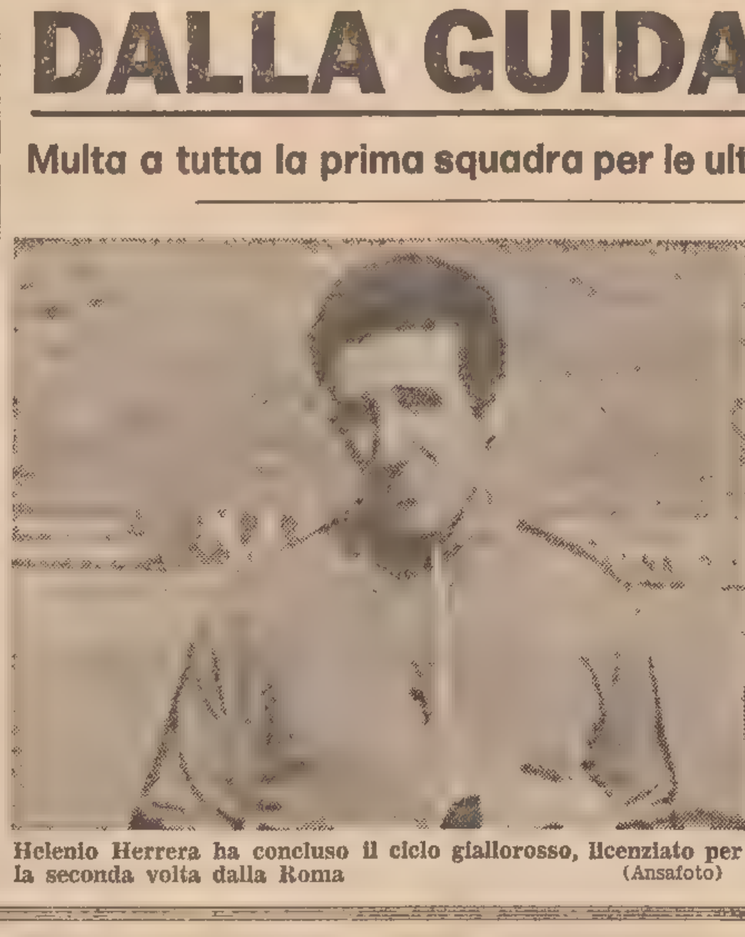
(Italfoto)

Malavasi esce dal campo prendendosi sottobraccio il giovane Ludwig: la fiducia in lui è stata ben ripagata dal serio giocatore

PAGATO CARO IL PAREGGIO INTERNO CON LA GIA' RETROCESSA TERNANA

HELENIO ESONERATO DALLA GUIDA DELLA ROMA

Multa a tutta la prima squadra per le ultime deludenti prove - Promosso Trebiciani



Helenio Herrera ha concluso il ciclo giallorosso, licenziato per la seconda volta dalla Roma (Ansafoto)

Roma, 9

Helenio Herrera è stato esonerato dalla carica di allenatore della squadra di calcio della Roma. Lo ha annunciato questa sera il presidente del sodalizio giallorosso, dott. Gaetano Anzalone, al termine di una riunione del consiglio direttivo.

L'incarico di preparare i giocatori per le prossime partite del campionato è stato affidato ad Antonio Trebiciani, il tecnico che dal 1968 si occupava della squadra «Primavera» della Roma. Trebiciani ha 35 anni ed è nato a Roma.

Nel dare l'annuncio dell'esonero di Helenio Herrera, il presidente della Roma, ha anche detto che tutta la prima squadra giallorossa è stata multata in seguito alle deludenti prove date nelle ultime partite di campionato. In vista dell'incontro con l'Atalanta di domenica prossima, la squadra giallorossa partirà mercoledì in «ritiro» per Zingonia, nei pressi di Bergamo. Helenio Herrera ha diretto la Roma nelle ultime cinque stagioni. La comunicazione dell'esonero è stata fatta ad Herrera dal presidente dott. Anzalone. «E' stato un colloquio cordiale — ha detto Anzalone ai giornalisti —: con Herrera ci siamo lasciati da buoni amici. Tengo a sottolineare che Herrera è stato molto contento che la squadra venisse affidata a Trebiciani che stima molto, al quale ha fatto i migliori auguri perché possa portare la Roma alla salvezza».

Come ha detto Anzalone non c'è stata unanimità nella decisione del consiglio direttivo. «E' stata una decisione presa a maggioranza — ha sottolineato il presidente — ma in questo momento abbiamo creduto che fosse l'unica cosa possibile da fare. Fra tutti i mali abbiamo scelto quello minore. Del resto il nostro divorzio da Herrera era già programmato per la fine del campionato. Si è trattato di prendere una decisione con qualche mese di anticipo come da qualche parte si è detto».

Anzalone si è poi soffermato sulla situazione attuale della squadra che «è grave ma non drammatica. Io ho pensato soprattutto ai tifosi, che sono il sostegno della società, dopo la deludente partita di domenica scorsa. Credo che la decisione non si potesse più oltre rinviare e che i tempi fossero maturi».

Da parte di Herrera non si è avuto alcun commento alla decisione del suo esonero. Il tecnico si è limitato a confermare, come già aveva detto in passato, di non aver firmato, al momento attuale, nessun compromesso per allenare un'altra squadra.

Trofeo M. A. Cont riservato a studenti

Organizzato dall'Istituto Nautico avrà inizio lunedì prossimo il torneo di calcio riservato agli istituti medi superiori di Trieste. La manifestazione sarà valida per l'assegnazione del trofeo «Maria Antonia Cont». Gli incontri si svolgeranno sul campo di via Flavia nei giorni 16 e 30 aprile e 7 maggio. La finalissima e le premiazioni delle prime tre squadre classificate avverrà il 14 maggio.

OSSERVATORIO INDISCRETO

IL DISCO VOLANTE

Questo benedetto problema degli impianti sportivi a Trieste. Ci prospettano delle tabelle, ed emerge che siamo fortunatissimi, perché campi e palestre abbondano in provincia. Ma se andiamo al sodo, ci accorgiamo che la squadra di calcio della Triestina e i giovani che si dedicano all'atletica nella nostra città (purtroppo con risultati ancora scarsi in assoluto) svolgono gli allenamenti contemporaneamente. Una convivenza che sul piano dei rapporti umani non è per niente difficile, ma che diviene impossibile sul piano pratico, quello della incolumità. Venerdì scorso Frigeri è stato sfiorato da un disco, finito sul campo, a seguito di un lancio. Anche se a Trieste non abbiamo primatisti o campioni, tuttavia basta il lancio anche modesto di un principiante per mandare al creatore il malcapitato che dovesse ricevere l'attrezzo sulla testa. Senza parlare del giavellotto, ancor più micidiale. Prima che succeda qualcosa di grave — e venerdì scorso stava per succedere — bisogna dunque provvedere. Orari da rispettare, norme da far osservare. Specie per quanto riguarda i lanci, per motivi di sicurezza, la faccenda va esaminata seriamente e tempestivamente. Non servirebbe a niente aprire poi un'inchiesta «per accertare le responsabilità».

PIOVE SUL PALASPORT

Piove, dopo tanta siccità. Nei campi crescerà l'erba più rigogliosa. Speriamo che la pioggia faccia crescere anche il Pala sport più in fretta. Quando finiranno i lavori? Quando ci sarà l'inaugurazione? Sicuramente non entro quest'anno. Accetto scommesse. E sarei lieto di perderle.

INVESTIMENTI

La palestra di via Monte Cengio — guai a non averne potuto disporre, in questi anni — è abbastanza cara, per le partite e gli allenamenti delle squadre che vi giocano. Si parla di 30 mila lire per gara chieste all'Italsider. Insomma, è un fruttifero investimento di capitale, che avrebbe dovuto invogliare anche i privati — specie i sodalizi finanziariamente più solidi — a pensare in proprio alla realizzazione di un impianto del genere. Il «Triestinello» di Gino Usco pare definitivamente sfumato, ed è un vero peccato. Per la Triestina e per Usco. E già corrono pensieri preoccupati a quello che sarà il tariffario del Palasport, benché sia prematuro parlarne...

L'EX IDOLO MAZZOLA

I tifosi dell'Inter hanno contestato Mazzola, ancor prima che entrasse in campo. Le beghe in casa nerazzurra non ci riguardano da vicino, tuttavia, mentre da un lato si può pensare che chi di lingua ferisce di lingua perisce, dall'altro si deve amaramente concludere quanto poco generoso sia spesso il pubblico nei confronti dei suoi beniamini. Ieri osannati, oggi disprezzati con pari intensità. Non vogliono più Mazzola all'Inter? Bene, lo mandino a Trieste...

RIVERA MAGGIORE

Gianni Rivera, capitano per antonomasia. Sarà stata la squalifica inflittagli lo scorso anno, sarà stato padre Eligio, sarà stato l'anno buono del Milan sta di fatto che Rivera mai come in questo campionato è stato così grande: regista e cannoniere insieme, due doti che difficilmente sono cumulabili. Con la sua guida il Milan di Nereo Rocco si appresta a vincere il campionato, e con esso lo scudetto e la stella dei dieci scudetti. A Genova Rivera è stato applaudito in coro dai tifosi della Sampdoria, conquistati dalla sua eccezionale bravura calcistica. Il prossimo anno Rivera dovrebbe aggiungere alla fascia che porta al braccio un'altra strisciolina più piccola. Insomma, non più capitano ma maggiore: se lo merita, no?

IL «DITTATORE»

Un socio del Saturnia (per carità, niente nomi!) mi ha fatto rilevare che effettivamente Sblattero è contestato, in seno al sodalizio barcolano, dove è stato eletto con stretta maggioranza, ma senza che i suoi colleghi del direttivo lo vedano di buon occhio, come si dice, causa il suo modo assolutistico di condurre la società. Come finirà? Rinuncerà all'incarico il ritornato presidente oppure si dimetteranno i dissidenti del consiglio? Aspettiamo gli eventi (certi che non cambierà nulla).

AZZURRO MANCATO

Giorgio Manzin, pallavolista dell'Arc Linea, ha la rara prerogativa di rinunciare inattesamente alla maglia azzurra, quasi fosse allergico ad essa. Quando si avvicina il momento fatidico, rinuncia alla convocazione o addirittura pianta a metà il collegiale. Impegni improvvisi? Nostalgia di casa? Lui solo lo sa. E' accaduto nel '71 (atleti di interesse nazionale), nel '72 (Coppa Primavera ad Atene: forfait prima della partenza), nel '73 (Coppa Primavera a Napoli: lascia Coverciano dopo due giorni). Chi avrà più voglia di richiamarlo, in avvenire?

I GIOIELLI DI FARRA

Vien rabbia a pensare che Bordon, cannoniere del Genova, sia stato rifiutato anni addietro dalla Triestina. Nemmeno in prova, era stato accettato, dai soliti competenti di casa nostra Così il ragazzo finì per poche lire al Monfalcone di «Ciso» Zelesnich, il quale guadagnandoci parecchio lo passò all'Udinese, che guadagnandoci parecchio lo cedette al Genoa, pronto ormai a tornare in «A», dopo lunga assenza, proprio grazie ai gol di Bordon, che almeno dieci società ora vorrebbero avere, pagandolo centinaia di milioni. Certo, se fosse rimasto in Serie «C», la quotazione di Bordon non avrebbe raggiunto cifre tanto elevate; ma voglio dire che c'è veramente da rammaricarsi che la Triestina non sappia mai fare un affare buono, a prima vista. Adesso un altro ragazzo di Farra, Ezio Bressan, è in procinto di finire a Milanello. Prendiamone nota e aspettiamo di vedere se comparirà alla ribalta fra qualche anno.

MOTO SUL CARSO

Non è più possibile — hanno protestato i soci della XXX Ottobre, nella loro recente assemblea — passeggiare per i sentieri del Carso senza incontrare giovani che scorrazzano indisturbati sui motocicli regalati loro da papà. L'assessore Gasparini, tirato in ballo, ha replicato che in città egli deve camminare in mezzo alla strada, perché i marciapiedi sono occupati dalle automobili.

Le polemiche sul «motocross libero» occupano da tempo le colonne della cronaca. Per riportare le proposte formulate in quella assemblea, faccio presente che è stato chiesto di consentire la corsa di quei motomezzi soltanto sulle piste dei carri armati (che già rovinano il Carso...) oppure riservare loro degli spazi ben delimitati. Proposta saggia. Perché se è vero che le moto sono in commercio e i genitori possono acquistarle, è altrettanto vero che bisogna rispettare anche coloro che vanno sul Carso per trovarvi aria pura, silenzio e libertà di transito sui sentieri. Con le terribili moto (e con le auto che vanno a calpestare l'erba, le maledette) davvero ci distruggiamo da soli. Rovinando il patrimonio più ricco della nostra povera provincia.

Dante di Ragogna

Lo Sparta Praga è giunto a Milano

Milano, 9

Lo Sparta Praga, la squadra cecoslovacca che mercoledì prossimo a S. Siro affronterà il Milan nelle semifinali della Coppa delle Coppe, è arrivato nel pomeriggio all'aeroporto milanese di Linate. Della comitiva fanno parte quindici giocatori e precisamente: i portieri Brabec e Kislinger, i difensori Chovanek, Urban, Semendak, Taborski, Tenner, Pesice, gli attaccanti Bouska, Masek, Vesely Josef, Kara, Vesely B., Stranski e Kladik. Gli atleti erano accompagnati dal presidente Zezuka e dal segretario generale Bedaur, mentre i due allenatori Kraus e Navara sono arrivati sabato e ieri hanno assistito a Genova all'incontro Milan-Sampdoria.

Lo Sparta Praga, sesto in classifica nel campionato cecoslovacco ha perso venerdì scorso contro lo Slavia per 2-1. «Il nostro programma è di arrivare alla finale della Coppa delle Coppe — ha osservato Kraus — comunque per mercoledì sera a San Siro non ci facciamo illusioni sappiamo che è difficile superare il Milan in casa sua. Ad ogni modo tenteremo di non subire più di un gol o due, poi nel ritorno potremmo prenderci la rivincita».

Nel tardo pomeriggio i giocatori dello Sparta si sono allenati sotto la pioggia a Linate per un'ora. Dei giocatori di primo piano manca il centravanti Jurkanin, infortunatosi e pertanto rimasto a casa.

Si decide la conferma di Liedholm in viola

Firenze, 9

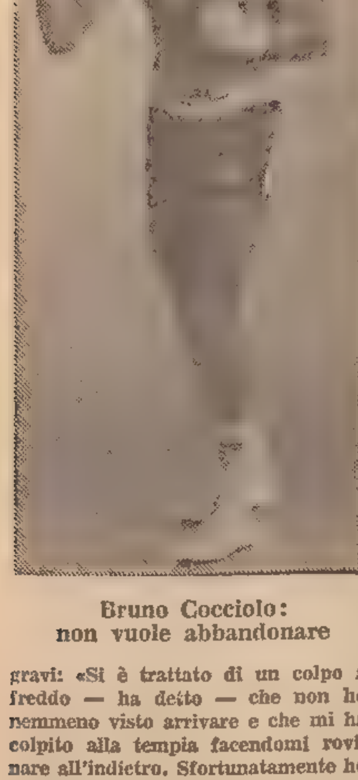
Forse domani o al massimo nel corso della settimana si saprà se lo svedese Nils Liedholm resterà o meno alla guida della Fiorentina, per la quale la direzione della società avrebbe deciso un diverso assetto amministrativo nel senso di giungere ad una ristrutturazione e riduzione delle spese, sia per quanto attiene la condizione tecnica sia per quanto concerne i premi di reingaggio ai singoli giocatori. Sembra che la Roma sarebbe interessata a Liedholm, nel caso che la Fiorentina decidesse di rinunciare al tecnico svedese.

FABRIS E BERNARDINELLO: «E' STATA SOLO UNA FATALITA'»

Cocciolo vuole riprendere dopo il k.o. con Miguel Duran

Sono rientrati a Trieste i protagonisti della vicenda pugilistica che ha destato un certo scalpore in campo nazionale, per il k.o. subito da Bruno Cocciolo a Milano. Le notizie giunte dalla Lombardia erano in un primo tempo drammatiche ma, in definitiva, il «caso» si è ridimensionato, rientrando nei limiti di una comune disavventura.

Il maggiore interessato, Cocciolo, ha così spiegato le fasi del k.o. che ha fatto temere conseguenze molto gravi: «Si è trattato di un colpo a freddo — ha detto — che non ho nemmeno visto arrivare e che mi ha colpito alla tempia facendomi rovinare all'indietro. Sfortunatamente ho battuto pesantemente la testa al tappeto e sono svenuto, ma dopo le prime cure negli spogliatoi mi ero già rimesso del tutto; il medico presente ha voluto però farmi ricoverare ugualmente in ospedale per misura precauzionale. Gli esami sono risultati negativi per quanto riguarda qualsiasi tipo di lesione, così, dopo due giorni, sono stato dimesso e sono ritornato a casa. Ora mi sento bene e conto di riprendere il mio lavoro dopo un paio di giorni di riposo».



Bruno Cocciolo: non vuole abbandonare

Bruno Fabris, procuratore di Cocciolo, ha assistito dall'angolo alla caduta del pugile, riportandone una impressione talmente forte da indurre i cronisti presenti a... diagnosticargli un infarto. «In effetti — spiega Fabris — ero sconsolato ed anche preoccupato. Non si può restare indifferenti al dramma di un ragazzo che picchia il capo a quel modo. Confesso che in un primo momento ho temuto il peggio: si è trattato di un colpo impressionante all'occipite, quale mai mi era capitato di vedere in 32 anni di carriera. Non mi si venga ora a dire che Cocciolo non era allenato sufficientemente, perché nessuno sarebbe stato in grado di accorgersene, dopo due soli minuti di combattimento. No, l'allenamento non c'entra per niente: si è trattato semplicemente di fatalità. Ora bisogna pensare soprattutto al ragazzo; anche se i medici milanesi sono stati espliciti nell'escludere complicazioni, intendo ugualmente far sottoporre Cocciolo ad altri esami accurati qui a Trieste».

Si è parlato anche di colpa da parte dei responsabili del pugile, che sarebbe stato mandato allo sbaraglio con troppa leggerezza. Bernardinello a questa accusa replica: «Io e Fabris abbiamo valutato assieme i rischi di questa trasferta e, di comune accordo, abbiamo deciso di affrontarla. Conoscevamo i precedenti sportivi di Duran, che è in Italia da 8 mesi ed ha disputato da dilettante tre incontri, vincendone 2 per k.o. e perdendone uno. Come professionista ha all'attivo un solo combattimento vittorioso ai punti su un avversario potenzialmente inferiore a Cocciolo. Non era dunque un «mostro», come è stato dipinto ora. Del resto il confronto è stato approvato anche dalla commissione professionisti che ha dato il suo benestare al combattimento, quindi non vedo di che cosa ci si possa accusare».

B. V

TENNIS

Coppa Tolusso juniores a squadre

Domenica prossima scatterà ufficialmente la nuova stagione tennistica con il girone eliminatorio della «Coppa Tolusso», campionato nazionale a squadre riservato alla categoria juniores. Per ogni incontro verranno disputate cinque partite: tre singolari (2 maschili e 1 femminile) e due doppi (1 misto e 1 maschile). La vincente del girone eliminatorio entrerà di diritto nel tabellone nazionale.

Alla manifestazione hanno aderito cinque squadre: Triestina, Pordenone, Torvis Snia, Monfalcone e «de Braida» Udine. Il torneo si concluderà il primo maggio.

DILETTANTI

Solo il Cervignano in Coppa Italia

La Lega dilettanti ha fissato le date per le partite di andata e ritorno degli ottavi di finale della «Coppa Italia». I primi 90' verranno disputati il 1.o maggio; le gare di ritorno il 31 maggio. Una sola squadra della regione è rimasta ancora in gara in questa manifestazione: il Cervignano, che per sorteggio è stato accoppiato all'undici di Jesolo. La partita d'andata si giocherà a Jesolo.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Pattinaggio artistico

Sulla pista del dopolavoro ferroviario di viale Miramare si è svolta la fase comunale triestina dei «Giochi della gioventù» di pattinaggio artistico. Nella categoria «A» (nati negli anni 1963-64), è risultata vincitrice Cinzia Bacchelli dell'Edera. La società rossonera ha piazzato ben tre sue rappresentanti ai primi posti. Nella categoria «B» (nati negli anni dal 1965 al 1967) affermazione di Eusenia Forleo, unica ederina in gara, che ha preceduto le sei pattinatrici del Ferroviario.

Cat. A - anni 1963-64: 1) Cinzia Bacchelli (Edera) p. 3.8; 2) Lorena Nardelli (idem) 3.3; 3) Paola Verbitz (idem) 3.3; 4) Marina Petronio (Dop. Ferr.) 3.2; 5) Alessandra Ricci (Edera) 2.9; 6) Nadia Milievich (idem) 2.9; 7) Susanna Abatangelo (Ferr.) 2.8; 8) Cinzia Vecchiet (Edera) 2.8; 9) Antonella Samueli (idem) 2.6; 10) Giuliana Tamplenizza (Ferr.) 2.6; 11) Alessandra Do Robertis (idem) 2.6; 12) Cristina De Riz (idem) 2.5; 13) Piera Genovese (idem) 2.4.

Cat. B - anni 1965-66-67: 1) Eusenia Forleo (Edera) p. 3.4; 2) Ivana Tositti (Ferr.) 2.7; 3) Liliana Genovese (idem) 2.7; 4) Erica Delic (idem) 2.6; 5) Michela Scubla (idem) 2.5; 6) Elena Bossi (idem) 2.2; 7) Maura Romanelli (idem) 2.1.

Presidente: Lia Cameli Poser. Giudici: Giuliana Avian Vatta, Liubo Stelè.

GIOCHI - MONRUPINO

■ La S.S. Polet organizzerà per conto del comune di Monrupino la fase comunale dei «Giochi della gioventù» di pattinaggio artistico. Le gare verranno svolte il 28 aprile sulla pista della S.S. Polet di Opicina.

ATLETICA LEGGERA

Sospesa la marcia al campo di Cologna

Il maltempo ha costretto al rinvio la fase regionale per prove su pista del campionato italiano di società di marcia 1973. La riunione che avrebbe dovuto svolgersi domenica al campo scuola di Cologna è stata rinviata a domani.

MOTOCICLISMO

Villa primo a Modena nelle 500 e nelle 250

Modena, 8

La giornata abbastanza rigida, con cielo coperto e vento freddo e la scarsa affluenza del pubblico (circa sei-settemila persone) forse da attribuirsi alle assenze di Pasolini e Agostini, non hanno attenuato l'interesse per le tre gare disputate oggi all'autodromo modenese, valide per il dodicesimo trofeo internazionale Shell.

L'ha fatta da padrone Walter Villa, che si è imposto nelle 250 e nelle 500, mentre il finlandese campione della 250, Jarno Saarinen, ha vinto nella 350. Villa ha avuto il merito di riportare al successo la «Benelli», lo ha fatto nella 500, dopo il ritiro avvenuto nella 350 per il blocco della leva del cambio. La casa pesarese si è imposta a distanza di quasi un anno, quando Saarinen sconfisse Agostini nella 350 e nella 500. Walter Villa, al suo terzo tentativo, è riuscito a fare centro nelle mezzo litro.

IN POCHE RIGHE

Rettifica quote Totip

La direzione Totip ha comunicato, rettificate, le quote del concorso Totip n. 14 di domenica 8 aprile 1973: ai 12 334.333 lire; agli 11: 14.938 lire; ai 10: 2.200 lire.

GRIFFITH - BOXE

■ La federazione francese di pugilato ha abrogato la sospensione comminata al pugile americano Emile Griffith, accusato di aver fatto ricorso ad anfetamina nell'incontro vinto ai punti il 12 marzo con il francese Max Cohen.

BASKET: SORO

■ Il cestista goriziano Claudio Soro, della Splügen Bräu, è stato incluso nell'elenco dei convocati della Nazionale juniores che parteciperà al torneo «Schweitzer» in programma a Mannheim dal 22 al 28 aprile.

JUDO - UDINE

■ Ai campionati italiani assoluti di judo, cinture nere femminili, le udinesi hanno vinto la classifica per società e si sono aggiudicate i seguenti titoli individuali: pesi medi: Laura Tomasettig (Tenri); pesi mediomassimi: Lucia Marcuzzi (Tenri); pesi massimi: Giancarla Bin (Arashi).

KILLY MONDIALE «PRO»



■ Il francese Jean Claude Killy ha conquistato ad Aspen il titolo di campione del mondo professionista di sci alpino, vincendo lo slalom speciale della Coppa Lange. Il tre volte campione olimpico ha battuto nettamente il norvegese Lasse Hambre.

GIRO DI PUGLIA

■ Cento corridori saranno oggi al via del secondo «giro ciclistico di Puglia», manifestazione a tappe riservata ai corridori professionisti che si concluderà venerdì. Saranno in gara quasi tutti i ciclisti che hanno gareggiato nel giro della provincia di Reggio Calabria, con in più Roger De Vlaemink.

RECLAMO GAMMA VARESE

■ Il comitato reclami della FIP ha respinto il reclamo della società Gamma Varese contro il risultato di gara con il Brill Cagliari dell'11.2.1973 (terza giornata di ritorno del campionato di Serie A maschile).

BOXE: G. MOTORI

■ I pugili Israel Stern (mosca) e Silvano Antoniutti jun. (mini mosca), del C.R. Grandi Motori Trieste, prenderanno parte dal 25 al 30 aprile a Belluno al «Torneo nazionale» dei primi pugni.

ENAL: PALLAVOLO

■ Ventun squadre risultano iscritte al torneo di pallavolo dell'Enal. La data d'inizio non è stata ancora fissata. Le società partecipanti si riuniranno domani sera alle 19 nella sede dell'Enal in via Giulia 1.

GLOBETROTTERS

■ Gli «Harlem Globetrotters», la funambolica formazione di professionisti statunitensi di pallacanestro, composta di soli giocatori di colore, tornerà in Italia per giocare, nell'arco di un mese e mezzo, 32 incontri dal 27 aprile al 10 giugno. Dopo il debutto che avverrà a Milano il 27 aprile gli «Harlem» giocheranno a Genova, Varese, Brescia, Udine, Bolzano, Bergamo, Roma, Napoli, Bologna e Torino. Trieste, come si vede, è esclusa dal giro, grazie alla mancanza di un Palasport.

MONDIALI PING PONG

■ La Svezia ha battuto per 5-3 il Giappone, aggiudicandosi il titolo di campione del mondo di tennis da tavolo. La Cina si è piazzata al secondo posto, e il Giappone al terzo.

DILETTANTI II CATEGORIA GIRONE «E» - NON E' PIU' SICURA LA CAPOLISTA

Il San Canzian ha fermato l'Isonzo

San Canzian - Isonzo 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Calligaris, al 43' Braida; nella ripresa al 30' Calligaris, al 40' Porcari. SAN CANZIAN: Scarpin; Minin, Boscarol; Gallcn, Teat, Fontana; Flaborea, Trevisan, Calligaris, Girardo, Braida. ISONZO TURRIACO: Peressin; Moimas, Francescon; Sell, De Fabris, Paciulli; Capello, Porcari, Sebenico, Ciama, Braida. ARBITRO: Felluga, di Trieste.

San Canzian, 9

L'attesissimo derby fra le due vecchie rivali si è svolto in un clima acceso con un pubblico numeroso e da grandi occasioni, anche se la giornata era fredda e piovosa. La meritata vittoria dei padroni di casa, premia non solo la squadra, ma anche i dirigenti e i sostenitori sancanzianesi, che hanno sempre avuto fiducia nei bravi ragazzi di Bonazza e Fontana, inseritisi con autorità fra le squadre che ambiscono con diritto alla serie superiore.

L'Isonzo, anche se sconfitto, è uscito a testa alta dal difficile confronto. Ora deve stare, però, molto attento a non commettere altri errori per non perdere lo scettro del comando proprio sul finire del campionato. L'anziano Calligaris è stato con Braida l'artefice della vittoria, ma nel complesso tutta la squadra rossonera è stata all'altezza del suo compito.

G. M.

Inter S. Sabba - Zaria 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Giovannini; nella ripresa al 40' Calzi. INTER SAN SABBA: Verginella; Besedniak, Renier (Ispiro); Marzari, Olenik, Angileri; Cicala, Riosa, Magris, Braulin, Giovannini. ZARIA: Turco; Komar, Krizmancic S.; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Grgic, Bon, Zagar, Peropat (Pasqualis), Calzi. Babuder. ARBITRO: Gergolet, di Monfalcone.

Giusto pareggio al termine di 90 minuti di gioco piacevole e corretto. Passati in vantaggio alla metà del primo tempo con una zampata di Giovannini, prontissimo a sfruttare un'ingenuità della difesa avversaria, i nerazzurri di San Sabba non hanno spinto a fondo, lasciando l'iniziativa allo Zaria. La squadra di Scavuzzo, impegnata a fondo nella lotta per la salvezza, ha tirato fuori la migliore grinta ed ha raggiunto il meritato pareggio quasi allo scadere dell'incontro con l'ala mancina Calzi.

G. B.

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Valnatisone - San Rocco 3-2
*Natisone - Estudine 2-1
Pro Farra - *Cividalese 1-0
Piedimonte - *Audax 2-0
*Ziracco - Villanova 3-2
*Juventina - Aurora 3-1
*Lucinico - San Marco 2-0
Torreanese - *Vetroresina 3-3

LA CLASSIFICA

Pro Farra	27	17	6	4	38	13	40
Lucinico	27	18	4	5	41	23	40
San Marco	27	16	7	4	41	20	39
Torreanese	27	15	6	6	52	38	36
Cividalese	27	15	4	8	33	19	34
San Rocco	27	10	9	8	39	31	29
Ziracco	27	11	5	11	40	40	27
Audax	27	10	5	12	42	39	25
Natisone	27	8	9	10	28	30	25
Juventina	27	6	13	8	19	24	25
Piedimonte	27	7	11	9	22	27	25
Aurora	27	6	10	11	38	45	22
Valnatisone	27	8	6	13	31	44	22
Estudine	27	8	4	15	26	40	20
Villanova	27	2	9	16	22	45	13
Vetroresina	27	2	6	19	22	56	10

LE PARTITE DEL 15-4-1973

Villanova - Lucinico
Cividalese - Torreanese
San Rocco - Pro Farra
Vetroresina - Natisone
Juventina - Piedimonte
Audax - Ziracco
Estudine - Valnatisone
San Marco - Aurora

GIRONE «E»

I RISULTATI

*San Canzian - Isonzo Turriaco 3-1
Libertas - *Campanelle 2-1
Fogliano - *Lib. Prosecco 3-1
*Aurisina - Portuale 2-1
*Muggesana - Flaminio 0-0
*Vesna - Breg 1-1
*Inter San Sabba - Zaria 1-1
*Sagrado - Primorie 1-1

LA CLASSIFICA

Isonzo	26	14	7	5	57	22	35
San Canzian	26	11	12	3	38	18	34
Inter S. Sabba	26	8	14	4	30	20	30
Campanelle	26	12	5	9	30	24	29
Primorie	26	9	11	6	25	28	29
Muggesana	26	11	6	9	32	28	28
Libertas	26	10	7	9	30	28	27
Sagrado	25	7	13	5	21	19	27
Fogliano	26	8	9	9	27	29	25
Breg	26	3	18	5	27	30	24
Vesna	26	5	13	8	21	26	23
Portuale	26	6	10	10	28	31	22
Flaminio	26	6	10	10	17	21	22
Zaria	25	6	10	9	21	27	22
Aurisina	26	7	8	11	26	33	22
Lib. Prosecco	26	4	7	15	18	44	15

Sagrado e Zaria una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15-4-1973

Flaminio - Inter San Sabba
Breg - Muggesana
Fogliano - Vesna
Zaria - Libertas Prosecco
Primorie - Aurisina
Portuale - San Canzian
Isonzo Turriaco - Campanelle
Libertas - Sagrado

Il punto

Il San Canzian si è portato a una sola lunghezza dall'Isonzo, sconfiggendo la capolista con un netto punteggio. La promozione del Turriaco è di nuovo in forse: decideranno le ultime quattro partite ancora in calendario.

Il campionato si è riaperto alla più splendida incertezza sia in testa che in coda. Ormai spacciata la Libertas Prosecco, ci sono sei squadre comprese in due punti, mentre la terza categoria invoca altre due vittime. L'Aurisina si è affiancata allo Zaria, al Flaminio e al Portuale ed ha ripreso a sperare.

Muggesana - Flaminio 0-0

MUGGESANA: Detela; Pregarz, Cafueri; De Rossi, Dudine, Borroni; Pugliese, D'Auria, Chelleri, Rubicini, Stradi. Pribaz, Flego. FLAMINIO: Parovel; De Iurco, Ameruoso; De Bosichi, Di Pasquale, Gallinotti M.; Goratti, Gallinotti P., Zago, Flegar, Divo. ARBITRO: Bassan, di Portogruaro.

Con un punticino alla volta il Flaminio si mantiene in corsa nella lotta per non retrocedere, alla pari delle altre pericolanti. Costretto per quasi tutti i novanta minuti a subire l'assedio della Muggesana, la squadra di Orto si è ordinatamente difesa, smorzando con lo scorrere dei minuti l'ardore degli arancioni muggesani, che a dire il vero non sono apparsi brillanti, specie nelle conclusioni. Le punte della compagine di capitan Dudine hanno infatti spesso fallito la mira, sbagliando per precipitazione, reti già fatte.

Sagrado - Primorie 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Trevisan, al 43' Barnaba. SAGRADO: Bon; Furian, Tosetto; Ceglia, Boscarol, Sgubin; Trevisan, Buttignon, Pizzutti, Devetti, Medeot. PRIMORIE: Kante; Visintin, Strukelj; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnaba, Ercoli, Rustia, Rusu, Fornasari. ARBITRO: Gradini, di Portogruaro.

Sagrado, 9

Il Sagrado non è riuscito a conquistare contro il Primorie quella vittoria che era nelle speranze dei suoi tifosi e che, in fondo, la squadra isontina avrebbe meritato. Infatti, dopo un primo tempo equilibrato, i sagradini hanno assunto, nella ripresa, decisamente le redini dell'incontro, ma non ce l'hanno fatta ad andare nuovamente a rete. Gli ospiti, nella seconda parte dell'incontro, hanno badato più che altro a difendersi e solo raramente si sono spinti in avanti.

L. A.

Fogliano - L. Prosecco 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Visentin F.; nella ripresa al 28' Visentin W., al 30' Rossi su rigore, al 41' Visentin F. LIBERTAS PROSECCO; Ghersinich; Bolcich B., Babich; Visentin W., Smolizza, Menardi (Percovich); Rozmann, Morgan, Bolcich S., Zudini, D'Agnolo. FOGLIANO: Spessot; Rossi, Bragagnolo; Zorzenon, Visentin E., Maier; Fabris, Del Bianco, Visentin F., Cauzer, Krpan. Gallina, Devetti. ARBITRO: Aldrigo, di Monfalcone.

Netta vittoria del Fogliano sulla Libertas Prosecco ormai rassegnata alla retrocessione. I biancorossi di De Carli non sono mai riusciti a impensierire gli isontini che hanno comandato il gioco dal primo all'ultimo minuto. Malgrado ciò la squadra di Processo era riuscita a cogliere un momentaneo pareggio che aveva alimentato qual che vana speranza, ma il Fogliano ha immediatamente riconfermato la propria vena andando a rete ancora due volte.

Aurisina - Portuale 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Madalen, al 44' Doglia N.; nella ripresa al 30' De Carlo. AURISINA: Germani; Doglia L., Dobrilla; Candusso, Sterle, Morgera; Madalen, Zaccaria, Doglia N., Grozic, Segulin. Ravalico, Rudes. PORTUALE: Croci; Rozza, Covelli; Butti, Ienco, De Carlo; Cecco, Bassanese, Camassa, Quintavalle, Jacopino, Barzan, Petronio. ARBITRO: Macorini, di Monfalcone.

La vittoria è tornata a sorridere in casa dell'Aurisina. I nabresini, in precaria posizione di classifica, hanno affidato gran parte delle loro speranze proprio a questa partita che li vedeva di fronte al Portuale, anch'esso non certo in acque tranquille. I ragazzi di Cimador alla fine la hanno spuntata, riuscendo a contenere il forcing disperato di De Carlo e compagni che, chiuso al passivo il primo tempo con due reti nel sacco, hanno premuto per lunghi tratti della ripresa, senza peraltro riuscire che ad accorciare le distanze.

Vesna - Breg 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Emili su rigore; nella ripresa al 13' Vizintin. VESNA: Tenze; Zoffoli, Botti; Germani, Tenze S., Zudini; Purini, Verzier, Kelemenic, Emili, Verginella, Coslovich, Tenze B. BREG: Facento; Possega, Rodella; Cermeli, Vatta, Race; Micussi, Zahar, Samez, Vizintin, Grahonja. Sterni. ARBITRO: Sgubin, di Monfalcone.

L'importante era non perdere e le due squadre dell'altipiano al termine di novanta minuti condotti piuttosto nervosamente, si sono spartite un punto a testa, punto che di questi tempi, vale oro. Dopo il primo tempo a vantaggio della squadra di Santa Croce, passata in vantaggio su rigore, il Breg come al solito ha profuso lo sforzo maggiore nella seconda parte della gara, cogliendo il meritato pareggio con il suo cannoniere Vizintin che infilava in rete su calcio piazzato.

B. G.

CALCIO

Ha inizio sabato il torneo Enal

Sabato prossimo prenderà il via il 19.o torneo di calcio dell'Enal per il trofeo «Città di Trieste». Venti squadre, suddivise in due raggruppamenti, daranno vita alla manifestazione che, per i nomi di alcuni giocatori inclusi nelle varie compagini (molti hanno militato nei campionati di A, B e C) si annuncia interessante.

La formula del torneo prevede la disputa di partite di sola andata. Le prime due squadre classificate di ciascun girone verranno ammesse alle semifinali.

Questi gli orari e i campi di gioco della prima giornata:

GIRONE «A»

Vetrobel - Supercaffè campo Guardiella, ore 16; G.M.T. - Anla Dreher (Prosecco, 15.30); Edile Adr. - Dilorenzo (v. Flavia, 13.45); Ospedaliero - Muzinacaffè (S. Sergio, 14.30); Iret Elettronica - Monopoli Stato (S. Croce, 16.30).

GIRONE «B»

Universitario - Enaoli (Guardiella, 14.30); Franz Rozzol - Ass. Periti Ind. (S. Sergio, 16); Modiano - Vigili fuoco (S. Croce, 15); Duke - INPS (Padriciano, 15); Provincia - Tecnoferramenta (S. Sergio, 14).

Baseball - Serie A

I RISULTATI

*Cercosti - Cumini	4-7	7-2
*Glen Grant - M. Builders	7-3	15-3
*Montenegro - Juventus	5-0	8-3
*Ausonia - Lazio	8-2	n.d.
*Norditalia - Edipem	18-7	8-6
*Bernazzoli - Renana	12-2	17-8



Il rossonero Coloni, alle cui spalle è Bala, anticipato di testa da Visentin nella partita che il San Giovanni ha pareggiato in casa con la Manzanese (Italfoto)

Si chiamerà «Pino Culot» la Pugilistica Triestina

La Società Pugilistica Triestina ha mutato la propria denominazione, aggiungendo alla vecchia sigla sociale il nome «Pino Culot». Lo ha deliberato l'assemblea straordinaria dei soci, che ha voluto in tal modo onorare la memoria di colui che è stato tra i fondatori del sodalizio, all'indomani delle Olimpiadi di Helsinki del 1952, e che tanto ha dato al pugilato triestino. E' stata decisa inoltre l'istituzione di un trofeo intitolato al nome del maestro, che premierà annualmente il pugile maggiormente distintosi nella regione. Il premio verrà assegnato da una commissione che verrà istituita d'accordo con le autorità federali, e ha lo scopo di incoraggiare e promuovere l'attività pugilistica regionale.

A questo proposito è stata annunciata un'interessante iniziativa che assicurerà l'effettuazione, nella prossima estate, di un certo numero di riunioni (tre o quattro e forse più, se il tentativo avrà successo) di dilettanti. La SPT «Pino Culot» organizzerà e gli Amici del Pugilato finanzieranno le manifestazioni, che verranno disputate all'ippodromo di Montebello: un altro tentativo di ovviare alla carenza di impianti con la fantasia e la buona volontà.

Al termine dell'assemblea, il presidente della società, Ostuni, ha premiato gli atleti messisi in miglior luce nella passata stagione agonistica: i riconoscimenti maggiori sono andati a Michieli e a Degrassi.

PALLACANESTRO SERIE «B» MASCHILE — GLI UDINESI FINITI QUARTI

Sfiora il colpaccio in extremis la Patriarca con l'Alpe Bergamo

Alpe Bergamo - Patriarca 80-79 (31-34)

ALPE BERGAMO: Insonia 14, Nava 17, Munasò 16, Pessina 2, Abate 17, Blasizza 7, Valoncini 3, Mafezzoni 2, Mascheroni 2, Lolli. PATRIARCA: Trevisan 15, Zanello 10, Cortelazzi, Mauri 22, Del Ben, Bisesi, Vignando, Zanon 2, Moretuzzo 4, Bruni 26. ARBITRI: Ardito di Napoli e Pignotti di Porto S. Giorgio. NOTE: tiri liberi realizzati Alpe 8 su 16, Patriarca 15 su 22. Usciti per 5 falli tutti nel secondo tempo: Pessina, Nava, Insonia e Abate. Espulso all'8' del secondo tempo Moretuzzo per proteste.

Bergamo, 9

La Patriarca, che giocava a Bergamo l'ultima possibilità (qualora l'Ivlas avesse perso con l'Ausosiemens) di raggiungere i vigevanesi al 2.o posto della classifica, rientrando così nel giro degli spareggi per la serie A, ha mancato per un soffio il risultato pieno. I friulani, che a tre minuti dalla fine accusavano uno svantaggio di otto punti, nono riusciti con una disperata forza di volontà a rosicchiare ai padroni di casa, che si consideravano già tranquilli, punti su punti fino a sfiorare il colpo che sarebbe stato davvero clamoroso, di raggiungere l'Alpe proprio nelle ultimissime battute di una partita che aveva visto quasi costantemente i bergamaschi al comando.

Gli udinesi, che hanno avuto per tutta la gara un rendimento molto incostante, hanno alternato momenti veramente pregevoli a pause di rilassamento difensivo, durante le quali l'Alpe ha più volte messo a segno il suo micidiale contropiede. E' sembrato comunque (e la conferma viene anche dall'espulsione all'8' del troppo nervoso Moretuzzo) che ad eccezione del sempre valido Mauri e del cecchino Bruni, troppi giocatori abbiano perso presto la calma e la concentrazione, per poi ritrovarle in campo solo a pochi minuti dal termine.

La partita, se non si presta a troppe considerazioni sul piano tecnico, ha avuto nella determinazione delle contendenti, nel gioco frizzante e nell'exploit finale degli ospiti, gli ingredienti sufficienti per renderla viva e appassionante, permettendo al folto pubblico una dose di emozioni notevoli.

La Patriarca, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 34 a 31, ha avuto un inizio di ripresa disastroso e solo verso il 17', come abbiamo già detto, si è ripreso senza tuttavia, e sarebbe stato una vera beffa per i bergamaschi, concludere la rincorsa con lo sprint vincente.

Roberto Ghilardi

PALLAVOLO

La Libertas Rozzol si afferma a Gorizia

Fruttuosa partecipazione della Libertas Rozzol al campionato di pallavolo del CSI. A Gorizia, infatti, avendo superato l'Olimpia di Gorizia e «Il Pozzo» di Pradamano, entrambe per 2 a 0, la formazione allenata da Franco Macchetta si è assicurata il titolo regionale della categoria allievi. Grazie a questo successo, la Libertas Rozzol sarà presente alla fase interregionale che si svolgerà fra due settimane.

Nei due incontri vittoriosi, la Libertas ha utilizzato Cimadori, Fernetich, Granieri, Marrone, Micciché, Marcolongo, Pozzenu, Rossman, Vigini e l'italo-americano Hubbard.

La classifica finale del concentramento vede in testa la Libertas Rozzol (p. 4) seguita da Olimpia Gorizia (p. 2) e da «Il Pozzo» di Pradamano (p. 0).

AL «MEETING» INTERCONTINENTALE NATATORIO DI TRENTO BRAVI ALABARDATI ED EDERINI

Vince i 50 rana Alessandra Belleli (USTN) La Mari e Bastiani piazzati nei 100 dorso

Il maxi-meeting di Trento, nato «europeo» e che ora sta «contagiando» anche gli altri continenti, ha visto centinaia di giovanissimi dello sport d'acqua passare lungo i 25 metri della piscina del capoluogo trentino. Un successo eccezionale tanto dal punto di vista quantitativo che qualitativo, visto che agli organizzatori sono arrivate iscrizioni anche di atleti USA. Una manifestazione in cui era già un risultato entrare nel lotto dei finalisti.

Anche stavolta, come al meeting invernale di Ginevra, sono state le femmine le punte di diamante della formazione triestina. L'unica prestigiosa vittoria è stata conseguita dalla giovanissima Alessandra Belleli, «mascotte» alabardata, della classe 1963. Nei 50 metri rana non ha avuto rivali, toccando per prima in 43"46. Per una manciata di centesimi di secondo lo stesso exploit non è riuscito alla consocia Mari, che ha dovuto accontentarsi dell'argento nella specialità del dorso, con un eccellente 1'20"7. Da notare che la prestazione delle femmine alabardate avrebbe potuto essere ancora migliore, se la squadra fosse stata al completo: mancavano infatti la Sandri, la Martinuzzi e la Giorgi.

Quattro maschi si sono messi particolarmente in luce, assicurandosi piazze d'onore con prestazioni di buon rilievo tecnico: Bastiani e Martinuzzi dell'USTN nel dorso, Catalani (USTN) nella rana, e l'ederino Mandrero nello stile libero.

Bastiani nei 100 dorso della sua classe ('61), è arrivato terzo, cedendo per soli otto centesimi di secondo, nella lotta per la seconda piazza. Il dorsista dell'USTN, dopo un inizio di stagione in sordina, sta facendo delle... bracciate da gigante nel ritoccare i propri limiti personali, e appare ancora in continuo progresso. Una frazione di secondo è costata un migliore piazzamento anche al consocio Martinuzzi, che nella stessa specialità della classe '59 ha perso il bronzo per soli 10 centesimi di secondo. Tuttavia in un altro momento Martinuzzi avrebbe saputo far meglio dell'1'7"94 con cui ha concluso la gara; forse l'importanza dell'incontro non gli ha permesso di esprimersi al meglio delle sue possibilità.

Il ranista Catalani ('60), già messosi in evidenza nelle ultime manifestazioni regionali, ha colto un brillante quarto posto internazionale nella sua specialità. Ottimo il tempo, sui suoi limiti migliori: 1'20"2.

Quindi l'ederino Mandero ('61), quarto nello stile libero e primo degli italiani. Nella gara più classica Mandero ha difeso con onore i colori nazionali, pur dovendo cedere di fronte a tre «monstre» dell'Europa Est. Più che buono il tempo di 1'6"4. Confermando le sue doti di mistista, Mandero ha gareggiato brillantemente anche nel dorso, dove ha superato di poco l'1'16".

E. R.

Riunione regionale per la Coppa Cus

Il Cus Trieste ha organizzato alla piscina «Bianchi» una riunione regionale, abbinata alla «Coppa Cus». Nutrita la partecipazione di nuotatori delle tre maggiori società triestine, Triestina, Edera e Rari Nantes, ed anche di giovani delle nuove società udinesi. La coppa per il miglior risultato tecnico maschile è stata assegnata a Piero Delise della Triestina, per la vittoria nei 400 stile libero (4'45"2), quella per il miglior risultato tecnico femminile a Daniela Giugovaz, per la gara dei 100 dorso vinta col tempo di 1'17" netti.

M 400 s. l. maschili: 1) Delise Piero (USTN) 4'45"2; 2) Violin Dario (idem) 5'04"3; 3) Borrello Giuseppe (AUN) 5'25"8; 4) De Marco Maurizio (CUS) 5'39"3.

M 400 s. l. femminili: 1) Delise Maria Nives (USTN) 5'17"4.

M. 100 rana femminili: 1) Mosetti Marina (ASE) 1'26"9; 2) Gridolfi Fabiola (USTN) 1'28"; 3) Danese Elina (ASE) 1'30"7; 4) Richter Elisabetta (idem) 1'31"3.

M. 200 dorso femminili: 1) Di Majo Patrizia (CUS) 2'56"2.

M. 100 rana maschili: 1) Giacomini Stelvio (ASE) 1'17"8; 2) Ponga Stefano (USTN) 1'19"6; 3) Edera Dario (ASE) 1'20"1; 4) Violin Dario (USTN) 1'21"4; 5) De Simon Leonardo (RNU) 1'21"5; 6) Tito Roberto (CUS) 1'22"; 7) Zuppelli Giovanni (ASE) 1'23"1; 8) Muiesan Sergio (A.S.E.) 1'25"1; 9) Bertolissi Stefano (AUN) 1'25"3; 10) Marsili Massimo (RNU) 1'26"2; 11) Cognonato Fabrizio (AUN) 1'26"3.

M 100 farfalla femminili: 1) Gridolfi Fabiola (USTN) 1'24"6; 2) Ruzzier Alessandra (ASE) 1'27"9.

M 100 farfalla maschili: 1) Delise Piero (USTN) 1'08"9; 2) Bertazzoli Piero (id.) 1'11"2; 3) Marello Marco (id.) 1'15"; 4) Capitanio Fabio (ASE) 1'18"3; 5) Morgutti Marcello (ASE) 1'21"9.

M 100 dorso femminili: 1) Giugovaz Daniela (ASE) 1'17"; 2) Scubogna Flavia (USTN) 1'18"4; 3) Franza Carolina (ASE) 1'20"4; 4) Sgorbissa Maila (USTN) 1'20"9; 5) Di Majo Patrizia (CUS) 1'21"9.

M 100 dorso maschili: 1) Astolfi Mauro (USTN) 1'10"; 2) Fontana Flavio (ASE) 1'11"7; 3) De Cillia Massimo (AUN) 1'12"; 4) Manià Giorgio (ASE) 1'14"9; 5) Delise Giulio (CUS) 1'35"5.

M 100 s. l. femminili: 1) Caproni Laura (USTN) 1'09"2; 2) Delise Maria Nives (id.) 1'09"3; 3) Coloni Marina (ASE) 1'12"6.

M 100 s. l. maschili: 1) Bertazzoli Piero (USTN) 1'01"8; 2) Marello Marco (id.) 1'03"3; 3) De Simon Leonardo (RNU) 1'04"1; 4) Delise Giulio (CUS) 1'04"2; 5) Borrello Giuseppe (AUN) 1'04"4; 6) Papa Mario (ASE) 1'05"6; 7) Macchi Fabrio (id.) 1'05"8; 8) Scherianz Roberto (id.) 1'05"9; 9) Boccacini Aldo (RNU) 1'12"4.

Staffetta 4×100 quattro stili femminile: 1) ASE (Giugovaz, Mosetti, Ruzzier, Coloni) 5'27"3; 2) USTN (Scubogna, Gridolfi, Delise, Caproni) 5'36"3

Staffetta 4×100 quattro stili maschile: 1) USTN (Astolfi, Delise, Marello, Ponga) 5'03"2; 2) ASE (Fontana, Giacomini, Muiesan, Macchi) 5'21"8; 3) AUN (De Cillia, Cognonato, Bertolissi, Borello) 5'28"3.

Staffetta 4×100 s. l. femminile: 1) USTN (Caproni, Sgorbissa, Gridolfi, Delise) 5'09"3; 2) ASE (Franza C., Giugovaz, Richter, Coloni) 5'29"9.

Staffetta 4×100 s. l. maschile: 1) USTN (Delise, Marello, Violin, Bertazzoli) 4'18"4; 2) ASE (Macchi, Fontana, Scherianz, Papa) 4'25"2; 3) CUS (Maranzana, De Marco, Delise, Pazzano) 4'36"5.

Altri risultati, relativi alle gare interfacoltà, saranno pubblicati prossimamente.

PALLACANESTRO SERIE «C» MASCHILE: UNA CODA PER L'ATTRIBUZIONE DEL 2.o POSTO

Spareggio fra Italsider e Italcantieri

Cosatto - Italsider 57-56 (32-31)

COSATTO: Rochettoli, Da Ros, Galanda, Raza 12, Savino 4, Cecconi, Paviotti 9, Dorì 8, Tomada 7, Mazzoli 6. ITALSIDER: Visintin, Quarantotto 7, Pellizzaro 11, Palomita 1, Dalla Costa 14, Pozzecco, Tonelli 2, Castronovo 6, Zimmerman 13, Maset 2. ARBITRI: Capanneri e Trebacchetti di Bologna.

Udine, 9

Mancano due secondi al termine e l'Italsider ha due punti di svantaggio 55-57. In lunetta Quarantotto ha la possibilità di pareggiare, ma riesce a centrare solo il primo tiro, decretando la sconfitta dell'Italsider. La vittoria della compagine di Nino Cescutti però non fa una grinza; gli udinesi sono sempre stati in vantaggio e a un minuto dal termine avevano ancora cinque punti di vantaggio: 57-52.

Alcuni errori veramente marchiani degli arbitri, però, favorivano la rimonta degli ospiti, che non si è conclusa felicemente soltanto per un tiro libero sbagliato. Con la vittoria di ieri la Cosatto si è assicurata matematicamente la salvezza e il merito va anche a Nino Cescutti, che ha preso in mano le redini della squadra quando, staccatissima, si trovava all'ultimo posto.

G. V.

Tigers - Castelfranco 76-73 (34-33)

TIGERS: Castaldo, Bignolini 2, Marussi, Mian 21, Castellan, Mancin 1, Bosini 16, Bertolini, Silvestri 6, Miani 30. CASTELFRANCO: Scapinello, Pasetti G. 10, Berton 8, Pasetti D. 8, Gomierato 2, Antoniazzi 4, Toniolo 16, Pasetti A. 15, Milani 6, Biancato 4. ARBITRI: Rendano e Maurizi di Bologna.

Castelfranco Veneto, 9

La squadra goriziana ha colto ieri una splendida e meritata vittoria imponendosi sui padroni di casa con un ritmo veloce e ben concertato che ha loro permesso di condurre il gioco per tutti i 40 minuti. La squadra ospite ha potuto portare a casa l'intero bottino in questa ultima partita di campionato grazie soprattutto alla splendida forma di Miani che ha giocato entrambi i tempi senza mai godere di un cambio realizzando da solo quasi metà del punteggio, benché altro mattatore sia stato Mian e di buona levatura anche Bosini. Buona è stata anche la prestazione del tandem Moncin - Silvestri.

G. L.

Italcantieri - Die N'Ai 61-56 (30-34)

ITALCANTIERI: Zamolo, Michelutti 17, Soranzo 14, Snesutta 14, Rozbowsky 4, Ursic 11, Cei 1, Ranut DIE N'AI: Casaccio 6, Zanoni, Orlandi, Sfrisio 14, Battistel 14, Brotto 8, Sonego, Rosa 12, Cossaro, Zennaro 2. ARBITRI: Lamanna di Varese e Nava di Bergamo. NOTE: tiri liberi realizzati Italcantieri 9 su 20; Die N'Ai 8 su 12. Uscito per 5 falli Rosa.

Monfalcone, 9

Entusiasmo sugli spalti del Palasport dopo la sudata vittoria dell'Italcantieri che ha così acquisito il diritto di disputare gli spareggi per la promozione in serie B, dopo l'ennesima sconfitta dell'Italsider. Gli azzurri hanno fatto soffrire i propri beniamini per tutto il primo tempo nel corso del quale gli ospiti hanno marcato una leggera supremazia. Nella ripresa però con il trascorrere dei minuti da uno svantaggio di 5 punti i padroni di casa hanno preso in mano le redini dell'incontro imponendosi alla distanza e con merito.

G. G.

R. Marchi - Vicenza 83-76 (34-34)

ROMOLO MARCHI: Voselli 8, Dario 8, Sambin 15, Madet 6, Moro 22, Rossi 20, Turco 4, Grehoris, Lesa, Corai. VICENZA, Buccilli 24, Gamba 2, Casetto 6, Mosele 12, Mora 14, Piva 2, Bortoli 8, Spiliare 8, Alba, Chivrotto. NOTE: Tiri liberi realizzati: Romolo Marchi 15-22, Vicenza 2-6. Usciti per cinque falli: Dario e Voselli (Romolo Marchi), Casetto, Alba e Bortoli (Vicenza).

Pordenone, 9

La Romolo Marchi si è congedata dal proprio pubblico con una netta vittoria sul Vicenza, una delle migliori formazioni del girone. Concluso il primo tempo in parità (34-34) i biancorossi pordenonesi, hanno preso in mano le redini dell'incontro pur non avendo Sambin nelle migliori condizioni fisiche, ed è toccato ai giovani Moro e Rossi il compito di portare lo scompiglio sopra il canestro vicentino, passati in vantaggio di 10 punti i padroni di casa hanno mirato a contenere il pressing avversario che ha fruttato agli ospiti soltanto una sconfitta meno cocente. Molto preciso l'arbitraggio.

G. M.

SERIE D

Cianocolori - Bor 80-49 (39-28)

CIANOCOLORI: D'Angeri 5, Rigo 16, Clemente 8, Fortunati 27, Cuccari 8, Mocenigo 10, Apostoli 6, Sommadossi, Giacca. BOR: Zavadial A. 6, Koren 4, Rudes 10, Pertot, Zavadial D. 7, Sare 9, Klobas, Corbatti W. 2, Carli 8, Corbatti S. 3. ARBITRI: Fortunati e Deganutti di Udine.

Il punteggio finale indica chiaramente che si è trattato di un netto successo della Cianocolori; una vittoria che i ragazzi di Bianco hanno voluto dedicare allo sfortunato Gerebizza. La Bor ha impegnato il quintetto biancoceleste soltanto per la metà del primo tempo, poi la squadra del cav. Ciano ha adottato una difesa a uomo più attenta e, trovata la vena realizzatrice dell'immancabile Fortunati, ha preso il largo. Tra i vincitori hanno ben figurato anche Rigo e Apostoli mentre nelle file della squadra di Mari buone le prestazioni di Rudes, Carli e Sare.

Motori Plet - Cus Padova 65-51

MOTORI PLET: Konradter 16, Umer, Colli 9, Goina 8, Olivo 8, Schillani 9, Pistrin 13, Scabini, Miccoli 2, Cerne. CUS PADOVA: Bracci 8, Pavan 10, Dalla Rizza 6, Manzan 12, Zippo 3, Giacon 5, Gambeto 5, Dogo 2.

Facile vittoria dei triestini su un Cus Padova alquanto rinunciatario. Gli ospiti sono riusciti a tener testa ai locali soltanto nel primo tempo, mentre nella ripresa, con un gioco spigliato, i triestini hanno gradatamente preso l'iniziativa conducendo in porto una vittoria mai in discussione. Tra i migliori Goina, Konradter, Bracci e Pavan. Nei tiri liberi i triestini hanno segnato 9 su 18 mentre gli ospiti 5 su 22.

*Motori Plet - Cus Padova	65-51
*Pro Pace - Virtus	63-59
*Treviso - Fiamma	64-58



La Libertas di pallavolo, vincitrice del suo girone di Serie C, parteciperà prossimamente alle finali per l'ammissione alla «B». Ecco una sua formazione. Da sinistra, in piedi: Razman, Morway, Donatelli, Gianni Frison, Giacomelli; piegati: Micalli, Aldo Frison, capitano e allenatore, Pozzi, Marsich.

RUGBY SERIE «B» - SUPERATA LA MOBILGATTI

Due punti di speranza per la Fiamma Trieste

Fiamma - Mobilgatti (6-0 (6-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 13' c. p. Miani, al 40' c. p. Brigante. FIAMMA: Fedrigo; Milleri, Ursini, Cavasino, Naperotti (Mezzoli); Grebello, Miani; Jarc, Brigante, Giuliuzzi; Costantini, Zavadlal; Boltar, Pecorari, Colombo. MOBILGATTI: Semenzato; Manente I, Visonà, Sticchi, Bortoletti; Rossi, Manente II; Covatta, Tonolo, Travaglia; Carraro, Rocco; Pietribassi, Costa, Dal Corso. Simion. ARBITRO: Stefana di Brescia.

Due punti di speranza per la Fiamma. I granata triestini dovevano vincere e finalmente sono riusciti a farsi trovare puntuali all'appuntamento con il successo. La partita ha fatto registrare una continua superiorità della squadra di Teghini che ha saputo sviluppare un gioco a tratti abbastanza piacevole. Le due segnature che hanno determinato il risultato sono scaturite da altrettanti calci piazzati ralizzati entrambi nel primo tempo per merito di Miani e di Brigante. Altre segnature avrebbero potuto aggiungersi alle due andate a segno, ma la troppa precipitazione e in certi casi l'egoismo di alcuni giocatori hanno fatto sfumare un paio di favorevoli mete.

Il rientro di Miani, ben coadiuvato da Brigante e da Ursini, ha avuto indubbiamente il suo peso e tutto il quindici si è mosso meglio. La Fiamma infatti ha comandato praticamente dall'inizio alla fine il gioco esercitando costantemente una leggera superiorità tecnica e territoriale. Il Mabilgatti, dal canto suo, non si è reso mai pericoloso. Con questa vittoria la Fiamma rimane ancora in corsa per la salvezza. Da segnalare che al 31' del primo tempo Zavadlal e Carraro sono stati espulsi per scorrettezze.

SERIE C

Cus Trieste-Calvisano 0-0

CUS TRIESTE: Zannier; Daus, Marsich, Metz II, Metz I; Ortolani, Bradac; Dell'Acqua, Sereni, Salvador; Carrara, Altenburger; Bullessi, Punter, Sirotich, Perich. CALVISANO: Invernizzi; Zaila, Zola, Nervi, Romani; Mancini, Gavazzi; Messedaglia, Pramatton, Vaccaro; Donini, Lusich; Ventura, Peri, Bellini. Sala. ARBITRO: Cono di Padova.

Il Cus Trieste non è riuscito a cogliere l'intera posta e si trova sempre in piena zona retrocessione. I gialli universitari di Battig, opposti ad un Calvisano che ha cercato in tutti i modi, riuscendovi, di non fare gioco, hanno inchiodato il Cus sul risultato ad occhiali. Vani i tentativi del quindici locale, trascinato da Bradac e Metz II, per portare la squadra alla conquista dei due punti.

«Marcia della Speranza» a scopo benefico

La sezione «Gustavo Marzi» dell'Unione Atleti Azzurri d'Italia ed il Gruppo Sportivo «San Giacomo» di Trieste sono gli organizzatori della «Marcia della Speranza» che si svolgerà il 31 maggio a Trieste.

La gara non sarà competitiva. Il percorso, che avrà come punto di partenza e di arrivo l'obelisco di Opicina, si snoderà lungo la strada «Napoleonica» e il bosco carsico. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto in favore dei paraplegici e dei subnormali.

PALLAMANO - PER L'ACLI ADDIO SCUDETTO

Esercito - Acli 11-10

ESERCITO ROMA: Manzoni, Lo Cascio, Boccardi 1, Lentini 6, Ballarin, Maiezza 1, Amadio 1, Manzoni II, Floris 1, Gerola, Fasciani, Angelelli. ACLI TRIESTE: Manzin, Radin, Pellegrini 1, Tessarolo, Sbaizero, Tremul, Zippo, Savian 1, Possa 8, Calcina, Lo Duca, Callegaris. ARBITRI: Bascetto e Vettorini.

L'Esercito è passato sul terreno dell'ACLI, conquistando una vittoria che premia i romani oltre il lecito e punisce troppo severamente i triestini. Il big match della pallamano si è risolto nel finale a favore degli ospiti, complici l'espulsione di Radin che ha costretto i biancoverdi a giocare il minuto cruciale con un uomo in meno e un legittimo rigore non concesso negli ultimi secondi.

Una partita dunque dal finale giallo fra le due migliori compagini della pallamano nazionale. Un pareggio sarebbe stato giusto premio per entrambe, ma la fortuna ha voltato le spalle ai triestini.

Gran mattatore fra i biancoverdi locali è stato Alfredo Possa, che ha messo nel sacco del bravo Manzoni — l'eroe della partita per l'Esercito — ben otto palloni. Un paio di rigori sbagliati e alcuni sbandamenti difensivi hanno pesato a sfavore dell'ACLI.

E. L.

GINNASTICA

Spongia, Frittoli e Peri nel Gran Premio federale

Gorizia, 9

Le 40 atlete impegnate nella disputa del Gran Premio federale, massima rassegna della ginnastica femminile, hanno concluso la loro fatica, con la disputa degli esercizi liberi, che hanno dato nuovo volto alle classifiche che si erano determinate dopo l'esecuzione degli obbligatori portando alla ribalta le migliori in senso assoluto.

Tra le seniores Rita Peri non è mancata alla prova, riuscendo grazie appunto alla prestazione nei liberi a prevalere sulla Delisi, che sino all'ultimo le ha conteso la palma della vittoria e sulla Basla che la precedeva-no in classifica. Anche la Frittoli tra le juniores ha effettuato il sorpasso della Zambelli, mentre la Spongia tra le esordienti è riuscita a mantenere la posizione con una prestazione eccellente per regolarità. L'hanno insidiata in quanto a bravura le sanmarinesi Stefanelli e Costa, che però erano fuori gara. La goriziana Franco, quinta dopo gli obbligatori è terminata al 10.o posto.

Esordienti: 1) Valentina Spongia (Spes Mestre) punti 63,10; 2) Stefania Bucci (Ginnastica Aurora Montevarchi) 61,95; 3) Cristina Bernardini (Umberto I Vicenza) 61,85; fuori gara Lorella Stefanelli (S. Marino) 63,10; Monica Costa (S. Marino) 62,70.

Juniores: 1) Elisabetta Frittoli (Rubattino Genova) punti 68,45; 2) Emanuela Zambelli (Etruria Prato) 67,45; 3) Mariarosa Conterno (Sestri Ponente) 67,05

Seniores: 1) Rita Peri (Ginnastica Pro Novara) punti 63,65; 2) Cinzia Delisi (Coni Roma) 63,65; 3) Carmen Basla (Coni Milano) 63,35.

G. B.

HOCKEY SU PRATO SERIE B

Amatori - Cus Macerata 0-0

AM. TRIESTE: Valle; Piscanec, Mandich; Lokar, Lutmann, Giraldi; Bertuzzi (Caggianelli s.t.), Vidoli, Pallini, Zerial, Miserocchi. CUS MACERATA: Marziali; Fontina, Paolorosso II; Pallotta, Menghini, Principi, Paolorosso I, Bonfigli, Stivoli, Francavilla, Montecchiari. ARBITRI: Minozzi di Monfalcone e Franconi di Trieste.

La partita ha avuto fasi molto interessanti nonostante il fondo del terreno di gioco reso molto pesante dalla pioggia. Gli ospiti hanno attaccato di più, ma le maggiori preoccupazioni le ha avute Marziali per le incursioni nell'area maceratese di Pallini, Zerial e Miserocchi. Quest'ultimo nel secondo tempo, dopo una bella discesa sul lato destro, ha messo nelle condizioni peggiori l'estremo difensore marchigiano che si salvava irregolarmente e che l'arbitro non riteneva di punire con un più che giusto rigore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

AZIENDA importante zona industriale ricerca signora-ina pratica ufficio per contabilità clienti. Telefonare 822279 dalle 9 alle 10. 580 B

CERCASI media età stabile con dormire referenziata, possibilmente patente auto. Telefonare 36990. 73524 B

CERCASI ragazza stabile. Telefono 413725. 73476 B

DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 796988 o presentarsi negozio Bimbi Eleganti, via Carducci 45. 73548 B

DOMESTICA stabile cercasi telefonare 796988. 43924 B

FAMIGLIA tre persone ogni comfort cerca stabile capace. Telefonare 61197. 23118 B

FAMIGLIA abitante in villa signorile zona Monte Berico Vicenza cerca donna mezza età per custodia bambini, ottimo stipendio, libera subito. Telefonare Vicenza 38637 o scrivere Cassetta 133 SPI - 36100 Vicenza. 5987 B

FAMIGLIA olandese con due bambini abitante in Barcola cerca ragazza o donna amante dei bambini italiana o jugoslava per sorvegliare i bambini ed aiutare nei lavori domestici. Telefonare dopo le ore 18 al 411846. 73542 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi tutti elettrodomestici posizione centralissima tel. 795297 mattinata.

PRESTASERVIZI pratica tuttofare per due persone adulte ore 8.30-16.30 cercasi. Alberti, via Baretti 12 (fondo via Pauliana), telefono 415056 pomeriggio. 73538 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERA stanze offresi. Tel. 33340. 43888 C

OFFRESI perito elettricista, tel. 68480. 43890 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 62696 - 70858. 22905 CC

ABATANGELO parchetti riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41-C tel. 790497, segreteria telefonica. 23027 CC

ANTENNE Capodistria, radioriparazioni TV accurate, esegue negozio via dell'Istria 13, telefono 794465. 23100 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano tel. 755493. 43936 CC

PITTORE offresi restauri appartamenti, carta da parati, cornice, smalti. Telef. 824843. 23099 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili, eseguo traslochi. Tel. 725597. 23085 CC

SIGNORINA offresi stiro cucito tutti pomeriggi tranne sabato. Cassetta 2330 CC, SPI.

TRASLOCHI accurati, ottimi prezzi; telefonare 773528, segreteria automatica. Persona-le esperto. 43574 CC

PELLICCE, modelli superelegganza, qualità superiore, ogni tipo: taglie da 42 a 54 pronte e su misura. Prezzi sempre straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16, III (ascensore). 37 M

PIALLATRICE spessore, fila combinata, sega nastro, occasione. Tesa 50, telefono 744778. 43985 M

STIRATRICE elettrica nuova adatta famiglia, pieghevole, vendo causa partenza. Telefono 792585. 73540 M

TELEVISORE perfetto con garanzia vendiamo anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 32100 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi pianoforte oggetti mobili vecchi intagliati moderni, telefonare 31428. 43928 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili moderni, telefonare 30358. 23116 N

ACQUISTO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 23112 N

GIORNALINI anni 1933/50, Gordon, Mandrake, Topolino, ecc. se vaste raccolte pago anche mezzo milione. Lino Pes, Donoratico 43, Cagliari. 43084 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657. 23110 NN

SALOTTO 800 Viennese specchio per ingresso stupendo altro salotto pelle cinghiale, vendo, telef. 37915. 43918 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO vendo oro argento. Corso Italia 28, I piano.

COMPRO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di oreficeria gioielleria Gerbi via delle Torri 2. 43937 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. · VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano · Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C
6.56 D Venezia · Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia · Milano · Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi (WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova cuccette Trieste Torino) V Mestre · Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia · Genova · Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce · Bologna (cuccette Lecce · Trieste)
11.08 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna · Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais · Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma · Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine · Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine · Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.23 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio · Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone . Udine
9.00 L Udine
Stuttgart · Vienna · Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio . Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone . Udine

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina · Lubiana · Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene · Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria Lubiana . Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana · Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

APPRENDISTA aiuto commessa, conoscenza slavo, cerca confezioni donna. Torrebianca 22. 43759 D

APPRENDISTA parrucchiera, lavorante per venerdì sabato cercasi. Via S. Michele 43.

APPRENDISTA od aiutobanconiera giovane, festivi liberi, cercasi. Tel. 31551. 43942 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Telefonare 31410. 43841 D

ASSUMESI impiegata corrispondente italiano, ditta import export. Casella 43900 D, SPI.

AUTISTA per alcune ore mattina cerca tintoria Rustia, via D. Chiesa 10 tel. 796535. 44003 D

AUTISTA patente C e operaio generico assumo stabilmente. Presentarsi ore 8 via Nazionale 119 Opicina. 73550 D

CERCANSI ragazze attrazione spettacolo. Mensile trecentomila. Telefonare 68247 dalle 13 alle 15. 22955 D

CERCANSI aiuti tubisti e carpentieri in ferro. Telefonare al 813210 ore 9-12. 73328 D

CERCASI apprendista commessa per pasticceria. Giorgi, Palestrina 4. 73544 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slavo croata. Presentarsi via Valdirivo 13, Mitke. Tel. 30022. 73464 D

CERCASI mezza lavorante e lavorante parrucchiera ottimo stipendio tel. 38701. 73378 D

CERCASI internista per trattoria Telefonare 30193 in mattinata. 73512 D

CERCASI meccanico specializzato moto. Presentarsi Autolite, via Giulia 88. 73516 D

CERCASI aiuto baconiera per circolo. turno spezzato, festa alla domenica. Telefonare al 61336 dopo le 15. 73518 D

CERCASI per ristorante cameriera capace. Si prega telefonare 793516. 23108 D

COMMESSA esperienza ceramiche soprammobili serietà referenze cercasi. Scrivere cassetta 43899 D, SPI.

DIRETTRICE negozio articoli regalo introdotta ambiente signorile seria dinamica cercasi. Scrivere cassetta n. 43899 D, SPI.

GIOVANE serio onesto volonteroso cercasi per lavoro sportelli, ufficio commerciale, contatto col pubblico. Cassetta 1855 D, SPI.

HAI massimo 25 anni? Desideri lavorare in un ambiente giovane e dinamico? Vuoi guadagnare bene fisso più provvigioni più inquadramento sindacale? Se la tua risposta è sì ti aspettiamo nella nostra filiale di Trieste, via Battisti 25 I piano, ore ufficio. 23140 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca per segreteria direzione stenodattilografa pratica precisa veloce. Offerte manoscritte con copia referenze a cassetta 1870 D, SPI.

INSTALLATORI impianti riscaldamento cerca primaria ditta impiego stabile, cottimi. Cassetta 73390 D. SPI.

INTERNISTA cerca caffè San Marco Battisti 18. 43910 D

INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 73526 D

INTERNISTE cercansi bar Mercato all'ingrosso ortofrutticolo, Riva Ottaviano Augusto 12, domenica e feste libere. 73522 D

OPERAI generici e qualificati cerca grande azienda milanese per propria fonderia alluminio in conchiglia. Offresi trattamento economico e normativo di primo ordine, mensa interna, sicurezza lavorativa. Inviare curriculum dettagliato a: casella 215 N, SPI, 20100 Milano. 5997 D

PER fatturazione e contabilità importante azienda commerciale cerca due dattilografe pratiche lavori ufficio. Offerte manoscritte con copia referenze a cassetta 1860 D, SPI.

PORTAPANE Ape orario ridotto 15.000 e apprendista commessa. Telefono 410466. 73546 D

RAGAZZO/A cercasi per legatoria. Telefonare 36259. 43902 D

RAGAZZO-A 15-16 anni cercasi bar Arcobaleno, S. Francesco n. 9. 23122 D

RAGAZZO apprendista cerca pasticceria Pirona, Largo Barriera 12. 23114 D

SALONE Guerrino cerca apprendiste mezze lavoranti. Coroneo 1, telefono 38912. 73536 D

VERNICIATORI e apprendisti cerca carrozzeria Stella Androna Santa Eufemia 5, telefono 60741. 23132 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera una o due persone. Tel. 759635 dalle 13 alle 16 e dalle 8 alle 9. 43949 F

AFFITTASI stanza centro 2 letti uso bagno a impiegati/e. Telef. 39260. 43896 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI vista affumicati smarriti tratto scuola Rismondo e paraggi giardino pubblico tel. 749340. 23136 H

SMARRITO anello matrimoniale iniziali FG ricompensa generosa tel. 754655. 43930 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. DUINO primingresso 2 stanze soggiorno cucinino confort affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4. 43932 I

A. VIGNETI affittansi bistanze, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, posto macchina. AGEP, Crispi 14. 43892 I

AFFITTASI via Rossetti abitazione restaurata 5 stanze accessori riscaldamento autonomo metano telefonare 732373. 43926 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona VIALE stanza, cucina, bagno, centralnafta, affitta 45 mila. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23138 I

APPARTAMENTO in villetta zona ROZZOL salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23138 I

APPARTAMENTO modesto camera cucina 18.000 affitta Amministrazione via Pascoli 25. 23134 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi Rismondo 11, I. Visitabile 14-16. 23128 I

CAMERA cucina affitto. Telef. 417890, telefonare 14-15. 43884 I

QUARTIERINO camera con focolaio adatto persona sola affittasi, Martiri Libertà 13. 23128 I

STANZA ingresso libero ammezzato affittasi per diverse attività. Genova 13, visitabile 10-12. 23128 I

ZONA Ippodromo 2 stanze cucina bagno affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4. 43932 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Giaguari, Leopardi, Pantere, Ocelot messicani, Visoni Lontre, Persiani, Breitschwanz. Modelli creazioni 1973-'74. Prezzi incredibili. 43940 M

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
COMUNICATO AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato scioperi articolati in tutto il territorio nazionale da attuare durante l'intero periodo dal 29 marzo al 10 aprile prossimo.

In conseguenza, pur avendo l'ENEL adottato le misure di emergenza, è ben possibile che non sia in grado di assicurare la continuità della erogazione dell'energia anche a servizi essenziali.

Si invitano pertanto gli utenti tutti e in particolare quelli industriali, a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'inviato di Nixon in Indocina



Telefoto Upi

Bangkok — Il generale Alexander Haig, inviato speciale del Presidente Nixon in Indocina, ricevuto all'aeroporto dall'ambasciatore americano. Prossime tappe Saigon, Laos e Cambogia

A LUSSEMBURGO IL DIFFICILE NEGOZIATO

I «NOVE» TORNANO SUI PREZZI AGRICOLI

Previsioni poco ottimistiche - Non esame globale ma prodotto per prodotto - Si continua anche oggi

Lussemburgo, 9

I ministri dell'agricoltura della CEE hanno ripreso a Lussemburgo il difficile negoziato sui prezzi agricoli per la campagna 73-74. Il primo round di quindici giorni or sono a Bruxelles non aveva dato alcun esito. La situazione rischia di restare fluida, anche dopo le discussioni di oggi e di domani. Le divergenze tra le nove delegazioni sono, infatti, ancora troppo importanti perché si possa prevedere che siano rapidamente appianate. Del resto, è già in programma per la metà del mese un altro incontro e, secondo la opinione prevalente, sarà da esso che scaturiranno le decisioni.

Quali saranno queste decisioni? Quelle suggerite dalla commissione europea, cioè un aumento medio del 2,76 per cento per assorbire gli effetti provocati dagli spostamenti monetari sui prezzi agricoli, oltre naturalmente ad altri aumenti per singoli prodotti come le carni bovine (10,8 per cento) e il latte (2 per cento)? o quella chiesta dalla Gran Bretagna, di un puro e semplice congelamento dei prezzi attuali? o infine una delle tante altre caldeggiate dalle delegazioni degli altri paesi?

I ministri (per l'Italia, l'on. Natali) hanno affrontato oggi il problema con un metodo nuovo: hanno cominciato ad esaminare i prezzi prodotto per prodotto, indipendentemente dai riflessi delle vicende monetarie sull'Europa verde. Il discorso del progressivo riallineamento dei prezzi all'unità di conto agricola, che ha un valore fisso (625 lire italiane) da parte di tutti i paesi CEE verrà ripreso in un secondo momento. Il primo giro di tavola sui prezzi dei cereali, di quelli foraggeri soprattutto, che ha aperto la discussione, non ha però lasciato intravvedere un'evoluzione favorevole della situazione.

Il rappresentante francese Chirac si è opposto a un aumento di questi prezzi, aumento che è invece chiesto dalla Germania, a meno che il consiglio dei ministri non si impegni a fissare una nuova gerarchia tra i prezzi agricoli e ad eliminare progressvamente i cosiddetti «ammontari compensativi» cioè tutte quelle tasse e sovvenzioni che sono applicate alle frontiere sugli scambi dei prodotti agricoli per mantenere un certo equilibrio all'interno della Europa verde. La linea seguita dalla delegazione italiana è di disponibilità per un'impostazione del problema sulla quale si possa determinare una confluenza abbastanza vasta. *(Ansa)*

SENTENZA AD ATENE

Ergastolo all'omicida d'una giornalista inglese

Atene, 9

La Corte di assise di Atene ha condannato all'ergastolo Nikolaos Mountis, di 37 anni, dopo averlo riconosciuto colpevole di avere assassinato, il 18 ottobre 1971, la signorina Dorothy Chapmann, cittadina inglese, collaboratrice della BBC. Il cadavere della giovane donna, che stava compiendo un viaggio turistico nella regione di Atene con un gruppo di amici che si erano appoggiati a un'agenzia di viaggi, era stato trovato, strangolato e legato, a Kavouri. *(Ansa - Afp)*

IMPRESSIONANTE SERIE DI RAPIMENTI NEI PRIMI TRE MESI DELL'ANNO

SEQUESTRO N. 31 IN ARGENTINA VITTIMA UN INDUSTRIALE INGLESE

Francis Brimicombe è stato prelevato da quattro individui (tre uomini e una donna) probabilmente guerriglieri dell'ERP, davanti alla sua abitazione a Buenos Aires

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Buenos Aires, 9**

Francis Brimicombe, presidente di una delle maggiori industrie argentine per la produzione di sigarette, è stato rapito, ieri sera verso le ore 20 (ora locale) davanti alla sua casa, nel sobborgo di Temperley, da 4 persone, 3 uomini e una donna che la polizia ritiene aderenti ai movimenti di guerriglia di estrema sinistra (ERP). E' il quarto rapimento di personalità abbienti nel giro di un mese in Argentina ed è avvenuto proprio nel momento in cui il presidente eletto Hector Campora stava pronunciando il suo discorso alla nazione attraverso i microfoni della radio e davanti alle telecamere.

Campora ha condannato il



Telefoto Upi

Buenos Aires — L'industriale inglese Francis Brimicombe, ultima vittima dell'ondata di sequestri in Argentina

terrorismo di sinistra che si estrinseca in questo momento con il rapimento di personalità dell'industria, del commercio, del mondo bancario, per estorcere denaro. Pochi giorni fa, due industrie americane hanno versato nelle mani dei rapitori di loro dirigenti la ragguardevole somma di due milioni e mezzo di dollari (circa un miliardo e mezzo di lire).

L'Argentina sta forse portandosi verso il record dei rapimenti di grossa portata: negli ultimi due anni è di quasi 200 il numero dei rapimenti di personalità, alcuni dei quali terminati in tragedia, come quello dell'industriale italiano Sallustro e dell'ex presidente argentino Aramburu. Il totale dei rapimenti dal primo gennaio di quest'anno ha raggiunto ad oggi l'impressionante cifra di 31: una media di uno ogni tre giorni.

Brimicombe, che ha 57 anni, ha la nazionalità inglese e si trova da una trentina di anni in Argentina. Dal 1969 è presidente della compagnia Nobleza De Tobaco, una delle maggiori fabbriche argentine di sigarette, controllata dalla British-American Tobacco Co. di Londra, che ne è sua maggiore azionista.

Gli ultimi rapimenti hanno fatto piombare l'Argentina in una atmosfera di crisi politica, proprio nel momento in cui la giunta militare si appresta a passare il potere nelle mani di un governo civile, passaggio di poteri che è fissato per il 25 maggio prossimo. Come nei casi precedenti, i parenti della vittima non hanno fatto alcuna dichiarazione alla stampa e non presentano neppure una regolare denuncia alla polizia.

Quest'ultima, non appena giunge a conoscenza del fatto inizia le indagini, che sono rese più difficili dalla mancanza quasi assoluta di collaborazione da parte delle famiglie delle vittime, le quali temono per la vita dei loro cari. Nella maggior parte dei casi i rapiti sono stati rilasciati dopo il versamento di riscatti il cui ammontare non si è mai saputo con esattezza. Soltanto dopo che la somma è pagata e la vittima liberata le famiglie si decidono a rilasciare particolari sul fatto.

Secondo la polizia, Brimicombe stava rientrando da una escursione sui campi di golf ieri sera, quando, giunto davanti a casa sua, è stato aggredito da alcuni giovani che stavano in attesa di lui e costretto a salire su una macchina con il motore acceso.

A. P.

Campora: «Non tollererò la guerriglia urbana»

Buenos Aires, 9

Il presidente eletto argentino, Hector Campora, ha pronunciato, questa sera alla radio e alla televisione, un discorso al paese, affermando che egli governerà dal 25 maggio prossimo «per tutto il popolo senza eccezione», ed ha condannato i recenti episodi di violenza dei guerriglieri urbani.

Campora ha affermato che «è essenziale che io possa contare sulla buona volontà di tutti». Riferendosi poi agli episodi di attentati dinamitardi, rapimenti e assassinii nelle ultime due settimane, Campora ha detto: «Quei settori che sostengono di rappresentare gli interessi del popolo devono comprendere che ora il popolo ha preso la sua decisione. Ogni atto che tenti di passare oltre la volontà popolare è inammissibile. Nessun settore del paese può sostenere di rappresentare il popolo quando il popolo ha già espresso la sua volontà». *(Ansa - Reuter)*

IN CARCERE DAL 1969

PECHINO GRAZIA un tedesco occidentale

Pechino, 9

Il governo cinese ha graziato un cittadino tedesco occidentale condannato, nel 1969, a dieci anni di carcere sotto l'accusa di essere una spia della «Cia» americana. Lo ha reso noto oggi un diplomatico tedesco a Pechino, precisando che le autorità cinesi lo hanno informato della grazia decisa nei riguardi di Trutz Ritter von Xylander, il quale dovrà lasciare la Cina domani.

Von Xylander lavorava per una società di Francoforte alla costruzione di un impianto petrolchimico nella provincia del Kansu. *(Ansa - Dpa - Upi)*

Terminato in Danimarca lo sciopero nell'industria

Copenaghen, 9

Lo sciopero più grave avvenuto nel settore industriale, in Danimarca, da 37 anni a questa parte, è terminato oggi con l'annuncio che è stata raggiunta una soluzione di compromesso, per quanto concerne i salari, per i prossimi due anni. Si ritiene che gli oltre 250 mila lavoratori danesi coinvolti in queste agitazioni dal 21 marzo scorso, riprenderanno il lavoro domani.

Il testo del nuovo contratto biennale sottoposto alla ratifica dei tesserati delle due organizzazioni economiche nazionali è stato approvato: con il 69 per cento dei voti a favore dalla confederazione generale del lavoro (landsorganisation) e dall'81 per cento dei datori di lavoro. Secondo alcuni calcoli, lo sciopero durato 20 giorni sarebbe costato ai datori di lavoro una cifra pari a circa 10 miliardi di lire al giorno e alla confederazione del lavoro l'erogazione di circa due miliardi e 500 milioni di lire al giorno in sussidi agli scioperanti. *(Ansa - Reuter)*

L'ARCIVESCOVO CONDANNA L'ONDATA DI ATTENTATI A CIPRO

MAKARIOS: «I MIEI SEGUACI RESPONSABILI DEGLI SCOPPI»

Erano diretti contro gli uomini di Grivas che hanno risposto con tre furiosi assalti a posti di polizia: un morto e tre feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Cipro, 9**

Estrema tensione a Cipro, dopo l'ondata di attentati dinamitardi e di assalti ai comandi di polizia. Il Presidente Makarios ha lanciato un monito e un appello alla popolazione, dicendo che esistono le premesse di una guerra civile nella crescente virulenza del contrasto tra i suoi seguaci e quelli del generale Grivas. Nella dichiarazione diramata iersera Makarios ammette che della maggior parte delle trentadue esplosioni avvenute a fine settimana nelle città di Pafos, Limassol e Larnaca, sulla costa meridionale dell'isola, sono responsabili suoi seguaci.

Gli incidenti sono gli ultimi in ordine di tempo nella catena di episodi di violenza scaturita dalla disputa fra ciprioti favorevoli a Makarios e all'indipendenza e quelli che, seguaci di Grivas, vogliono l'Enosis, la unione alla Grecia. Giorgio Grivas è il leggendario «capo Dighenis» della resistenza cipriota ai tempi della lotta contro le forze britanniche.

Poche ore dopo la divulgazione delle parole di Makarios, il posto di polizia a Kutrafas, a una trentina di chilometri da Nicosia, è stato assalito da un gruppo di uomini mascherati. Nel corso della sparatoria tra agenti e assalitori è rimasto ucciso un greco cipriota, mentre fra le forze di polizia vi sono stati tre feriti. La polizia ha annunciato che quasi contemporaneamente altri due comandi di polizia erano stati devastati da scoppi di dinamite. Gli attacchi questa volta sono stati attribuiti a seguaci di Grivas. Secondo il comunicato ufficiale il primo attacco, contro il comando di Xylofagou, presso la base militare britannica di Dhekelia, è stato guidato da un agente fuori servizio del comando. Gli assalitori hanno colpito al calar del sole. Si sono impadroniti di mitra e fucili, hanno condotto fuori i poliziotti in servizio, poi hanno fatto saltar l'edificio con lo esplosivo.

Poco dopo altri uomini mascherati attaccavano il comando di polizia del vicino villaggio di Pafna, e completavano l'opera di demolizione iniziata in un precedente assalto. Anche a Pafna gli attaccanti si sono impadroniti di armi e munizioni. A Xylofagou, la scorsa settimana, un gruppo di uomini aveva sparato quasi tremila proiettili, e i giornali dell'opposizione avevano definito il gesto quale rappresaglia per attacchi a sostenitori di Grivas a Larnaca.

Le esplosioni di Pafos, Limassol e Larnaca hanno devastato vetrine di negozi e danneggiato case private, e sfasciato almeno sei autovetture della polizia. A Limassol la casa del sovrintendente di polizia è stata crivellata di proiettili. Il Presidente Makarios dice, nella sua dichiarazione che vi è «ragionevole indicazione» che gli attacchi «non siano stati compiuti dai gruppi che appoggiano il generale Grivas, ma da persone che sostengono il governo». Avverte che il governo «non approva né accetta simili forme di appoggio», ed esorta chi si dice sostenitore delle autorità e si esprime con la violenza ad «abbandonare una siffatta inaccettabile tattica».

Il Presidente definisce Grivas «lo spirito maligno di Cipro» e dice che con i suoi seguaci ha creato un riflusso di estremismo, dal quale sono derivati gli attacchi di ieri.

U. P. I.

UN'APPENDICE AL POMERIGGIO «ESPLOSIVO» DI DOMENICA

UN'ALTRA «FUGA» DI GAS RIMETTE IN ALLARME TORINO

Prontamente isolato lo stabile - Sempre gravi i due coniugi ustionati

Torino, 9

Nuovo allarme stamane a Torino, nella stessa zona che ieri è stata l'epicentro delle esplosioni di gas. Verso le 10 il panico si è sparso nuovamente fra gli abitanti del rione di piazza Massaua, dopo che era stata segnalata una copiosa fuga di metano in uno stabile di via delle Pellicce.

I carabinieri prontamente intervenuti, hanno provveduto al isolare il fabbricato, mentre vigili del fuoco e tecnici dell'Italgas accorrevano sul posto per le riparazioni del caso. L'episodio comunque è rimasto isolato, e la zona nord-ovest della città sta lentamente avviandosi verso la normalità. La fornitura di metano viene assicurata da altre cabine di decompressione non interessate dal guasto.

Una inchiesta giudiziaria ed una tecnica sono state intanto aperte per chiarire la causa dell'avaria alla centrale del gas, che ieri pomeriggio ha gettato nel caos mezza città. Il sostituto procuratore della repubblica dott. Silvestro ha dato disposizioni affinché si accertino eventuali responsabilità penali, incaricando la squadra mobile di sorvegliare gli impianti coinvolti nel guasto finché non saranno stati analizzati dalle commissioni tecniche.

Qualora emergessero difetti di fabbricazione o insufficienze di manutenzione, si procederebbe per lesioni colpose e danneggiamenti nei confronti degli eventuali responsabili delle negligenze. L'altra inchiesta è stata ordinata dal sindaco Porcellana, d'intesa con la prefettura. E' stata istituita una commissione tecnica di cui fanno parte il prof. Ferro, titolare della cattedra di fisica tecnica del Politecnico di Torino, il comandante dei vigili del fuoco ing. Biancone e l'ingegnere capo del comune di Massaro.

Anche le confederazioni sindacali hanno preso oggi posizioni in merito alla vicenda. Rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil si sono recati in prefettura per sollecitare «immediate misure affinché vengano risarcite dei danni, e senza indugi di tipo burocratico, le famiglie danneggiate dalle esplosioni e dagli incendi di ieri». Lo rende noto un comunicato nel quale i sindacati affermano di aver in passato «ripetutamente denunciato una serie di fatti e vicende che investono l'organizzazione dell'erogazione del gas ed in particolare i lavori dati in appalto a ditte esterne non sempre qualificate».

Rimangono sempre gravi le condizioni dei due coniugi, ustionati ieri nel loro appartamento incendiatosi a seguito dello scoppio di una fuga di gas. Destano preoccupazioni soprattutto le condizioni della donna, Nella Moscara di 33 anni, che ha riportato circa il 70 per cento della superficie corporea ustionata. Stazionarie le condizioni del marito, Emilio Capitanio. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 9 aprile ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

Rinaldo Simeoni

Ne danno il tristissimo annuncio con immenso dolore l'angosciata moglie CLARA, le sorelle IRMA, CARLA, e PINA (assente) e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici ed il personale tutto della Clinica Medica Universitaria per le cure prodigate.

I funerali seguiranno oggi 10 aprile alle ore 15.15 partendo dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Stretti attorno alla Sua Clara ricorderanno sempre l'indimenticabile, buono, generoso, veramente amico

Rinaldo

— GASTONE e FULVIA
— BRUNO e BRUNA
— LIVIO e ILDA
— SILVANO ed ELENA
— RENATO e OLIVIA
— ITALO e LILIANA
— LUCIO e LUCIANA
— GIORGIO e LILIANA
— LIDA e famiglia
— ENRICO e BRUNA
— MAURIZIO e LUCIANA
— Famiglia BUGAMELLI
— Famiglia PANARELLO
— Famiglia BORSATTI

Si associano al lutto:
— ESMERALDO BISIANI e figli
— GRAZIELLA BISIANI e BRUNO LUPIERI

Si associano al lutto:
— La suocera ELSA CHIANESE
— Gli zii SANDRA e MARIO VATTA
— La zia ENRICHETTA ed i cugini
— LUCIO e MARIA GRAZIA OGRIS
— NORA e PINO VATTA

Partecipano al lutto: LEDA OGRIS, NERENO e FLAVIA SCHIAVON.

Prendono parte al lutto ARMANDO e MIRA OBRESSA.

---

† Il giorno 9 aprile dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Giuseppe Gianeselli

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA con le figlie LIDIA, NERINA con il marito GIORGIO, il figlio RENATO con la moglie LUCIANA, i nipotini BARBARA, PAOLO, RICCARDO, PIERO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al lutto FRANCO e CLAUDIA ROVELLI.

---

†

Il giorno 9 corr. ha cessato di battere il cuore generoso di

Maria Signund ved. Razman

lasciando nel dolore i figli FERRUCCIO e MARIO con le mogli NEREA e MANUELA, la sorella VITTORIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia LIBERTI.

Partecipa al lutto della cara Enza e famiglia per la scomparsa dello

AVV.

Romano Riosa

PAOLA SCHULZE BELLI.

VITTORIO COGNO partecipa costernato alla perdita dello amico e collega.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI dell'adorato

Gaetano Azzano

commossi, ringraziano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che, in modo così toccante, hanno partecipato al loro immenso dolore.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Lucinico, sabato 14 corrente mese alle ore 19.30.

Lucinico, 10 aprile 1973

10.4.1972 — 10.4.1973

Nel I anniversario della morte di

Candida Fornasaro ved. Benvenuti

sarà celebrata una S. Messa alle ore 18 nella Cappella della Mater Dei in Strada di Guardiella 8.

Dopo un anno che mi hai lasciato

Margherita Martina ved. Olivieri

con tristezza Ti ricorderà sempre il Tuo CARLO.

---

†

Il giorno 8 aprile dopo lunghe e penose sofferenze, il cuore buono e generoso di

Bruno Castelli

ex combattente, reduce campagne A.O.I. - Fronte Greco-Albanese, ex internato in Germania

ha cessato di battere.

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli CARLO e ANNY, la nuora LAURA MANCINELLI e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Marcon che lo ha curato con tanto affetto e disinteresse.

I funerali seguiranno oggi martedì 10 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono viva parte al lutto SERGIO SEVERI, fam. TURK-CECOTTI e DELLI COMPAGNI.

Si associano al lutto le famiglie LITTERI, BRAIUCA.

---

†

Il 6 aprile è venuta a mancare

Emma Mangano nata Magagnato

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio profondamente addolorati la figlia ANITA PICCOLO il figlio TURI con la moglie VERA, la sorella LIBERA, il fratello MARIO MAGAGNATO il cognato MARIO UBERTI, i nipoti, i pronipotini e i parenti tutti.

---

†

Domenica scorsa dopo lunga e operosa vita è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 79 anni

Luciano Miniussi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NETTY, i figli LUCIO e GUIDO, le nuore LYDIA ed EDDA e le nipoti LUCIANA con il marito MARIO, CLAUDIA e FULVIA.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15 partendo dalla Basilica di Sant'Ambrogio ove la cara Salma giungerà da Udine.

Monfalcone, 10 aprile 1973

---

† Il giorno 9 aprile è mancata la nostra cara mamma

Antonia Capriula ved. Cicivizzo

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPE, ALFREDO, IMMI e RITA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giovanna Bradamante**

si è spenta il giorno 8 corrente.

Ne danno il triste annuncio il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Ringrazio sentitamente tutti quelli che hanno partecipato al dolore per la dipartita del mio caro

Carlo Semolic

Un particolare ringraziamento vada al prof. Torretta e ai suoi assistenti per l'encomiabile interessamento avuto durante la lunga degenza.

La moglie MARIA

10-4-1960 — 10-4-1973

In memoria del

RAG.

Oliviero Grassi

LA FAMIGLIA

Nel secondo triste anniversario, sempre vivo e presente nel ricordo e nell'amore dei tuoi cari.

Primo Sandrin

Pordenone, 10 aprile 1973

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, si è spento improvvisamente il nostro amato

Flavio Ghersa

Lo piangono la moglie LICIA, la figlia MARISA col marito BRUNO VANICH, i nipotini, la sorella LUCILLA, i cognati LILIANA e LIVIO BUNA, gli zii, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al dolore gli affezionati amici SILVANA e GIANNI LUCCHESI.

Partecipa al lutto la famiglia WAIGLEIN.

GIORDANO e LORELEY CIANI costernati piangono la perdita del fraterno amico

Flavio

Prendono viva parte al lutto le famiglie PELARIN, CIUOFFO, ACESTE, SOLAZZO, COZZARINI.

Si associa al lutto della famiglia compare, santolo VITTORIO GERUSSI.

Si associano al lutto ALDO e TINA GIARDOSSI.

Si associano LILIANA e SEBASTIANO FELIS.

---

†

Si è spento

Benedetto Lonza
anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia SILVANA con il genero LUIGI e il piccolo ALBERTO; il figlio LIVIO con la fidanzata MARINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie LODI.

Prendono viva parte al lutto SILVANA, FULVIO e famiglia ZULIANI.

Si associano con dolore al lutto le famiglie BALANZIN e VALENTINUZZI.

---

† L'8 aprile, dopo lunghe sofferenze si è spenta a Udine, la nostra indimenticabile

Carla Gregori

Profondamente addolorati lo annunciano il marito PEPI, il figlio STELIO con la moglie MIRELLA, le nipoti RENATA e MICHELA, i fratelli, la sorella, i cognati, la nipote NORMA, i parenti, l'affezionata ANNA con la piccola DANIELA e l'amica VERONICA.

Le esequie si svolgeranno oggi 10 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella del Camposanto di Sant'Anna.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La Contessa ROMANO con i figli, la nuora ed i nipoti partecipa commossa al lutto della famiglia Gregori per la scomparsa della cara ed indimenticabile

Carla

---

† Il giorno 8 corr. è mancato improvvisamente

Rodolfo Cossutta

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a S. Croce.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Mario Dovier

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro cordoglio, intendendo così onorare anche la memoria del nostro caro Estinto.

Famiglia DOVIER

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate all'indimenticabile

Gianfranco

ringraziamo vivamente parenti, amici, conoscenti e quanti altri hanno voluto, in vario modo, onorarne la memoria.

Famiglia GALOPIN

Un particolare ringraziamento da parte della mamma ai numerosi compaesani venuti a portarle una parola di conforto.

10-4-1972 — 10-4-1973

Ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Marina D'Urso

sempre con noi nel cuore e nel pensiero con rimpianto che non avrà mai fine.

La ricordano il marito, la mamma, i parenti e gli amici tutti.

---

†

A tumulazione avvenuta danno l'annuncio della morte dello

ARCH.

Mario Fermeglia

La moglie PIERINA, il fratello GIANNI (assente) i nipoti e tutti i congiunti.

Trieste, 6 aprile 1973

---

† L'8 corrente ha cessato di vivere

Edy Scellini

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIE, il figlio GIANNI, la nuora RENATA, il nipote CRISTIAN, i parenti e gli amici tutti.

Nel contempo ringraziano i medici dell'Emodialisi e il personale curante per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dall'Ospedale di S. M. Maddalena.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Edoardo Scellini

suo apprezzato dipendente.

Si associano al lutto i COLLEGHI dell'Ente A. Porto Trieste.

---

†

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, il nostro adorato e buon marito, papà e nonno

Narciso Muggia

non è più.

Con un dolore che mai avrà fine, la moglie ROSA, le figlie ANITA, GABRIELLA e MIRIAM, i generi, i nipoti MAURO e SERENA, i fratelli, la sorella, le cognate e i parenti tutti lo annunciano a quanti Lo conobbero.

Un grazie particolare ai medici, alle infermiere e al personale tutto del rep. di Guardia Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 9 aprile è mancato ai suoi cari

Alfredo Orsetti
di anni 64
Medaglia d'oro di lunga navigazione

Addolorati ne danno la triste notizia la moglie CLORINDA, la figlia ANNAMARIA, la sorella BRUNA, il fratello RICCARDO ed i parenti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 corr. alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Alfieri n. 2 direttamente per il Camposanto di S. Anna.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri pomeriggio è serenamente spirata

Anna Strosseri

Ne danno il doloroso annuncio la sorella AURELIA, il cognato SECONDO e i nipoti.

Un ringraziamento ai medici e al personale del Reparto medicina dell'Ospedale.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone 10-4-1973

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Bruno Trebez

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Compagnia Portuale Merci a Terra e agli amici e colleghi tutti dello Scalo Legnami.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della scomparsa di

Alberto Brun-Rizza

la moglie, le figlie, i generi e gli adorati nipotini Lo ricordano con immutato rimpianto.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA. Vini comuni da pasto. Vini pregiati D.O.C. di ogni regione d'Italia.. Vini esteri, Vermouth marsale, aperitivi, Spumanti e champagne. Liquori nazionali ed esteri. Cassettine di vini e liquori. Acque minerali d'ogni tipo e medicinali. Bibite, aperitivi. Scriroppi e succhi di frutta. Birre nazionali ed estere. Olii d'oliva e di semi di varie marche. Aceto e tutto ciò che si beve troverete in vasto assortimento presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di v. Pagliaricci ang. Beato Angelico, tel. 740485 - 795043 consegnate a domicilio senza alcun onere di spesa, oppure vendita del risparmio per coloro che eseguono personalmente l'acquisto. 23054/1 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 23054/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parole

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER SUMBEAM PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI. DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124, 1100 D, 850. Simca 1000, 1300, 1301 Special. Chrysler 160, 180 automatique. Autobianchi Primula, Innocenti, Mini, J 4, Ford 15 M, Anglia Torino, Escort, Opel Manta, Kadett coupé, Rekord 1700 4 porte, NSU 1100, 1000, Prinz 600. Alfa Sud e Peugeot 204, 112 A e 500 1969, Fulvia 2C e Fiat 128. 60 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo: Simca 1000, 1100, 1500, Fiat 850, 124, Ford Cortina, Renault R6, R10, NSU Prinz 4L 71, Citroen ID 19, Kadett, Mini Minor. Festivi 9-13. 43799 Q

A.A.A. 127 128 berlina e coupé pronta consegna; 127 '72; 500 '67 '69; 850 spider '72; 850 coupé '70 '67; 850 special '69 '70; 124 '67 '69 '72 S; Mini MK3 '71; Giulia 1300 '66 '68 GT; 125 S '69; Opel automatica 1970; NSU 600 '68; 750 '66 '68; 128 '73; 850 '66; 1100 D R '64 '68 850 Vignale spider '66. Visibile Giulia 10, Autosalone Trieste. Festivi aperto. 43418 Q

A.A. AUTOMERCATO. Rossetti 41, telefono 772122. Alfa Romeo 1750 70; Giulia 1300 TI 69, 66; Super 68, 67, 65; Junior 1300 GT 67; Fiat 124; 1100 R; 850; 500; 1100 R familiare; Capri 1300; Mini 70, 68; Furgone 238; A 112 70. Ritiriamo l'usato, rateazioni fino 30 mesi. 44083 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Fiat 500L '70, 850S '68, 128 '71; Ford Escort '69 '72, Capri '70, 71. Renault R8 '69, '70; Peugeot 204 familiare '70. 125 Q

ALPA la barca da crociera che vince le regate. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni Trieste via Machiavelli 28. 114 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo ed acquisto auto usate. Fulvia 65, Zagato 68, Giulia TI 68, 67, Junior 68, 128 69, 1100 R, Diane 670, Capri 70. Festivi ore 10-12. 23195 Q

BATTELLI pneumatici Corsair Campione d'Italia e d'Europa sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114 Q

CANTIERI POSILLIPO costruiscono i motoscafi che si distinguono per la loro grande robustezza e impeccabili finiture. Richiedete i cataloghi al concessionario esclusivo per le Tre Venezie. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28, Trieste. 114 Q

CORONET 24 Cabin ottimo stato due motori 130 HP nuovi superaccessoriato vendesi, telefonare 61197. 23120 Q

FIAT 1300 servofreno, gancio traino, motore revisionato, unico proprietario vende. Telefonare 410487 ore pasti. 43886 Q

FURGONE Ford Transit 1963 portata 9.30 q.li vendo 130.000 contanti tel. 755988. 33 Q

GIANNINI 500 Monte Carlo competizione occasionissima vendo informazioni buffet via Giulia 23. 73250 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagul sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI CHRIS-CRAFT vasto assortimento modelli i più venduti per le loro doti di qualità, prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 114 Q

VENDESI 1100 D 64 efficiente occasione rivolgersi magazzino A. Volta 16. 43938 Q

VENDESI Porsche 911 S Electronic km 55.000 perfetta accessoriata Serri Ginnastica 56



CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 72952 R

ABBIGLIAMENTO donna e bambini vendesi anche senza merce; altro merceria bene avviato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 43959 R

AUTORIMESSA bene avviata vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 43961 R

BAR centralissimo con posteggio vendesi; altro, bar-pasticceria vendesi; bar-gelateria artigianale vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 43959 R

BAR analcoolico darebbesi gestione; bar-buffet fortissimo lavoro darebbesi gestione; bar con vasto posteggio, zona balneare vendesi occasionissima. Agenzia Gentile Toro 8. 43959 R

BIGIOTTERIA - oreficeria zona centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 43961 R

CARTOLERIA buona posizione, vendesi causa ritiro. Agenzia Gentile Toro 8. 43961 R

CEDESI affittanza negozio 105 mq L. 80.000 mensili con ritiro scaffalature metalliche nuove e mobilio L. 5.000.000. Cassetta 43934 R, SPI.

CEDESI avviata sala di ginnastica per signore sicuro reddito telefonare 771532 dopo ore 18. 73514 R

FRUTTAVERDURA zona S. Giacomo bene arredato vendesi 1.300.000. Agenzia Gentile Toro 8. 43959 R

LATTERIA-caffè, bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 43959 R

LAVANDERIA - stireria vendesi ottimo lavoro 5.500.000 Agenzia Gentile Toro 8. 43959 R

NEGOZIO frutta verdura vastissima licenza vendesi causa ritiro vera occasione Negozio alimentari zona Gretta lavoro garantito vendesi causa altri impegni rarissima occasione. Bar con tutte licenze vendesi causa trasferimento occasione. Altro cedesi gerenza. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 44019 R

TABACCHINO - giornali, vasta licenza, bene avviato vendesi; altri con/senza giornali vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIE tutti prezzi, tutte posizioni vendonsi anche condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 43961 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parole

A.I. DUINO VICOLO FORESTALE palazzina 2 piani corso costruzione ultimi signorili appartamenti 2-3 camere salone doppi servizi ogni comfort moderno, MANSARDE, RIFINITURE EXTRA, MUTUO ASSICURATO VENTENNALE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni tel. 29235. 22973 S

A.I. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 3 fori vendesi occupato. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 22973 S

A.I. PRONTO INGRESSO LUSSUOSI 2 minuti dal centro SOLEGGIATISSIMI VISTA FAVOLOSA, PARCO, appartamenti 150 e 200 mq box auto mutuo assicurato 25 anni. — VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO, ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 22973 S

A.I. STADIO, COMMERCIALE, EREMO, CATULLO ultimissimi appartamenti CORSO COSTRUZIONE 1-2-3-4 camere servizi terrazze ogni comfort moderno box auto. MUTUI ASSICURATI 20 ANNI con POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 22973 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE II lotto PRENOTANSI appartamenti 2-3 stanze saloncino tutti i comfort box auto. VISIONE PROGETTI e VENDITE DIRETTE, ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 22973 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO - Vendesi appartamento 160 mq, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi - riscaldamento. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 44061/ S

A. ACIT. GIULIA. Vendesi appartamento due stanze cucina bagno centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. GIULIA. Vendesi soffitta stanza cucina wc. 2 milioni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44061/5 S

A. ACIT. GRETTA. Panoramicissimo vendesi appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi - centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 44061/2 S

A. ACIT. INVESTIMENTO - Vendesi appartamento centrale affittato 4 stanze cucina bagno 9.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44059/4 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti saloncino due stanze cucina bagno poggiolo giardino box - Possibilità mutuo regionale - Finiture accurate - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44059/2 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti signorili salone tre stanze cucina doppi servizi, garage - giardino - panoramici. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44061/1 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti casa vecchia tre stanze stanzetta cucina e poggiolo, 7.100.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 44061/3 S

APPARTAMENTI liberi occupati centrali vendonsi occasione. Locali d'affari centrali vendonsi condominio. Altri occupati con contratto libero vendonsi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 44019 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, giardino proprio, vende 18.500.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23138 S

APPARTAMENTO zona FORAGGI stanza, cucina, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6.700.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23138 S

APPARTAMENTO 4 camere camerino terrazza I p. 14 anni accessori moderni vendo telefono 37915. 43918 S

CASETTE con giardino vendonsi occasione Ville zona Carso vendonsi. Terreni vendonsi. Altro centro Gorizia vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 44019 S

LOCALI bellissimi Montebello 510 mq vende privato, facilitazioni. Telefonare 31021. 44025 S

PER contanti acquisto 1 - 2 stanze servizi. Tel. 422350 pomeriggio. 23124 S

TERRENO Fabiosevero 650 mq 400 di magazzino vendo, telefono 37915. 43918 S

VENDO alloggio piccolo panoramico 8.000.000 Cassetta 43916 S, SPI.

VIA RITTMEYER 10 ultimi appartamenti 2 camere cucina bagno 4.400.000. SOFFITTE MANSARDE occupate 1-2 camere cucina, pagamento MUTUO VENTENNALE. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 16.30-18. PREGO ATTENDERE NEL PORTONE. Informazioni tel. 29235. 23029 S

VIA S. MAURIZIO 3 ultimi appartamenti 1-2-3 camere cucina wc. LOCALE D'AFFARI 3 fori vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni tel. 29235. 23029 S

VILLA zona Cervignano seminuova giardino vendo 30 milioni, telef. 37915. 43918 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTI al mare potrete acquistare con sole lire 500.000 di anticipo e 2 anni pagamento senza interessi. Organizzazione Croce del Sud - Viale Carducci 217. Valverde di Cesenatico. Chiedete nostro materiale illustrativo. Tel. (0547) - 80583. 5620 T

CATTOLICA - HOTEL MAJORCA - Tel. 963388. Moderno, adiacente mare, tutte camere servizi, bar, ascensore, garage, tranquillo. Bassa 2600, media 3200, alta 4800 compl. 5976 T

GATTEO MARE / FO. HOTEL ASTORIA. Tel. 0547/86173. - Nuovo, moderno, vicino mare, camere con / senza servizi. Maggio - giugno, settembre 2000-2200. Luglio e dal 21-8 al 31-8 2700-2900; dall'1-8 al 20-8 3000-3200 compl. 5975 T

IGEA MARINA/RIMINI - PENSIONE ROSSI. Telef. 0541 / 6300271. 100 m dal mare, rimodernata, ambiente familiare, maggio - giugno - settembre L. 2300-2500. Luglio 2700 - 3000. Agosto 3100 - 3500 tutto compreso, sconto ai bambini. 5536 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL FRANCA. Tel. 0544/91.508. Moderno, sul mare. Camere servizi, balcone vista mare, telefono, tennis. Maggio 3.000. Giugno - settembre 3.300. Luglio - agosto 4.500 complessive. 5432 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

VEDOVO anni 51 pensionato statale con appartamento cerca signorina o vedova senza figli anni 45-50 relazionerebbe a scopo matrimonio massima serietà. Cassetta 43920 U, SPI.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.10	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	09.55
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.15
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	09.10	09.55
	17.05	17.50
(giov. sab.)	18.35	19.25
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	10.50	15.25
	18.55	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.40
Milano	11.55	12.40
(giov. sab.)	13.15	14.05
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.20	08.40

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	09.10	14.35
Barcellona	09.10	13.10
Belgrado (dal 3/5)		
(giov. sab.)	14.40	16.00
Bruxelles	09.10	12.50
Colonia/Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	09.10	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	17.05	20.10
Londra	17.05	20.40
Madrid	09.10	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	09.10	14.40
Parigi	09.10	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Belgrado (dal 3/5)		
(giov.sab.)	16.40	18.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia/Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	20.00

Alitalia

